



NOSOCOMI MOBILITATI IN ITALIA PER I FERITI DELLA BOSNIA

Gara di ospedali

La regione in testa nelle disponibilità - Il pattugliamento ai confini
A Ginevra le etnie in mappe

GINEVRA - Mentre nella capitale elvetica si discute sull'arrivo di mappe che dovrebbero far nascere la tripartizione etnica della nuova Bosnia e mentre la guerra ancora non tace nelle zone centrali del paese, la situazione del trasferimento dei feriti è diventata ormai un caso internazionale. L'Italia ha offerto 450 posti di accoglienza. Di questi la sola regione Friuli Venezia Giulia ne ha messo a disposizione oltre la metà con 277 posti nei vari nosocomi: in particolare all'ospedale infantile di Trieste potrebbero essere accolti fino a 22 bimbi.

Posti per 22 bimbi pronti al «Burlo» di Trieste

ferto accoglienza. Il portavoce dell'Alto commissariato dell'Onu per i profughi, Sylvana Foa, ha avuto parole di particolare riconoscenza per l'Italia. Dagli aspetti umanitari a quelli diplomatici. A Ginevra ci si è avviati allo studio delle mappe in cui frazionare la Bosnia. Le posizioni emer-

se sono ancora distanti. Sarajevo tira il fiato ma accoglie senza molte speranze la notizia che c'è un accordo di massima sullo status temporaneo della capitale bosniaca. In merito già si registrano divergenze fra le parti in causa. Giornata di normalità quella di ieri al confine orientale italiano pattugliato dai militari. Numerosi i controlli di auto, mentre varie squadre si sono spinte nei sentieri più isolati del confine. A Trieste operano gli uomini del 184.º Gruppo di artiglieria semovente da campagna «Filotran» della Brigata meccanizzata «Gorizia».



A pagina 6-8

SFUMA L'INTERVENTO AL MIDOLLO PER IL PICCOLO MARKO (6 MESI)

«Ma il trapianto può aspettare»

Il padre del bambino bosniaco arriva a Trieste e se ne va: «Ho altro da fare»



TRIESTE - L'operazione «Marko» è fallita. Dejan Princip è salvo, ha tradito il figlio, ma non importa, la guerra non lo potrà più uccidere. Il padre del piccolo Marko, il bambino bosniaco che in settimana avrebbe dovuto subire al «Burlo» un trapianto di midollo osseo, è giunto ieri sera all'ospedale infantile di Trieste, ma neppure due ore dopo è fuggito verso l'Austria. Il bambino, invece, ai suoi ultimi giorni di vita, affetto da osteopetrosi, gravissima malattia ereditaria, resta a Belgrado con la madre, che non se ne vuole andare. La spedizione nella capitale serba del professor Marino Andolina, il medico triestino che si è occupato del caso, è stata così annullata. Era stata programmata in camper (nella foto) per

la notte scorsa. Dejan Princip, 34 anni, serbo, l'unico uomo - così si era detto - in grado di salvare il figlio con il proprio midollo, si è servito della vita di una creatura di sei mesi per lasciare Sarajevo e raggiungere l'Italia. Con l'aiuto delle autorità locali ha potuto uscire dalla Bosnia e ieri mattina ha raggiunto l'aeroporto di Falconara. Da Ancona, poi, in qualche ora a Trieste. Qui lo attendeva l'équipe di Marino Andolina. Gli sarebbero state fatte alcune analisi e, nei prossimi giorni, l'intervento. E invece nulla. «Non c'è fretta», ha detto Princip - il trapianto può aspettare, in questi giorni ho da fare. Poi ha preso la valigia e se ne è andato con un taxi.

In Trieste

MIGLIO: CONTRO SOLO CHI E' 'BRUCIATO'

«Corsa alla Lega di opportunisti»

Ponte di Legno, gran kermesse. 'Caso Luttwak': Bodrato replica

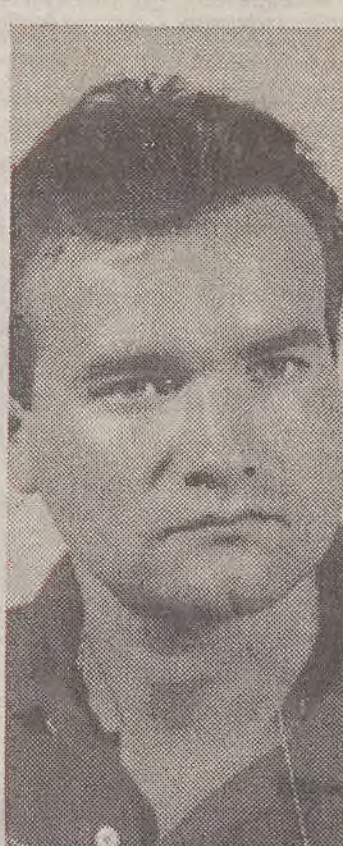
BRESCIA - A Ponte di Legno, in Val Camonica, tra domani e sabato avrà luogo la più importante Festa della Lega Nord, con grandissima partecipazione di «popolo». Anche troppa, dice Gianfranco Miglio: «Contro di noi sono solo quelli che non hanno speranze di rivoltare la giacca che indossano. Molti opportunisti invece si fregano le mani e si avvicinano a grandi passi verso la Lega». Del resto, in casa lombarda sono ore di grandi manovre: c'è da preparare la corsa per il sindaco di città come Trieste, Genova, Roma e Napoli.

Intanto prosegue la polemica sulle dichiarazioni del consulente di Clinton, Edward Luttwak, che conferma: «La Dc è stata appoggiata dagli Usa in ogni maniera. La diffidenza è emersa solo quando è scivolata in una specie di corruzione con legami anche con la criminalità». Sulla Lega, precisa di averla elogiata come espressione di decentralizzazione, non di divisione. Replica Guido Bodrato (Dc): «Che l'America approfitti della crisi della Dc per regolare i conti è posizione di una corrente politica, ma non quella degli americani e tanto meno quella di Washington».

A pagina 2

TRIESTE: C'ERA IL SECONDO UOMO?

La morte di Pertot resta nel mistero



TRIESTE - Maurizio Pertot è morto d'infarto ma il mistero resta. C'era qualcuno in macchina con lui a Basovizza, nel bosco dove è stato trovato cadavere. L'autopsia non ha fornito novità. L'unica certezza è che il funzionario dell'Ente porto non è stato ucciso. Ma come e con chi Pertot ha trascorso le ultime ore di vita? In un vertice in questa sede sarebbero emersi elementi che rendono ancora più complesso il puzzle. A Maurizio Pertot sarebbero stati rubati denaro per circa 100 mila lire, una catenina d'oro e forse anche altri oggetti. Ma

c'è qualcosa di più: una pista giudicata interessante dagli investigatori punterebbe al giro delle sue amicizie. I poliziotti avrebbero identificato un giovane residente nella Bassa friulana, amico di Maurizio Pertot, che avrebbe fornito informazioni utili. E a conferma che Pertot al momento della morte non era solo c'è il particolare del latte. L'uomo si era recato dalla madre per prenderne alcune confezioni. Sarebbero state rinvenute nel vano portaoggetti che copre il bagagliaio della Passat. Una posizione insolita per uno che è da solo in auto.

In Trieste

«Italiani cattiva gente»: segnali inquietanti da oltreconfine

TRIESTE - Segnali inquietanti da oltreconfine. Sembrano un bollettino di guerra le serate dei triestini nelle discoteche istriane. L'ultimo episodio a Ferragosto in un locale di Cittanova. Cristiano Di Matteo, 22 anni, è stato colpito da un buttafuori che gli ha rotto il naso, urlando frasi minacciose urtate contro gli italiani. Cristiano ha riportato fratture nasali ed è stato operato, ma ha subito anche un edema

corneale. E a Fiume, da 18 mesi in qua (servizio a pagina 7), a nostri connazionali giungono lettere del tipo: «Sei uno sporco irredentista, ti ho visto alla tv mentre a Trieste urlavi 'Forza Italia' con i fascisti... il tuo destino è segnato...». Si tratta probabilmente di un manico-mitomane, ma non rasserenare la convivenza.

In Trieste

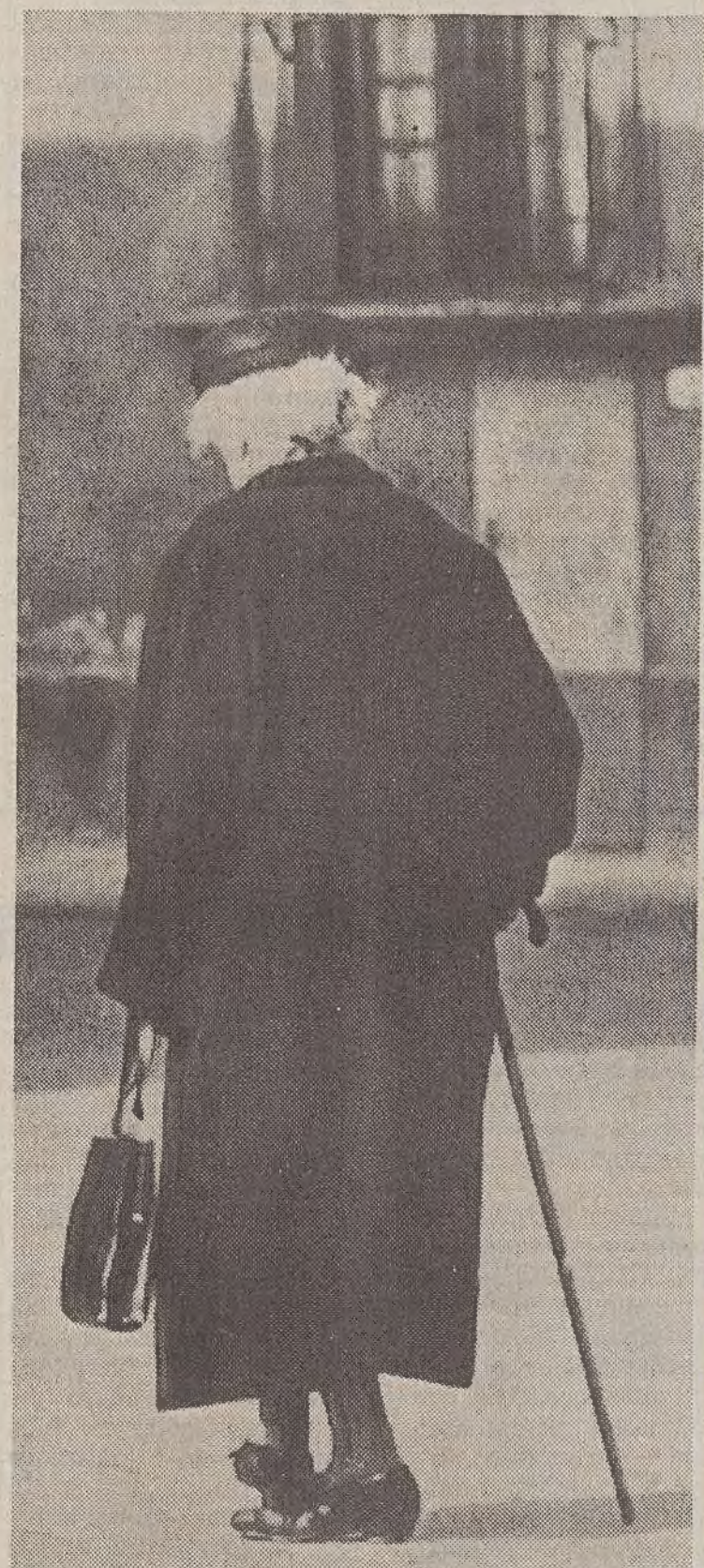
I «DIMENTICATI» DI FERRAGOSTO

Trieste, 'Sos anziani' Il sogno di un caffè

TRIESTE - I drammi della solitudine o dell'immobilità durano tutto l'anno, ma in piena estate, a Ferragosto e dintorni, il disagio appare più pesante. Un mondo bloccato dalla sofferenza che non può trovare lenimento nella speranza è tornato in luce in questi giorni quando a Trieste è entrato in funzione il pronto soccorso sociale avviato dalla provincia in collaborazione con i comuni, la Cri, il Gruppo azione umanitaria, il soccorso di San Giovanni e il Filo d'argento Auser.

Le più diverse e commoventi esigenze sono passate attraverso le chiamate telefoniche di anziani in difficoltà. Veri e propri «Sos anziani» nella città rovente per cose irrilevanti solo per chi non vive la stagione amara della vita.

Di tanti casi basterà citare uno nella sua singolarità. Una coppia di anziani chiusi in casa al quinto piano, senza ascensore, hanno chiamato: «Per Ferragosto, portateci in un bar a sorseggiare un caffè». E' una cosa che sognano da tanto tempo. I gradini della casa erano per quella coppia un ostacolo insuperabile. E' l'estate dei dimenticati nell'ombra che non è solo di Ferragosto.



FERMATO A MILANO GHASSAN, L'UOMO CHE CONOSCEVA I SEGRETI DELLA MAFIA

Attentati, sfuma la pista libanese

Escluse responsabilità sull'autobomba di via Palestro - Era stato segnalato anche a Lignano

MILANO - Il libanese Bou Chebel Ghassan, sul quale si era concentrata l'attenzione della polizia dopo la segnalazione della sua presenza a Milano proprio quando esplodeva l'autobomba di via Palestro, è stato fermato ieri nel capoluogo lombardo. Ma va detto subito che non sono emerse responsabilità a suo carico nella vicenda di via Palestro o degli altri attentati che hanno infiammato l'estate italiana. Ghassan, tuttavia, resta a disposizione dei giudici.

Perché tanta attenzione verso il libanese? Va ricordato che era stato segnalato anche nella nostra regione (Lignano) pochi giorni fa. Ghassan, uomo circondato da un

alone di ambiguità per i suoi contatti con la malavita e che molti indicano come informatore dei servizi segreti, fu l'uomo che nel 1983 aveva preannunciato la strage di Palermo in cui vennero ucciso il giudice Rocco Chinnici, tre carabinieri della scorta e il portinaio della casa in cui il magistrato abitava.

Questa «segnalazione» fu possibile in quanto Ghassan era in contatto con ambienti mafiosi e fin da allora si sospettò che la vittima potesse essere il giudice Falcone. Questi precedenti e i suoi contatti con la mala sono stati elementi sufficienti per ricercarlo nella speranza di avere indicazioni sugli attentati più recenti.

A pagina 4

Il miracolo fiscale

In sei mesi 200 mila miliardi di tasse Entrate record, cala il deficit pubblico

IN ECONOMIA

Un altro «argento»

Giuseppe d'Urso arriva al secondo posto nella gara degli 800 metri a Stoccarda

IN SPORT

Lutto nel cinema

Muore (80 anni) l'attore Stewart Granger, popolare interprete di film avventurosi

IN SPETTACOLI

RINASCIMENTO RELIGIOSO NELLA REPUBBLICA AUTONOMA DEI CALMUCCHI

Uno Stato buddhista nel cuore dell'ex Urss

ELISTA - Un candido fior di loto a nove petali campeggia sulla bandiera dell'unico Stato buddhista d'Europa: un angolo di steppa nel Sud della Russia, la Repubblica autonoma dei Calmucchi. Dopo 70 anni di fede leninista-stalinista, questi discendenti dei Mongoli dell'Orda d'Oro stanno conoscendo un risvegimento religioso. Quando in aprile Kirsan Ilumzhinov, 31 anni, è diventato il primo presidente dei Calmucchi, ha lanciato un programma di radicali riforme per riempire il vuoto spirituale lasciato dal comunismo. E sfidando apertamente il patriarcato di Mosca, cuore della Chiesa russo-ortodossa, ha creato un ministero per gli Affari religio-

si e ha chiamato nel suo governo due esponenti religiosi. Il buddhismo è ora religione di Stato, accanto al culto ortodosso. «La religione è molto importante. Ecco perché ho deciso di unire Stato e Chiesa», ha spiegato il presidente Ilumzhinov.

Nelle strade di Elista, la capitale, si vendono a ogni angolo immagini e statue di Buddha, le donne intonano canti religiosi. Per oltre 50 anni i calmucchi non hanno avuto templi per pregare, ma pochi hanno dimenticato la loro religione. Negli anni del comunismo, dietro il ritratto di Stalin, molti tenevano in casa l'immagine del Buddha. Il primo tempio buddhista del dopo comunismo è stato ri-

costruito nel 1988 nella regione del Khoru. Ogni giorno, circa 50 o 60 visitatori vanno a chiedere aiuto e consigli ai monaci.

«Per oltre 50 anni non abbiamo avuto templi», dice Konstantin Maximov, 56 anni, capo del Parlamento dei calmucchi, ex comunista. Eppure mia madre non ha dimenticato le preghiere e molte persone anziane hanno conservato gli oggetti del culto, pregando nelle loro case. Lo stesso Maximov dice di essere rimasto buddhista. E il Dalai Lama è venuto due volte in questo Stato. Al massimo leader religioso buddhista in esilio Ilumzhinov ha offerto la cittadinanza e una casa, un grande tempio ancora in costruzione alla periferia di Elista.

OROLOGERIA ANTIQVARIA

TRIESTE - Via P. Reti, 3 - Tel. 630204

ACQUISTA

ROLEX - ARGENTI - OROLOGI GIOIELLI D'EPOCA

MIGLIO SI LAMENTA: C'E' LA CORSA DEGLI ITALIANI A SALIRE SUL CARROCCIO VINCENTE

Bossi adesso ha troppi amici

LE NUOVE STRATEGIE

Il «senatur» ordina: sfondare a sinistra

Articolo di

Luca Tentoni

La notizia migliore che potesse arrivarci, in questa estate calda della politica italiana, l'ha avuta dal Pds. Occhetto ha chiesto alla gente di non pagare l'odioso balzello, le 85 mila lire per il medico di famiglia. Umberto Bossi, probabilmente ha sorriso compiaciuto sentendo che il suo più pericoloso antagonista arriva a parlare, sia pure in un'occasione così marginale e contingente, di sciopero fiscale. Sul leader leghista abbiamo sentito e letto di tutto. C'è chi lo definisce un fascista, chi il rifondatore della Patria (e non solo della Padania). Ora si appresta ad abbattere l'ultimo ostacolo verso la conquista del potere. Come spiega egli stesso in un suo recentissimo libro, il senatur, una volta mandato fuori strada il Psi di Craxi, impedito la scalata forlaniata al Quirinale, e sottratto a democristiani e socialisti una larga fetta dei voti del Nord, vuole sfondare a sinistra. Un gioco a tutto campo, insomma, che costituirà uno dei principali temi della stagione politica '93-'94. Chi è Bossi? Si può cercare di scoprirlo in molti modi. Ricorrendo per esempio alle analisi sociologiche compiute da eminenti studiosi sull'elettorato della Lega.



Il Carroccio è un movimento eterogeneo: al Nord pesca tutti un po' dappertutto, particolarmente nelle ex zone bianche già roccaforti dc. Come ha scritto Ilvo Diamanti, la Lega riassume e reinterpreta le tensioni e le domande di una società in profonda trasformazione. In parole povere, asseconda il desiderio espresso da molti cittadini di mandare tutti a casa, di spazzare via la classe politica tradizionale. Lo scrive anche Bossi: «La sentenza popolare è stata già emessa, poco importa ormai l'esito dei processi. I politici hanno già subito la condanna dell'opinione pubblica che è, come tutte le condanne popolari, talvolta ingiusta con gli individui, sovente spietata, ma spesso storica».

mente esatta e sempre politicamente inappellabile. Un'analisi quasi distaccata, per chi è abituato a sentire il senatur arringare le folle. Nell'elettorato di Bossi c'è di tutto: da chi disegna cartine col muro di Ancona ai moderati di centro, dagli intellettuali agli operai, dai tartassati del fisco a chi (dicono i detrattori) ha magari un po' troppa disinvoltura quando compila il modello 740. Gente che votava in passato per altri partiti, o che forse non si esprimeva affatto. Voti che non ripugnano ieri a nessuno, perché sono uguali agli altri. Né migliori, né peggiori di quelli dati ad altri partiti. Per conquistarli, Bossi ha puntato su una strategia simile a quella che uno studioso, Otto Kirchheimer, ha chiamato del partito pigliatutto. Semplificando, funziona così: si individuano alcuni temi di interesse generale, non si fanno distinzioni di classe, guardando sia al compito attuale di opposizione che al futuro governativo. Certo le caratteristiche non sono sempre identiche al modello, ma non se ne distanziano troppo. Così una federazione di elettori di varia provenienza si incontra intorno ad alcune idee-base, la principale delle quali è la questione morale, e dà fiducia ad un leader che si mostra ora disposto a guidare le folle ora a pasteggiare con Ciampi.

BRESCIA — Benvenuti nella Capalbio della Lega. A Ponte di Legno, paesino che un tempo ospitava in vacanza la nobile famiglia di Paolo VI, il papa bresciano, un «grand commis» della prima Repubblica come il pluriministro Virginio Rognoni. Addio Montini, addio Rognoni. Oggi in Val Camonica i vacanzieri vip sono i nuovi «colonnelli» lombardi ed è qui, dove Umberto Bossi viene a ritirarsi ogni Ferragosto, che tra poche ore comincerà la più importante delle «Feste delle Lega Nord». Da domani a sabato, all'ombra dell'Adamello, pianterà qui le tende il popolo dei leghisti. Tanti, tantissimi. Anche troppi, dice Gianfranco Miglio, che ancora non sa se ci sarà: «C'era da aspettarsi — è il suo commento — contro di noi ci so-

no solo quelli che non hanno speranza alcuna, oggettivamente, di poter rovesciare la giacca che indossano». Molti opportunisti invece, si lamenta l'ideologo del movimento, «si fregano le mani e si avvicinano a grandi passi verso la Lega». Del resto, in casa lumbard, sono ore di grandi manovre: c'è da preparare la corsa per il sindaco di grandi città come Trieste, Genova, Roma e Napoli; c'è da avanzare le candidature, come dice il deputato Roberto Maroni per il rinnovo del Consiglio superiore della magistratura (tra i nomi che circolano c'è anche quello del sindaco di Varese, Raimondo Fassa).

Come a Pontida, come fa quasi sempre, anche stavolta il carroccio non ha scelto di posteggiare in grandi alberghi o in piazze suggestive. Per la loro festa, i leghisti si sono ritagliati uno spazio sul «prato verde», uno slargo di verde ai bordi della strada statale 42, davanti alla piscina comunale, vicino allo skilift Corno d'Aola, dove d'inverno si disputano i campionati italiani di sci. Tendono con le salmelle, piste da ballo, seggiole di plastica, orchestra «Pink panther band», tombolata con motorino in palio, danze folcloristiche col gruppo «I galber de mon». Non manca niente, alla sagra dei leghisti. E la politica? C'è anche quella. Domani pomeriggio l'apertura della festa sarà affidata a tre parlamentari lumbard del Bresciano: il deputato Vito Gnutti (un nome che conta: il fratello è presidente degli industriali della provincia) e i senatori Tabladini e Roccia. Poi, venerdì sera, un inevitabile tuffo nelle radi-

ci lombarde con la conferenza «La Lega e la cultura senza confini». Un tuffo un po' profondo, per la verità: l'archeologo Ausilio Priuli, annuncia il programma, «rinvierà la preistoria dei Camuni» e presenterà perfino un documentario sulla vita della Val Camonica e dell'arco alpino mediterraneo nell'età della pietra. Ma il piatto forte, naturalmente, arriverà sabato. Alle 12.30, a fare gli onori di casa ci sarà Francesco Moser, campione di ciclismo convertito al verbo bossiano, che pranzerà sul «prato verde» assieme agli appassionati di mountain bike. Poi, dopo l'inevitabile immersione pomeridiana nel folclore camuniano (poesie dialettali sulla vita contadina delle montagne e antiche danze del paese) alle 21 toccherà finalmente al co-

mizio di Umberto Bossi, in occasione della presentazione del nuovo libro «La Rivoluzione», scritto assieme al cronista politico del «Giornale» Daniele Vimercati. Da Courmayeur, dove è in ferie, ha garantito che ci sarà anche il sindaco di Milano, Marco Formentini. Per il senatur, il bagno di folla sarà scontato. Bossi è di casa, a Ponte di Legno, e anche questa estate non è mancata al suo solito agosto fatto di grandi dormite, di poche passeggiate, di qualche partita a bocce o al biliardo del bar Nazionale, di notte a tirarsi mangiando polenta fredda al ristorante «Tabià» o fumando sulle panchine della piazzetta. Quest'anno ha studiato anche inglese: tre-quattromila parole, l'essenziale per preparare il viaggio di fine settembre a Washington.

ma il piatto forte, naturalmente, arriverà sabato. Alle 12.30, a fare gli onori di casa ci sarà Francesco Moser, campione di ciclismo convertito al verbo bossiano, che pranzerà sul «prato verde» assieme agli appassionati di mountain bike. Poi, dopo l'inevitabile immersione pomeridiana nel folclore camuniano (poesie dialettali sulla vita contadina delle montagne e antiche danze del paese) alle 21 toccherà finalmente al co-



Gianfranco Miglio

BOTTA E RISPOSTA FRA IL CONSIGLIERE DI CLINTON E BODRATO

Luttwak spara ancora sulla Dc

ROMA — Prosegue la polemica suscitata dalle dichiarazioni del consulente di Clinton, Edward Luttwak. Dopo le smentite ufficiali dello Stato Usa, in un'intervista, Luttwak conferma le sue tesi, mentre il Dc Guido Bodrato minimizza l'appoggio americano alla Lega. «La Dc è stata appoggiata dagli Stati Uniti in ogni maniera possibile — ha affermato il politologo statunitense —. La diffidenza è una cosa che è emersa molto più tardi, per il fatto che, una volta che la minaccia sovietica era molto più contenuta, la Dc invece di diventare un partito onesto di governo della cui amicizia si può essere fieri, è scivolata in una specie di corruzione con legami anche

con la criminalità». Poi naturalmente c'è il fatto che gli americani non capiscono l'idea di un partito politico che è legato ad una Chiesa. Per Luttwak l'Italia rimane un alleato importante, non più come Paese di prima linea con l'Oriente quanto con il Sud. Luttwak ritiene poi fondamentale il processo di decentralizzazione: «Che io sappia la regione Lombardia, che è più importante di molti Stati americani, non ha il potere dello Stato di Maryland dove vivo io. Credo che si debba fare differenza fra paesi favoriti e mance a regione favorite, e la dignità di un governo locale autonomo».

Per quanto riguarda la Lega inoltre, il politologo precisa di averne parlato

semplicemente come espressione di decentralizzazione: «Non parliamo di dividere l'Italia o di secessione. Ma il decentramento è un fatto che non ha niente a che fare con l'unità nazionale. Non si tratta quindi di autonomia politica, si tratta di amministrare localmente, come si fa in tutti i paesi democratici. Le Leghe — afferma Luttwak — inizialmente erano viste come piccole bande di razzisti, e adesso sono riconosciute come un gruppo politico che riceve l'adesione di molti milioni di italiani».

Replica immediata da parte di Guido Bodrato, che sabato scorso in un articolo sul Popolo aveva sottolineato la freddezza che c'è sempre stata nei rapporti tra Dc e Usa e

aveva messo in guardia dal pericolo di un federalismo che riduca l'Italia a pura espressione geografica. Per Bodrato, il fatto che l'America approfitto della crisi della Dc per regolare i conti con lei è un'opinione che rappresenta una corrente politica probabilmente abbastanza forte negli Stati Uniti, «ma non mi azzarderei a dire che rappresenti l'opinione degli americani e tanto meno quella del governo americano».

Bodrato giudica politicamente la critica di Luttwak alla Dc in quanto partito confessionale e ricorda che anche negli Usa c'è un forte ed esplicito riferimento alle radici religiose della democrazia. Per il resto il deputato Dc ribadisce che la crisi giudiziaria e morale del Paese

da sola non giustifica questa polemica, che c'era già quando la situazione del nostro Paese era del tutto diversa. Ci sono dunque altre ragioni: «Questo sospetto nei confronti di un partito considerato il partito del Vaticano; ma penso anche ad una diffidenza per la politica mediterranea dell'Italia, non soltanto della Dc, ma soprattutto della Dc. E poi l'Italia ha fatto dell'Europa il punto fondamentale del riferimento della sua politica estera».

Dunque la polemica verso la Dc è specifica, ma ne nasconde un'altra che riguarda non a caso anche altri grandi partiti, come il Psi o il Pci. E per il Pci con qualche giustificazione, visto che esprimeva in Italia il referente sovietico.



Edward Luttwak

LA PROPOSTA DELLA FONDAZIONE AGNELLI

Non più adeguati gli attuali confini meglio un'Italia con dodici regioni

ROMA — Né le regioni attuali, né le tre macroregioni che ricomprenderanno l'artificiosa divisione fra Nord, Centro e Sud, ma una via di mezzo: dodici «mesoregioni» orientate «agli obiettivi dell'autonomia finanziaria e dello sviluppo». E' questa la proposta che la Fondazione Agnelli intende porre al centro del dibattito sulla riorganizzazione dello Stato in articolazioni regionali.

Alla base di questa ipotesi ci sono due anni di studi e di analisi, ma c'è soprattutto la convinzione che i confini attuali siano inadeguati alla nuova realtà del Paese e che un opportuno ridisegno territoriale possa fa-

vorire la razionalizzazione delle spese e la realizzazione di ingenti economie di scala, una maggiore autosufficienza finanziaria, un più efficace sostegno ai processi di sviluppo economico. Certo, è inutile nascondersi che un'operazione di questo tipo, pensata a partire da criteri di razionalità economica, non tiene conto dell'identità storico-culturale di alcune regioni. La Liguria e la Valle d'Aosta farebbero parte unico con il Piemonte, Friuli-Venezia Giulia e Trentino confluirebbero in un grande Triveneto, la Basilicata verrebbe unita alla Puglia, il Molise alle Marche e agli Abruzzi, l'Umbria alla Toscana.

Prevedibilissime dunque, e anche comprensibili per certi aspetti, le resistenze. Ma, com'è ovvio, la medaglia, oltre al rovescio, ha anche un dritto. Delle attuali venti Regioni soltanto quattro (Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto e Lombardia) sono autosufficienti sul piano finanziario, mentre nella suddivisione proposta diventerebbero sei (Piemonte, Valle d'Aosta-Liguria, Lombardia, Triveneto, Emilia Romagna, Toscana-Umbria, Lazio) e crescerebbe il livello di copertura di tutte le altre. Secondo la Fondazione Agnelli, non soltanto la ripartizione proposta non comporterebbe aumento della pressione

fiscale o dilatazione della spesa pubblica, ma consentirebbe anzi un risparmio valutato in circa 22.000 miliardi (lire '89) all'anno, con un lieve costo di servizi (spesa pro capite) pari, nelle nuove aggregazioni, a quello della regione più efficiente.

Per giungere a questo risultato, sarebbe necessario affrontare l'annosa questione delle Regioni: in altre parole ridiscutere come vada inteso il concetto di specialità, nella convinzione tuttavia che la tutela delle specialità culturali non può reggersi su speciali trattamenti finanziari e fiscali) tali da determinare situazioni di accentuato squilibrio.

ROMA — Giuliano Amato contro Francesco Rutelli per la carica di sindaco di Roma? La corsa per il Campidoglio comincia ad entrare nel vivo: si profila una candidatura dell'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato, socialista, in alternativa a quella del veronese Francesco Rutelli sostenuto dal Pds e da altri gruppi di sinistra. Amato sarebbe il candidato di una alleanza di centro, tutta ancora da costruire, che potrebbe comprendere la Dc ed il Pli oltre a Psi e Psdi.

Mentre il Parlamento si prepara a riprendere l'attività per occuparsi soprattutto della nuova legge finanziaria, i partiti sono intenti a mettere a punto le alleanze e le candidature per le elezioni amministrative di novembre che si svolgeranno tra l'altro a Roma, Palermo, Napoli e Genova. E c'è già chi come Marco Pannella pensa a prossimi referendum per riformare le nuove leggi elettorali ed arrivare ad un sistema americano per Camera, Senato e Comuni. Altri referendum riguarderanno il sistema elettorale del Csm e la responsabilità civile dei magistrati.

La candidatura di Amato a sindaco di Roma, anche se per ora è soltanto una ipotesi riportata in un articolo del settimanale «Il Sabato», sarebbe stata ventilata in un incontro che c'è stato una decina di giorni fa tra il segretario della Dc Mino Martinazzoli ed il leader del Pli Raffaele Costa propugna-

to di una «Alleanza di centro». A favore della candidatura di Amato sarebbe anche la Confindustria. L'ipotesi Amato ha senz'altro un peso maggiore di quello della probabile candidatura del generale a Rutelli. A riconoscerlo è stato anche Marco Pannella che nei giorni scorsi ha confermato il suo sostegno a Rutelli, proponendolo come sindaco di una «grande Roma» co-gestita da Italia e Vaticano. Una proposta che ha fatto molto discutere ed ha provocato pareri contrastanti. Quella di Amato, è il commento di Pannella, «sarebbe l'unica candidatura davvero pericolosa per Rutelli. Sarebbe una partita tutta da giocare: si dovrebbe fatalmente arrivare per la pri-

ma volta ad uno scontro programmatico». La proposta di Pannella per Roma è stata bocciata dal sindaco e il mandato parlamentare per il quale assicurerebbe una buona amministrazione e una efficace produzione legislativa. Parola di Enrico Ferri, segretario del Psdi, che rigetta la carica di sindaco di Pannella (un centro di 10 mila abitanti in provincia di Massa Carrara) e, insieme, di deputato (per i centri al di sotto dei 20 mila abitanti non è prevista l'incompatibilità). Per Ferri il rischio costante, per il parlamento, è quello della mancanza di un raccordo con i problemi concreti delle amministrazioni che si può tradurre, poi, in brutte leggi.

«Sono favorevolissimo alla eliminazione della incompatibilità tra la carica di sindaco e il mandato parlamentare perché assicurerebbe una buona amministrazione e una efficace produzione legislativa. Parola di Enrico Ferri, segretario del Psdi, che rigetta la carica di sindaco di Pannella (un centro di 10 mila abitanti in provincia di Massa Carrara) e, insieme, di deputato (per i centri al di sotto dei 20 mila abitanti non è prevista l'incompatibilità). Per Ferri il rischio costante, per il parlamento, è quello della mancanza di un raccordo con i problemi concreti delle amministrazioni che si può tradurre, poi, in brutte leggi.

«Sono favorevolissimo alla eliminazione della incompatibilità tra la carica di sindaco e il mandato parlamentare perché assicurerebbe una buona amministrazione e una efficace produzione legislativa. Parola di Enrico Ferri, segretario del Psdi, che rigetta la carica di sindaco di Pannella (un centro di 10 mila abitanti in provincia di Massa Carrara) e, insieme, di deputato (per i centri al di sotto dei 20 mila abitanti non è prevista l'incompatibilità). Per Ferri il rischio costante, per il parlamento, è quello della mancanza di un raccordo con i problemi concreti delle amministrazioni che si può tradurre, poi, in brutte leggi.

«Sono favorevolissimo alla eliminazione della incompatibilità tra la carica di sindaco e il mandato parlamentare perché assicurerebbe una buona amministrazione e una efficace produzione legislativa. Parola di Enrico Ferri, segretario del Psdi, che rigetta la carica di sindaco di Pannella (un centro di 10 mila abitanti in provincia di Massa Carrara) e, insieme, di deputato (per i centri al di sotto dei 20 mila abitanti non è prevista l'incompatibilità). Per Ferri il rischio costante, per il parlamento, è quello della mancanza di un raccordo con i problemi concreti delle amministrazioni che si può tradurre, poi, in brutte leggi.

«Sono favorevolissimo alla eliminazione della incompatibilità tra la carica di sindaco e il mandato parlamentare perché assicurerebbe una buona amministrazione e una efficace produzione legislativa. Parola di Enrico Ferri, segretario del Psdi, che rigetta la carica di sindaco di Pannella (un centro di 10 mila abitanti in provincia di Massa Carrara) e, insieme, di deputato (per i centri al di sotto dei 20 mila abitanti non è prevista l'incompatibilità). Per Ferri il rischio costante, per il parlamento, è quello della mancanza di un raccordo con i problemi concreti delle amministrazioni che si può tradurre, poi, in brutte leggi.

«Sono favorevolissimo alla eliminazione della incompatibilità tra la carica di sindaco e il mandato parlamentare perché assicurerebbe una buona amministrazione e una efficace produzione legislativa. Parola di Enrico Ferri, segretario del Psdi, che rigetta la carica di sindaco di Pannella (un centro di 10 mila abitanti in provincia di Massa Carrara) e, insieme, di deputato (per i centri al di sotto dei 20 mila abitanti non è prevista l'incompatibilità). Per Ferri il rischio costante, per il parlamento, è quello della mancanza di un raccordo con i problemi concreti delle amministrazioni che si può tradurre, poi, in brutte leggi.

«Sono favorevolissimo alla eliminazione della incompatibilità tra la carica di sindaco e il mandato parlamentare perché assicurerebbe una buona amministrazione e una efficace produzione legislativa. Parola di Enrico Ferri, segretario del Psdi, che rigetta la carica di sindaco di Pannella (un centro di 10 mila abitanti in provincia di Massa Carrara) e, insieme, di deputato (per i centri al di sotto dei 20 mila abitanti non è prevista l'incompatibilità). Per Ferri il rischio costante, per il parlamento, è quello della mancanza di un raccordo con i problemi concreti delle amministrazioni che si può tradurre, poi, in brutte leggi.

«Sono favorevolissimo alla eliminazione della incompatibilità tra la carica di sindaco e il mandato parlamentare perché assicurerebbe una buona amministrazione e una efficace produzione legislativa. Parola di Enrico Ferri, segretario del Psdi, che rigetta la carica di sindaco di Pannella (un centro di 10 mila abitanti in provincia di Massa Carrara) e, insieme, di deputato (per i centri al di sotto dei 20 mila abitanti non è prevista l'incompatibilità). Per Ferri il rischio costante, per il parlamento, è quello della mancanza di un raccordo con i problemi concreti delle amministrazioni che si può tradurre, poi, in brutte leggi.

«Sono favorevolissimo alla eliminazione della incompatibilità tra la carica di sindaco e il mandato parlamentare perché assicurerebbe una buona amministrazione e una efficace produzione legislativa. Parola di Enrico Ferri, segretario del Psdi, che rigetta la carica di sindaco di Pannella (un centro di 10 mila abitanti in provincia di Massa Carrara) e, insieme, di deputato (per i centri al di sotto dei 20 mila abitanti non è prevista l'incompatibilità). Per Ferri il rischio costante, per il parlamento, è quello della mancanza di un raccordo con i problemi concreti delle amministrazioni che si può tradurre, poi, in brutte leggi.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore FULVIO FUMISDIREZIONE E REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con prescrizione e consegna a domicilio per posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 35.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi), posizione e data prestabilita
L. 254.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi) L. 277.200 - Pubbl.
L. 340.000 (festivi) L. 408.000 - Finanziari L. 300.000 (festivi) 396.000
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi tariffe (+iva)La tiratura
del 17 agosto 1993
è stata di 76.193 copieCertificato n. 1912
del 13.12.1991

© 1993 O.T.E. S.p.A.

LUCI E OMBRE DI UN PONTIFICATO TROPPO BREVE

La morte di Papa Luciani tra verità e ricostruzioni romanzesche

TRIESTE — Nell'immaginario collettivo la morte di Papa Luciani è un'epopea. Quei 33 giorni di pontificato restano un «misterioso» caso che si riapre puntuale da 15 anni a questa parte quando si ricorda l'esito del conclave dell'agosto del '78 e il decesso del pontefice agordino avvenuto nel settembre successivo. Un «mistero» alimentato da una vasta pubblicistica non sempre interessata alla ricerca della verità.

L'affetto e la simpatia di cui gode ancora la figura di Giovanni Paolo I fan-

no sì che ogni qualvolta nuovi particolari sulla sua prematura morte emergono l'opinione pubblica si divide tra i sostenitori del complotto ordito a suo danno e coloro che vedono in quei 33 giorni un insondabile disegno della Provvidenza. Così è stato anche dopo le dichiarazioni della nipote di Albino Luciani, Pia Basso, secondo cui Giovanni Paolo I morì al tavolo di lavoro leggendo carte riservate e non nel proprio letto, e a rinvenirlo fu suor Vincenza e non il suo segretario mons. Magee.

La testimonianza di suor Vincenza, che assisteva

alla «Papa del sorriso», è contenuta anche nel volume «Il mio cuore è ancora a Venezia» di Camillo Bassotto. La religiosa ipotizza un'altra ora del decesso, le 2 o 3 di notte e non le 23 come invece sostenuto dal Vaticano, e un'altra causa, embolia polmonare e non infarto. La Santa Sede, naturalmente, ha subito confermato la versione ufficiale della morte di Papa Luciani fornita il 29 settembre del 1978, mentre ha manifestato insoddisfazione e disappunto per le nuove versioni fantasistiche sulla scomparsa del

pontefice agordino come quella contenuta nel film di Frank Coppola, «Padri nostri», dove Luciani muore avvelenato per opera di una cosca mafiosa corleonese che lo considera un ostacolo ai suoi loschi affari.

Ma ciò che ha più im-

bro suo «In nome di Dio», del 1984, propagandava la teoria del complotto: Papa Luciani sarebbe morto per una dose eccessiva di digitale somministrata dagli Agnelli.

Mandanti principali dell'omicidio: il cardinale segretario di Stato Jean Villot e l'arcivescovo Paul Marcinkus. Movente: la

re una replica autorevole alla tesi del «complotto» si è invece trasformata, nella stesura di Cornwell, in un racconto minuzioso e implacabile delle meschinità della curia romana. «Un ladro nella notte» smonta certamente le talvolta ingenui e maliziose congetture di Valtrop, ma indugia a dismisura sui giudizi, sui pettegolezzi che l'autore raccoglie nei sacri palazzi. Fino a ipotizzare una sorta di «assassinio morale» causato dal grande vuoto che intorno al pontefice si sarebbe creato tanto da fargli desidera-

re la «buona morte».

«Dio, io credo, ha voluto il sacrificio di quest'uomo: perché è stato un sacrificio reale? E sapremo forse soltanto alla fine del mondo fin dove è stato martirio», ha dichiarato tempo addietro il gesuita padre Paolo Dezza, confessore di Papa Luciani. Sull'ipotesi che il pontefice si fosse lasciato morire, l'anziano gesuita risponde: «Non è questo l'uomo che ho conosciuto. Pur così sciente della sua fragile salute, certamente non prevedeva di morire così presto».

Sergio Paroni

LETTERATURA: CHATEAUBRIAND

Furor melanconico ed estremi eroi

Recensione di

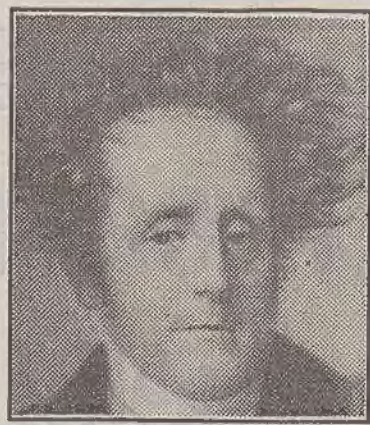
G. Cacciavillani

Sul finire della vita, pronto ad essere assorbito dal regno dei venti, René de Chateaubriand, in una estrema vampa di passione, cede la sua confessione in fatto di amore: «Sì mia, poi la scia che ti trapassi il cuore e beva tutto il tuo sangue». Sono le pagine sulla «Sifide», recentemente pubblicate dalla Biblioteca del Vascello col titolo convenzionale di «Amore e vecchiaia». L'occasione per riprendere il discorso ci è ora fornita dall'uscita, presso Marsilio — nella bella collana dei «Fiori blu» — di un testo piuttosto raro dell'«incantatore»: «Le avventure dell'ultimo degli Abenceragi» (pagg. 161, lire 14 mila), ben introdotto ma soprattutto finissimamente tradotto da Piero Tofano.

C'è la tendenza a valutare Chateaubriand soprattutto per la sua eccezionale prosa poetica, mettendo in seconda linea la forza della sua inventiva «contenutistica» (mi si perdoni la parola, ormai fuori di moda). In effetti, Baudelaire lo consacra quale massimo esempio della moderna melanconia (o «spleen»), mentre recentemente un critico ha definito il suo «René» come «La nausea» dell'inizio Ottocento (è bene ricordare che «La nausea» di Sartre doveva intitolarsi: «Melanconia»; fu il vecchio Gallimard a imporre, all'ultimo momento, un titolo diverso).

Ora, in questo poco noto racconto, il motivo centrale del morbo melanconico viene declinato attraverso il tema (anche questo ampiamente presente in Chateaubriand) della rovina, della perdita e dell'estinzione. L'azione si colloca nel Cinquecento, a Granada, e articola gli amori impossibili di Aben-Hamet, un cavaliere musulmano, e di Blanca, una cristiana.

L'impossibile amore — il nucleo che dà corpo a tutta l'opera del Nostro — s'ammanta qui di



ragioni assai gravi ma, come direbbe Freud, «di copertura». Non solo la diversità di religione determina la separazione degli amanti, ma la differenza di nazione e di razza è complicata da una vera e propria faida familiare che ci ricorda da vicino il nodo drammatico del «Cid» di Corneille: il nonno di Blanca ha ucciso il nonno di Aben-Hamet. Con grande precisione, il curatore parla al proposito di una «fedeltà a ciò che è finito, a ciò che è morto». Ne deriva una sorta di «repubblica degli orfani», in cui la rigorosa deferenza verso il fantasma dei padri porta a infrangere la relazione di filiazione: il figlio non prenderà il posto del padre, il figlio si rifiuta di essere padre a sua volta per perpetuare l'albero delle generazioni.

Non a caso, l'aggettivo «ultimo» ricorre martellante lungo tutta la novella: entrambi gli eroi sono «gli ultimi della loro stirpe»; tanto i Bivar quanto gli Abenceragi si estingueranno con Blanca e con Aben-Hamet. Ancora, il fatto non ci stupisce, giacché le «Memorie d'oltretomba» ci stordiscono con questa espressione infinitamente variata: «Sarò stato l'ultimo suddito dell'ultimo re», «sarò l'ultimo pellegrino di Terra Santa», «sono l'ultimo testimone dei costumi feudali», ecc.

Granada stessa, dove si è estinto il regno dei Mori, è pregnante emblema di palazzi in rovina e di giardini abbandonati, come quel muro «senza ornamenti» e rovinato dal tempo nel quale si apre «una porta abbandonata, di cui l'erba occultava la soglia». Cer-

chiamo allora di capire, al di là degli eventi storici e politici che hanno giocato un certo ruolo nella malinconia di Chateaubriand, che cosa si nasconde nell'altra scena del racconto.

Una pagina celebre delle «Memorie» stabilisce un'equazione fra autunno e stato d'animo di René: «Quelle foglie che cadono come i nostri anni, quei fiori che appassiscono come le nostre ore, quelle nubi che fuggono come le nostre illusioni, quella luce che si affievolisce come la nostra intelligenza, quel sole che si raffredda come i nostri amori, quei fiumi che gelano come la nostra vita hanno segreti rapporti coi nostri destini». L'oggetto perduto viene incorporato e l'io si identifica totalmente con esso. Ma se il lutto, un po' alla volta, dissolve e dissolve questa situazione interna, la malinconia la consolida e l'aggrava.

Il malinconico, in fondo, non si rassegna alla perdita e, istituendo una sorta di fedeltà incrollabile verso l'oggetto perduto, alimenta il proprio rancore e la propria rabbia per quella perdita. Si spiega così che il sadismo si trasformi in masochismo, e che l'impossibile aggressione verso il mondo si trasformi in impossibile amore (verso di sé e verso l'oggetto divorato).

Questa confessione Chateaubriand non la fa solo nel frammento della Sifide (vampirismo), ma a tutte lettere in «René», dove il furor melanconico raggiunge accenti degni di Baudelaire e di Lautréamont: esperienza dell'inferno dell'anima, oscillazione del pieno e del vuoto, tentazione satanica di distruggere tutto per sprofondare «di abisso in abisso con i resti di Dio e del mondo», strategia narcisistica estrema di amare «un'Eva tratta dal mio stesso corpo».

La «fedeltà alle ombre», la maestà dello stile velano ma non cancellano un'esperienza più rovente ove l'odio spezza le ali all'amore (impossibile).

SCRITTORI / «CASO»

Giù la toga, qua la penna

Lo straordinario successo di John Grisham, miliardario dopo quattro libri

Servizio di

Maurizio Cattanzuza

La routine delle udienze preliminari, le mattine passate stancamente nei corridoi del tribunale in attesa del dibattimento, i colloqui con i clienti nello studio o in carcere: John Grisham è riuscito a dare un calcio a questo mondo di carta bollata. L'avvocato ha ormai sepolto il suo vecchio studio legale di Southaven, nel Missouri, sotto milioni di copie dei suoi libri. «Il socio», «Il rapporto Pelican» e l'ultimo suo thriller, «Il cliente», (fra poche settimane uscirà anche in Italia) gli hanno reso una fortuna stimabile attorno ai quattordici miliardi di lire, senza calcolare però i soldi ricavati con la cessione alle case cinematografiche dei diritti d'autore per la realizzazione di due film («Il socio» e «Il rapporto Pelican»), che in autunno dovremo vedere sul grande schermo.

Eppure questo giovane avvocato di 38 anni che tiene testa nelle classifiche dei best-seller anche a Scott Turow è poco riconosciuto nei confronti dei quei libri che gli hanno regalato notorietà e denaro, strappandogli da un piccolo studio legale. Un ufficio dove imperavano decine di fascicoli di piccoli processi per furto, rapina, ubriachezza, rissa. La routine, insomma.

John Grisham ha un debole, non è un mistero, per la sua opera prima, «A time to kill» («Il momento di uccidere»), un libro che ha rischiato di troncare sul nascere la sua carriera di romanziere. Lo scrittore aveva dovuto pensare non poco prima di vedere pubblicato il suo primo giallo. Con quel corposo manoscritto di oltre 500 pagine aveva bussato alla porta di quindici editori ottenendo sempre la stessa risposta: «Grazie, ma non ci interessa». Grisham, tuttavia, non si era scoraggiato. Non

voleva saperne di gettare nel cestino tre anni di lavoro. Tutto tempo rubato al sonno e al suo lavoro.

Il romanzo è stato poi pubblicato nel 1988, quasi per scommessa, da una sconosciuta casa editrice, la Wynwood Press. Ma si è rivelato un fiasco. La critica ha maltrattato «Il momento di uccidere» e le copie vendute (solo cinquemila) testimoniano dello scarso successo.

Qualsiasi altra persona si sarebbe fatta da parte, ma non Grisham. L'idea di rassegnarsi a passare il resto della sua vita nello studio legale non lo ha sfiorato nemmeno. Anzi, è tornato quasi subito alla carica, sorretto dalla convinzione che bastava spostare il mirino su una storia più «commestibile» per il lettore medio americano. E «Il socio», in effetti, ha tutti gli ingredienti necessari: suspense,

Ha 38 anni, ha lasciato una non eccelsa carriera d'avvocato per produrre gialli corposi e impegnati. Ha atteso e penato, oggi è una star. E ha ragione: geniale era il primo libro.

azione, personaggi vicini alla realtà, poco sangue e sesso appena accennato.

Le cifre da capogiro guadagnate negli ultimi due anni non hanno comunque fatto cambiare opinione a questo avvocato schivo e poco incline alle interviste: «Il socio» e «Il rapporto Pelican» sono due libri mediocri. Ho scritto un solo romanzo veramente valido, il primo, ha avuto modo di affermare in più occasioni. Coerenza e fedeltà, innanzitutto. Grisham non sa neanche spiegarsi il successo



ottenuto dagli altri tre romanzi («Il cliente» compreso).

Ma le quotazioni stanno salendo anche per «Il momento di uccidere», per il quale è in corso una sorta di processo di riabilitazione, come accade spesso per quelle opere prime che vengono trascurate fino al momento in cui un romanziere non riesce ad aprirsi una breccia sul mercato editoriale.

Il suo primo libro è stato ristampato in edizione economica e negli Stati Uniti ha già venduto

sei milioni di copie. Da qualche mese è possibile trovarlo anche in Italia, sugli scaffali girovoluti riservati agli Oscar Mondadori. Pur essendo stato inserito nella collana dei best-seller, «Il momento di uccidere» rischia di passare inosservato a causa di un titolo e di una copertina poco originali, che sanno tanto di giallo Mondadori, quei libriccini che si acquistano ogni settimana in edicola.

Questo libro invece ha una marcia in più degli altri tre, è un vero gioiellino nel suo genere. Non è un giallo tradizionale, ha ben poco da spartire con «Il socio» e «Il rapporto Pelican». Gli assassini qui hanno un nome e un volto fin dalle prime pagine. E forse per questo motivo molte case editrici avevano rifiutato il romanzo. Ciononostante, l'atmosfera di suspense non è stata intaccata. Grisham ha dato

corpo a una vicenda molto più complessa e pretenziosa di un giallo. La suspense si mescola all'impegno sociale.

Si tratta di una storia ambientata in una zona degli Stati Uniti, il Missouri, dove è forte la tensione tra bianchi e neri. In un'aula del tribunale di Clanton si discute della colpevolezza di un uomo tenendo anche conto del colore della sua pelle. Carl Lee Hailey, il negro che ha giustiziato due balordi (ma bianchi) che gli avevano violentato e quasi massacrato la figlioletta, sarà condannato a morte oppure sarà assolto per aver agito in un momento in cui la sua mente era offuscata dalla rabbia e dalla disperazione? Attorno a questo interrogativo gravita il libro.

Il romanzo, quindi, affronta con vigore e senza retorica il grande tema del razzismo. Grisham dilata, senza mai annoiare, tutto l'iter giudiziario di Carl Lee, dal momento dell'arresto fino alla sentenza. Ma il vero protagonista del libro è, guarda caso, un avvocato. Il giovane penalista Jake Brigance difende quel padre che si è sostituito alla legge con grande passione e impegno, che non sono giustificati di certo dai novecento dollari di parcella.

Il legale non è solo nella sua battaglia giudiziaria. Lo aiutano due amici avvocati più adusi all'alcol che ai codici, un avvenente assistente e la comunità dei negri. Dall'altra parte della barricata, più che il Procuratore distrettuale, l'avvocato deve temere gli uomini incappucciati del Ku Klux Klan e i pregiudizi della gente. Prima ancora che in un'aula giudiziaria, il processo si celebra nelle strade, nei bar, nei circoli.

Il verdetto ve lo risparmiemo, ma quando arriverete alla fine del libro i personaggi di Grisham vi saranno così familiari che poi ne avvertirete un po' la nostalgia.



Una minacciosa croce in fiamme accesa dal Ku Klux Klan (foto tratta da «Un giorno nella vita degli Stati Uniti», Rizzoli); è uno dei punti di forza nel «Momento di uccidere» di Grisham (Mondadori).

SCRITTORI / CINEMA

Libri di successo (e libretti d'assegno)

Hollywood all'attacco spregiudicato dei best-seller: Turow, Grisham, Chrichton

LOS ANGELES - Hollywood è partita di nuovo a spron battuto, in groppa a quello che, in tempi di crisi di idee, si rivela pur sempre il cavallo più sicuro: il romanzo di successo.

Mentre sugli schermi imperverano «Jurassic Park» e «Rising Sun» di Michael Crichton, «The Firm» di John Grisham e tante altre «traduzioni» per il grande schermo (oltretutto con una risposta inequivocabile degli spettatori, che stanno portando gli incassi dell'estate 1993 a livelli record), gli esperti si interrogano su questa storia d'amore e odio che è sempre stato il rapporto fra Hollywood e la letteratura.

Odiati un tempo da molti scrittori - Hemingway fu protagonista di lotte sovranee in difesa dei propri romanzi (volevano dare un lieto fine perfino a «Per chi suona la campana») -, i cinematografari del libro che Grisham sta ancora scrivendo, e che non ha nemmeno un titolo) sono accettati oggi di buon grado, anche se intendono fare a pezzi il romanzo originario (come è successo a «The Firm», dove uomini sono diventati donne e l'intero plot



è stato modificato per ragioni di spettacolo).

Al punto che ormai i grandi romanzi scrivono direttamente pensando a Hollywood, come ammette di aver fatto Chrichton per «Rising Sun», dove il protagonista è ricalcato su Sean Connery. Il fenomeno è tanto macroscopico, che il «San Francisco Examiner» ha voluto divertirsi a tracciare un bilancio di questo incontro-scontro fra cinema e letteratura, mobilitando i suoi esperti. Ecco alcuni esempi dei risultati della trasposizione di romanzi sullo schermo, secondo il giudizio dei critici dell'«Examiner».

Disastri assoluti

«Il falò delle vanità»: dimostrazione di come uno dei più profondi e arguti libri della letteratura americana del secolo ventesimo secolo possa essere maciullato da Hollywood; per capire come abbia fatto Brian De Palma a compiere tali sfracchi ci vorrebbe forse un intero romanzo dello stesso Tom Wolfe.

Sei miliardi per un romanzo ancora da scrivere, personaggi e storie modificati per fare spettacolo, autori che fanno libri pensando al grande schermo: forse mai come oggi l'industria di celluloidi assalta il mondo letterario. Con quali esiti? Ecco una mappa scherzosamente elaborata in America con promossi e bocciati. Accanto, Jack Nicholson e Jodie Foster.

«Turista per caso»: il suo unico merito sta nell'aver lanciato verso le stelle Geena Davis e nell'aver fatto leggere di più i libri di Anne Tyler. «L'insostenibile leggerezza dell'essere»: ovvero la classica meditazione su sesso, politica, filosofia e condizione umana. Portare sullo schermo il libro di Milan Kundera era chiaramente impossibile e Philip Kaufman non è stato coraggioso a provarci, ma semplicemente irresponsabile.

«Comma 22»: avvertimento per gli spettatori: Joseph Heller, dopo tutti questi anni, sta scrivendo il seguito e, mentre noi preghiamo che i suoi agenti non vendano i diritti, gli appassionati faranno bene a guardarsi dall'andare a vedere un'eventuale trasposizione sullo schermo.

«Shining»: Stanley Kubrick ne avrà pur fatto un cult movie, per se stesso e per il pigionismo di Jack Nicholson, ma certo non ha reso un buon servizio al romanzo di Stephen King.

«Presunto innocente»: classico esempio di come Hollywood sappia

martoriare temi complessi e pieni di sfumature. A parte i tranquillanti che qualcuno deve aver dato a Harrison Ford, Scott Turow meritava certo di più.

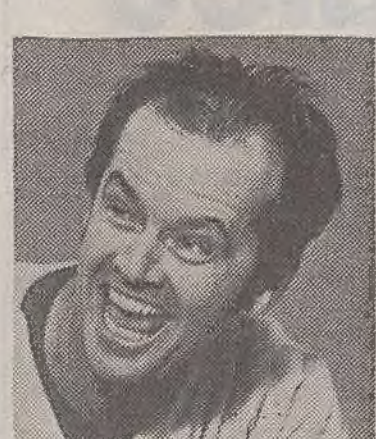
«Amleto», versione Zeffirelli: certe volte uno si chiede perché non ci sia una polizia della cultura che arresta questa gente.

Fedeli ma non troppo

«Gli uccelli»: la versione di Alfred Hitchcock era un gran film, ma il racconto di Daphne du Maurier era un'altra cosa, soprattutto la terribile fine.

«Gorky Park»: poteva andar peggio, anche se William Hurt era difficilmente credibile come russo cattivo. Ma la prima storia di Arkady Renko di Martin Cruz Smith è diventata un signor thriller.

«Via col vento»: Leslie Howard è stato uno splendido Ashley, e il «drancamento cara...» di Clark Gable è diventato un classico immortale. Ma l'originale di Margaret Mitchell è un tuffo



nella tragedia del vecchio Sud di gran lunga più coinvolgente.

«Malcolm X»: sia il libro sia il film sorvolavano parecchio sul personaggio, ma il libro aveva una potenza, sia pur grezza, che fa somigliare il film di Spike Lee più al «Gandhi» di Richard Attenborough che al romanzo originale.

«Rising Sun»: nel libro ci sono un sacco di difetti, soprattutto le filippiche messe in bocca ai protagonisti, ma c'è anche una tensione vera che le meditazioni del regista Philip Kaufman trasformano in una sola cosa: noia.

Ci hanno guadagnato

«Il mistero del falco»: la recitazione d'insieme degna della miglior orchestra sinfonica diventa il capolavoro di un grande John Huston, mobilitando il romanzo di Dashiell Hammett verso vette insperate.

«Il silenzio degli innocenti»: il regista Jonathan Demme ha annacquato la durissima agente dell'Fbi di Thomas Harris, ma ci ha pensato

Jodie Foster a ridarle spessore, così come Anthony Hopkins ha fatto di Hannibal un mostro in tutti i sensi, a cominciare dalla bravura.

«Jurassic Park»: quello che Steven Spielberg perde nei personaggi, lo riguadagna con gli interessi nello spettacolo, portando gli effetti speciali a vette mai viste.

«Carrie»: ovvero come Brian De Palma, quando sapeva davvero fare il film, possa prendere un oscuro romanzo giovanile di Stephen King e trasformarlo in un classico del cinema.

«Caccia a Ottobre rosso»: non tutti sono riusciti a superare il primo capitolo del romanzo di Tom Clancy, ma nessuno ha avuto problemi a lasciarsi coinvolgere nel film dal duo Sean Connery-Alec Baldwin.

«Henry & June»: Anais Nin può essere veramente noiosa per i lettori meno sofisticati, ma Kaufman ne ha fatto uno dei film più erotici mai visti.

«Il padrino» (I & II): Mario Puzo era interessante ma Francis Ford Coppola ne ha fatto versioni cinematografiche capaci di insidiare perfino il quarto potere per potenza e spessore.

«I dieci comandamenti»: con tutto il rispetto per l'autore, il Mosè della Bibbia non è mai stato trascinato come quello di Charlton Heston e c'è da giurare che anche il Signore avrebbe apprezzato la spartizione delle acque del Mar Rosso a cura di Cecil B. De Mille.

ROMANZI
Scott, via l'ipocrisia

LONDRA — Tutta l'audacia erotica (per i suoi tempi) della vera prosa di Walter Scott è stata riportata al suo originale vigore da un lungo e paziente lavoro di revisione dei suoi manoscritti e delle sue lettere, compiuto da un gruppo di studiosi britannici e americani che hanno presentato i risultati al Festival del libro di Edimburgo. La casa editrice Edimburgh University Press ha lanciato per l'occasione la prima edizione «restaurata» del romanzo «Waverley», con tutte le correzioni degli errori e dei passaggi distorti dalla censura.

L'ipocrisia puritana degli editori del secolo diciannovesimo non poteva accettare gli espliciti riferimenti al sesso contenuti nella prosa di Scott. Per esempio, il manoscritto originale di «St Roman's Well» finiva con i due protagonisti felicemente impegnati in un rapporto sessuale in cui l'eroina Clara perdeva la verginità, ma l'editore James Ballantine impose a Scott di cambiare il finale e lo scrittore scozzese fece morire vergine Clara. In «The Tale of Old Mortality» Scott fa dire a un personaggio: «Siediti sul tuo culo», ma Ballantine gli impose di cambiare in: «Prendi una sedia».

FILM
La «pazzia» di Eliot

LONDRA — Al contrario di quanto recita la biografia ufficiale, Thomas Stearns Eliot non fu affatto perseguitato dall'ex moglie, la bella e gelosa Vivien Haywood: il vero pazzo fu lui, il famoso poeta e drammaturgo. E' questa la tesi proposta da un film che uscirà a fine anno, «Tom and Viv», da un soggetto di Michael Hastings, che ha compiuto un'approfondita inchiesta tra amici e conoscenti della tormentata coppia.

Il film racconta come Eliot incontrò Vivien nel 1914, quando entrambi avevano 26 anni. Si misero insieme l'anno seguente dando inizio a una tragica unione che terminò con la morte di Viv in una clinica psichiatrica, nel 1947. Hastings giunge alla conclusione che a Vivien non fu riconosciuto alcun contributo alla poesia del marito. Certo, la donna era eccentrica. Continuò a inseguire Eliot anche dopo la separazione: una volta si piazzò all'uscita di un teatro dove si rappresentava una sua commedia, issando un cartello con la scritta: «Sono la moglie che ha abbandonato». Secondo Hastings, tuttavia, Vivien non era malata di mente: fu Eliot invece a diventare, riuscendo a far passare per pazzia la moglie.

ARTE
S. Lorenzo in mostra

FIRENZE — I sedici secoli della Basilica di San Lorenzo, fondata a Firenze da Sant'Ambrogio, saranno rievocati in un triplice appuntamento d'arte. Dal 26 settembre saranno infatti allestite due mostre e realizzato un itinerario architettonico per illustrare le meraviglie contenute nel complesso laurenziano, la cui chiesa, costruita dal Brunelleschi, ospita opere di Michelangelo e Donatello.

Nell'esposizione «I tesori nascosti - Testimonianze di arte, storia e devozione» saranno visibili un centinaio di opere: dipinti, sculture, oreficerie, tessuti, arredi lignei e codici miniati. Quattromila documenti, grazie ai quali sarà possibile ricostruire la storia della basilica e del capitolo di San Lorenzo e gli aspetti della vita quotidiana fiorentina nell'arco di quasi un millennio, costituiranno invece la mostra «L'archivio, la biblioteca - La vita, la cultura, la musica, le feste».

L'itinerario architettonico - «Le vicende della fabbrica» - sarà infine un percorso ragionato lungo tutti gli edifici di San Lorenzo, compresi i sotterranei, dove sono ancora visibili le tracce della primitiva chiesa ambrosiana del IV secolo.

LE INDAGINI SULLA STRAGE DI VIA PALESTRO RITORNANO ANCORA UNA VOLTA IN UN VICOLO CIECO

Ghassan blocca la pista libanese

Era stata segnalata la sua presenza a Milano il giorno dello scoppio dell'autobomba. Ma lui non c'entra



Il libanese Ghassan al processo Chinnici

MILANO — Si ferma dopo il primo passo la pista libanese per la strage di via Palestro a Milano. E così, quella che sembrava essere una strada importante, conduce nell'ennesimo vicolo cieco. Bou Chebel Ghassan, il libanese che alcuni giornali avevano indicato come un possibile indiziato per la strage di via Palestro, è stato fermato ieri a Milano e subito interrogato, ma nel giro di poche ore è arrivata la dichiarazione ufficiale del questore Achille Serra: «Esclude nella maniera più categorica che Ghassan sia coinvolto nella strage di via Palestro».

Il libanese, che nel 1983 aveva preannunciato la strage di Palermo in cui venne ucciso il giudice istruttore Rocco Chinnici, era un libero cittadino, con passaporto straniero, che aveva

scelto Milano come residenza. Viveva preferibilmente nella zona di città studi e bazzicava, assicurano in questura, in ambienti legati alla piccola delinquenza e al traffico di droga. Come altre centinaia di persone che in passato avevano avuto a che fare con episodi legati al terrorismo, Ghassan era tenuto sotto sorveglianza dagli inquirenti e dai servizi segreti. Il fatto che la segnalazione su Ghassan sia stata resa pubblica da alcuni giornali, ha spinto la questura a convocare il libanese e a interrogarlo come testimone.

Ghassan è stato trovato a Milano, al ritorno da un suo viaggio nel Veneto, e non a Lignano Sabbiadoro come era stato scritto da alcuni giornali, che tendevano a mettere in collegamento la presenza di Ghassan con possibili azioni terroristiche sulla riviera

adriatica.

Il libanese è stato fermato su un'auto, un'Alfa 155, da lui regolarmente acquistata presso una concessionaria.

Ma l'auto, nel terminale della polizia risultava rubata: il mistero è stato presto svelato. Ghassan aveva acquistato regolarmente l'auto da un concessionario, il quale l'aveva avuta dal legittimo proprietario, che però qualche tempo prima di venderla ne aveva denunciato il furto. Pochi giorni dopo, però, il proprietario aveva ritrovato l'auto, ma si era dimenticato di ritirare la denuncia: per questo, Ghassan è stato sospettato di ricettazione. Il proprietario dell'auto, comunque, non è ancora stato rintracciato e quindi per Ghassan è stata formalizzata l'accusa ed è stato tradotto provvisoriamente nel carcere di San Vittore. Ma anche

questa vicenda si risolveva per lui in una bolla di sapone. Il carcere, però, lo dovrà «assaggiare» anche questa volta.

I controlli incrociati sui suoi movimenti anche con l'ausilio dei servizi segreti hanno dato esito completamente negativo. Nel pomeriggio, il questore ha convocato una conferenza stampa nella quale ha voluto ribadire l'assoluta estraneità di Ghassan alle vicende di via Palestro e a quelle relative a possibili ipotizzati attentati di matrice serba in Italia. I giudici che indagano sulla strage, Ferdinando Pomarici e Spataro, non hanno nemmeno ritenuto necessario procedere all'interrogatorio del libanese, ricordato per i suoi trascorsi di presuntore terrorista e di trafficante e soprattutto, di informatore della polizia e dei servizi segreti.

Luca Belletti

POLIZIA MOBILITATA

Era atteso a Lignano

MILANO — A Lignano l'annuncio del suo arrivo aveva fatto scattare l'allarme degli inquirenti. Bou Chebel Ghassan, libanese di 47 anni, infatti era sospettato di preparare un attentato assieme a un pregiudicato italiano. Invece Ghassan da ieri mattina si trova negli uffici della Questura di Milano. Il fermo potrebbe essere scattato in relazione alle indagini compiute dalla squadra mobile della strage di via Palestro del 27 luglio, nella quale avevano perso la vita cinque persone. Infatti del fermo del pregiudicato libanese è stato informato anche magistrato che conduce l'inchiesta sulla strage di via Palestro.

Ghassan è una vecchia conoscenza degli inquirenti; era inquisito ai tempi dell'omicidio del giudice istruttore di Palermo, Rocco Chinnici del 29 luglio '83; strage che a suo dire, avrebbe inutilmente annunciato. Il pregiudicato, in passato, aveva subito diversi processi per contatti sospetti con la mafia e il terrorismo internazionale. Ma è sempre stato assolto. Inoltre sarebbe noto anche come trafficante di droga e proprio per una questione legata agli stupefacenti tempo fa era stato fermato a Lignano. A Trieste invece aveva subito un processo per traffico d'auto.

Ora dunque, ma dalla Questura di Milano non confermano, né smentiscono, s'indaga

sulla strage di via Palestro. Nessuna conferma comunque da parte degli inquirenti, di essere posseduto di elementi che in qualche modo giustificano collegamenti diretti tra Ghassan e la strage milanese.

Troppo pochi gli elementi in mano: la sua presenza sarebbe stata accertata in una pensione del capoluogo lombardo tra il 20 luglio e l'8 agosto. Dopo il 13 agosto si sarebbe spostato su un'Alfa Romeo da Milano a Lignano, appunto. Accanto a lui nella località friulana sarebbe stata segnalata anche la presenza di un pregiudicato italiano noto agli inquirenti. Ieri mattina è stato fermato proprio a bordo della stessa automobile.

La sua presenza, annunciata a Lignano attorno a Ferragosto, aveva messo in allarme tutte le forze dell'ordine. La città era stata praticamente presidiata; carabinieri e commissariati di polizia avevano inserito l'auto «sospetta» nell'elenco delle autovetture da controllare a tappeto. L'allarme si era esteso poi anche agli operatori turistici. Proprio a causa della situazione d'allarme generale venute a creare sulla località friulana, il giorno di Ferragosto erano stati annullati sia l'attesissima esibizione della pattuglia acrobatica delle Frece tricolori, che lo spettacolo pirotecnico, previsti per la notte del 15.

L'AUTOBOMBA DI CHINNICI

Preannunciò quella strage

PALERMO — Di lui parlano alcune migliaia di pagine processuali, tra le cui righe invano si cercherebbe una sola notazione positiva: il libanese Bou Chebel Ghassan resta personaggio enigmatico, sfuggente. Dieci anni fa venne accusato di avere avuto un ruolo attivo nella strage di via Pipitone Ferruccio, dove Cosa nostra, con un'autobomba di marca libanese, uccise il consigliere istruttore Rocco Chinnici, due carabinieri di scorta ed il portinaio del magistrato. Ed era stato proprio Ghassan a preannunciare, sedici giorni prima dell'esplosione, afunzionari del Sisde che la cosca di Ciaculli, capeggiata dai fratelli Greco, stava ordendo un attentato per colpire uno dei protagonisti della lotta alla mafia.

Al processo il libanese venne definito dal direttore del Sisde, Emanuele De Francesco, che era anche Alto commissario antimafia «capo dei servizi segreti siriani in Italia». Ma l'accusa a carico di Ghassan non venne provata. Per il processo è rimasto l'informante attendibile di un apparato investigativo che non seppe parare il colpo. Ma ancora prima dell'indagine per la strage di Palermo, Ghassan era stato inquisito a Milano ed a Trieste. Nel suo

dossier figuravano accuse di narcotraffico, di uso abituale di cocaina, di sfruttamento della prostituzione, di commercio internazionale di automobili di lusso rubate. Ed insieme a queste accuse la qualifica di informatore in contatto con polizia, carabinieri, guardia di finanza.

La prima segnalazione di Ghassan sulla strage in preparazione a Palermo venne raccolta dal dottor Antonio La Corte, del servizio centrale antidroga della polizia.

Il libanese riferì che due mafiosi, Pietro Scarfio e Vincenzo Rabito, cercavano per conto della cosca dei Greco di Ciaculli, armi ed esplosivi a Milano, con l'intenzione di compiere un eccidio a Palermo. Secondo questa prima «soffiata» la vittima, persona di primo piano dell'antimafia che Ghassan sosteneva di non avere potuto individuare, doveva essere colpita con un bazooka.

L'informante venne allora posto in contatto con il dottor Antonio De Luca, ex funzionario della «mobilia» di Palermo, il quale riferiva al dottor Bruno Contrada, allora capo di gabinetto del direttore del Sisde Emanuele De Francesco che era anche prefetto di Palermo ed Alto commissario antimafia.

Rino Farneti

IL PIZZO DEI FARMACISTI: INCHIESTA DELLA PROCURA DI ROMA

Una gran colletta sanitaria

Con cinque miliardi sarebbe stata «pilotata» la legge sul riordino del settore

ROMA — Anche i farmacisti finiscono nel ciclone di Tangentopoli? Dopo gli industriali farmaceutici che avrebbero foraggiato l'ex ministro della Sanità De Lorenzo per ottenere l'aumento del prezzo dei medicinali c'è ora il sospetto che pure i titolari di farmacia siano ricorsi alla filosofia della tangente per premere sul Palazzo. Avrebbero cioè raccolto in tutta Italia mazzette per 5 miliardi da girare ai politici per condizionare l'elaborazione della legge sul riordino professionale. Ora quel sospetto ha spinto il sostituto procuratore della repubblica di Roma Davide Iori — impegnato fino a oggi a indagare sullo strano suicidio

dell'ex manager delle Partecipazioni statali Sergio Castellari — ad aprire un'inchiesta preliminare.

A dare il via a questo nuovo filone nella storia infinita di mani pulite sarebbe stato un corriere, e cioè colui che avrebbe materialmente portato a Roma, nella sede della Federfarma nazionale (l'associazione dei titolari di farmacia) parte dei proventi della mega-colletta messa insieme su tutto il territorio nazionale. L'indagine della procura romana prende le mosse da un dossier inviato per competenza dalla procura di Bologna e nel quale sarebbe contenuta la confessione di un testimone che, nell'ambito di un altro procedimento

all'esame della Direzione distrettuale antimafia del capoluogo romagnolo (Dda), avrebbe appunto detto di aver provveduto alla consegna del denaro. L'ipotesi di reato ora ipotizzata contro ignoti è quella di corruzione.

«Raccogliamo soldi per convincere alcuni deputati a modificare la legge sul riordino del settore farmaceutico. A Ferrara ci autotassiamo, 150 mila lire a farmacia, alla Federfarma di Roma mandiamo 10 milioni. Lo ha detto al pubblico ministero dell'Antimafia Giovanni Spinosa, Franco Bonatti presidente dei farmacisti della città di Ferrara, confermando punto per punto il racconto di Giuseppe Gini, direttore fino al

'92 della Federfarma dell'Emilia Romagna, arrestato a giugno nel corso di un tentativo di estorsione ai danni del titolare di una paleteria.

In tutto, dall'Emilia Romagna, sarebbero partiti con destinazione Roma circa 200 milioni. Cifre di entità analoga sarebbero state raccolte in altre regioni italiane per complessivi 5 miliardi di lire. Le parole di Gini e Bonatti, indagati per il doppio scandalo dei medicinali confezionati con stupefacenti importati dalla Svizzera e delle tangenti pagate, a seconda dei casi, per propiziare o scongiurare l'apertura di nuove farmacie, hanno dato il via all'inchiesta romana sul finanziamento illecito dei partiti: il pubblico mini-

stero Spinosa nei giorni scorsi aveva trasmesso gli atti al giudice competente di Roma. La legge del riordino del settore farmaceutico è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale nel '91 e prevedeva tra l'altro i limiti per l'apertura di nuove farmacie, a seconda della densità abitativa dei quartieri, paesi, città. Il testo della legge contempla tra l'altro il numero di chilometri che devono intercorrere tra un esercizio e l'altro. Il lobbying praticato dai farmacisti italiani avrebbe avuto l'effetto, secondo alcuni, di fare elevare questi parametri, rendendo più difficile l'apertura di nuove farmacie e più facile la vita di chi già ne aveva una.

SCAPPATO DAL MANICOMIO

Da evaso a medico

ROMA — Era evaso dal manicomio criminale di Vienna-Mittersteig la notte di San Silvestro del 1992 e da aprile lavorava come volontario nell'ambulatorio della Chiesa Avventista di Roma. Anton Ludwig Giessauf, un medico austriaco di 45 anni, è stato arrestato ieri dai carabinieri del reparto operativo. Giessauf, che in patria deve scontare una pena indeterminata per aver violentato una ragazza di 23 anni, era entrato in Italia, poco dopo l'evasione, con un permesso di soggiorno rilasciato per motivi turistici, scaduto l'8 giugno. Secondo quanto si è appreso, i carabinieri erano già da tempo sulle tracce dell'austriaco; a consentire la sua individuazione è stato il settimanale «Epoca» che nel numero del 15 giugno ha pubblicato un servizio intitolato: «Ma chi sono questi avventisti?», corredato da fotografie dell'ambulatorio di Roma nelle quali compariva il medico austriaco. Il confronto tra le immagini del servizio e le foto segnalate diffuse dall'Interpol ha permesso di procedere all'arresto. Giessauf nella capitale austriaca ha moglie e due figli ed è in attesa di divorzio. A Roma conviveva, in un appartamento di via Casalotti, con una giovane giapponese dalla quale attende

un figlio. Il medico austriaco è stato rinchiuso nel carcere di Rebibbia. L'ufficio Interpol presso il ministero dell'Interno di Vienna, informato della cattura, ha già inoltrato la richiesta scritta di estradizione in Austria.

Anton Ludwig Giessauf da quattro mesi, per due volte alla settimana, si recava nell'ambulatorio in qualità di assistente del dottor Giacomo Mangiaracina, direttore sanitario del «Centro avventista di medicina sociale» sul lungotevere Michelangelo. La struttura medica, in contatto con la Caritas, da circa sette anni offre assistenza gratuita agli stranieri bisognosi e si occupa, tra l'altro, del recupero degli alcolisti. «Una persona serena, dall'apparenza rispettabile — afferma Mangiaracina — si era presentato da noi per apprendere la lingua e la terminologia clinica italiana e dimostrava una discreta competenza come medico. Diceva di guadagnarsi la vita facendo delle consulenze. Quando sono venuti i giornalisti di «Epoca» è stato lui a voler essere fotografato e ha chiesto persino una fotocopia dell'articolo per spedirla ai figli in Austria». Giessauf aveva detto di essere giunto in Italia in attesa di ottenere il divorzio dalla moglie.

MILANO

Il «mago» dei fuochi legato e ucciso

MILANO — Aldo Caselli, di 73 anni, noto a Milano con il soprannome di «Bob», venditore di «pop», fuochi d'artificio, è stato trovato morto ieri pomeriggio, nel suo appartamento, con le mani e le caviglie legate con nastro adesivo e la bocca serrata in un bavaglio fatto con lo stesso nastro. Il corpo, riverso sul letto, è stato trovato da un conoscente di Caselli che era andato a trovarlo intorno alle 15.30 nell'abitazione di via Cola Montano 8.

Sul corpo, secondo un primo, sommario esame, non ci sarebbero segni di ferite e dunque la morte potrebbe essere stata causata da soffocamento. Nell'appartamento, che si trova proprio sopra il negozio di articoli pirotecnici di Caselli, c'è una cassaforte che è stata trovata aperta e vuota. Secondo una prima ipotesi, dunque, l'uomo potrebbe essere stato vittima di una rapina. L'appartamento, comunque, è apparentemente in ordine. Non è ancora stata stabilita l'ora della morte di Caselli, originario di Ferrara. In passato era più volte stato intervistato da giornali ed emittenti televisive, in particolare in prossimità delle festività di fine anno, per dare consigli sull'uso sicuro dei fuochi d'artificio.

IN MOLTI HANNO UDITO LE INVOCAZIONI DI AIUTO DELLA RAGAZZA NAPOLETANA

L'indifferenza ha ucciso Deborah

Nessuno l'ha soccorsa: un medico non ha aperto la porta e una colf l'ha presa per una tossicomane

NAPOLI — Delitto di Ferragosto o tragedia dell'indifferenza? La morte della giovane studentessa napoletana Deborah Pellecchia, avvenuta tra le 19.50 e le 20 di sabato scorso (questa è una delle poche certezze nella vicenda) si tinge sempre più di giallo. Qualcuno l'ha colpita violentemente o, a causa di un malore, è caduta giù per le scale (provocandosi il trauma cranico riscontrato dall'autopsia)? In questo caso, tragedia nella tragedia, il suo cuore avrebbe cessato di battere tra l'indifferenza di quanti nel lussuoso palazzo di Viale Gramsci l'avevano certamente sentita chiedere aiuto. Neanche dall'istituto di medicina legale del primo Policlinico partenopeo, almeno per il momento, si è riusciti ad ottenere elementi in grado di chiarire come sia deceduta la ventiduenne universitaria (aspirante avvocato, come era il padre, civilista famoso).

Ieri mattina, intanto, si sono svolti i funerali della sfortunata ragazza (ai quali hanno partecipato oltre ai familiari più stretti di Deborah anche il fidanzato, Fabio Cicala, con il quale aveva litigato proprio la sera della sua morte). Dal pomeriggio (e fino alla tarda serata), invece, sono stati interrogati, in qualità di testimoni, gli inquirenti e i presenti sabato scorso nel palazzo di viale Gramsci, oltre ad un'amica della ragazza e al suo psicologo. Nell'edificio, in prevalenza occupato da uffici e studi professionali, c'erano comunque due famiglie e la collaboratrice domestica di un terzo nucleo familiare. A quan-

to si è appreso, il sostituto Ferraro ha ascoltato, in particolare, il medico Vittorio Gerardi che udi una era già tardi — le invocazioni di aiuto della giovane, e la colf originaria di Santo Domingo, Odar Baschi, che si trovava in un appartamento, al quarto piano, ma in un'altra scala dello stabile. Anche la collaboratrice domestica sentì i lamenti di Deborah e scese nell'androne del palazzo dove vide la giovane che era riversa per terra e che cercava invano di alzarsi. La donna, ritenendo si trattasse di una tossicodipendente, ha riferito nei giorni scorsi alla Polizia di essersi chiusa in casa per paura. La voce di Deborah (la studentessa avrebbe più volte gridato aiutatemmi, aiutatemmi) sarebbe stata sentita anche dai componenti della terza famiglia, abitante in un alloggio al terzo piano, nella stessa scala del medico (che vive al quarto) e della famiglia Pellecchia, che risiede invece al primo piano. Secondo quanto accertato dalla Squadra Mobile, nessuno degli inquirenti presenti avrebbe perduto rumori attribuibili al suo scatto del portone d'ingresso azionato da un congegno a molla.

Dal magistrato è stato ascoltato anche Gianluca Trimarco, un amico del fidanzato di Deborah, Fabio Cicala (a sua volta già interrogato). Al Trimarco la studentessa telefonò sabato sera confessandogli di aver litigato con Fabio e di non volere per questo raggiungerli a Capri dove i due giovani dovevano trascorrere il week-end (Cicala ha fornito la matrice del biglietto

dell'aliscafo preso alle 19.25 del 14 proprio nell'isola di Capri). Gli investigatori, inoltre, non hanno ancora rintracciato un altro ragazzo, Valerio, con il quale Deborah aveva avuto in passato una storia sentimentale e che potrebbe ora essere in vacanza con la famiglia. Gli inquirenti mirano a chiarire la dinamica degli avvenimenti che hanno portato alla morte della studentessa, in attesa che ulteriori esami necroscopici in corso consentano quantomeno di chiarire se Deborah sia caduta, ferendosi alla fronte e alla nuca, in seguito ad un malore. A tale scopo sono stati disposti accertamenti sull'encefalo.

La mancanza di dati certi induce al momento gli inquirenti a non scartare alcuna pista. La Polizia non esclude l'ipotesi di un omicidio preterintenzionale — da parte di una persona conosciuta da Deborah (che quando scese uscì di casa e lasciò accese luci e televisore) — né quella dell'aggressione di un malvivente sorpreso dalla studentessa nell'androne dell'edificio. Non ci sono al momento elementi per escludere neanche la possibilità di un malore che potrebbe aver indotto la giovane ad abbandonare di corsa l'appartamento per chiedere aiuto.

Al vaglio vi è anche un'altra possibilità. Deborah potrebbe essere uscita precipitosamente da casa per inseguire il suo gatto che, come avvenuto altre volte in passato, era fuggito dal balcone, ed essere quindi caduta per le scale trascinandosi poi fino al portone d'ingresso.

Paolo De Luca

I GRANDI «GIALLI» DELLE CRONACHE ESTIVE

Il delitto d'agosto rimane più oscuro

ROMA — L'omicidio di Clusone, ancora insoluto, quello della giovane donna assassinata a Todi nel cuore della notte, quello dell'innfermiera di Forlì uccisa nella propria camera da letto con una coltellata nella schiena, l'orribile assassinio di Foligno e, infine, un paio di giorni fa la morte di Deborah, la ventiduenne trovata senza vita a Napoli, nell'androne di casa sua.

Un'estate a tinte forti, che non ha niente da invidiare ai delitti degli anni passati, tutti casi appassionanti e insoliti, da quello di via Poma a quello dell'Olgiate. Un agosto di morte, dunque, anche quello del 1993, destinato a lasciare dietro di sé scie di ipotesi, di investigazioni e, con buona probabilità, liste infinite di possibili colpevoli, senza risposta. Uno spettacolo per ogni delitto estivo, tanto più sublime

e accattivante quanto più macabro e labirintico l'omicidio.

Ma perché proprio in estate c'è questa elefantiasi del fenomeno delitto? Perché i mostri vengono fuori solo nei mesi caldi? «In estate — dice Francesco La Licata, da più di vent'anni giornalista di cronaca nera e giudiziaria — qualunque fatto di nera viene comunque presentato come un mistero. Un po' perché le notizie scarseggiano, un po' perché si sa che i pericoli sotto l'ombrellone si appassiano a certi episodi. Si deve considerare, poi, che in estate c'è un'atmosfera particolare, quella delle metropoli deserte, dove trovare un corpo senza vita in strada, tra saracinesche abbassate e passanti coltagocce, acquista subito un tono di grande mistero, con qualcosa in più rispetto ai delitti che avvengono

nel resto dell'anno». Ma allora i delitti estivi sono o non sono un «genere» a parte, fatto di mistero e di giallo? «Sì, l'estate può essere davvero il tempo del grande mistero. Comunque, per mia esperienza, credo che siano di più le storie di violenza metropolitana che vengono poi contrabbandate per i gialli». Ma perché nella maggior parte dei casi gli omicidi estivi si trasformano in gialli aggrovigliati senza soluzione? «Io sono d'accordo con quello che diceva Nicola Cavaliere, il capo della Mobile — spiega La Licata —. Questi omicidi sono fotografati dalla scena, che bisogna cercare di isolare subito. Quando cominciano a passeggiare i fotografi, i carabinieri, i metronotte, la scena viene inquinata. O il caso si risolve in 48 ore o è davvero difficile uscirne...».

E. Martorelli

I NOSTRI CONNAZIONALI CONSUMANO SEMPRE PIU' CIBO

L'Italia ingrassata

ROMA — Un Paese che con il passare degli anni tende a ingrassare, in cui il mangiare mediterraneo è sempre più apprezzato, non solo nelle regioni più a Nord, in mancanza però di un'alimentazione omogenea su tutto il territorio nazionale. È questo il quadro degli italiani a tavola, fatto sulla base di alcune recenti statistiche elaborate dall'Istat, relative ai consumi alimentari, messe a confronto con i dati di qualche anno prima ed anche con quelli di inizio secolo.

Un vero e proprio

boom hanno fatto segnare inoltre i consumi di agrumi, pomodori e frutta fresca, passati rispettivamente da 11, 20 e 52 chilogrammi a testa agli attuali 45, 65 e 88 chili. E poi raddoppiata la dose annua di olio d'oliva, mentre per quanto riguarda il latte siamo passati, con riferimento sempre agli anni '50, da 54 a 82 litri pro capite. Più o meno stabili infine i consumi di frumento, mentre l'unico genere alimentare che ha perso quota nelle preferenze degli italiani è il vino.

In media nel decennio

fra il 1951 ed il 1960 se ne consumavano quasi

cento litri all'anno a testa, ora sono 61.

Un'occhiata ai consumi

di inizio secolo mette

ancor più in risalto la

differenza fra un'Italia

che stringeva la cinghia

e la società opulenta di

oggi, pur con le sue

tradizioni. Ai primi del

1900 per vivere bastava

meno di 15 chilogrammi

di carne all'an-

no, tre chili di zucchero (contro i 27 attuali), 34 litri di latte, 25 chili di frutta fresca, cui aggiunge una dose di 147 chili di frumento per abitante. Il tutto innaffiato da ben 120 litri di vino.

Le abitudini alimentari

sono quindi cambiate

radicalmente, anche se

la dieta è sempre forte-

mente differenziata nelle

diverse regioni e ripartizioni

territoriali. Secondo

altre statistiche (che

si differenziano peraltro

in alcuni casi sensibil-

mente da quelle storiche

precedenti, perché si

ri-feriscono ai soli bilanci

familiari e non ai consumi

collettivi), infatti, i

consumi di pane nel

Mezzogiorno sono ade-

sso di 78 chilogrammi

a testa contro i 60 del

Centro-Nord. Sempre

nel Sud si consumano

più di 43 chili di pasta,

rispetto ai 28 e mezzo

delle altre regioni.

A sorpresa il Meridio-

ne precede il Centro-

Nord nei consumi di

carne (46,6 chili, contro

45,3), ma si beve meno vino (42 litri rispetto ai 61 abbondanti del Centro-Nord). Maggiori nel Sud infine i consumi di pesce (18 chilogrammi contro 12 scarsi) e di zucchero (17,8 contro 16,7), mentre scarseggiano quelli di latte (73 litri contro 83 del resto del Paese) e sono equilibrati quelli di formaggi.

Nelle tante Italie

dell'alimentazione co-

minciano però ad in-

travedersi alcune ten-

denze di fondo, non tali,

in ogni caso, da prefigu-

re ancora un'unitarietà

di comportamento. Un

esempio è rappresentato

proprio dai consumi di

pasta, prodotto meridi-

nale di nascita che però

tende sempre più ad emi-

grare con successo nelle

regioni settentrionali.

La riprova viene dal

fatto che quasi tutte le

regioni del Nord hanno

incrementato i consumi,

rispetto ad appena pochi

anni prima.

I piemontesi consuma-

no adesso più di 32 chili

pro capite di pasta, con-

tro i 24 e mezzo circa del 1987 ed un'analoga tendenza al rialzo è riscontrabile in Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto e Liguria. Al contrario, quasi tutte le regioni del Sud si dimostrano sempre meno pastasciut-tare, con la sola eccezione della Puglia. Se si considerano invece — un altro esempio — i consumi di latte, risulta che una regione del Mezzogiorno, la Sardegna, è ormai allineata sui valori massimi del Nord, con quasi 95 litri pro capite (valore identico a quello della Valle d'Aosta ed appena di poco inferiore al Trentino-Alto Adige). Dai dati Istat la conferma infine delle differenze esistenti fra «italian foods» ed il modo di mangiare in alcuni Paesi europei. Siamo fra l'altro nettamente primi nella Cee per consumi di cereali ed al secondo posto per quelli di vino, ma scarsi nei consumi di latte ed ultimi in quelli di patate.

ANCORA INCERTA LA SORTE DEGLI ORFANI DI PORTOVESME

Rosa pensa già al matrimonio per tenere con sé i tre fratelli

CAGLIARI — Un giorno per decidere. Sulla sorte di Gabriele, Jessica e Donatella Smenghi — i tre fratelli sopravvissuti alla tragedia di due settimane fa, quando il mare di Portovesme ha inghiottito il padre Giorgio, la madre Teresa Trudu, e gli altri tre figli Margherita, Roberto e Teresa oltre a un amichetto dei bambini, Mauro Salaris — i giudici non hanno ancora detto l'ultima parola. Ora non resta che affrontare la realtà e cercare una sistemazione, la migliore, per i tre bambini e per Rosa, sedici anni, la più grande della famiglia Smenghi. Per questo il giudice del tribunale dei minori di Cagliari, la dottoressa Maria Teresa Laddomada, ha in-

contrato ieri i parenti di Giorgio Smenghi. Abitano in Sardegna, ad Arborea, altri abitano a Gorgonzola, in Lombardia. Come di rito, il colloquio era destinato a capire se ci sono tutte le condizioni per procedere all'affidamento. Per questa mattina, invece, è previsto l'altro colloquio con i parenti di Pina Trudu, che finora hanno ospitato i tre orfani. Poi, in giornata, dovrebbe arrivare la decisione. E' quasi sicuro che il giudice negherà l'affidamento ai parenti di Pina Trudu: vivono in Germania tutto l'anno tranne l'estate e così Gabriele, Jessica e Donatella (sei mesi appena) sarebbero costretti a trasferirsi in Germania.

In ogni caso solo alla

dottoressa Laddomada

spetta l'ultima parola, ma la speranza in questo momento, dopo la sciagura che ha distrutto la famiglia Smenghi, è che la decisione sia accolta serenamente da tutti i parenti, che si cerchi per il bene dei bambini di dimenticare in fretta l'angoscia di quel pomeriggio in spiaggia che è costato la vita di sei persone.

Rosa Smenghi, comun-

que, ha dichiarato di vo-

lersi prendere cura dei

fratelli. Per i giudici il

vero problema è la sua

età. La ragazza, che fa

la cameriera presso alcu-

ne famiglie di San Gio-

vanni Suergiu, non ha

ancora compiuto diciase-

tte anni. E dunque per

ora sarebbe da escludere

l'ipotesi che i tre fratelli

ni le vengano affidati.

Più praticabile, invece, un'altra strada condivisa anche da Rosa Smenghi: aspettare un anno e poco più, la maggiore età, prima di ottenere l'affidamento di Jessica, Roberto e Donatella. Da tempo Rosa Smenghi è fidanzata con Davide, un ragazzo di vent'anni, muratore a San Giovanni Suergiu. I due giovani avrebbero deciso di anticipare i tempi del matrimonio in modo da prendersi cura a tutti gli effetti dei tre fratellini di Rosa.

Insomma, ci sono tut-

ti i contorni di una vi-

cenda giudiziaria com-

plicata e non è facile per

i giudici del Tribunale

per i minori prendere

una decisione. Anche se

ieri il clima era sereno

nell'aula di palazzo di

giustizia.

CENSIS

Il weekend soppianta la vacanza tradizionale

ROMA — Buon ultimo, anche il Censis scopre ora che gli italiani quest'anno preferiscono il weekend lungo alla villeggiatura. Dopo l'allarme lanciato dagli operatori turistici e alberghieri, dunque, ora arriva la conferma dalla statistica: l'italiano in tempi di recessione preferisce la vacanza amori e fuggi.

Sono finiti i tempi de-

gli esodi e dei contro-esodi, anche se, come affer-

mano le statistiche, è

persino aumentato il

traffico autostradale.

Per riposarsi dallo stress

basta il fine settimana.

Piuttosto che impegnarsi

il futuro in faraoniche

spese per le vacanze lun-

ghie, meglio mirare a pic-

coli ma intensi momenti

di relax, scaglionati nel

corso dell'anno.

Una volta per tutte: il

Fantozzi che parte con

la macchina inzeppata

di bagagli e vettovaglie

per la vacanza d'alta

stagione è ormai «out».

L'alta stagione delle va-

canze, con periodi di sa-

re da venti giorni in su

non esiste più — consta-

ta il rapporto del Centro

studi investimenti socia-

li, su questa magra sta-

gione turistica — men-

tre «sono in vertice» as-

cesa le evasioni da week-

end o poco più.

Insomma per la prima

volta in due secoli decli-

na il mito dell'«vacanza-

ria». Quelle «smanie

per la villeggiatura», che

Goldoni a metà del '700

registra come fenomeno

sociale in ascesa, si

schiantano sotto il peso

della crisi economica.

Niente paura però per

gli albergatori: il biso-

gno di concedersi perio-

di di «stacco» molto for-

te, incalzato dallo stress

che non riguarda più so-

lo il lavoro, ma investe

tutta la qualità della vi-

ta nei grandi centri urba-

ni. Su tutto poi grava

l'incubo del futuro: se-

condo la ricerca, il 49

per cento delle famiglie

italiane si aspetta, nel

prossimo autunno, una

sostanziale stabilità del-

le proprie entrate econo-

miche. Il 41 invece, pen-

sa che esse si ridurranno

e che quindi sopraggiun-

geranno seri problemi.

MONIA BURANI, 24 ANNI

Miss «mani pulite» col parente in giuria rinuncia al titolo

PERUGIA — Quando si è accorta che nella giuria c'era un parente ha rinunciato al titolo di Miss Bizarre, conquistato pochi minuti prima. Monia Burani, 24 anni, di San Nicolò di Celle, una piccola località dell'hinterland perugino, ragioniera disoccupata, fidanzata da tre mesi, innamorata di Lucio Battisti, dell'atletica leggera (5 e 10 mila metri) e del nuoto, è forse la prima ragazza d'Italia a meritare il titolo di «Miss mani pulite». Una fascia non prevista nel concorso Miss Italia, ma che alla luce di quanto accaduto le starebbe proprio a pennello.

«E' vero — ha ammes-

so ieri Mirigliani, patron

del concorso di bellezza

più amato dagli italiani

— e sono veramente con-

tento della sincerità di

Monia. Con il suo corag-

gio ha dato l'esempio a

tutte le sue coetanee e ai

giovani di questo Paese

di quali sono i veri valo-

ri per il cambiamento: l'

onestà innanzitutto. An-

che questo piccolo epi-

sodio — ha aggiunto —

tutto sommato margina-

la, rispetto all'importan-

za del concorso Miss Ita-

lia, testimonia che an-

che le piccole cose pos-

sono contribuire alla vera

rinascita».

Monia Burani era sta-

ta eletta venerdì sera a

«Manello» di Perugia.

«Quando mi sono accor-

so che in giuria c'era

il mio cognato ho deciso

di consegnare la fascia.

L'ho fatto perché non

era giusto nei confronti

delle mie amiche e soprattutto per fugare i dubbi sul fatto di essere stata favorita».

Ora «Miss mani pulite», o «Miss onestà» come già la chiama qualcuno, potrebbe rientrare in gioco partecipando alle ultime selezioni organizzate da Dino Cardinali della «Studio Uno», l'agenzia di Perugia che cura le selezioni in Umbria. «Miss Italia è un concorso serio — ha precisato Cardinali — e il nostro dovere è quello di risolvere sempre e comunque ogni situazione che possa alimentare anche il più piccolo dubbio. Il segreto di tanta popolarità e del successo del nostro concorso di bellezza sta anche in questo».

«Mi sono avvicinata a

Miss Italia per gioco e

anche perché il mio so-

gno è quello di diventare

modella — ha detto Monia

— già alcuni anni fa volevo

provare questa esperien-

za, ma ho sempre rimandato.

Qualche mese fa ho

letto che alle selezioni

potavano partecipare

le ragazze con età com-

presa tra i 17 e i 25 anni.

Avendone io compiuti

24 mi sono detta: «Mi-

na, o stavolta o mai più».

Ora mi ritrovo sotto

i flash dei fotografi e

non so se sia giusta tutta

questa popolarità. In fon-

do ho solo fatto quello

che secondo me era un

dovere. Non avrei avuto

il coraggio di indossare

quella fascia tra dubbi,

sospetti e contestazioni».

Euro Grilli



La madre di Pippo

CATANIA - E' morta la notte scorsa nella propria abitazione di Catania la mamma di Pippo Baudo, Innocenza Ferracchio di 82 anni. La signora lottava da tempo contro un male incurabile. Baudo avvertito dai medici dell'aggravarsi delle condizioni della madre, aveva interrotto le vacanze in Sardegna per fare rientro a Catania. I funerali si svolgeranno oggi alle 10 nella chiesa «Madonna di Lourdes» del capoluogo etneo. Nella foto Pippo Baudo con la madre e la moglie Katia Ricciarelli ritratti il 27 gennaio 1987 giorno del matrimonio di Pippo e Katia.

Si è spento serenamente

Aurelio Guercini

A tumulazione avvenuta ne

danno il triste annuncio la

figlia, i nipoti, i fratelli e

parenti tutti.

Trieste, 18 agosto 1993

Si è spento serenamente

Aurelio Guercini

A tumulazione avvenuta ne

danno il triste annuncio la

figlia, i nipoti, i fratelli e

BOSNIA / ACCANITE DISCUSSIONI A GINEVRA SULLA SPARTIZIONE DELLA REPUBBLICA

Sarajevo sotto l'ala dell'Onu

Arduo definire le frontiere etniche della futura «Unione bosniaca» - Buona l'atmosfera dei colloqui

**Molto diverse tra loro
le mappe delle delegazioni.
Il lavoro di mediazione
di Stoltenberg e Owen.**

GINEVRA — Al negoziato di Ginevra per la pace nella Bosnia-Erzegovina ieri si è intensificata la lotta per il tracciato delle frontiere delle tre repubbliche etniche che dovrebbero comporre la nuova «Unione bosniaca». Con la vigile presenza dei mediatori dell'Onu, Thorvald Stoltenberg, e della Cee, David Owen, si sono incontrate separatamente le delegazioni del presidente Alija Izetbegovic e quella del leader serbo Radovan Karadzic. Poi quelle dello stesso Izetbegovic e del croato Mate Boban. Infine si è avuta una nuova sessione congiunta di tutte le parti per un esame dei risultati finora raggiunti.

Mentre dalle varie delegazioni avvenivano «fughe» di giornalisti per presentare ai media le rispettive posizioni (serbi, croati e bosniaci musulmani), il portavoce John Mills si è limitato a poche parole, in se-

rata, per riassumere i lavori. L'incontro Izetbegovic-Karadzic — ha detto — «è avvenuto in un'atmosfera buona e con dialogo diretto». «Ma — ha aggiunto — rimangono ancora notevoli distanze».

La riunione delle delegazioni Izetbegovic e Boban è stata «forse un po' più costruttiva». E si è parlato di Mostar e di altre zone contese. Si cercano soluzioni anche per gli scontri nella Bosnia centrale, dove i combattenti lottano per stabilire una mappa sul terreno. E da Mills nessun altro dettaglio sui bi-

lateral. Nella sessione plenaria, cominciata ieri pomeriggio e protrattasi fino a tarda sera, le discussioni hanno fatto riferimento in gran parte alla stessa mappa bosniaca, per cercare di superare le divergenze. Il portavoce ha però precisato che si è anche esaminata la relazione dell'apposito comitato che aveva ricevuto l'incarico di elaborare i dettagli del piano per Sarajevo. La proposta dei mediatori — con l'accordo di principio di tutte e tre le parti — per superare le profonde di-

vergenze, prevede un'amministrazione temporanea dell'Onu per la capitale, nel territorio compreso in nove delle sue municipalità (esclusa quella di Pale), con lo sgombero di tutte le forze armate, esclusi i «casi blu» dell'Onu.

Secondo Mills, la relazione del comitato di rappresentanti dei tre protagonisti, con le successive elaborazioni ed aggiunte, è destinata a ritornare sul tavolo della trattativa, nelle sedute plenarie.

Per le mappe in circolazione, difficile farne un esame ed un'analisi. Appaiono molte diverse tra loro, disseminate di tracciati che creano un mosaico dal quale sembra impossibile avere una chiara visione di tre mini-repubbliche etniche che dovrebbero dare una nuova forma all'attuale già piccola repubblica balcanica dilaniata dalla guerra e dalle operazioni di «pulizia etnica».

di Mario Tetteli



Il leader serbo Karadzic e il mediatore Onu, Lord Owen, al tavolo di Ginevra.

MOSCA DUE ANNI DOPO

Il golpe di agosto: per quattro giorni con il fiato sospeso

MOSCA — Sono passati esattamente due anni dal colpo di stato in quella che allora si chiamava ancora Unione Sovietica, un golpe che ha radicalmente cambiato la storia del mondo e sconvolto tutti gli equilibri politici del pianeta. Anche se qualcuno ancora lo chiama il golpe del 19 agosto, il giorno in cui fu fatto annuncio quel clamoroso evento che lasciò tutti di stucco, il colpo di mano del cosiddetto comitato per lo stato di emergenza era cominciato di fatto il pomeriggio precedente, per la precisione alle 16,45 di domenica 18 agosto 1991, nel momento preciso in cui nella dacia di Foros in Crimea, dove Mikhail Gorbaciov era in vacanza dal 4 agosto con la moglie Raisa, la figlia Irina, il genero Anatoli e le loro due bambine, si presentò il capo del nono distretto del Kgb Yuri Plekhanov accompagnato da altri ufficiali e dallo stesso Valeri Bodin, il capo dello staff del Cremlino, per annunciargli che il comitato per lo stato di emergenza aveva assunto il potere.

Quando Gorbaciov si rifiutò di sottoscrivere l'azione del Comitato, gli inviati sparirono: ma Gorbaciov si rese conto che la dacia era circondata, i telefoni tagliati; di fatto, era prigioniero. Cominciavano — con la partenza dei messi dei golpisti, oltre a Plekhanov e Bodin, il primo vice presidente del consiglio di Stato per la difesa Oleg Baklanov, il vice ministro della difesa Valentin Varennikov, il vecchio conservatore Oleg Shenin — quelli che fecero tremare davvero il mondo: nessuno poteva sapere ancora che gli otto caporioni dei comunisti si sarebbero disciolti come neve al sole sotto le pressioni della resistenza al golpe organizzata da Boris Eltsin alla Casa Bianca, il Parlamento russo, e che tutto sarebbe finito, col ritorno di Gorbaciov a Mosca, già la sera di mercoledì 21 agosto.

Per il resto del mondo, comunque, tutto sarebbe cominciato il lunedì mattina, il 19 agosto, ben prima dell'alba, prima, alle 3,20, con il misterioso annuncio della Tass che spiegava come Gorbaciov fosse malato, incapaci, e quindi sostituito dal comitato, con i pieni poteri automaticamente in mano a

Gennady Yansyev, il vice esattamente due anni dal colpo di stato in quella che allora si chiamava ancora Unione Sovietica, un golpe che ha radicalmente cambiato la storia del mondo e sconvolto tutti gli equilibri politici del pianeta. Anche se qualcuno ancora lo chiama il golpe del 19 agosto, il giorno in cui fu fatto annuncio quel clamoroso evento che lasciò tutti di stucco, il colpo di mano del cosiddetto comitato per lo stato di emergenza era cominciato di fatto il pomeriggio precedente, per la precisione alle 16,45 di domenica 18 agosto 1991, nel momento preciso in cui nella dacia di Foros in Crimea, dove Mikhail Gorbaciov era in vacanza dal 4 agosto con la moglie Raisa, la figlia Irina, il genero Anatoli e le loro due bambine, si presentò il capo del nono distretto del Kgb Yuri Plekhanov accompagnato da altri ufficiali e dallo stesso Valeri Bodin, il capo dello staff del Cremlino, per annunciargli che il comitato per lo stato di emergenza aveva assunto il potere.

Ci rivolgiamo a voi in un'ora difficile, critica per le sorti del paese e dei nostri popoli. Sulla nostra grande patria incombe un pericolo mortale. Ma a tagliare la testa al toro dopo quella serie di quattro punti esclamativi, la notizia: «La politica di riforma avviata per iniziativa di Mikhail Sergeievich Gorbaciov, concepita come strumento per garantire uno sviluppo dinamico del paese e democratizzarlo, è stata messa in una serie di motivi è finita in un vicolo cieco. All'entusiasmo e alle speranze della prima ora sono subentrati la disperazione e la disperazione. Il potere a tutti i livelli ha perso la fiducia della popolazione». Approfondendo di tutto ciò, proseguiva il comunicato, forze estremiste minacciavano di imporre la loro volontà; da qui la decisione del Comitato di assumere il controllo della situazione, lanciando un appello alla collaborazione di tutti i cittadini di buona volontà qui fossero care le sorti della patria.

Fochi al mondo, al momento della diffusione di quel comunicato, avrebbero scosso un copeco sulla sorte di Gorbaciov e della Russia. Qualcuno, davanti a quella sfalciata di nomi di conservatori del passato discusso, temette addirittura per la sorte del mondo libero. E nessuno avrebbe giurato che la resistenza istintiva, innescata da un Boris Eltsin sulle barricate a Mosca, e i segni già lasciati dalla perestrojka e dalla glasnost di Gorbaciov avrebbero compiuto il miracolo: la storia non ha ancora deciso con sicurezza se Gorbaciov saprà o meno, ma una cosa è certa: che quei quattro giorni col fiato sospeso confermarono ampiamente che la macchina della democrazia messa in moto dallo stesso Gorbaciov era ormai capace di marciare da sola, che, indietro, a Breznev, agli Stornelli, non si poteva più tornare.

BOSNIA / DAL FRONTE MILITARE

Mostar: 35 mila musulmani alla fame I croati li stringono nella città vecchia

ZAGABRIA — I fuochi del conflitto multietnico di Bosnia si sono momentaneamente placati a Sarajevo solo per spostarsi più a sud, a Mostar, dove violenti combattimenti vengono registrati tra croati e governativi bosniaci e dove decine di migliaia di musulmani, privi di cibo e di acqua, rischiano di morire di stenti.

Il capoluogo dell'Erzegovina, a un'ottantina di chilometri da Sud-Ovest di Sarajevo, è al centro di una nuova battaglia, provocata, secondo i miliziani inglesi, dalla crisi dell'Hvo - (il Consiglio di difesa croato) - da un'offensiva dei musulmani, che hanno tentato di sfondare le linee nemiche sulla riva destra della Neretva, il fiume che divide in due la città e le zone di influenza delle forze armate delle due comunità. Poco dopo l'inizio del conflitto bosniaco, nell'aprile del '92, Mostar (dove conviveva una fortissima minoranza di croati e una maggioranza di musulmani, oltre a un dieci per cento di serbi) era stata attaccata dai serbi e difesa da croati e musulmani, allora alleati nella lotta contro il comune nemico.

Nel marzo di quest'anno le cose cambiarono e ci furono le prime avvisaglie di uno scontro tra musulmani e croati.

Questi ultimi sferrarono la prima offensiva la mattina del 9 maggio, dando poi inizio a una operazione di «pulizia etnica» proseguita — nonostante le denunce dell'Onu — nei mesi successivi.

Ieri fonti dell'Onu hanno dichiarato che circa 35 mila musulmani si trovano bloccati nella città vecchia di Mostar, privi di ogni bene di propria necessità.

L'Onu non ha escluso di ricorrere nei prossimi giorni a lanci paracadutati di generi di soccorso, riproponendo un'operazione già sperimentata nei mesi scorsi, (non sempre con successo), sulle città musulmane della Bosnia orientale - Goradze, Tuzla e Srebrenica - assediati dai serbi.

Ieri l'altro le stesse fonti avevano denunciato l'inumano trattamento riservato dai croati a circa duemila prigionieri musulmani, detenuti nel campo di Rodoc (a sud di Mostar), costretti a pericolosi lavori forzati nelle vicinanze delle linee del fronte.

Croati e musulmani sono impegnati in un estenuante e feroce conflitto anche nella Bosnia centrale, in particolare nella regione di Vitez, teoricamente controllata dai caschi blu britannici. In tutta la regione la guerra prosegue con il suo corso di orrori.

Mario Gazzari

Cresce l'Operazione Irma A disposizione 1250 letti

ROMA — Mentre Irma Hadzimuratovic, la bambina bosniaca più ripresa dagli Stati Uniti, giace ancora priva di conoscenza in un letto di un ospedale londinese, l'operazione che da lei ha preso il nome continua a crescere, ma non cessa di suscitare polemiche. La portavoce dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr), Sylvana Foa, ha detto a Ginevra che sono 17 i Paesi che si sono offerti per accogliere nei loro ospedali feriti o malati bosniaci, per un totale di 1.250 pazienti. La portavoce ha avuto parole di particolare riconoscenza per l'Italia, che con i 454 posti letto messi a

disposizione ha dato finora il contributo maggiore all'iniziativa, seguita dagli Stati Uniti con 356. Un centinaio i pazienti attesi in Finlandia, 98 in Francia, 50 in Arabia Saudita e 40 ciascuno nella Repubblica Ceca, in Polonia e in Turchia. Dalla Gran Bretagna, uno dei primi Paesi ad avviare l'operazione, si sono però levate le dure parole di un chirurgo, Eric Freedlander, che — tornato da una missione di una settimana a Tuzla — ha definito l'«Operazione Irma» un'«operazione pubblica». Il medico ha detto che bisogna «curare la gente dove essa vive», facendo arrivare

agli ospedali bosniaci farmaci e attrezzature attraverso un «corridoio umanitario». Secondo il dottore Freedlander, inoltre, la scelta dei pazienti da portare all'estero offrirà a musulmani, serbi e croati nuovi motivi di disaccordo. I casi singoli di piccoli feriti o malati continuano però a godere delle particolari attenzioni della stampa, anche se oltre la metà dei ricoverati in Gran Bretagna e la grande maggioranza di quelli giunti in Svezia erano in realtà adulti.

A Londra dovrebbe essere operato al cuore Denis Bogdanic, di 8 anni, mentre in Italia si aspetta un piccolo di ot-

to mesi, malato di leucemia, che verrà sottoposto ad un trapianto di midollo, donato dal padre. Il caso è stato reso noto a Ginevra da Sylvana Foa: potrebbe essere questo il primo dei 454 pazienti attesi. A Londra, Ramiz Hadzimuratovic, il padre di Irma, passa le ore a raccontarle fiabe e a recitare filastrocche, nella speranza che la sua voce la aiuti a non morire. Accanto a lui, l'altra figlia, Medina, di tre anni.

Ma non c'è solo l'«Operazione Irma». Proprio ieri 440 bosniaci, quasi tutti serbo-ortodossi, sono partiti da Belgrado per una vacanza di due settimane in Italia.

a. a.

DAL MONDO

La Sierra Leone devastata dalla guerra civile: bilancio mezzo milione di sfollati

FREETOWN — Almeno 500 mila persone sfollate o rifugiate, oltre la metà delle quali minacciate dalla carestia: cittadini della Sierra Leone, un ottavo circa della popolazione, vittime della guerra civile lanciata dai ribelli del Fronte rivoluzionario unito (Ruf) e da guerriglieri liberiani sconfitti. L'aiuto al rientro dei rifugiati e al ritorno degli sfollati alle loro case è una priorità per il Paese, uno dei più poveri del mondo. Ma, a due mesi da un appello lanciato alla comunità internazionale, le autorità di Freetown sono ancora in attesa di potere avviare un programma di aiuti. Il problema numero uno resta il rifornimento di viveri e medicinali.

E' vietato perché inquina il Nilo il millenario lancio delle vergini

IL CAIRO — Vietato nel Nilo il «lancio delle vergini». Il governatore del Cairo, Omar Abdel Akher, ha posto fine per decreto alla tradizione millenaria del «Tributo al Nilo», cerimonia risalente ai tempi dei faraoni nella quale ogni 24 agosto viene gettata nelle acque del fiume una statuetta femminile, simbolo delle giovani vergini che venivano anticamente sacrificate al fiume durante la stagione delle inondazioni. Il governatore ha addotto il suo provvedimento a motivi ambientali: «la leggenda della sposa vergine contribuisce all'inquinamento del Nilo», ha dichiarato Abdel Akher in un'intervista al quotidiano cairota «al-Missa» intitolata «Finito il mito della sposa del Nilo: il governatore minaccia con severe multe chi turberà la tranquillità del fiume».

I pinguini a causa dell'effetto serra diventano più numerosi e più grassi

MISSIONE — E' in partenza per l'Antartico una missione di scienziati della Nuova Zelanda e degli Stati Uniti per verificare le conseguenze dell'effetto serra sulla popolazione di pinguini che, oltre a moltiplicarsi, negli ultimi anni tendono anche ad essere più grassi. Gli scienziati hanno messo a punto un piano che sfrutta l'abitudine dei pinguini di percorrere sempre la stessa strada per svernare e salire dal mare. Lungo il percorso verranno collocate e mimetizzate delle piattaforme, controllate a mezzo computer, che rileveranno il peso dei grossi uccelli che vi passano sopra. Verranno scelte tre colonie di pinguini del mare di Ross.

L'ONU GIUSTIFICA LA MANCATA CATTURA

Aidid, si rischia troppo

Per due volte i Caschi blu avrebbero dovuto rinunciare

**Nessuno vuol provocare la morte
di numerosi civili innocenti**

**Al posto del contingente italiano
si schiererà quello della Nigeria**

MOGADISCIO — Il rappresentante politico della missione delle Nazioni Unite in Somalia, l'ammiraglio Jonathan Howe, ha detto che un'operazione per arrestare il signore della guerra generale Mohammed Farah Aidid rischia di causare la morte di civili innocenti.

In un'intervista pubblicata dal giornale di Mogadiscio «Qaran», l'ammiraglio Usa ha affermato che il contingente Onu ha provato per due volte a catturare Aidid, ma in ambedue i casi si è rinunciato perché ci sarebbero state troppe vittime civili.

Egli non ha voluto rispondere ad una domanda sul perché il contingente italiano lasci Mogadiscio ai primi di settembre per essere sostituito da Nord della capitale somala, ma ha confermato che la posizione verrà affidata al contingente nigeriano che fa parte della forza multinazionale.

Egli ha anche minimizzato le differenze, apparse sulla stampa internazionale, tra il comando delle Nazioni Unite in Somalia ed i caschi blu tedeschi.

Dopo aver ribadito di aver onorato la cattura di Aidid in seguito al sacrificio di 24 caschi blu pa-

chistani il 5 giugno scorso, l'ammiraglio Howe ha dichiarato al giornale somalo di voler rimanere al suo posto sino alla cattura del leader del clan degli Haber-Ghedir.

La guerriglia a Mogadiscio continua, ma le attività sono molto ridotte e gli incidenti registrati sono pochi. Gruppi di somali armati sono stati visti aggirarsi nei dintorni di Villa Somalia, la diroccata residenza ufficiale della presidenza somala, al confine tra i settori Nord e Sud della capitale.

Artificieri italiani hanno disinnescato una mina situata in una sezione della strada principale di collegamento fra i quartieri settentrionali e meridionali della città, dopo aver ricevuto una segnalazione.

Il contingente malaysiano ha effettuato nelle prime ore di ieri un rastrellamento nella zona dell'ospedale Benadir, a Sud di Mogadiscio, impossessandosi di un notevole quantitativo di armi tra le quali due mitragliatrici. Lo stesso contingente aveva effettuato lunedì un'analoga perquisizione dentro l'ospedale sequestrando fucili, mortai, granate, munizioni e materiale radio.

GARY GRAHAM SALVO

Avrà un altro processo il condannato a morte

AUSTIN — L'alta corte d'appello del Texas ha respinto il ricorso del ministro della giustizia dello Stato Don Morales e confermato la sentenza della terza corte d'appello che venerdì aveva concesso la sospensione dell'esecuzione di Gary Graham, il condannato a morte che si proclama innocente e per il quale si sono mobilitate migliaia di persone in tutto il mondo, a cominciare dalle organizzazioni per i diritti umani come Amnesty International.

La Terza corte d'appello aveva concesso tempo fino al 29 settembre a Graham per presentare le prove della sua ultima istanza, basata sulla deposizione di testi a suo favore che lo proclamano innocente e che il suo avvocato d'ufficio all'epoca del processo originario non aveva nemmeno chiamato a deporre. L'obiezione del ministro della Giustizia sosteneva che la Terza corte d'appello non aveva giurisdizione sulla questione, ma l'Alta corte ne ha respinto il ricorso e convalidato la sentenza.

Il femminista pentito sollecita i maschi

Warren Farrell nel '72 se la prese col maschilismo storico - Ora ritorna al vetero antagonismo uomo-donna

LOS ANGELES — Tempi duri per i poveri maschi. Almeno questa è la interpretazione di Warren Farrell, il più noto intellettuale «femminista» della cultura statunitense. Assunto a fama nazionale nel 1972, quando fondò il gruppo «men for now» (uomini per il presente) ma che allo stesso tempo voleva dire «uomini che appoggiano il Now-National Organization for Women», la più importante organizzazione Usa femminista, è ritornato in pista con un suo libro che sta destando un enorme scalpore. «The myth of male power» (Il mito del potere maschile) non appena pubblicato in Usa rovescia le tesi sostenute da lui stesso nel 1972 attaccando frontalmente le donne in tutti i campi della vita quotidiana americana.

Farrell aveva fondato negli anni '70 i primi gruppi di autocoscienza maschile, esal-

tando la figura del «nuovo uomo» ed attaccando il maschilismo storico. Ventidue anni dopo, ci ha ripensato. Si è pentito. Non solo. È diventato il leader di una nuova formazione molto aggressiva che ha fondato il «neo-maschilismo» recuperando le più antiche e retrive formule dell'antagonismo uomo-donna caratteristiche della vecchia guardia conservatrice americana.

Betty Friedan, la leader storica del femminismo americano si è rifiutata persino di parlare a proposito di Farrell definendolo «un povero mentecatto». In realtà, il capovolgimento di Farrell non è poi tanto incredibile. Da una parte la comprensibile ambizione di un intellettuale tagliato fuori dal mercato che cerca di recuperare la propria notorietà con un libro di grande effetto propagandistico. Dall'altra, il bisogno da parte dei conservatori di attaccare, nel sociale, la

Grande Riforma clintoniana, che al di là dei numeri e delle cifre, poggia su un avanzamento delle donne, inserendole in spazi di potere.

Farrell è il primo, ma non è certo l'ultimo. Barbra Streisand aveva detto, due settimane fa: «Prepariamoci ad uno scontro frontale» erano state le sue parole ad un programma televisivo di grande richiamo «se passa il budget al Senato, l'America cambierà, e come al solito, le prime a pagarsi saranno noi donne. Perché oggi ci sono sei registe tra i 2560 maschi iscritti al sindacato, tre senatrici su 100 e due giudici alla Corte Suprema. Sembra che tutto ci abbia superato i nostri maschi». Grandi parole, se basta così poco per aver paura. E Warren Farrell, con il suo libro, ha aperto il fronte di una battaglia che si preannuncia molto aspra.

Sergio Di Cori

RISCHIA DI PERDERE I RELIGIOSI

Per due casi di corruzione governo Rabin in bilico

GERUSALEMME — A un anno dalla sua costituzione, il governo di Yitzhak Rabin ha forse i giorni contati. All'origine della crisi vi è la conclusione delle inchieste su due dirigenti del partito ortodosso «Shas» (nei seggi alla Knesset), accusati fra l'altro di aver devoluto ingenti fondi pubblici a istituzioni religiose legate al loro partito. Nei prossimi giorni sarà la Corte suprema di Gerusalemme a decidere se i due dirigenti dello «Shas» — il ministro dell'Interno Aryeh Deri e il viceministro degli Affari religiosi Rafael Pinchasi — dovranno lasciare subito i loro incarichi.

Ministri laburisti, citati ieri dalla stampa, hanno lamentato che si è creata «una situazione tragica» data che la rimozione e l'incriminazione di Deri e Pinchasi possono significare

la fuoriuscita dello «Shas» dal governo. Rabin sarebbe allora alla guida di un governo di minoranza (appoggiato dall'esterno dai cristiani e da una lista araba), che difficilmente potrebbe firmare accordi con gli arabi.

Nei giorni scorsi, il ministro degli Esteri Shimon Peres ha cercato di correre ai ripari, tentando un approccio con tre deputati dell'«Agudat Israel», un partito ortodosso ritenuto moderato in questioni di politica estera. E ieri Rabin si è recato a un congresso rabbinico, convocato nell'imminenza dell'inizio del mese ebraico di Elul e dei «giorni terribili» di espiazione che esso comporta.

«L'anno che viene — ha detto Rabin — sarà gravido di significato, dovremo prendere decisioni di portata storica. Onorevoli

rabbin, mi rivolgo a voi che siete la guida spirituale del popolo affinché compiate le liti e agiate a favore della pace».

Ed è esattamente questo il ruolo che, dodici mesi fa, il leader laburista aveva affidato ai rabbini dello «Shas»: convincere le comunità in cui essi operano che in cambio della pace è permesso rinunciare a lembi di terra.

«Irronia della sorte» commenta il quotidiano «Haaretz»: nel 1977 lo stesso Rabin fu costretto a rassegnare le dimissioni dalla carica di premier per non aver denunciato alle autorità del fisco che la moglie aveva un conto bancario in Usa, con tremila dollari.

«Rabin non ha ancora compreso» — sostiene «Haaretz» — che in Israele i governi non cadono per questioni di pace o di guerra, ma per casi di corruzione».

SCONCERTO AL BURLO PER IL RIFIUTO DI DEJAN PRINCIP DI FARSI OPERARE SUBITO PER SALVARE LA VITA AL PICCOLO BOSNIACO

Marko «tradito» dal padre

L'INTERVENTO

«Non è possibile fare a meno dei vecchi partiti»

Fra i segnali del nuovo che da qualche tempo si manifestano in quella parte della città liberata dalla mentalità dell'avamposto è possibile vedere una ripresa del dibattito politico, comincia a manifestarsi apertamente, senza sottintesi, al di fuori dei giochi delle parti.

E' anche vero che si cerca di ostacolarlo con vari interventi di disturbo. Tale è la polemica sui cartelli stradali, sull'uso dello sloveno, alla quale fanno da contrappunto le scritte antiitaliane apparse al di là del confine. In realtà non sono altro che pannello et circenses destinati a quella parte della società triestina che predilige ancora le ricette a copione fissate sulla base di canovacci vecchi di alcuni decenni.

Se dunque il dibattito politico a Trieste sta riprendendo una quota alla quale da tempo non si era abituati a vederlo, sarebbe improduttivo lasciarlo evolvere in una discussione accademica. Più proficuo sarà invece legare in qualche modo le energie che così si dispiegano alla scelta di volti presentabili per il futuro governo della città, una scadenza ormai ravvicinata. In caso contrario si corre il rischio — ed è un rischio molto serio — di imbrigliare e alla fine soffocare il nuovo in operazioni che hanno invece forti reminiscenze col passato.

A garantire dunque che il dibattito politico e il problema del futuro governo della città possano procedere assieme con beneficio reciproco, sarebbero da individuare, come condizione minima, alcune premesse. Proviamo a farlo.

Innanzitutto è fuori di luogo la pretesa di far piazza pulita del sistema dei partiti nella sua totalità, come vorrebbero alcuni. Che partitocrazia e consociativismo siano stati fenomeni deleteri è al di là di ogni dubbio; ma anche nel nuovo c'è qualcosa di terribilmente stabile. Basti pensare alla recente soluzione di governo regionale, che ripropone formule — il governo monocoloro, che ripropone — viste e riviste dalla fine del centro-sinistra di De Gasperi nei primi anni Cinquanta. Che a farlo oggi sia la lega Nord e non più la Democrazia cristiana non mi sembra costituire una gran differenza. Dei partiti non possiamo fare a meno: è opportuno togliersi ogni illusione al riguardo. Del resto, la drastica cura dimagrante alla quale, volenti o no, si sono sottoposti è fatto che contribuisce al rinnovamento del sistema politico italiano.

In secondo luogo non si può ignorare la prepotente voglia di ghigliottine che si respira in seno all'opinione pubblica o, come è stato detto più pacatamente da Sergio Romano, la voglia di un grande processo nel quale gli italiani siano parte civile. Ma è anche opportuno depurare questo bisogno degli aspetti più truculenti. Cosa potrebbe diventare, allora? Parlando in termini figurati, una richiesta di suicidio di quella nomenclatura politica, largamente intesa, che direttamente o indirettamente ha avuto responsabilità di governo fino a tempi recentissimi.

In terzo luogo è preferibile non accettare come del tutto consolidata la delimitazione partitica (sulla base di formazioni vecchie e nuove) dell'elettorato. Esso appare ancora in fase di notevole movimento e di attenzione, non predeterminata, verso proposte e candidature. Le favorisce, oltre al resto, anche il nuovo sistema elettorale che verrà sperimentato alle elezioni comunali di novembre. Da questo punto di vista la trasversalità è ancora un'ipotesi credibile.

Se sulla base di premesse del genere riusciranno a operare e raccogliersi le energie nuove che stanno emergendo, sarà possibile stabilire i criteri di scelta del personale politico e al tempo stesso alcune linee-guida per il futuro governo della città. Al riguardo non c'è alcun bisogno di programmi colossali, dettagliati fin nei minimi particolari. E' piuttosto da rivalutare il principio della delega come essenza del sistema democratico, anziché quello del controllo (che ha assillato molti, troppi anzi). E' pacifico che di controllo c'è forte bisogno, ma in questa fase c'è ancor più di governo. E soprattutto di buon governo, che sappia guardare con assoluto disincanto alle reali dimensioni della città (dal punto di vista demografico, sociale, della ricchezza e della sua distribuzione) sia per l'acquisizione delle risorse sia per il loro uso. In questo quadro non abbiamo alcun bisogno né di rimpianti per la grandezza passata né di sogni o promesse di grandezza avvenire.

Non è che ci si vuole appiattire nella gestione dell'esistente. I progetti non da fare; ed è, questo, compito precipuo di chi governa. Con una consapevolezza, però: che progettare e investire risorse — e dimostrare il loro buon uso — è la discriminante principale sulla base della quale va a formarsi il consenso elettorale (e sociale). Il periodo delle rendite di posizione è finito per tutti.

Giampaolo Valdevit

Dejan Princip è salvo, ha tradito il figlio, ma non importa, la guerra non lo potrà più uccidere. Niente più fucili sulle spalle, niente più bombe che ti esplodono a dieci metri di distanza. Non ci sono altre ragioni per spiegare perché il padre del piccolo Marko (il bambino bosniaco che in settimana avrebbe dovuto subire al Burlo un trapianto di midollo osseo), giunto ieri sera, poco dopo le 17, all'ospedale infantile di Trieste, neppure due ore dopo ha deciso di ripartire per l'Austria.

Il bambino, invece, ai suoi ultimi giorni di vita, affetto da osteopetrosi, una gravissima malattia ereditaria, resterà a Belgrado in compagnia della madre: la donna non se ne vuole andare per nessuna ragione al mondo. La spedizione nella capitale

serba del professor Marino Andolina, il medico triestino che fino a ieri si era occupato del caso, è stata così annullata. Era stata programmata per la notte scorsa, venti ore, non di più, tra andata e ritorno. «Figlio di...» e si trattiene a fatica, il chirurgo.

Dejan Princip, 34 anni, serbo, l'unico in grado di salvare il figlio Marko con una parte del proprio midollo, ha giocato con la vita di una creatura di sei mesi appena: ha fatto suo questo dramma umano e se ne è servito per lasciare Sarajevo e per raggiungere l'Italia. L'uomo, con l'aiuto delle autorità locali, era finalmente potuto uscire dalla città bosniaca e ieri mattina, alle 11.30, aveva raggiunto l'aeroporto marchigiano di Falconara. Da Ancona, poi, al

Dopo l'arrivo da Sarajevo l'uomo è partito per l'Austria

massimo in cinque ore sei a Trieste. Qui lo attendeva l'équipe di Marino Andolina. Gli sarebbero state fatte alcune analisi, poi, nei prossimi giorni, il delicato intervento. E invece nulla.

«Non c'è fretta — ha detto Princip ai medici — il trapianto può aspettare, in questi giorni ho da fare». Sembrava scosso, ha parlato di Germania, Un-

gheria e Austria. Ha telefonato alla moglie a Belgrado, due parole, niente di più, senza affetto, senza amore. Poi ha preso la valigia e se ne è andato con un taxi. Andolina ha subito chiamato la polizia. Sembra che l'uomo, con sé avesse molti soldi.

«Basta, vado in ferie, ho la pressione che mi sta salendo in continuazione, sono pazzo», si è sfogato il chirurgo. Ora anche la donna si tira indietro, dice di non volersi muovere da Belgrado. Se ne andrà, da quanto ho capito, solo se sarà il marito stesso ad andarla a prendere. Ma c'è sotto qualcosa, se non convinto, Qualcosa che l'uomo non ci ha voluto raccontare. Forse aveva la borsa piena di droga, la polizia segreta, problemi psichiatrici, che cosa volete che ne sappia io. Non

ha voluto neppure passare la notte qui da noi, in ospedale.

«E ora perderanno anche il posto-letto, era pronta ogni cosa, anche il camper che avrebbe dovuto portare Marko in Italia, ma ormai rischia di saltare tutto. Viene da pensare male, malissimo».

Dejan Princip parla serbo, inglese e francese, sembra un ragazzo a posto. A Sarajevo, ha raccontato, lavorava in un ospedale, sua moglie non la vedeva da oltre due mesi, suo figlio, molto probabilmente, non lo ha mai conosciuto. Gli ha dato la vita, ora gliela sta togliendo. «Un giorno tornerò — ha detto ieri sera —, tornerò e salverò la mia famiglia». Ma intanto, per lui, la guerra è già un ricordo. L'operazione «Marko» è fallita.

Michele Scozzai



L'interno del camper con il quale il dottor Andolina intendeva raggiungere Marko a Belgrado (Foto Sterle)

L'AUTOPSIA ESCLUDE L'OMICIDIO: MAURIZIO PERTOT SAREBBE MORTO PER UN INFARTO

Giallo di Basovizza: si cerca un altro uomo

Secondo gli inquirenti quella notte nell'auto c'era con lui qualcuno: sparite 100 mila lire e una catenina d'oro

ALTRI TRE MESI DI PROVVISORIETA' PER L'IMPIANTO DI SERVOLA

Depuratore, riecco la gara d'appalto

Di gara in gara, siamo alla seconda proroga. Non c'è pace e nemmeno stabilità per l'impianto di depurazione delle acque reflue di Servola. Il Comune ha appena ufficializzato un altro bando di licitazione privata: per altri tre mesi si andrà avanti con la gestione provvisoria in regime di by-pass dell'impianto, che serve circa 220 mila abitanti allacciati, con annessa condotta sottomarina di smaltimento a mare.

L'importo della gara è di 316 milioni 866 mila lire (più Iva) per tre me-

si, che decorreranno dalla presa in consegna, fissata per il 18 settembre. Le vicissitudini, ad ogni buon conto, non sono finite e il regime di provvisorieta' potrebbe anche continuare, con buona pace delle assicurazioni date dalla passata giunta su una prossima «ordinarietà» di conduzione per la struttura di Servola.

Nello stesso bando di gara attuale, infatti, è prevista la possibilità di un'ulteriore proroga, per non più di tre mesi, sino alla consegna dell'impianto all'aggiudicatario della gestione completa,

quando finalmente le procedure di affidamento di tutto il complesso di depurazione saranno completate.

Il termine per far pervenire le offerte scade alle 14 del 1° settembre. La clausola che prevede, da parte degli offerenti, la dimostrazione di aver gestito un impianto di trattamento delle acque reflue con potenzialità pari a quello di Servola per almeno tre anni, apre la strada per il rinnovo alla società Condotta sottomarina di Trieste (vice presidente Ennio Riccetti), che ha già goduto di una proroga

trimestrale mentre, in base a una delibera del febbraio scorso, avrebbe dovuto occuparsi del problema di Servola solo fino al 19 giugno. Questo primo rinnovo era costato all'amministrazione 375 milioni.

Chi fosse interessato alla gara può rivolgersi per informazioni tecniche al settore 7°, Strade e fognature del Comune, tel. 6754564, oppure, per delucidazioni amministrative, al servizio contratti, tel. 368728. Non sono ammesse offerte in aumento: vincerà l'appalto chi garantirà il prezzo più basso.

Servizio di

Corrado Barbacini

Maurizio Pertot è morto d'infarto ma il mistero resta. C'era qualcuno in macchina con lui a Basovizza, nel bosco dove è stato trovato il cadavere. Il giallo di Ferragosto sta diventando un puzzle dove i tasselli non riescono mai a combaciare. L'autopsia che si è conclusa a mezzogiorno di ieri non avrebbe infatti fornito nessun elemento che non si conoscesse già. L'anatomopatologo Fulvio Costantinides non avrebbe infatti riscontrato alcun segno di violenza sul cadavere ormai decomposto, confermando, in sostanza, quanto avevano già rilevato i carabinieri di Aurisina. L'unica certezza dunque è che il funzionario trentatreenne dell'ente porto triestino non è stato ucciso. Ma come e con chi Pertot ha trascorso le ultime ore di vita?

In un vertice convocato d'urgenza ieri mattina dal vicequestore Sergio Petrosino al quale hanno partecipato la dirigente Clementina Ercole, il capo della squadra mobile di Udine, Giuseppe Stormello, e il capitano dei carabinieri Stefano D'Ambrosio, è stato fatto il punto della situazione e sarebbero emersi nuovi inquietanti elementi che rendono ancora più complesso il puzzle. Il furto: a Maurizio Pertot sarebbero stati rubati denaro per circa 100 mila lire e una catenina d'oro e forse anche altri oggetti. Forse per simulare una rapina?

Ma c'è qualcosa di più: una pista giudicata interessante dagli investigatori punterebbe al giro delle sue amicizie. Questa indicazione sarebbe emersa nel corso delle indagini condotte dalla mobile nel capoluogo friulano dove è stata trovata la Passat. I poli-

ziotti sarebbero infatti giunti ad identificare un giovane residente in un paese della Bassa friulana amico di Maurizio Pertot che avrebbe fornito informazioni utili. Ma la notizia non è stata confermata né dai poliziotti, né dal sostituto Federico Frezza che dirige personalmente le indagini. Solo un laconico «No comment». Nessuna conferma poi anche dell'altra ipotesi, giudicata fantasiosa, per la quale Pertot sarebbe stato involontario testimone di un traffico d'armi in porto.

Occorrono dunque altri riscontri per poter ricostruire le ultime ore di vita del funzionario dell'ente porto. La polizia scientifica di Udine ha

riempito l'abitacolo della Passat con particolari vapori di cianacrilato, un nuovo metodo che consente di rilevare le impronte digitali. Gli agenti avrebbero puntato la loro attenzione anche sul finestrino posteriore sinistro. E a confermare ulteriormente l'ipotesi per la quale Pertot al momento della morte non era solo, c'è il particolare del latte. L'uomo si era recato a casa della madre in via del Ghirlandio 18 verso le 21 di giovedì per prendere alcune confezioni di latte. Queste confezioni sarebbero state rinvenute nel vano portaoggetti che copre il bagagliaio della Passat. Una posizione assai insolita per uno che è da solo in auto. Si può ipotizzare che Pertot abbia spostato i cartoni per fare posto a qualcuno che si è seduto vicino a lui.

Altri elementi utili sarebbero poi emersi dalle testimonianze fornite da alcuni abitanti udinesi di viale Venezia. Pare che la Passat targata Trieste sia stata vista solitamente sabato e che prima in quel posto quell'auto non c'era. Questo vuol dire che la persona che ha guidato la Passat fino ad Udine l'ha tenuta nascosta per tutta la giornata di venerdì. Perché? Anche questo è un altro mistero sul quale gli investigatori stanno lavorando.

E la famiglia di Maurizio Pertot? Ieri nella villetta di via Vallicella 17 a Barcola non c'era nessuno. Si intravedeva solo una Cinquecento parcheggiata in cortile. La moglie Rosi e il figlio del funzionario triestino erano in via del Ghirlandio 17 a casa della suocera. «Non so cosa dire. Posso dire solo che mio marito non c'è più», ha detto la moglie al telefono poi decisa - ha aggiunto: «Parlate con la polizia». Non è stata ancora decisa la data dei funerali.

ALLARME Punti dalle api

Incendi e vespe, oltre al caldo, sembrano essere i crucci di quest'estate triestina. Ieri sono finiti all'ospedale per un principio di shock anafilattico un uomo che stava lavorando alla Siot di San Dorligo e una donna che si trovava nella propria casa, a Borgo San Nazario. Entrambi sono stati punti da api, sono stati soccorsi da sanitari del «118» e portati all'ospedale. Si è fatto medicare anche un carabiniere della compagnia di Aurisina che è stato punto da un'ape a Sistiana. Per rimuovere nidi di vespe, i pompieri sono intervenuti in via Madonnina, in via Beato Angelico, in via Gasser e a Raibuesse.

CONTINUANO I PESTAGGI NELLE DISCOTECHE ISTRIANE

Altre botte ai triestini

A Cittanova studente colpito duro dai soliti «gorilla»

Sembrano ormai un bollettino di guerra le notizie sulle serate dei triestini nelle discoteche istriane. L'ultimo episodio trapelato è accaduto la notte di Ferragosto in un locale di Cittanova. Cristiano Di Matteo, uno studente di 22 anni al terzo anno di scienze politiche che abita in via Forlanini 77, è stato avvicinato da un buffafuori particolarmente forzuto che, a freddo, gli ha battuto la spalla e quando lui si è girato, gli ha sferrato un mostroso manrovescio che gli ha rotto il naso e gonfiato la faccia intera. Un amico del triestino ha cercato di inseguire il «gorilla», ma frasi minacciose urlate da quest'ultimo nei confronti degli italia-

ni lo hanno indotto a desistere.

Cristiano è ancora in un letto nel reparto di «otorino» dell'ospedale di Cittanova. Ha riportato una serie di fratture nasali ed è stato operato, ma ieri l'oculista ha rilevato anche un edema corneale. La primitiva prognosi di dieci giorni è destinata a dilatarsi, prima del fine settimana il giovane non potrà tornare a casa.

Cristiano Di Matteo era andato a passare qualche giorno di vacanza in Istria con un gruppetto di amici, ospiti della nonna di questi, in una casetta di «Giuban». La sera di Ferragosto sono stati a una festa a Vertegnello, e poi hanno deciso di spostarsi in una discoteca a Cittanova.

«Al momento di uscire dal locale verso le due del mattino, c'era una gran rissa — racconta la mamma di Cristiano — mio figlio ha inavvertitamente urtato il buffafuori e si è scusato. Poi io ha perso di vista e assieme ai suoi amici si è diretto verso la macchina. Mentre stava chiacchierando nei pressi dell'auto si è sentito battere sulla spalla. Era il buffafuori che senza proferir parola, forse solo perché lo aveva sentito scusarsi in italiano, gli ha dato il pauroso ceffone che lo ha fatto stramazzone a terra».

«Quando è arrivato all'ospedale di Umago, sebbene avesse la faccia gonfia e perdesse ancora abbondantemente san-

gue dal naso — continua la mamma — gli hanno consigliato di farsi curare a Trieste. Infine i suoi amici lo hanno accompagnato a Cittanova».

E' accertato che molte discoteche dell'Istria per ingaggiare buffafuori per questi mesi estivi si sono rivolte a circoli dove si praticano arti marziali e che sarebbero ricettacolo di cultori della forza fisica, fanatici reduci di guerra e accessi nazionalisti sloveni o croati. Di recente Igor Samez, Sara Bossi e Alessandro Parisi sono stati picchiati nella discoteca Adria di Ancarano, mentre Umberto Acerbi e Gregor Peric sono stati malmenati nel locale Piramida, nei pressi di Pila.

Silvio Maranzana

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

TRIESTE Via Ananian 2

CONTINUA LA VENDITA AI PREZZI DI STIMA
RIDOTTI DEL 50%

DI PELLICCE E ARTICOLI IN PELLE
DEL FALLIMENTO VIRAGE SRL (n. 26/92)

Dal martedì al sabato dalle 9 alle 12.30



PIZZERIA AL BARATTOLO

Vi aspettiamo, ininterrottamente, dal martedì alla domenica in piazza S. Antonio Nuovo, 2 con la specialità dell'anno «La schiacciata» e... buon divertimento a chi è in vacanza.

RISTORANTE-ENOTECA
“LE GIARE”
Specialità di pesce e carne
800 TIPI DI VINO
— anche per asporto —
TRIESTE - Via S. Lazzaro 7 - Tel. 040/631371

RISTORANTE
diana
la sera... al fresco
Via Nazionale 11 Opicina ☎ 211176 - 212014

AGENZIA VIAGGI
ETSI-T-OUR
I tuoi migliori viaggi con noi
PARTENZE IN GRUPPO DA TRIESTE IN AUTOPULLMAN
SPECIALE
VIAGGIO SOGGIORNO IN CORSICA 4-11 settembre
AL MARE ALBARELLA (Rimini) Hotel Splendid Suisse 28/8-4/9
VIAGGI
PARIGI 23-29 agosto
BUDAPEST 25-29 agosto
IL GARGANO e le ISOLE TREMITI 7-12 settembre
Informazioni, prenotazioni, programmi dettagliati: ETSI-T-OUR TRIESTE - Via Battisti 14 (Gall. Battisti) Tel. 371188-370959
PRAGA 1-15 settembre
IL PORTOGALLO CLASSICO 8-15 settembre
CIRCUITO della SICILIA in aereo 2-9 ottobre
SULLA VIA DEL PARMIGIANO 15-17 ottobre

FIUME, MANIACO GRAFOMANE PRENDE DI MIRA ITALIANI, EBREI E SERBI

Duemila lettere di insulti

Segnalate inoltre inquietanti telefonate anonime notturne, vane finora le indagini della polizia

FIUME — «Sei uno sporco irredentista, ti ho visto alla tv mentre a Trieste urlavi "Forza Fiume" e "Forza Italia" assieme ai fascisti. Sì, gridavi pure "Fiume Stato" e "Fiume Repubblica" e devi sapere che dopo aver marcato con gli italiani il tuo destino è segnato, tu e tutti gli altri traditori della Croazia verrete liquidati». E' solo una delle tante lettere minatorie che negli ultimi diciotto mesi sono state recapitate ai connazionali fiumani, scritte sembra da una stessa persona ancora senza nome per il momento che si diverte a mandare missive un po' a tutti.

Da un anno e mezzo a questa parte il grafomane ha già spedito non meno di 2 mila lettere impregnate di insulti e minacce. La polizia fiumana è da diverso tempo a caccia di questo mitomane che sta prendendo di mira soprattutto gli uomini più in vista a Fiume: gli esponenti dei partiti all'opposizione, giornalisti, direttori d'azienda, medici, ma anche persone assolutamente anonime ma che hanno un marchio indelebile: appartengono alla comunità serba, a quella italiana oppure ebraica, insomma non sono croati.

Ecco il delirante contenuto del messaggio fatto recapitare a uno degli appartenenti alla comunità ebraica: «Ci è noto che tutti i tuoi familiari lavoravano per il controspionaggio militare jugoslavo. Sei un titino e pederasta, al soldo di Wisenthal e Goldstein, gente come te va immediatamente fucilata». Proseguendo nella pazzia sequela di lettere del maniaco fiumano c'è da registrare quanto scritto a un noto giornalista locale: «Ti piace leggere i giornalisti ceceni che rispondono al nome di Lovric, Torbarina e Marinkovic mentre invece ripudi tutto quanto scrivono i veri giornalisti croati. Hai i giorni contati».

Ora ci si chiede se si tratti del solito schizofrenico oppure il tutto fac-

cia parte di un ben congegnato progetto per destabilizzare il clima sociopolitico e nazionale in città che è tutto sommato lungi dall'essere catastrofico. Fiume è passata indenne o quasi tra i venti di guerra che tuttora stanno sferzando l'ex Jugoslavia grazie alla tolleranza e al senso civico esibito dai suoi abitanti negli ultimi tre anni.

Qualcuno, oppure un gruppo organizzato, potrebbe avere tutto l'interesse a trasformare una città di quasi 200 mila abitanti con numerose nazionalità e religioni in un centro dominato dalla paura, dall'odio, dall'insicurezza. Sono supposizioni che potranno venir confermate o meno quando le forze dell'ordine riusciranno a scoprire questo ignoto (o ignoti) dalla mentalità contorta, ma intanto al lettore si vanno aggiungendo pure le telefonate dai toni che esulano dalla normalità per sfociare nella follia. Molti fiumani, con fare ultimativo, vengono invitati ad andarsene per non venire uccisi in quanto serbi, italiani e via di questo passo. Le chiamate avvengono puntualmente di notte e c'è un fiumano che riceve telefonate prima di coricarsi e nelle quali una voce sconosciuta cerca di dissuaderlo dall'usare il mattino l'automobile perché carica d'esplosivo. Telefonate di questo e altro tenore tengono giornalmente sotto pressione centinaia di abitanti di Fiume e dintorni.

Veniamo ancora per un attimo alle lettere anonime per dire che qualcuna di queste viene anche firmata con cognomi tipo Randic, Matijasic e Simic, missive che recano il timbro dell'ufficio postale di Fiume, ma anche di Abbazia, Bucari, Laurana e di diverse altre località del circondario. Poco, o forse molto, per gli inquirenti che sul caso evitano di pronunciarsi, probabilmente per non compromettere l'esito delle indagini.

a.m.

GIANFRANCO DE LUIGI IN VISITA UFFICIOSA A FIUME

"Ricognizione" nel capoluogo del nuovo console italiano

FIUME — Visita in veste ufficiosa, stamane, del futuro console d'Italia a Fiume, dottor Gianfranco de Luigi. Il gradito ospite si è intrattenuto in un cordiale colloquio con il sindaco Slavko Linic illustrandogli i perché dell'apertura della sede consolare italiana nel capoluogo regionale, insediamento che dovrebbe avvenire a metà settembre di quest'anno.

Il consolato, come confermato da de Luigi sarà situato a Palazzo Adria in Riva, dov'è ubicata l'armatrice «Jadrolinija». Prima di poter as-

sumere la carica, come è stato reso noto ieri, c'è ancora bisogno soltanto dell'avallo ufficiale delle autorità statali croate.

Slavko Linic ha espresso tutta la sua soddisfazione per l'apertura in città di questa rappresentanza diplomatica. «Il governo italiano — ha detto il sindaco — ha rispettato quelle che erano le ambizioni di Fiume, città in cui si trovano le maggiori istituzioni dell'etnia italiana in Croazia. Inoltre Fiume è economicamente all'avanguardia nel paese e il Consolato generale d'Italia costituirà un incentivo allo sviluppo lo-

cale». Linic e il diplomatico italiano hanno poi sfaccettato numerosi aspetti legati all'entrata in funzione della sede consolare, dal reperimento di alloggio per i componenti il corpo diplomatico alla sistemazione di un posteggio adeguato, dalla cerimonia di inaugurazione del consolato ai contatti che Gianfranco de Luigi dovrà avere per conoscere i maggiori esponenti della vita pubblica a Fiume.

Entrambi si sono dichiarati convinti che la presenza del Consolato generale italiano significherà un grosso vantag-

gio per i cittadini di Fiume e della regione, segnando pure l'intensificarsi dei rapporti bilaterali tra Croazia e Italia, non ultima la cooperazione in campo economico. Fiume, ha aggiunto Linic, torna così ad essere una città molto importante nel comparto diplomatico, come lo era nel passato.

Dopo la visita al palazzo municipale Gianfranco de Luigi ha fatto una breve tappa alla Comunità degli italiani di Fiume sorprendendo piacevolmente coloro che erano presenti nel salottino dei connazionali.

a.m.

ANNULLATO IL BANDO DI CONCORSO E LA NOMINA

Tempesta sulla scuola di Pirano: "sgradimento" alla direttrice

PIRANO — Bando di concorso per la carica di direttore della scuola elementare italiana di Pirano: tutto da rifare. Il consiglio della scuola è stato costretto ad annullare il precedente bando di concorso e la nomina di Marisa Rogic a direttrice della «Vincenzo de

Castro» per il clima venutosi a creare con l'opposizione alla nomina da parte della Can (Comunità autogestita della nazionalità) ma innanzitutto con alcune lettere che hanno inficiato il provvedimento. Sino alla nuova nomina, Marisa Rogic ricoprirà la carica di docente funzionario.

La scuola elementare italiana di Pirano era diretta da un docente funzionario, Fulvia Zudic, Vista la provvisorietà della

nomina, il Consiglio ha indetto a metà maggio un regolare bando di concorso al quale si sono presentate Fulvia Zudic e Marisa Rogic. Ambedue rispondevano alle condizioni richieste ma in considerazione di una maggiore esperienza pedagogica, il Consiglio ha preferito la Rogic. Comunque, prima di prendere una decisione definitiva, lo stesso organismo ha chiesto il parere professionale dell'Istituto pedagogico. Visto che anche l'Istituto ha preferito la Rogic, il Consiglio ha allora chiesto alla Can e all'Assemblea comunale (in veste di cofondatori della scuola) di avallare la nomina. La Can, riunitasi il 26 luglio, ha invece negato il consenso motivando la

decisione con il fatto che lo scorso anno la Zudic aveva nominato la Zudic pensando alla realizzazione di determinati progetti, senza però precisarli e di cui era all'oscuro lo stesso Consiglio scolastico.

Nel frattempo, prima che la procedura di nomina del nuovo direttore fosse conclusa, c'è stata la presa di posizione del Consiglio dei genitori, il quale ha espresso il proprio gradimento nei confronti di Fulvia Zudic temendo che con la Rogic potesse venir meno la continuità nel lavoro avviato nello scorso anno scolastico. Ma c'è stata anzitutto una missiva della Can, indirizzata alla scuola (ma di cui il Consiglio scolastico è venuto a conoscenza

con quasi due mesi di ritardo) nella quale sono stati avanzati seri dubbi sul lavoro pedagogico all'interno della «Vincenzo de Castro». Le due lettere sono state fatte pervenire agli organismi comunali prima della conclusione della procedura di nomina creando del malcontento e un clima non certo favorevole al lavoro sereno di insegnanti e studenti.

Il 4 agosto la Can è arrivata a proporre l'amministrazione coatta per l'Istituto scolastico sebbene, giuridicamente, la misura non sia applicabile. Ora, dunque, tutto da capo anche se sarà difficile cancellare i danni subiti dalla scuola almeno nell'immagine ed evitare che ci siano ulteriori strascichi polemici.

Loris Braico

CONFINI, REAZIONI SULLA STAMPA SLOVENA

"L'Italia si prepara a occupare l'Istria"

LUBIANA — I soldati impiegati nell'operazione non sono che qualche centinaio, di mezzi corazzati neanche l'ombra, nelle pattuglie ci saranno sempre anche poliziotti, carabinieri o finanzieri. Il traffico oltre confine si svolge con regolarità, ma tutto ciò sembra non bastare alla Slovenia, che continua a manifestare un certo nervosismo per la decisione italiana di impiegare anche l'Esercito nel controllo dei confini nord-orientali del Paese.

I due principali quotidiani sloveni, «Delo» e «Republika», a dispetto della cronaca nella quale si riferisce di una situazione di assoluta normalità alla frontiera con l'Italia, hanno proposto ai lettori alcune fobie che si pensava fossero state già sepolte nei libri di storia.

L'ipotesi avanzata da «Delo» è la seguente: dopo che gli aerei della Nato tentano di colpire i bersagli scelti in Bosnia, il Quarto e il Quinto corpo d'armata dell'Esercito italiano si avvicinano al confine italo-sloveno, lo superano, occupano l'Istria, il Quarnero e il litorale sloveno e l'Italia proclama l'annessione. Le trattative sul futuro dell'ex Jugoslavia ricominciano da capo, la storia si ripete... Pur ammettendo che si tratti di una fobia, l'autore si impegna a giustificarla, concludendo che per la Slovenia è meglio una fobia di troppo che mezza fobia di meno.

La «Republika» va anche oltre, ammonendo il ministro degli esteri sloveno Lojze Peterle di essere stato sorpreso dalle misure italiane. «E' un dato di fatto — scrive il giornale — che l'Italia in realtà non ha mai rinunciato ai confini stabiliti dal Trattato di Rapallo. Chi pensa

che la politica estera italiana sia cambiata negli ultimi decenni, è un inguaribile ingenuo». Gli errori dei politici sloveni, aggiunge «Republika», sono acqua sul mulino delle tendenze espansionistiche italiane.

Il settimanale «Mladina» rileva invece che, sebbene la decisione italiana di inviare militari al confine sia stata giustamente interpretata come uno schiaffo diplomatico, la reazione paranoica slovena resta spropositata.

«Aumentare la vigilanza ai confini con uno stato che — scrive il «Mladina» — non riesce a tutelare i segreti, nel quale si violano pubblicamente le risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu sull'embargo al traffico d'armi per i Paesi dell'ex Jugoslavia, nel quale carichi d'armi circolano con il beneplacito delle autorità e nel quale per necessità di lotta partitica si scoprono anche gli interessi di paesi che in buona fede sono stati complici di simili affari, è più che comprensibile. Le lamentele dei politici sloveni in queste circostanze sono ipocrite».

Come spesso è accaduto finora, l'intero caso è destinato a essere strumentalizzato per le continue lotte politiche all'interno del paese. Se l'Italia, come sostengono in Slovenia, ha mandato i militari al confine per dimostrare alla propria opinione pubblica che si sta muovendo in previsione di possibili attacchi terroristici pur sapendo che non è così che si ferma il terrorismo internazionale, lo stesso ragionamento si può fare per Lubiana: importante è trovare il movente per scatenare le battaglie politiche interne. Non sarebbe la prima volta.

f. d.

CAPODISTRIA

Una mite condanna per spaccio di eroina

CAPODISTRIA — Otto mesi di reclusione. E' la condanna che il tribunale circondariale di Capodistria ha inflitto a Franc R. di Brezice, località settentrionale della Slovenia, per detenzione e spaccio di stupefacenti. L'uomo di 34 anni era stato trovato in possesso di 14 grammi di eroina in seguito a un controllo effettuato dalla polizia stradale all'ingresso nella penisola istriana, nei pressi di Crni kal. Aveva superato solamente il limite di velocità, ma come ebbero a dire gli inquirenti «si comportava in modo strano» pertanto era stato perquisito. Nascondeva la polvere bianca nelle mutande.

Lo sloveno aveva dichiarato di essere un tossicodipendente e che non aveva la minima intenzione di venderla. Quando lo hanno fermato si stava recando a Medolino, nel Sud dell'Istria, per trascorrere un periodo di vacanze.

Ma quello che ha fatto più insospettire i giudici sono gli altri undici sacchetti rinvenuti sempre negli «slip» di Franc. Contenevano del lattosio, sostanza che gli spacciatori usano mescolare all'eroina per ottenere un numero maggiore di dosi.

Otto mesi di reclusione, dunque, col fatto che l'accusato ha ancora una settimana di tempo se vuole ricorrere in appello. Una pena minima, se si considera che simili reati sono punibili anche fino a dieci anni di carcere.

IN BREVE

E Del Bianco proclama lo stato di calamità nella provincia di Pola

POLA — Il presidente della regione d'Istria, Luciano Del Bianco, ha proclamato ieri lo stato di calamità naturale per i comuni di Marzana, Dignano e Barbanza. L'emergenza è scattata a causa dell'infuriare di uno spaventoso incendio che da più di due giorni sta distruggendo decine di ettari di bosco e vegetazione bassa in questa parte dell'Istria sud-orientale. Le fiamme si erano sviluppate nei pressi del campo di calcio di Marzana estendendosi velocemente verso l'interno della penisola. Sul luogo dell'incendio si trovano centinaia di uomini (vigili del fuoco, militari, poliziotti volontari) impegnati a far sì che il fuoco non si avvicini ai centri abitati. Completamente domato, invece, l'incendio sul Monte Maggiore.

Divaccia, ragazzo muore investito da un camion

DIVACCIA — Un incidente mortale si è verificato alle 11 di ieri sulla statale all'altezza di Cosina. Un ragazzo di Zalec (Stiria) è stato travolto da un autocarro targato Celje mentre cercava di attraversare la strada. Poco prima, il venticinquenne R.M. aveva abbandonato sul bordo della strada la sua macchina che, per cause ancora ignote, aveva preso fuoco. Il ragazzo stava camminando sul bordo della strada e, d'un tratto, era schizzato in mezzo alla strada. Vani i soccorsi, R.M. è spirato prima dell'arrivo dei medici. L'incidente ha causato anche il blocco totale (dalle 11 alle 16) dell'importante arteria stradale. L'autocarro, carico di «Coca-Cola» si è rovesciato su un fianco. Per cinque ore il traffico tra Capodistria e Lubiana è stato dirottato attraverso la località di Roditi.

«Volkswagen» fa irruzione al ministero degli Interni

LUBIANA — Attacco alla sede del ministero degli Interni della Slovenia, antipatia per il ministro o semplici freni rotti? E' quello che si chiedono a Lubiana dopo l'irruzione di una Volkswagen «Golf» nel portone del ministero. Il fatto, come precisato dal portavoce del ministro Bozo Truden, è successo alla mezzanotte di ieri nel centro di Lubiana. L'uomo di guardia, dopo aver notato l'automobile, ha imposto l'alt alla vettura ma l'autista ha proseguito la corsa scaricando il portone dell'edificio in via Stefan. Il portavoce non ha fornito le generalità dell'uomo ma ha solo aggiunto che l'uomo al volante della «Golf» è un cittadino sloveno e che al momento dell'incidente non era ubriaco. Ovviamente è in corso un'indagine per scoprire le ragioni di questo inconsueto gesto.

RODITTI Profughi archeologi cercano Rundictus

RODITTI — A due passi dall'attuale Cosina, 2500 anni fa, c'era un borgo molto popolato. In cima a una collina gli abitanti eressero le mura di Rundictus. In quella zona carsica, negli ultimi dieci anni diverse «équipe» di archeologi hanno riportato alla luce preziosi reperti che vanno dal settimo secolo a.C. al quinto secolo d.C., periodo nel quale l'abitato sarebbe stato raso al suolo. Da chi e perché?

Molte sono le ipotesi, ma nessuna si può dire certa. I lavori di scavo continuano e, per la prima volta, quest'anno si è cercato di includere nei lavori di ricerca circa 350 ragazzi. Si tratta di allievi, studenti del ranno, ma anche di giovani profughi dalle zone di guerra della ex Jugoslavia. La loro permanenza sul campo» verrà sostenuta da alcune istituzioni che si sono offerte di sponsorizzare l'iniziativa. Tra queste c'è anche l'alto commissariato per i profughi dell'Unesco e varie organizzazioni umanitarie.

Il mese scorso i giovani guidati dal docente universitario Bozidar Slapsak hanno allestito una mostra degli oggetti rinvenuti nel sito archeologico. Nella vicina località di Divaccia sono state presentate al pubblico monete, resti di anelli, nonché fregi ornamentali in ferro e ceramica.

I PRIMI CINQUE MESI DEL '93 SONO STATI I MENO PIOVOSI DEL SECOLO

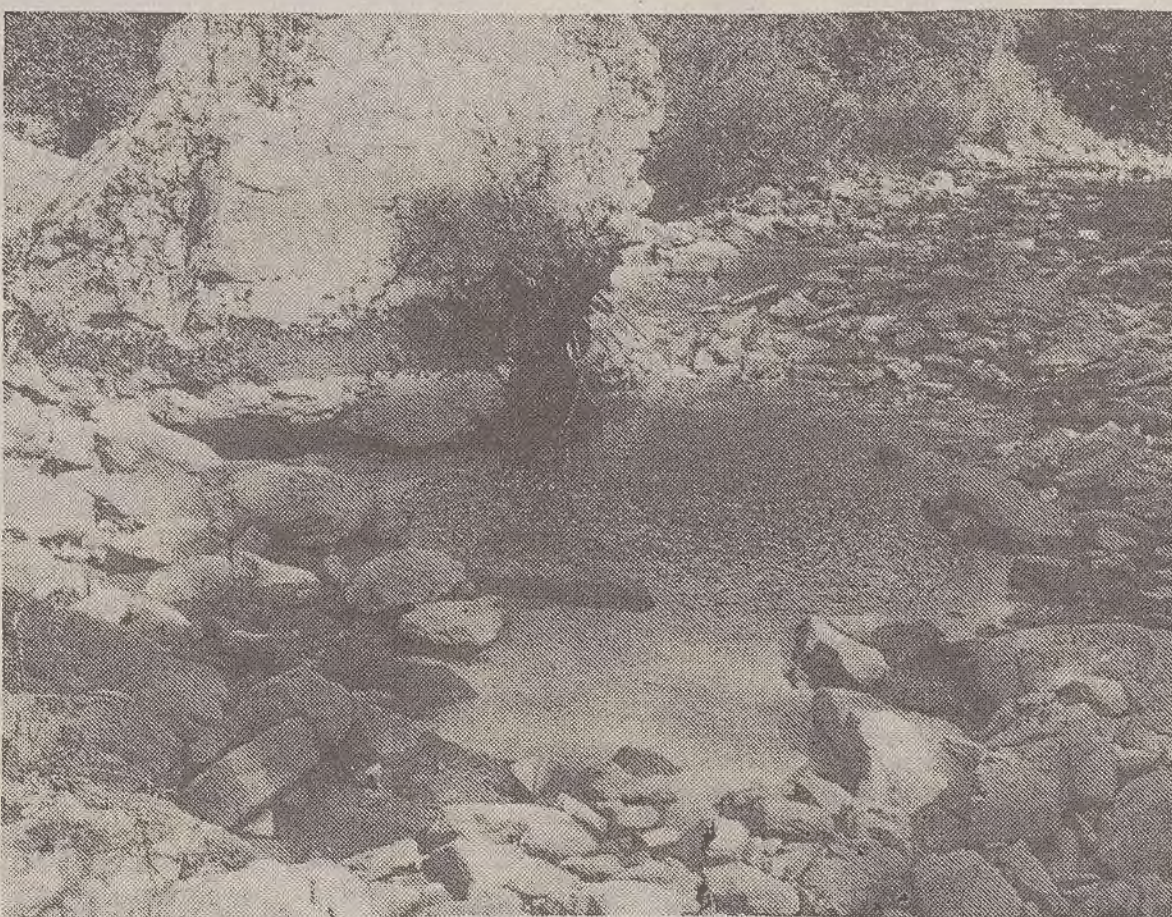
Siccità, in Slovenia è emergenza

Nel Capodistriano sono ormai rimasti a secco i fiumi Risano e Dragogna

PUNTUALE COME QUASI OGNI ANNO

Timavo "sparito"

Inghiottito nei pressi di Auremo di sopra



TRIESTE — Ci risiamo: il Timavo è scomparso di nuovo. Puntuale come quasi ogni anno dal 1982, il grande e misterioso fiume è stato inghiottito dalla terra nei pressi di Auremo di sopra (Gornje Vreme), lasciando praticamente all'asciutto le grotte di San Zaniano.

Il fenomeno si è verificato a una cinquantina di metri di distanza dal punto dov'era scomparso l'ultima volta, il 21 settembre 1992. Adesso solo una piccola pozza con un gorgo in mezzo segna il punto do-

ve il fiume viene catturato.

Ancora non è chiaro quale sia la causa del fenomeno, anche se le ipotesi più accreditate identificano con i periodi di siccità la scomparsa del Timavo. Un breve articolo sul «Timavo temporaneo», con la cronologia dei fenomeni, è stato appena pubblicato da Armando Halupca sull'ultimo numero del bollettino della Società Adriatica di Speleologia di Trieste.

Nella foto di Armando Halupca il gorgo dove il Timavo scompare.

CAPODISTRIA — È sempre più emergenza nel Capodistriano come pure in altre regioni della Slovenia dove la siccità sembra non voler allentare la presa. In alcune località la mancanza d'acqua sta assumendo dimensioni quasi catastrofiche. I più colpiti sono gli agricoltori ma l'acqua, oltre che per l'irrigazione dei campi, manca anche per i pesci e la fauna d'acqua dolce visto che molti fiumi sono stati trasformati in rigagnoli e i rigagnoli sono semplicemente scomparsi.

Una speciale commissione governativa, istituita dal ministero per l'Agricoltura, sta preparando una dettagliata relazione ed entro la fine della settimana dovrà illustrare le misure che il governo deve intraprendere per attuare gli effetti della prolungata assenza di precipitazioni.

L'Istituto meteorologico ha precisato che i primi 5 mesi del '93 sono stati i meno piovosi dell'ultimo secolo. Giugno è stato quasi «normale», luglio ha avuto fasi alterne mentre agosto, praticamente, non ha visto una goccia di pioggia. Dopo alcune temporanee interruzioni dell'erogazione, nei comuni di Isola, Capodistria e Pirano non ci sono sostanziali problemi per l'acqua potabile. Qualche difficoltà per i villaggi del circondario che si trovano nei punti più alti. Alcuni abitanti sono serviti da cisterne. In tutta la Slovenia sono quasi 42

mila le persone il cui approvvigionamento d'acqua dipende dalle autobotti. Comunque è vietato irrigare gli orti e lavare le automobili.

Tornando nel Capodistriano, c'è da dire che si sono fatti vivi gli ambientalisti che denunciano l'estrazione dell'acqua dalle poche pozze rimaste nei fiumi Risano e Dragogna. Molti tratti sono ormai secchi e c'è il rischio che muoiano molti pesci e altre forme di vita. A ogni modo quello dell'agricoltura rimane il problema più grave con molti raccolti seriamente pregiudicati. Ciò vale specialmente per la valle del Vipacco e alcune zone della Slovenia nord-orientale dove ai danni provocati dalla siccità si sono assommati

quelli provocati da forti temporali e abbondanti grandinate.

La prolungata siccità è all'origine pure di numerosi incendi. Proprio ieri abbiamo dato notizia di vasti incendi nei comuni di Capodistria e Sesana. Nei primi sette mesi dell'anno ci sono stati quasi 1300 incendi in natura in Slovenia. C'è comunque da dire che solo nel caso delle fiamme scoppiate tra Pregara e Soceraga è andata distrutta una superficie di 200 ettari, vasta più del doppio di quella divorata dalle fiamme registrate nel mese di luglio in tutta la Slovenia.

Infine la siccità sta causando seri problemi pure all'approvvigionamento di energia elettrica. Le idrocentrali sono costrette a diminuire la potenza prodotta vista la scarsità d'acqua. Nei primi sette mesi dell'anno le idrocentrali slovene hanno prodotto 380 milioni di chilowattora in meno del previsto. Dalla quantità d'acqua nel fiume Sava dipende inoltre la centrale nucleare di Krsko. Infatti le acque del più grande fiume sloveno servono anche al raffreddamento dell'impianto nucleare. Esse, però, non devono aumentare la temperatura più di tre gradi altrimenti l'acqua eccessivamente calda rischia di squilibrare la flora e la fauna del fiume. Per questo motivo Krsko è costretto a lavorare solo al 70 per cento della sua potenza.

l. b.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talenti 1,00 = 13,82 Lire	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,37 Lire	
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talenti/litro 68,60	= 949 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro 2.400,00	= 899 Lire/litro

DISPONIBILI PER IL MOMENTO 277 POSTI LETTO PER ACCOGLIERE I FERITI E I MALATI PROVENIENTI DALLE ZONE DI GUERRA

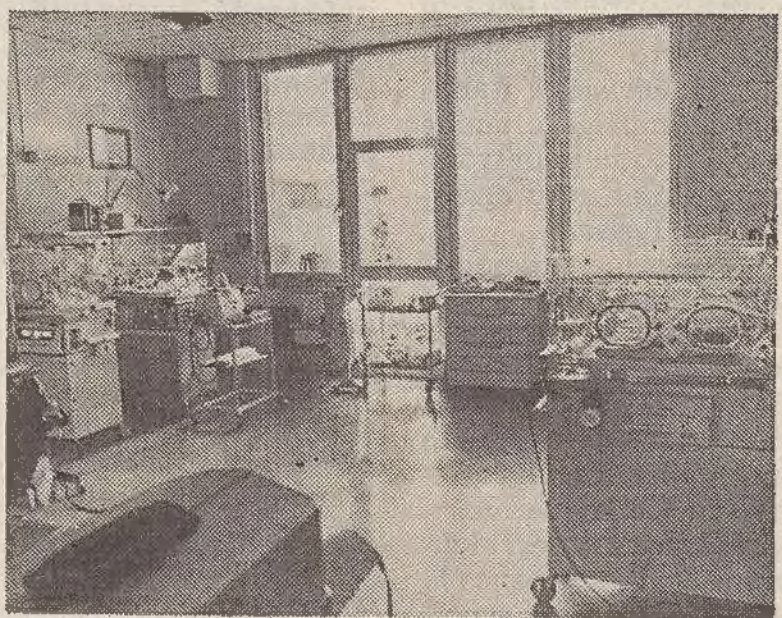
Ospedali, emergenza Bosnia

TRIESTE — Sbarca anche in regione l'«Operazione Irma». Nei prossimi giorni, fino a 277 tra feriti e ammalati di Sarajevo e delle altre città della martoriata ex Jugoslavia potrebbero essere ricoverati negli ospedali regionali. Almeno questo è il numero dei posti letto disponibili che l'assessore regionale alla Sanità Gianpiero Fasola ha comunicato al ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia, dopo aver sondato le direzioni delle dodici unità sanitarie locali. Naturalmente questo non significa che tutti i posti messi a disposizione verranno occupati dai feriti della Bosnia: i 255 posti (più altri 22 dell'ospedale infantile Burlo Garofolo) rappresentano la disponibilità attuale secondo una prima stima.

Nei nosocomi di Cattinara e del Maggiore di Trieste, nel «Santa Maria della Misericordia»

di Udine, negli ospedali di Gorizia, Monfalcone, Tolmezzo, Gemona, Cividale, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Palmanova, Pordenone e Salsola, sarebbero dunque disponibili «per fronteggiare eventuali ricoveri di sinistrati da ex Jugoslavia» (ha precisato l'assessore Fasola) oltre duecento posti letto suddivisi nei vari reparti

(vedere la tabella pubblicata a fianco). La maggior parte dei posti si trova nei reparti di ortopedia e chirurgia, anche perché molti dei feriti provenienti dai territori di guerra sono vittime di ferite di arma da fuoco. Anche all'ospedale infantile Burlo Garofolo la maggioranza dei posti a disposizione (5) si



Una delle sale dell'ospedale infantile Burlo.

trova nel reparto di chirurgia pediatrica. «E' però bene chiarire - intervista il direttore sanitario degli ospedali triestini, Giovanni Citarella - che il numero dei posti letto a disposizione rappresenta una media, e quindi può variare a seconda di vari fattori; insomma questa è una disponibilità teorica, e solo al momento di un eventuale effettivo ricovero saremo in grado di dare la disponibilità reale».

Intanto, per il quadro complessivo degli interventi a favore dei cittadini della ex Jugoslavia, il ministero della Sanità ha convocato una riunione con gli assessori regionali per il prossimo 26 agosto. Gli assessori regionali alla Sanità sono stati anche invitati ad assicurare il trasporto dei feriti fino ai diversi luoghi di ricovero con mezzi di assistenza medica-infermieristica.

«Operazione Irma»

POSTI LETTO DISPONIBILI NEGLI OSPEDALI DELLA REGIONE

Ortopedia	54 posti
Oculistica	9 posti
Cardiologia	6 posti
Stomatologia	5 posti
Medicina generale	42 posti
Neurologia	3 posti
Neurochirurgia	6 posti
Otorinolaringoiatria	11 posti
Urologia	15 posti
Chirurgia	65 posti
Pediatria	20 posti
Ginecologia-Ostetricia	17 posti
Chirurgia plastica	2 posti
Rianimazione	2 posti
Dermatologia	3 posti
Emodialisi	1 posto
Chirurgia maxillo-facciale	4 posti

POSTI LETTO DISPONIBILI ALL'OSPEDALE INFANTILE «BURLO GAROFOLO» DI TRIESTE

Pediatria generale, oncologia, neuropsichiatria infantile	4 posti
Chirurgia pediatrica	5 posti
Neonatalogia	4 posti
Oculistica, odontostomatologia, otorinolaringoiatria	4 posti
Ortopedia	4 posti
Rianimazione	1 posto

IL PRIMO GIORNO DELL'ESERCITO AI CONFINI

Valichi sotto controllo Aviano resta in allarme

TRIESTE — «Nulla da segnalare, tutto tranquillo». E' questo il messaggio, ripetuto quasi con monotonia, diramato ieri dalle prefetture di Udine e Trieste, in relazione alle prime 24 ore del servizio di sorveglianza lungo i valichi di confine con la Slovenia. Gli oltre 300 militari dell'Esercito, dipendenti per lo più da comandi dislocati in regione, non hanno rilevato nulla di particolare, e la prima giornata di vedette e di perlustrazioni non ha dato alcun esito.

Il servizio svolto da oltre 50 ronde miste, cioè con l'impiego di almeno 4-6 militari, con capopattuglia un carabinieri, un finanziere o un agente della polizia di stato, avviene a bordo di campagnole o a piedi lungo 55 km, da Fusine fino a Muggia. E per quanto discreto, il pattugliamento continua a suscitare prese di posizione da parte slovena per aver militarizzato il confine tra Italia e Slovenia. La «Voce del popolo di Fiume» ha così titolato un articolo: «Lubiana non ha ancora digerito la decisione dei vicini confini; perché l'Italia ha fatto ricorso alle truppe?». Dall'Istria croata, inoltre, si ha notizia che la presenza dei militari italiani ai confini con la Slovenia sta registrando ripercussioni sul turismo: ad Umago, ad esempio, duemila vacanzieri italiani hanno disertato le loro prenotazioni. Intanto non cessa alla base di Aviano la fase «Bravo», l'allarme rosso. Anche ieri la base del Pordenone è stata teatro di un continuo via vai di caccia A-10 e F-18 e di velivoli Avacs per il controllo radar.



Giornata tranquilla per le pattuglie miste al confine.

INTERVENTO DI GAMBASSINI

Poliziotti e doganieri sono troppo pochi Servono più uomini

TRIESTE — «E' assolutamente necessario incrementare adeguatamente gli organici della polizia della nostra regione nonché quelli doganali, prendendo coscienza che quelle del settore nord-orientale sono la polizia e le dogane più importanti non solo d'Italia, ma della Cee». Questa la convinzione del consigliere della Lista per Trieste, Gambassini che sollecita, a tal proposito, un passo ufficiale del presidente della Giunta regionale presso il Governo.

La Lista per Trieste — ricorda Gambassini — aveva più volte sot-

tolineato come la decisione di smantellare le tradizionali formazioni militari di stanza a Trieste e nelle altre località prossime al confine orientale, fosse stata presa nel momento meno opportuno, anzi più improvvisto ed anacronistico in rapporto ai gravi avvenimenti internazionali che si stavano già allora profilando in Jugoslavia e al fenomeno di lagante dei profughi e dei clandestini e aveva sollecitato la Giunta a richiedere l'intervento dell'esercito per poter sorvegliare il confine con un adeguato contingente di forze.

MOLTISSIME TELEFONATE STANNO GIUNGENDO AI CENTRI DI TUTTA LA REGIONE

Adozioni, una gara di solidarietà

Cinquantamila lire al mese per aiutare i più bisognosi - I numeri di telefono per ottenere informazioni

TRIESTE — E' già scattata in tutto il Friuli Venezia Giulia la solidarietà nei confronti dei bambini bosniaci vittime della guerra. Sono numerose le famiglie che hanno dichiarato alla sezione triestina dell'Anfaa, l'Associazione nazionale famiglie affidatarie e adottive la propria disponibilità ad accogliere in affidamento bambini scampati alle zone del conflitto, o comunque ad ospitare i piccoli che dovessero venire ricoverati e curati all'ospedale infantile Burlo Garofalo.

Del resto un piccolo nucleo di bosniaci, oltre ad uno ancora più consistente di croati, è già presente in città. Alcuni sono lontani parenti di triestini e sono ospitati

direttamente in casa. Un gruppetto di ragazzi dorme alla casa dello studente sloveno in via Ginastica e trascorre la giornata con le famiglie affidatarie. Un nucleo familiare intero abita in una casetta di Muggia, un altro è ospite in un appartamento dell'Anfaa.

Mentre la possibilità di avviare procedure di adozione viene categoricamente esclusa per lo meno finché dura lo stato di guerra, le possibilità di affidamento a tempo indeterminato potrebbero diventare presto una realtà per molte famiglie volontarie.

Stanno già pioendo frattanto da tutti i centri della regione le richieste di adozioni a distanza. Più di millecinque-

cento sono quelle promosse dalla Caritas della Croazia. L'adottante deve impegnarsi a versare 50 mila lire al mese. La Caritas di Trieste è stata subissata di telefonate in questo senso da molte città italiane. A muoversi immediatamente su questo fronte è stata anche l'Associazione per le adozioni internazionali di Udine, emanazione della Caritas friulana. Chi vuole contribuire a questo nuovo fronte d'impegno può inviare un vaglia postale alla sede del sodalizio, in via Beato Odorico 3, a Udine. Informazioni si possono chiedere anche telefonicamente al numero 0432/506890.

Tutte le persone interessate alle adozioni a distanza possono rivolgersi

si alla Caritas di Zagabria facendo il numero 0038 41 276494. E' il recapito di suor Antonietta Petrosino. La Caritas croata si fa da tramite e garantisce nella gestione del denaro che viene inviato all'adottante, sceglie le persone bisognose e si impegna a far pervenire notizie dell'adottato all'adottante, trasferisce sul libretto bancario dell'adottato la quota mensile nella valuta ricevuta.

L'adottante può stabilire rapporti tramite posta, telefono e con l'invio di pacchi. L'adottato può essere un bimbo, un giovane o un anziano; sarà a conoscenza del nome dell'adottante, ma non gli potrà chiedere direttamente altri contributi in denaro.

Un anno fa un missile uccise quattro italiani

PISA — Era il 3 settembre del 1992: un G-222 dell'aeronautica militare italiana era in volo sul cielo della Bosnia insanguinata dalla guerra. Carico di aiuti umanitari destinati ad una popolazione già allo stremo delle forze, stava per raggiungere l'aeroporto di Sarajevo. Quando la missione sembrava ormai compiuta, ecco che il velivolo della 46ma aerogruppata di stanza a Pisa viene abbattuto da un missile di cui ancora oggi è difficile stabilire la provenienza. Ai comandi c'era il maggiore pilota Marco Righiaco ed il maresciallo Giuseppe Buttiglieri e Giuliano Velardi. Il sacrificio di questi uomini sarà ricordato il 3 settembre prossimo all'aeroporto di Pisa. Alla presenza del ministro della Difesa, Fabbri, sarà celebrata una messa nel santuario dedicato alla memoria dei caduti della quarantasettesima.

l. p.

SUL BOLLETTINO REGIONALE I CONTRIBUTI PER LE ELEZIONI

Partiti, voti all'incasso

Al Carroccio 207 milioni, 176 alla Dc, ultimo il Pli con 24

PARTITI POLITICI	Voti validi ottenuti	Candidati eletti	20% del contributo	80% del contributo	TOTALE
Lega Nord	212.423	17	15.345.454	191.870.007	207.215.461
Dc	177.456	15	15.345.454	160.286.240	176.631.694
Pds	78.747	7	15.345.454	71.127.832	86.473.286
Msi-Dn	66.326	5	15.345.454	59.908.626	75.254.080
Rifondazione comunista	44.019	4	15.345.454	39.759.940	55.105.394
Federazione Verdi F.-V.G. (contrassegno colomba)	43.089	3	15.345.454	38.919.923	54.265.377
Psi	37.704	3	15.345.454	34.055.948	49.401.402
Lega Autonomia Friuli (contrass. aquila e gonfalone)	37.447	2	15.345.454	33.823.815	49.169.269
Lista per Trieste	26.316	2	15.345.454	23.769.795	39.115.249
Pri	13.658	1	15.345.454	12.336.520	27.681.974
Pli - Lista per l'Italia Unione liste civiche	10.342	1	15.345.454	9.341.360	24.686.814
TOTALI	747.527	60	168.799.994	675.200.006	844.000.000

TRIESTE — Pioggia di denaro pubblico nelle casse della Lega Nord e degli altri partiti regionali. Il recente successo elettorale ha infatti consentito al Carroccio di incassare 207 milioni secondo quanto previsto dalle due leggi statali sui contributi pubblici ai partiti per il concorso alle spese elettorali. I dati con le relative cifre «guadagnate» dalle singole forze politiche sono stati pubblicati in questi giorni sul bollettino ufficiale della Regione. Il contributo corrisponde a circa mille lire per ogni voto conquistato. Il venti per cento del contributo è suddiviso in modo uguale fra tutte le forze politiche che hanno avuto consiglieri eletti dopo l'appuntamento con le urne dello scorso sei giugno. Il restante ottanta per cento viene invece ripartito in maniera proporzionale rispetto ai voti ottenuti dalle singole liste.

Ecco dunque, spiegato come la Lega Nord incasserà questi oltre duecento milioni. Anche per la Dc i contributi, comunque, saranno sostanziosi: lo Scudocrociato otterrà 176 milioni. Il Pds invece incasserà poco più di 86 milioni. Meno affari in assoluto invece per il Pli, fanalino di coda di questa classifica con appena 24 milioni. Il Pri, che ha visto eletto un candidato come il Pli, ma che ha avuto un maggior numero di voti, ha ottenuto invece tre milioni in più.

ESPOSTO ALLA PROCURA DEL CONSIGLIERE DI RIFONDAZIONE ANTONAZ

Usl: «Indaghi la magistratura»

Nel mirino la gestione dei progetti obiettivo - Chiesto il blocco dei pagamenti

I PROGETTI OBIETTIVO NELLA REGIONE

Incentivi al personale Usl L'ultima parte dell'elenco

Ecco l'ultima parte dell'elenco del personale delle Usl che ha beneficiato degli incentivi stanziati dalla Regione per i progetti obiettivo.

1990
USL BASSA
Anastasia Daniela (1), 4.573.551;
Beltrame Enza Romana (1), 4.820.770;
Bressan Giovanna (1), 6.503.309;
Casasola Gianna (1), 4.820.770;
Colavito Mariolina (1), 4.820.770;
Dri Irene (1), 4.449.942;
Grosso Renata (1), 5.987.500;
Moretti Maria (1), 2.190.616;
Pavan Giannina (1), 1.434.364;
Penna Clara (1), 2.979.064;
Portolan Santo (1), 8.401.587;
Rutter Claudia (1), 4.480.844;
Shuelz Beppina (1), 4.820.770;
Torquati Marcello (1), 4.907.520;
Vasile Alfonso (1), 437.214.
Totale da liquidare: (16 progetti), 65.628.593

USL SANVITese
Albini Sergio (1) progetto, 3.103.373;
Bettiga Marisa (3), 6.537.500;
Del Frè Giovanni (1), 2.418.239;
Francescutti Carlo (1), 600.193;
Pedrinelli Giuseppe (1), 1.324.029;
Piazza Donatella (1), 4.820.770;
Righetti Angelo (1), 1.990.000;
Simon Giorgio (1), 1.988.702;
Vicario Gianni (2), 2.615.067;
Zamparo Emanuela (2), 4.462.837;
Zorzi Maria Catya (1), 4.820.770.
Totale da liquidare: (15 progetti), 34.681.481

USL MANTIGERO SPILIMBERGO
Furlan Anna (1 progetto), 1.483.773;
Marin Maria Paola (1), 1.324.029;
Nicoletto Luigi (1), 4.198.682;
Parente Maria (1), 3.316.842;
Venturini Carlo (1), 812.026.

Totale da liquidare: (5 progetti), 11.135.351

USL PORDENONESE
Bagnariol Angelo (2 progetti), 8.401.587;
Basaglia Paolo (1), 3.271.735;
Battistini Nadia (1), 4.573.551;
Battistini Sandro (1), 642.125;
Bigaran Anna Maria (1), 4.820.770;
Bortolin Tiziano (1), 3.087.568;
Carniel Alberto (1), 846.488;
Cicchirillo Caterina (1), 2.537.722;
Corinaldesi Vera (1), 3.530.743;
Crevatin Gabriella (1), 2.147.137;
Fantin Maria Teresa (1), 4.820.770;
Formis Bruna (1), 4.820.770;
Gallo Maria (1), 1.434.364;
Gallo Elisabetta (1), 1.177.722;
Grandi Elisa (1), 4.820.770;
Menin Alessandro (1), 6.540.000;
Mezzarobba Anna Maria (1), 4.449.942;
Pasquali Bertilla (3), 5.987.500;
Portolan Maria Teresa (1), 4.449.942;
Prete Lina (1), 4.820.770;
Raffin Lucia Maria (1), 1.543.718;
Ros Giorgio (1), 3.103.373;
Tonut Sergio (1), 953.248;
Virgilio Gianfranco (1), 2.781.600;
Zanette Lucia (1), 4.449.942.
Totale da liquidare: (28 progetti), 90.013.858

USL DEL LIVENZA
Casagrande Antonietta (1 progetto), 1.434.364;
Castelletto Marco (1), 1.655.036;
De Ros Egidio (1), 3.103.373;
Guerra Gianfranco (1), 2.418.239.
Totale da liquidare: (4 progetti), 8.611.013

BURLO GAROFOLO
Pisacco Giuliana (1 progetto), 1.444.762;
Vitancini Patrizia (1 progetto), 798.895.
Totale da liquidare: (2 progetti), 2.243.656

(fine)

STANZIAMENTO DELLA GIUNTA A FAVORE DI SEI COMUNI

Nove miliardi per gli anziani

TRIESTE — La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, su proposta dell'assessore alla Sanità e Assistenza sociale, Giampiero Fasola, ha deliberato l'assegnazione di un finanziamento per complessivi nove miliardi e 500 milioni di lire ad alcuni comuni del Friuli-Venezia Giulia (Duino-Aurisina, Gorizia, Majano, Monfalcone, Pordenone, Salsola e Trieste) per garantire l'erogazione dei servizi socio-assistenziali nel settore

dell'assistenza agli anziani.

I criteri di assegnazione dei contributi tengono conto delle domande pervenute e del rapporto proporzionale fra la spesa per il personale/rendimento all'anno 1992, fatta eccezione per i comuni di Monfalcone e Majano, le cui spese sono integralmente coperte dall'amministrazione regionale perché questi enti non possono fruire delle rette dell'utenza.

A questo riguardo l'assessore Fasola ha ricordato come questa sia l'ultima assegnazione in base alla legge regionale numero 70 del 1980: infatti, per il 1994, la nuova legge numero 51, prevede la costituzione di un fondo organico in cui confluiscono le varie normative del settore socio-assistenziale, a garanzia della spesa corrente degli interventi ed anche per ampliare l'ambito di competenza degli stessi enti locali.

no di non saperne nulla e si mostrano stupiti per questi premi, inattesi e consistenti. Antonaz dunque non intende fermarsi e, oltre all'esposto inviato alla Procura della Repubblica di Trieste, ha inviato un telegramma al presidente della Regione Fontana e all'assessore alla Sanità Fasola per chiedere di bloccare i pagamenti decisi da Brancati. Ma non sono solo gli incentivi pagati dalla Regione (sub 2) nel mirino di R. Analogamente «interesse» vi è anche per quelli pagati dalle Usl (sub 1) e sull'uso del plus-orario, che Antonaz definisce «una specie di super straordinario che ha permesso a molti medici, soprattutto primari, di riuscire anche a raddoppiare lo stipendio. E' stata verificata l'attuazione di questi progetti, o esistono, progetti proposti, pagati e non eseguiti?».

Ma a sostenere questa battaglia c'è la convulsione di R. che l'introduzione del fondo di incentivazione nella sanità è in generale nel pubblico impiego con la complicità dei sindacati sia «un'iniziativa nefasta che ha premiato solo i livelli più alti del personale lasciando le briciole alla stragrande maggioranza del personale della Usl, un istituto che ha creato solo clientele e favoritismi». Per fare piena luce, R. propone l'istituzione nelle Usl di apposite commissioni per la trasparenza.

ro.co.

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA DI ASSISTENZA DELLA PROVINCIA

Sos, ma oltre Ferragosto

I gruppi coinvolti ora intendono proseguire l'esperienza tutto l'anno

ANZIANI / DEMOGRAFIA NEI RIONI

Un triestino su sei ha compiuto i 70 anni

Complessivamente sono 41.119 gli abitanti del comune di Trieste che — secondo quanto risulta da una statistica elaborata, sulla base delle risultanze anagrafiche, dall'Ufficio statistico comunale — hanno raggiunto o superato il settantesimo anno di età. Il che significa che il 17,9 per cento della popolazione locale — vale a dire, un abitante su sei — è formato da settantenni e ultrasettantenni.

Si tratta precisamente di 13.815 uomini e di 27.304 donne; con un netto predominio numerico di quest'ultime, che si concretizza in un rapporto pari a due donne, in media, per ogni uomo.

Sul piano territoriale, la più elevata concentrazione di anziani si registra nel rione di Barriera Vecchia, nel quale risiedono 6.392 persone che hanno superato il limite del settantesimo anno di età. Quindi vengono i rioni di San Giacomo (con 4.801 settantenni e ultrasettantenni), San Vito-Cittavecchia (con 4.691), Roiano-Barcola-Gretta (4.087), Valmaura-Borgo San Sergio (3.538), Cologna-Scorcola (3.405), Città Nuova-Barriera Nuova (3.370), Servola-Chiarbola (3.226), Chiadino-Rozzol (3.137), San Giovanni (2.386), Altopiano Est (1.349) ed Altopiano Ovest (577).

In rapporto alla consistenza numerica della popolazione residente nei singoli rioni, invece, le maggiori frequenze di persone anziane si riscontrano — come evidenziano i dati riportati nella tabella — rispettivamente nei rioni di Barriera Vecchia (nel quale il 21,8 per cento della popolazione, vale a dire un abitante su cinque, ha varcato la soglia del settantesimo anno) e di San Vito-Cittavecchia (con il 21,2 per cento); seguiti, in ordine decrescente, dai rioni di Città Nuova-Barriera Nuova (20,8 per cen-

SETTANTENNI E ULTRASETTANTENNI NEL COMUNE DI TRIESTE	
Circoscrizioni	Settantenni e ultrasettantenni per 100 abitanti
Barriera Vecchia	21,8
San Vito-Cittavecchia	21,2
Città Nuova-Barriera Nuova	20,8
San Giacomo	20,6
Cologna-Scorcola	19,3
San Giovanni	18,6
Roiano-Gretta-Barcola	18,0
Servola-Chiarbola	16,1
Altopiano Ovest	14,7
Chiadino-Rozzol	14,7
Altopiano Est	13,4
Valmaura-Borgo S. Sergio	12,8
In media	17,9

to), San Giacomo (20,6), Cologna-Scorcola (19,3), San Giovanni (18,6) e Roiano-Gretta-Barcola (18). Tutti indistintamente con quotazioni superiori alla media riscontrabile a livello comunale.

Molti di questi anziani vivono da soli, spesso in condizioni di assoluta — o quasi assoluta — solitudine e povertà, di cui sono una drammatica conferma e un eloquente segnale rivelatore i frequenti casi di «morti solitarie», non di rado scoperte giorni o settimane dopo l'avvenuto decesso.

Assume, pertanto, un particolare significato la lodevole iniziativa attuata dall'Amministrazione provinciale, in collaborazione con vari enti e associazioni volontaristiche, intesa ad assicurare assi-

stenza e conforto agli anziani rimasti in città, nel periodo in cui questa — svuotata da coloro che si sono trasferiti in località di villeggiatura — è pressoché deserta e molti negozi ed esercizi pubblici sono chiusi per ferie. Al riguardo, va ricordato che un'analoga iniziativa era stata attuata nel 1989 dalla Prefettura di Udine.

Il problema, comunque, va affrontato e risolto alle radici, attraverso la realizzazione di adeguate strutture ricettive sia per gli anziani soli — autosufficienti e non autosufficienti — che per le coppie di coniugi (va, in merito, ricordato il «Progetto Istituto '90», avviato dall'Istituto nel 1989 con il contributo anche di operatori privati, al fine di adeguare le strutture della «Pia Casa» di via Pascoli agli «standard» e ai criteri della moderna assistenza geriatrica), nonché di centri diurni sociali, dotati di servizi per la fisioterapia e l'ergoterapia e degli altri necessari impianti.

Né minor rilevanza riveste il problema del recupero degli anziani alla vita attiva, anche sul piano economico, mediante il loro reinserimento sociale e l'utilizzazione lavorativa (per esempio, nei servizi di vigilanza all'interno dei musei), in modo da evitare l'emarginazione dalla società.

È emblematico, a questo riguardo, l'episodio di cui è stato protagonista il ricercatore americano dott. Dugger, che — essendo stato posto in pensione per limiti d'età, avendo raggiunto il settantesimo anno, dall'Università del Wisconsin — se ne andò a lavorare nei grandi laboratori di ricerca farmacologica Lederle e nel 1948 scoprì l'aureomicina, la prima famosa tetraciclina, che ha salvato tante vite umane e ha fatto guadagnare all'azienda una fortuna.

gio. p.

Il servizio di volontariato impegnato in piccole faccende domestiche ma soprattutto nel fare un po' di compagnia

Squilla il telefono. «Sì, veniamo subito», dice rispondendo alla chiamata Lidia de Lignani, presidente dell'associazione Filo d'oro Ausser. Subito partono due uomini, Lino Iannoccone del Gau e Umberto Tassone, autista della Cri. Un altro mezzo del Gau è già fuori, con altri due volontari, per prelevare nella sua abitazione di via Grego l'83, enne signor Renato, che deve ritirare la pensione e sbrigare alcune pratiche. Ma è previsto anche un allegro pranzo in una trattoria.

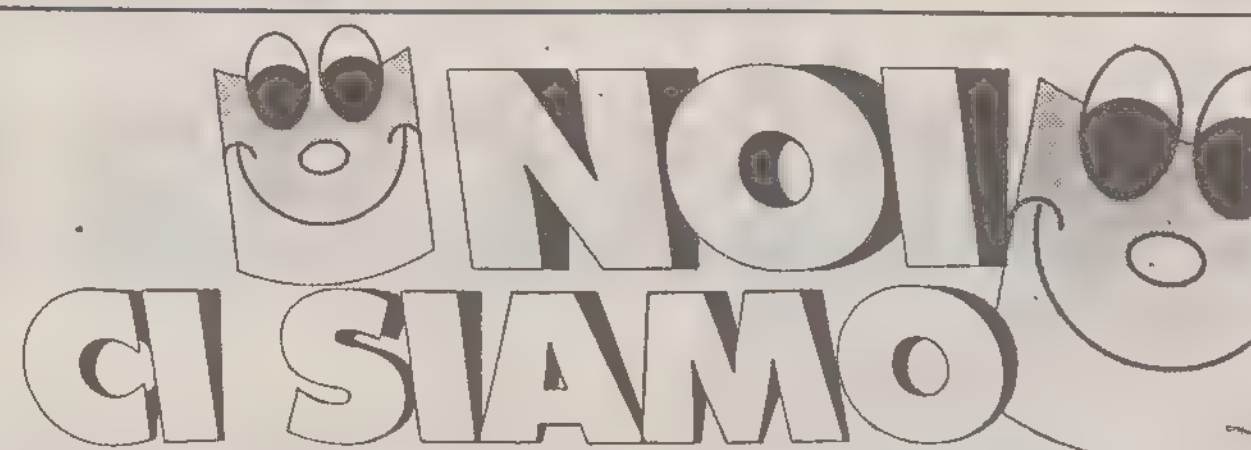
Sono appena le 11 ma già al pronto soccorso sociale a favore degli anziani, avviato per il periodo di Ferragosto dalla Provincia in collaborazione con i Comuni di Trieste, di Muggia e di Duino Aurisina e con la Croce Rossa, il Gruppo azione umanitaria, il soccorso di San Giovanni e il Pilo d'argento Ausser, le chiamate si susseguono numerose. In questi giorni, spiega Valtè Bastiani del Filo d'argento, sono stati trattati una sessantina di casi. Anche se le chiamate sono state molte di più. Gli anziani, una volta scoperto questo telefono amico, hanno chiamato più volte. Serviva una medicina, un medico, oppure la spesa. E ancora, assai spesso, per scambiare solo due parole. Già, la solitudine. L'équipe (che lavorerà sino a venerdì dalle 10 alle 12, dalle 17 alle 19, telefono 3798510) discute attorno a un tavolo, nella sede operativa di via Sant'Anastasio. Ogni telefonata è un caso da risolvere. «E dopo», si chiedono i volontari, che grazie all'idea della Provincia hanno avuto la soddisfazione di lavorare tutti assieme, in modo coordinato. Alcuni dichiarano apertamente che questa esperienza deve continuare: «Queste persone che abbiamo aiutato so-

no solo tutto l'anno e non per il solo Ferragosto — dice Peggy Skerl della Sogit — noi cercheremo di non abbandonare nessuno. Ma non sarà la stessa cosa. Il pool non ci sarà più e questo andrà a scapito dell'efficienza». Infatti, in questi giorni di intenso impegno è stato sollevato solo un lembo della pesante coperta che in città nasconde solitudine, vecchiaia, malattia. E in questo mondo di emarginazione e di silenzio in cui ci si vergogna a raccontare le proprie disgrazie, vi sono figure drammatiche di handicappati che non escono mai di casa, perché non c'è nessuno che li porti fuori. Vi sono dei vecchi che portano avanti la loro vita con la dignità concessa da una miserabile pensione che non permette l'ombra di una spesa extra. O ancora, il caso di una donna, ammalata gravemente di cuore, che accudisce la sua vicina di casa «perché è tanto vecchia da non potersi muovere».

Oppure il fatto (per niente raro) di quella coppia sulla settantina praticamente prigioniera tra le mura domestiche. Abitano in un quinto piano, senza ascensore. Non ce la fanno a fare tutti quei gradini, per questo hanno detto: «Per Ferragosto, portatemi un bar a sorbire un caffè. E' una cosa che sogniamo di fare da tanto tempo».

Da una ricerca fatta recentemente dal Comune è emerso che nei soli rioni di Barriera Nuova e Vecchia gli anziani (dai 65 anni in su) sono più di 63 mila. Questa cifra non può che far riflettere. Così come fa riflettere il piccolo miracolo avviato (crediamo anche con ben poche spese) dalla Provincia e dall'efficienza delle associazioni. Un miracolo che meriterebbe una lunga vita.

da. cam.



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ABBIGLIAMENTO PREMAMAN

LA CICOGNA. Via Reti 8, tel. 631150. Saldi!

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. Piazza Barbican 1/A, tel. 631562.

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sabato 8-14.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30; 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerte latteria «CORMONS», prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

ANIMALI

Via del Ronchetto 24/B (ang. Baiamonti). Via Fabio Severo 33 - tel. 660209. Via Udine 57/D - tel. 418996.

ARGENTERIA - OROLOGERIA

MARCUSI. Cronografi Pryngeps Jamaica - Festina - Tag Heuer - Zenith - Paul Picot - Longines - Breit Pareo - Wyler Vetta. Viale XX Settembre 7, via del Toro 2.

LA PERLA. Galleria Rossoni, articoli da regalo.

ARREDAMENTO

Selva ARREDAMENTI MONFALCONE Tel. (0481) 410395. «UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA»

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

CUCCIOLO. C. S. Giacomo 3. Carrozze, passeggini, lettini ed altri articoli con sconti incredibili fino al 21/8.

LA CICOGNA. Via Reti 8, tel. 631150. Nuovi arrivi abbigliamento.

AUTO - MOTO

S.A.C.A.T. V. S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30 / 14-18.30.

BOLDRI ELETTROAUTOMOBILI.

Via Massimo d'Azeglio 20, tel. 767076.

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211. Via Gravisi 1, tel. 816201

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni, articoli anallergici in oro su argento, assortimento smalti e pietre dure, infilatura collane.

BOMBONIERE

MARINA. Via Carpineto 16, tel. 822210, bus 8. Agosto aperto 8-12.30. Preventivi e ordini anche su appuntamento.

CASE DI RIPOSO

«TERESIANA». Via Valdirivo 22, tel. 638879 con medico e ass. infermieristica.

«IDA». Via Giulia 3, tel. 635414. Trattamento familiare e assistenza infermieristica.

DOMUS FELIX. Via Torbianca 25, tel. 364909. Assistenza 24 su 24. Nel periodo estivo: sconti speciali.

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI

SECTOR SPORT WATCHES, BULOVA WATCH TIME, SEIKO CASIO CITIZEN, CAMEL TROPHY, Philip Watch.

Gioielleria

OROLINEA

VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

Profumeria

DIADA Bijoux

Ultime novità bigiotteria fermagli e fianchini per capelli

Viale XX Settembre 12/E

LillaDrin: la straordinaria formula di servizi nata per reperire la persona giusta al momento giusto, 24 ore su 24;

il tutto a domicilio semplicemente azionando un pulsante. Per ulteriori informazioni chiama il 350505

Lilla Service

Lilla è un prodotto Televisa
Piazza S. Giovanni, 6 - Trieste
tel. 040 - 661000

Agevolazioni per i correntisti

CR TRIESTE
BANCA SPA

PIU' DI 900 BAMBINI HANNO FRUITO DEL SERVIZIO COMUNALE

Boom di ospiti ai centri estivi

L'organizzazione è un punto di riferimento importante per chi non va in vacanza



Bambini fino a 24 mesi..... (max 60)

Asilo nido «Matteotti» di v. Paolo Veronese

Turni bisettimanali dal 19/7 al 10/8

Bambini da 24 mesi a 3 anni..... (max 40)

Maternità di v. Pallini

dal 19/7 al 27/8

SCUOLA MATERNA		UTENTI	
Orario: dalle 7.30 alle 17.30		1.o turno (5.7/30.7)	2.o turno (2.8/27.8)
— di S. Vito		75	60
— di v. dell'Istria 170		90	75
— v. Pallini		30	30
— S. Laghi		30	15
— 1.a sez. pre-elem. Ricreatorio «Cobolli»		15	15
SCUOLA ELEMENTARE			
— di Cologna		60	60
— S. Laghi		60	60
— Collodi di Chiadino		60	45
— Ricreatorio «Cobolli»		45	45

Il primo bilancio dell'attività dei Centri estivi comunali è positivo: il '93 ha rappresentato per l'amministrazione un consolidamento di scelte operative intraprese l'estate scorsa. D'altra parte le stesse cifre dell'utenza sono indicative: tra i turni di luglio e agosto più di 900 bambini, dai pochi mesi d'età agli undici anni, ne hanno usufruito o ne stanno ancora usufruendo. Ciò significa che il servizio sta diventando un punto di riferimento per le numerose famiglie impossibilitate, dal lavoro o da difficili situazioni di menage, a portare i propri figli in vacanza. La retta è di 200 mila lire a turno; invariata rispetto all'anno scorso, la cifra non viene richiesta agli esonerati per reddito ed è stata assorbita senza mugugni. «Le età comprese tra l'asilo nido, la scuola materna e l'elementare hanno necessità diverse di cui occorre tener conto», spiega Gabriella Beuk, dirigente del settore attività educative e ricreative. Per questo sono caratterizzate da una diversa organizzazione del lavoro, che prevede la permanenza quasi continua in sede per i più piccoli e, al contrario, la quasi continua «assenza» dalla sede per i «grandi» delle elementari. Evidentemente, questo tipo di operatività richiede una pianificazione accurata e preventiva. Per questo ai primi di luglio coordinatori ed educatori hanno programmato insieme attività, uscite e acquisti. Come sempre a capo dei centri ci sono i dirigenti dei ricreatori; gli educatori fanno invece parte della cooperativa «Albero azzurro», che già l'anno scorso aveva fornito una buona prova. «Ora — rileva Gabriella Beuk — siamo ancora più soddisfatti: i giovani operatori sono tutti estremamente motivati e hanno fatto tesoro dell'esperienza precedente». Tutto bene anche sul fronte degli ausiliari, del personale della scuola materna e dell'asilo nido. Agli intoppi e alle assenze dell'ultima ora, situazioni d'emergenza purtroppo immaneabili, si è sempre riusciti a far fronte in tempi brevi con ritocchi organizzativi. Visto l'andamento del '93, questo è il momento di trarre le prime conclusioni, base orientativa per l'anno prossimo. Rimane sostanzialmente invariata da un anno all'altro la richiesta di posti per i piccolissimi: all'asilo nido «Matteotti» sono bastati i 60 posti disponibili, coperti in turni bisettimanali da bimbi fino a 24 mesi; così pure al Maternità di via Pallini, per bimbi dai 24 mesi ai 3 anni. Per la fascia d'età dai 3 agli 11 anni c'è una prevalenza di richieste per il primo turno, concluso lo scorso 30 luglio, che è da potenziare; da ridimensionare invece il turno attuale. Qui si sono verificate numerose defezioni, il più delle volte non preavvisate all'amministrazione, che hanno così danneggiato altri potenziali utenti. L'impegno più grosso è rivolto ai ragazzi delle elementari, che sono i più numerosi. Per loro vengono organizzate gite, uscite con visite culturali, giornate al mare: i ragazzi della scuola di Cologna, della «S. Laghi», della «Collodi» e del ricreatorio «Cobolli» si devono sentire in vacanza a tutti gli effetti. La presenza tra i centri estivi di un ricreatorio è una novità, introdotta per sganciarli dall'ambiente scolastico. Al Cobolli si utilizza la mensa della vicinissima scuola «Rossetti». Si sono così aperte una sezione per bimbi di 5 anni e altre per i più grandi. Un'esperienza stimolante, in un ambiente creato per il gioco. Sarà però impossibile estenderla in futuro ad altri ricreatori, privi tutti dello spazio mensa.

Anna Maria Naveri

MUGGIA / APPELLO DEI PARENTI DI GIOVANNI RUSGNAK, ANARCHICO SCOMPARSO IN URSS NEGLI ANNI TRENTA

L'odissea di un libertario

STORIA Nel lager sovietici per evitare il fascismo

Sfuggiti al fascismo per essere trucidati nei lager di Stalin. La morte di decine di italiani riparati in Unione sovietica negli anni Venti e Trenta è stata documentata di recente attraverso i fascicoli usciti dagli archivi del Kgb. Tutto è annotato con scrupolosa accuratezza: data e località di nascita, giorno dell'uscita.

I 25 nomi degli antifascisti italiani fucilati a Butovo nei pressi di Mosca sono stati pubblicati sul "Corriere della Sera". Assieme agli italiani ne hanno ucciso nella stessa località tra il 1937 e il 1938 decine di migliaia di oppositori. Comunisti, rivoluzionari, anarchici. I loro corpi sono ammucchiati in grandi fossi comuni che attendono ancora l'intervento di mani pietose.

All'epoca Palmiro Togliatti era a Mosca ma la sua presenza non valse a salvare né gli italiani, né gli altri. Erano antifascisti, cercavano aiuto ma per la paranoia del dittatore si erano trasformati in spie e traditori, rei di attività "antisovietiche".

Una tragica farsa che ha provocato alcuni milioni di morti. Per più di 50 anni di questi morti è stato difficile parlare. Ora l'apertura dei dossier ha cambiato completamente lo scenario.

Servizio di
Claudio Emè

Da Muggia agli Stati Uniti e da qui a Odessa, nella Russia di Stalin. Poi un silenzio ininterrotto protrattosi per mezzo secolo. Di Giovanni Rusgnak, anarchico, classe 1886, dagli anni delle grandi "purghe" in Unione sovietica, non si sa più nulla. Scomparso. I parenti si erano rassegnati. Il tempo e la mancanza di una qualsiasi risposta aveva fatto il resto. Ma alcuni giorni fa dagli archivi del Kgb è emersa la storia del lager di Butovo assieme ai nomi di 25 antifascisti italiani fucilati dall'erede di Lenin. Avevano cercato rifugio nella patria del socialismo ed erano stati passati per le armi come traditori, spie, controrivoluzionari.

L'apertura degli archivi ha ridato speranza ai parenti muggesani dell'anarchico. «Vorrei sapere cos'è accaduto a mio nonno. Vorrei che qualcuno ci aiutasse a scoprire perché all'improvviso, alla fine degli anni Trenta, non ha dato più notizie di sé. Viveva a Odessa e lavorava in un albergo» dice la nipote Selvaggia Rusgnak, già dipendente del laboratorio di igiene e profilassi di via Lamarmora. «Se fosse morto di malattia sulla sua vicenda non sarebbe calato il silenzio. Qualcuno dalla Russia ci avrebbe informato. Invece ancora oggi non sappiamo assolutamente nulla. Ecco perché pensiamo possa essere stato ucciso. Era un anarchico e si è sempre battuto per le sue idee. Prima a Muggia quando il fascismo stava prendendo il potere, poi negli Stati Uniti, all'epoca di Sacco e Vanzetti. Se è stato fucilato il suo nome dovrebbe essere inserito in qualche elenco. Ecco perché chiedo aiuto...»

La signora toglie dalla borsa alcune fotografie ingiallite dal tempo. «Ecco, questo è il nonno fotografato a Trieste. Questo ritratto è stato inve-

ce realizzato a Chicago nel 1927, l'anno in cui Sacco e Vanzetti furono assassinati sulla sedia elettrica. Quest'ultima foto dovrebbe essere di qualche anno dopo. Il nonno è più vecchio e più stanco...»

La signora Rusgnak racconta ciò che ha saputo in famiglia. Parla dell'America dei vinti, delle peregrinazioni del nonno dalla costa atlantica a quella del pacifico, dell'arrivo a Odessa. Sono storie di emigrazione alla ricerca di lavoro e di libertà. Sono storie di addii, di navi, di povera gente, di fughe senza fine davanti ai soprusi e alle violenze. Fascismo, capitalismo, comunismo. Molti particolari sono cancellati dal tempo. Restano gli uomini e i sentimenti.

«Il nonno nella sua casetta di strada per Crevatini aveva appeso alla parete una grande foto di un uomo con il cappel-

lo adorno e la nonna lo credeva. Non era vero, era la foto di Bakunin, l'apostolo dell'anarchia. Un giorno venne in visita una parente che faceva la maestra. Guardò il ritratto e fece un salto per lo spavento. Erano gli anni in cui gli squadristi non andavano tanto per lo sottile. E anche i carabinieri non scherzavano. L'immagine per un po' rimase lì, poi fu tolta. Credo che il nonno fosse già partito per l'America. L'anno esatto nessuno me l'ha saputo dire. Comunque tra il 1922 e il 1925».

In effetti Giovanni Rusgnak già in precedenza era entrato in contatto con l'apparato repressivo dello Stato. Nel 1919 aveva fatto parte della delegazione di muggesani che aveva chiesto il rilascio di tre arrestati coinvolti negli scontri coi carabinieri. Era finito in carcere anche lui. Nel processo celebrato a

Venezia davanti a un tribunale militare erano state inflitte condanne pesanti. Da questo processo e dal clima sempre più invivibile che si stava instaurando in Italia, nasce con tutta probabilità la decisione dell'anarchico di emigrare in America. Il nonno veniva arrestato dai carabinieri ogni 30 aprile e rilasciato il 2 maggio. Questo per non lasciarsi organizzare le manifestazioni del primo maggio. «Il nome di Giovanni Rusgnak mi è nuovo. Ma sul fenomeno anarchico a Muggia non sono mai state compiute ricerche specifiche» ammette il professor Claudio Venzà, docente di storia contemporanea alla nostra Università. «Sarebbe interessante poter accedere ai fascicoli del Casellario politico centrale del Ministero degli Interni. Tutti gli anarchici venivano schedati. Per conoscere la sua sorte bisognerebbe approfondire

le ricerche a Mosca negli archivi del Kgb, ma da quanto mi dicono servono molti dollari per avere quegli incartamenti». Per cercare tracce dell'anarchico muggesano negli archivi Mosca la deve essere superato un altro ostacolo. In America Giovanni Rusgnak forse aveva un altro nome come del resto è accaduto a molti immigrati. Dopo la traversata atlantica venivano messi in quarantena sull'isola di Ellis di fronte a Manhattan e attendevano il "via libera" delle autorità statunitensi. Chi registrava i loro nomi non conosceva sicuramente la grafia di tutte le lingue europee.

L'America degli anni Venti non era certamente tenera con anarchici e comunisti. Gli industriali erano terrorizzati dal "pericolo rosso". Odiavano i sindacalisti, gli economisti liberali, i pacifisti. Tutte queste categorie venivano accumulate nella generica definizione di "agitatori". Sacco e Vanzetti erano agitati, Giovanni Rusgnak era un agitatore. Il ministro della giustizia Palmer avviò una campagna di deportazione in massa degli immigrati indesiderabili. Nel corso di una delle tante retate un gruppo di anarchici fu sbattuto su una nave e sbarcato, dopo settimane e settimane di navigazione a Odessa. Per la mentalità dell'epoca di essere fuggiti alla miseria o alle persecuzioni. Un pane amaro quello di Giovanni Rusgnak specie nell'America degli anni Venti pesantemente condizionati dalla vicenda di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti. Anarchici come lui. Salirono sulla sedia elettrica del carcere di Charlestown alle 0,11 del 24 agosto 1927, esattamente 66 anni fa. Erano accusati di un omicidio che non avevano commesso.

Le indagini si indirizzarono subito verso gli immigrati a causa della carnagione scura degli

GLI USA AI TEMPI DI SACCO E VANZETTI

L'amaro pane degli immigrati



Giovanni Rusgnak in una fotografia scattata a Chicago nel 1927.

Mandava qualche dollaro a Muggia. Aiutava la famiglia come tanti altri immigrati costretti a lasciare il loro paese per sfuggire alla miseria o alle persecuzioni. Un pane amaro quello di Giovanni Rusgnak specie nell'America degli anni Venti pesantemente condizionati dalla vicenda di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti. Anarchici come lui. Salirono sulla sedia elettrica del carcere di Charlestown alle 0,11 del 24 agosto 1927, esattamente 66 anni fa. Erano accusati di un omicidio che non avevano commesso.

Le indagini si indirizzarono subito verso gli immigrati a causa della carnagione scura degli

assassini, una carnagione insolita nel Massachusetts. Sacco e Vanzetti erano schedati come "sovversivi" e il fatto di essere fuggiti in Messico per evitare la chiamata alle armi li rese estremamente sospetti. Urlarono la loro innocenza ma non furono mai creduti.

La polizia costruì le prove a loro carico, dando alla giuria informazioni false, tenendo nascoste quelle vere, rifiutando di prendere in esame nuovi elementi portati dalla difesa. La maggior parte dei 59 testi d'accusa si contraddicevano. Il presidente del Tribunale Webster Thayer, prima di iniziare il processo, definì i due imputati "bastardi anarchici". Il 19 luglio

1921 Sacco e Vanzetti furono condannati a morte; nei sei anni successivi presentarono invano ricorsi ed eccezioni per far riaprire il processo. Inutilmente in tutto il mondo si svolsero manifestazioni di protesta e persino le dame della buona società bostoniana implorarono pietà per loro, manifestando nelle piazze accanto ai salariati e agli "stranieri".

Il governatore dello Stato Alvin Fuller disse sempre no. Più della pietà potè la "realpolitik" dal momento che oltre al pregiudizio contro gli stranieri le autorità si trovavano a fronteggiare un'ondata di scioperi senza precedenti.

c. e.

MUGGIA / LAVORI PUBBLICI

Le scuole si rifanno il «trucco»

In vista della riapertura, opere per diverse centinaia di milioni

«Lavori in corso». I cartelli sono appesi anche sulle facciate di varie scuole muggesane, alle quali viene rifatto il trucco in vista della prossima riapertura.

Si tratta, in gran parte, di opere per l'adeguamento delle strutture alle norme di sicurezza antincendio e l'eliminazione delle barriere architettoniche. Attualmente si stanno conducendo interventi nella scuola elementare di Aquilina per 237 milioni (190 stanziati dalla Provincia, il resto dal Fondo Trieste), e nella media «Nazario Sauro» (210 milioni, reperiti dal Comune tramite un mutuo ottenuto dalla Cassa depositi e prestiti, più una ventina di milioni attinti dal Fon-

do Trieste per una piccola variante in corso d'opera.

«Il prossimo anno — preannuncia l'ex assessore ai lavori pubblici Franco Colombo — dovrebbe essere realizzata la nuova mensa nella scuola elementare a tempo pieno di Zindis; una struttura da tempo richiesta dagli operatori interessati. Intanto sono stati spesi 86 milioni, concessi dal Commissariato dal Comune, per il consolidamento delle fondazioni e per la manutenzione straordinaria dell'edificio di Zindis. Per la costruzione del refettorio — che dovrebbe essere destinato pure a sala di educazione fisica — è stato messo in preventivo un co-

E l'anno venturo è in programma la nuova mensa per Zindis

sto di 600 milioni, 400 dei quali finanziati dalla Provincia, 200 dal Fondo Trieste.

Lavori in corso anche all'elementare «De Amicis», di via D'Annunzio, per complessivi 175 milioni (140 dalla Provincia, il resto dal Fondo Trieste). Entrò quest'anno dovrebbe inoltre arrivare la conferma, da parte dell'ente provinciale,

per la disponibilità di 80 milioni da destinare alla scuola (statale) dell'infanzia a Chiampore, di 100 milioni per la scuola comunale dell'infanzia di Fonderia, e di 50 milioni, infine, per il centro sloveno.

«In tutto — dichiara Colombo — quest'anno sono stati finanziati 700 milioni dai fondi commissariati '92, altrettanti ancora dai fondi '94. Questi finanziamenti sono stati individuati dal piano triennale dei lavori, che scade nel '95».

Le prossime «domande» per reperire ulteriori contributi pubblici dovrebbero riguardare interventi di manutenzione nelle scuole elementari

del Comune; domande che saranno inoltrate a partire dal prossimo anno, per lavori che forse saranno avviati in quello successivo.

«Il fatto grave — rileva Colombo — è che spesso si arriva ad ottenere il 90 per cento dei finanziamenti necessari, e capita purtroppo che i contributi «saltino» perché il rimanente dieci per cento lo dovrebbe sborsare il Comune, che però non è in grado di farlo. Senza dimenticare, poi, il problema dei costi tecnici di progettazione che, se superano il 7 per cento della spesa preventivata, la cifra corrispondente ricade sul bilancio dell'ente municipale».

(3 - continua)
Luca Loredan

SISTIANA / PRIMO BILANCIO TURISTICO

Una «stagione» sottotono

Ma in qualche albergo spesso c'è stato il tutto esaurito



Uno scorcio della baia di Sistiana. (foto Sterle)

Turismo, una stagione sottotono. La guerra nei vicini Paesi dell'ex Jugoslavia e le stangate fiscali dell'ultimo governo continuano a penalizzare il turismo nella provincia. Periodo piuttosto fiacco, quindi, anche per gli operatori della zona di Sistiana e Duino che, a dir il vero, negli ultimi anni hanno registrato un forte calo nell'afflusso turistico, soprattutto straniero.

«Il nostro albergo è rimasto vuoto per gran parte della stagione — racconta la titolare dell'Hotel Posta, situato proprio nel centro di Sistiana — soltanto a Ferragosto abbiamo rimediato qualche turista. Ormai non sappiamo più come andare avanti. Tentiamo di mantenere prezzi ragionevoli, ma la gente non ha soldi; da noi vengono soltanto per chiedere informazioni. E forse la crisi più lunga che abbia mai conosciuto».

Non ci si lamenta troppo invece alla Dama Bianca. Quest'anno la gestione è cambiata, e la struttura ha subito qualche intervento di ristrutturazione. Le spese sostenute sembrano aver dato buoni frutti. La clientela arriva, sia nell'albergo che al ristorante, anche se mancano gli stranieri.

Sia chiaro, non sono i tempi d'oro di una decina di anni fa. «E del resto — commenta Marco Reia, dell'albergo "Al. Sette Nani" — questa zona, pur essendo bella, ormai affonda nel degrado. Ai turisti offre ben poche attrattive. Così, da noi si ferma solo il vacanziero di passaggio. Una sosta di un paio di giorni, giusto il tem-

po di accorgersi che qui non c'è nulla da vedere, e poi riparte. A Ferragosto non è andata troppo male, ma durante gli altri mesi la crisi si è fatta sentire».

In media il turista si trattiene nella zona circa una settimana; le vacanze lunghe da quindici o venti giorni, ormai sono solo ricordi d'altri tempi. E gli stranieri, costretti a rinunciare ai paradisi dell'Istria e della Dalmazia, non dimostrano grande interesse per le nostre coste, preferendo le spiagge superattrezzate di Grado e Lignano.

«Forse la formula vincente per riuscire ad attrarre clienti va ricercata nella gestione familiare — nei prezzi competitivi — afferma Claudio Lauritano, titolare dell'albergo «Alla Pineta» —. Io posso tracciare un bilancio molto positivo per quest'estate; spesso abbiamo raggiunto il tutto esaurito, alcuni clienti si sono fermati anche per un mese. Certo, occorre dare sempre qualcosa di più, non ci si può limitare a un letto pulito e a una colazione abbondante. Agli inglesi e ai tedeschi ho suggerito itinerari piacevoli, luoghi da visitare, spiagge da raggiungere facilmente. E vero, il territorio comunale non offre molto, ma la provincia è ricca di possibilità. Abbiamo cercato di attirare il cliente nei posti migliori e, a quanto pare, siamo stati ricompensati. Del resto — conclude Lauritano — le istituzioni latitano, l'unico modo per uscire dalla crisi è darsi da fare».

Erica Orsini

MUGGIA / MOSTRA ALL'APT

Icone perfette, quasi vere

Occhi immensi incastonati in volti severi, dalle espressioni assortite e imperscrutabili. Angeli guerrieri e Madonne con Bambino, santi ieratici, ritratti nel martirio o in erode che imprecse, intenti a uccidere draghi o a diffondere la Sacra novella su uno sfondo naturale scabro o inesistente.

La suggestiva iconografia delle antiche icone serbo-bizantine è approdata anche a Muggia, nell'ambito dell'esposizione allestita fino al 31 agosto nella sede dell'Azienda di promozione turistica. Ma le didascalie illustrative non devo-

no trarre in inganno: non si tratta di esemplari autentici, bensì di copie fedeli. Ad eseguirle con mano serba è stata la pittrice serba Olga Mandic, insegnante di storia e lingua latina in pensione, attualmente impiegata presso il museo popolare di Valevo (a circa cento chilometri da Belgrado).

Un interesse di cultura data, quello per la lingua e l'arte religiosa racchiusi nei secolari monasteri serbi (molte le copie dal monastero di Mileseva, ma anche dalla scuola russa e greca) riprodotti per lo più nella riproduzione pittori-

ca solo di recente. «Ho iniziato a dipingere icone quando è cominciata la guerra — spiega la Mandic — trovando nel soggetto religioso una grande serenità spirituale».

La tecnica? E' la stessa usata secoli fa, assicura l'artista. Tavole di legno preparate con gesso e colla, poi l'accurata, paziente esecuzione a tempera e con foglie d'oro, e una mano finale di vernice. Un lavoro che può richiedere anche un intero mese. La mostra è aperta al pubblico ogni giorno dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 (il sabato solo alla mattina).

Barbara Muslin

Ordinanza: via il verde che «sorge» sulle strade

L'estate segna, come di consueto, un incremento del turismo e del conseguente flusso veicolare. Ma non solo: si assiste anche a una proliferazione di erbacce e sterpaglie che rischiano di invadere numerose strade pubbliche e ad uso pubblico, rendendo difficile la circolazione.

Per garantire l'incolumità dei cittadini, il commissario prefettizio Camerlingo ha emesso un'ordinanza in cui si invita i proprietari dei terreni confinanti con i tratti viari interessati dal fenomeno a provvedere all'adeguato taglio e alla ri-

mozione della vegetazione che invade la sede stradale, arrecando pregiudizio alla sicurezza. Ad essere interessate sono soprattutto le vie di collegamento tra la parte alta del territorio comunale (Chiampore, Santa Barbara) e il centro cittadino o la riviera. Trascorso il termine prescritto (dieci giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza, data il 13 agosto), «in caso di inadempienza si procederà all'esecuzione d'ufficio dei lavori necessari con addebito della spesa a carico degli inadempienti».

b. m.

BORGO SAN MAURO

Un miliardo e 500 milioni per la casa di riposo

Un miliardo e cinquecento milioni: questa la cifra stanziata dalla Regione a favore della Casa di riposo comunale di Borgo San Mauro, in comune di Duino-Aurisina. La giunta regionale ha approvato l'erogazione dello stanziamento per coprire le funzioni degli enti soppressi.

I fondi destinati alla Casa di riposo coprono il 93 per cento della cifra richiesta dalla precedente amministra-

zione comunale e serviranno al pagamento degli stipendi a tutto il personale previsto nella costituzione di un fondo organico in cui confluiscono le varie leggi del settore socio-assistenziale, a garanzia della spesa corrente degli interventi.

Con il 1994 la nuova normativa prevede la costituzione di un fondo organico in cui confluiscono le varie leggi del settore socio-assistenziale, a garanzia della spesa corrente degli interventi.

FORNI di SOPRA Alberghi

HOTEL COTON *** Tel. 0433/88066
HOTEL EDELWEISS *** Tel. 0433/88016
HOTEL VILLA ALPINA *** Tel. 0433/88120
ALBERGO CENTRALE ** Tel. 0433/88062
HOTEL POSTA ** Tel. 0433/88014
PENSIONE GENZIANELLA * Tel. 0433/88063
ALBERGO ROMA * Tel. 0433/88027

CENTRO VACANZE «Larici» Tel. 0433/886701
CASA PER FERIE «Villa Verde» Tel. 0433/88257

CONSORZIO SERVIZI TURISTICI SH
Via Nazionale - FORNI DI SOPRA
Tel. 0433/88553 Fax 0433/88293

La Carnia suggerisce

La Carnia suggerisce, propone tanti appuntamenti per un ideale d'agosto con sport, folklore, gastronomia, musica e altro ancora a motivare e a rendere piacevole l'intero arco della giornata. Salire e scendere le valli alla ricerca e scoperta di borghi e incantevoli angoli che riflettono al suono di musica antica e di tradizioni d'un tempo che fu. Ma più che raccontare la Carnia dev'essere vissuta, giorno per giorno, ora per ora lasciando trasportare dal filo d'Arianna di un carne che suggerisce, propone tanti, tantissimi appuntamenti d'ogni tipo e in ogni dove.

Appuntamenti da non perdere

Continua «Carniarmonia»

Prosegue con successo la rassegna concertistica di musica classica «Carniarmonia», percorso musicale, organizzato nell'ambito di Montagna Amica '93 dall'Azienda di Promozione turistica regionale e dall'Azienda di Promozione turistica della Carnia, che tocca gli esempi più significativi di architettura religiosa presenti in Carnia; ricordiamo gli appuntamenti per i prossimi giorni di agosto:

mercoledì 18 agosto
Verzegnis - Intissans
Chiesadi San Daniele Profeta.

Ensemble «Il Capriccio» - musiche di D. Paradisi, S. Marcello, F. Montini, P.B. Bellinzani, G.F. Haendel.

venerdì 20 agosto
Sauris

Chiesa di San Lorenzo. R. De Nicolò (organo) - S. Tomasini (tromba) - musiche di G. Torelli, J.F. Dandrieu, G. Ph. Teleman, F. Couperin, J.S. Bach, W.F.E. Bach, G. Gherardeschi, J. Stanley, J.B. Lully.

martedì 24 agosto
Zuglio

Pieve Matrice di San Pietro.

«Tergeste Trumpet Consort» - musiche di G. Torelli, O. Di Lasso, O. Gibbons, T. Weelkes, G. Frescobaldi, G.F. Handel, S. Scheidt, J. Pachelbel, J.J. Moruet, V. Donella, C. Busch, B. Israel, D. Buxtehude.

venerdì 27 agosto
Ovaro

Pieve di Santa Maria di Gorto.

«Cappella Ducale veneta» - musiche di C. Monteverdi Madrigali a 5 voci (libro quinto).

Le esecuzioni musicali iniziano alle ore 20.30.

Segnaliamo, in particolare, i concerti che si svolgeranno nelle chiese di San Pietro e di Santa Maria di Gorto, Pieve tra le più antiche della Carnia, ubicate: una sul colle omonimo in posizione dominante la Valle del But, e l'altra posta su una collina, in prossimità della frazione di Cella, sovrastante la Val Degano. Il suggestivo edificio gotico della Pieve di San Pietro ospiterà il «Tergeste Trumpet Consort», gruppo nato col proposito di eseguire e diffondere la musica per ensemble di trombe, formazione dalle origini antichissime e variamente impegnata già nelle corti rinascimentali. Il repertorio, comunque, spazia dalle musiche del '500 a opere contemporanee. L'organico del gruppo è variabile a seconda delle composizioni e del contesto in cui si esibisce. In questa occasione il gruppo è composto da: Giorgio Ruzzier, tromba - Flavio Sgubin, tromba - Paolo Simsig, tromba - Davide Sinigoi, tromba - Luca Peressini, organo.

La quattrocentesca Pieve di Santa Maria di Gorto farà da cornice alla «Cappella Ducale Veneta» diretta dal maestro Livio Picotti che eseguirà i «Madrigali a 5 voci (libro quinto)» di Claudio Monteverdi. La «Cappella Ducale» è un complesso di musicisti specializzati nella prassi esecutiva della musica rinascimentale e barocca. Si ispira alla grandiosa «Cappella musicale della basilica di San Marco a Venezia, che per tre secoli fu una delle più prestigiose d'Europa. Il suo scopo principale è di ricercare e diffondere l'imponente repertorio marciano prodotto ed eseguito dai musicisti al servizio del Doge durante i gloriosi secoli della Repubblica della Serenissima: le musiche per le ordinarie funzioni liturgiche e quelle delle grandiose cerimonie di Stato, ma anche la musica profana, i madrigali da camera e la musica teatrale, che spesso impegnavano gli stessi musicisti. Questo organico vocale e strumentale è composto da: Elisabetta Tiso (soprano), Chizuko Yoshida (soprano), Ulrike Wurdak (soprano), Alessandro Carmignani (alto), Paolo Ventura (tenore), Hans Christian Ziegler (baritono), Antonio Abete (basso), Ugo Nustrucci (chitarrone), Jose Rodney Prada (viola da gamba), Marco Mencoboni (clavicembalo), Livio Picotti (direttore).

Appuntamenti da non perdere in Carnia:

A Forni di Sopra il 18 agosto si esibiranno in località Davost, con inizio spettacolo alle ore 21, i «Balarins di Bujé» - Danze in costume e musiche tradizionali del Friuli.

A Forni Avoltri domenica 22 agosto si svolgerà la tradizionale corsa in montagna «Staffetta dei Tre Rifugi».

A Lauro domenica 22 agosto mostra ornitologica con piccolo mercato di uccelli e prodotti gastronomici e artigianali locali. Fino al 22, poi, si potrà anche visitare una interessante mostra di antiche gabbie di uccelli, allestita nella Palestra Comunale, orari: 10-12, 16-19.

A Paluzza il 22 agosto sarà inaugurata la mostra fotografica «Come eravamo sportivi, 1860-1960» con la partecipazione di Manuela Di Centa e Venanzio Ortis, aperta sino al 26 settembre nella chiesa di San Giacomo, orario dalle 16 alle 22.

A Socchieve prosegue fino al 30 agosto la «XVI Rassegna artigianale e artistica della Carnia, allestita nella ex scuola elementare». Orari di apertura: feriali 10-12, 16-21, festivi 10-12, 15-20.

A Ravascletto, visto il successo di pubblico incontrato, continua fino al 30 agosto il corso di ceramica Raku, presso la scuola elementare del paese.

A Villa Santina, nell'ambito della rassegna «Funghi in Tavola» si potranno ancora gustare fino al 21 agosto specialità gastronomiche nei vari locali della zona. Sempre a Villa Santina continua fino al 21 agosto la Settimana micologica (presso il Centro Sociale).

18 agosto ore 20.30 proiezione e conferenza «A cosa serve il fungo. Come si nutre, parassitismo».

19 agosto ore 20.30 «Funghi in cucina». Consigli legati alla raccolta, alla conservazione e al consumo.

20 agosto ore 8 escursione e raccolta per allestimento mostra in collaborazione con il Gruppo micologico carnico. Ore 15 classificazione funghi raccolti.

21 agosto dalle 9 alle 20 Mostra micologica all'aperto. Ore 20.30 proiezione documentario «Carnia Alpe della Nostalgia».

SAURIS immagina...

Alberghi di qualità con gastronomia carnica e friulana

Albergo Rikhelanhaus **** Tel. 0433/86082
Albergo Morgenleff *** Tel. 0433/86166
Albergo Riglarhaus ** Tel. 0433/86049
Albergo Pa' Kraizar ** Tel. 0433/86165
Locanda alla Pace ** Tel. 0433/86010
Agenzia Domus Tel. 0433/86186

Boschi, sentieri, laghi
e... silenzio

A.P.T. DELLA CARNIA
Ufficio Turistico Sauris tel. 0433/86076

TERME DI ARTA

GESTIONE TERMALE POLDO S.p.A.

Prenotate le vostre
vacanze terapeutiche

OPERATORI TURISTICI RIUNITI

A.R.T.A.TUR

ALLA FONTE Fraz. Avosacco m 564 - Tel. 0433/92105
BELVEDERE Fraz. Piano d'Arta m 564 - Tel. 0433/92006-92181
CELLA Arta Terme m 442 - Tel. 0433/92297
COMUNE RUSTICO Arta Terme m 442 - Tel. 0433/92218
ARTA HOTEL Fraz. Avosacco m 564 - Tel. 0433/92887
GARDEL Fraz. Piano d'Arta m 564 - Tel. 0433/92538
PENSIONE COZZI Fraz. Piano d'Arta m 564 - Tel. 0433/92039
TRIESTE Fraz. Avosacco m 564 - Tel. 0433/92385
CARNIA HOTEL Carnia di Venzone - Tel. 0432/978013-978083
BENVENUTO Tolmezzo m 323 - Tel. 0433/2926
CIMENTI Tolmezzo m 323 - Tel. 0433/2926
ROMA Tolmezzo m 323 - Tel. 0433/2926
MODERNO Arta Terme m 442 - Tel. 0433/92081
GORTANI Arta Terme m 442 - Tel. 0433/92874
MIRAMONTI Arta Terme m 442 - Tel. 0433/92076
SALON Fraz. Piano d'Arta m 564 - Tel. 0433/92587-92803
PARK OASI Fraz. Piano d'Arta m 564 - Tel. 0433/92048-92893
POLDO Fraz. Piano d'Arta m 564 - Tel. 0433/92577-92056

Stabilimento
termale

FONTE
PUDIA

Tel. 0433/929320-929321
Fax 0433/929322



Dall'Alta Carnia
prodotti naturali
tipici della valle

PROSCIUTTIFICIO
SALUMIFICIO
WOLF

33020 SAURIS (UDINE)
Via Dante Volvian, 88 - Tel. 0433/86054

SAURIS S.p.A.

La vasta gamma dei prodotti WOLF vi assicura il rispetto delle tradizioni e della genuinità. Richiedeteli al vostro salumiere di fiducia. Vi ringraziamo per la preferenza.

DOMENICA 22 AGOSTO

Fiesta Tas Cort a Ravascletto

E' una tra le feste più autentiche e originali della Carnia e si svolge per tradizione la terza domenica d'agosto nei vari borghi di Ravascletto.

A far da regina è la gastronomia, grazie all'infaticabile disponibilità delle donne del paese che — ormai da molti anni — aprono per l'occasione le loro case e offrono antichi piatti e specialità gastronomiche della cucina carnica, realizzate recuperando le vecchie ricette di famiglia.

Per un giorno Ravascletto si trasforma in un'unica grande cucina e trattoria e accoglie, con grande ospitalità, aprendo le proprie case, i visitatori e i turisti.

Un'occasione veramente unica per gustare i sapori e i profumi del tempo passato e nello stesso tempo per riscoprire gli antichi borghi del paese, apprezzarne le austere architetture, visitare dal dentro le abitazioni e ritrovare oggetti della cultura tradizionale carnica, ancor oggi — come un tempo — utilizzati fra le mura domestiche.

DOMENICA 22 AGOSTO

Caccia al tesoro automobilistica

L'Associazione «Noi di Tolmezzo», in collaborazione con la Banca Popolare di Gemona e l'Azienda di promozione turistica della Carnia, organizza una caccia al tesoro automobilistica in Carnia. La manifestazione si svolgerà con qualsiasi tempo.

E' aperta a tutti gli automobilisti in possesso della patente di guida valida ai sensi delle leggi nazionali e convenzioni internazionali. Sono ammesse tutte le vetture di qualsiasi categoria e tipo, purché rispondenti alle norme del codice della strada. Le vetture ammesse dovranno essere regolarmente approvate, immatricolate e targate ai sensi del codice della strada e delle convenzioni internazionali. Il numero di passeggeri che potranno essere a bordo di ogni vettura dovrà essere quello indicato nella carta di circolazione.

ISCRIZIONI
Le iscrizioni dovranno essere redatte esclusivamente sugli appositi moduli, compilati in ogni loro parte e firmati dal conducente. I moduli di iscrizione sono disponibili presso tutti gli associati Noi di Tolmezzo, l'Azienda di promozione turistica della Carnia, sede di Arta Terme e di Forni di Sopra. Le iscrizioni si accettano fino a un massimo di 100 concorrenti fino alle ore 19 del giorno 21 agosto 1993. Il versamento della quota per autovettura è di lire 50.000. La quota di partecipazione non verrà in alcun caso restituita, ma potrà essere trasferita ad altri concorrenti. E' possibile prenotare l'iscrizione anche inviando un fax al 0433/41420 oppure telefonando a Radio Studio Nord al 04690/40511.

Sono previsti ricchi premi e un divertimento assicurato.

★ Iscriviti subito ★
0337/531469-0433/40511

ENEMONZO

VI festa dell'aria

Il Centro Ultralight Carnia di Enemonzo organizza per domenica 22 agosto, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, la «Sesta Festa dell'Aria» un vero e proprio raduno di macchine volanti: aerei ultraleggeri, deltaplani, parapendio e aeromodelli. La festa ha lo scopo di far incontrare piloti e simpatizzanti del volo nell'incantevole scenario della Carnia, sede dell'unica Scuola di Volo d.s. della Regione Friuli-Venezia Giulia. I soci stessi hanno preparato tutto per accogliere gli ospiti con il seguente programma.

ore 9 arrivo in volo degli ultraleggeri ed inizio raduno.
ore 10: esibizioni e voli turistici.
ore 12: volo di deltaplani

ni e parapendio dal Monte Verzegnis.

ore 15: esibizione degli aeromodelli radiocomandati.

ore 17: partenze piloti. Negli anni scorsi la manifestazione ha registrato un notevole successo di pubblico con qualificata partecipazione dal Triveneto e da altre Regioni italiane. Oltre al servizio di assistenza e rifornimento dei mezzi, sarà in funzione il caratteristico «Chiosco di Ristoro» con specialità gastronomiche locali.



qualità e bellezza
una ricchezza tutta da sfruttare

PROMOMARMO
SOCIETÀ CONSORTILE

33100 UDINE (ITALY) - VIALE UNGHERIA, 15
TEL. (0432) 508235 - TELEX 450649 CFCE UD I - TELEFAX (0432) 503919

PER IL CONTROLLO DEL TEMPO

F.I.I. SOLARI VOSTRO PARTNER LEADER DEL MERCATO

• Rilevazione presenze • Terminali lettori di badge
• Controllo accessi • Terminali timbracattellino
• Gestione mensa • Orologi di controllo

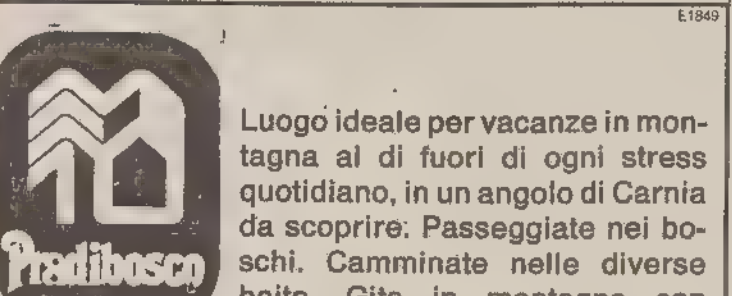
F.I.I. Solari Spa
33020 Pesariis (Udine)
Tel. 0433-69043 Fax 0433-69392



MEZZO SECOLO DI TRADIZIONE

Maestri Artigiani al Vostro servizio per creare arredamenti unici, su misura, personalizzati.

Mobilificio
Ferdinando Maieron
Rivo di Paluzza (Ud) - 0433/775330



PESARIIS (UD)
Val Pesarina
Località Pradibosco
Tel. 0433-69065

GUIDA NATURALISTICA



CARNIA
ARTE TESSILE

I tessuti della Tradizione da

JACOPO LINUSSIO
ai nostri giorni

VILLA SANTINA
Esposizione e Vendita presso la bottega in via nazionale, 14
tel. 0433/74129

qualità e cortesia
hotel ristorante
valcalda ***
telefono (0433) 66120-66220 ravascletto (ud)

BAR TRATTORIA «LAGHETTI»
LOCALITÀ «LAGHETTI» DI TIMAU - TELEFONO 0433/779337
Specialità: cucina tipica carnica
D'estate è il punto di riferimento del Parco della Carnia Centrale, ritrovo ideale per valligiani e turisti che intendono percorrere gli itinerari escursionistici e di mountain-bike. D'inverno sede del centro fondo «Laghetti», attrezzato con docce, spogliatoi e locali per la sciolinatura. Le affascinanti sensazioni dello sci da fondo a contatto con la natura incontaminata del Parco.

MAZZOLINI
OVARO
dal 7 agosto al 12 settembre '93
antiquariato e tappeti orientali
condizioni favorevoli di acquisto su tutti i lotti esposti
MAZZOLINI
S.S. per Sappada - tel. 0433/67253

ORE DELLA CITTÀ

Circolo

Archi

La serata musicale che si terrà domani alle 20.30 al Circolo Arca (Cassa Gialla) strada del Friuli 293, subirà una variazione. Nel corso della serata si esibiranno infatti Edi Meola, sax; Gabriele Centis, batteria; Walter Vouk, basso; Michele Sponza, chitarra.

Gita

in Spagna

Il gruppo dell'amicizia, con l'assistenza tecnica dell'agenzia linea Gialla, organizza il Giro della Spagna del Nord dal 21 agosto al 3 settembre. Rimangono ancora pochi posti. Per iscrizioni: telefonare al 727468 tutti i giorni feriali dalle ore 15.30 alle 18. Oppure al: 635333 chiedendo del signor Pier Paolo.

Pellegriaggio

a Roma

L'Associazione Otis turistica organizza nei giorni dal 14 al 18 settembre, una gita pellegriaggio a Roma, con pernottamento al Colosseo. Per informazioni telefonare al 363258 dalle 8.30 alle 12.30.

Finanziari

d'Italia

La sezione nazionale finanziari d'Italia in congedo di Trieste nei giorni 10, 11 e 12 settembre organizza una gita culturale a L'Aquila, Assisi e Perugia in autotreno con visite ai vari monumenti e cattedrali. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi alla sede sociale, o telefonando al 362809, tutti i giorni dalle 17 alle 18 (escluso il sabato).

PICCOLO ALBO

Sergio, padroncino disperato, ha smarrito il giorno 14 c.m. un cane razza Siberian husky femmina. Tatuata Abo 504. Tel. 366222 - 370114.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

D'aquila non nasce colomba.

Dati meteo

Temperatura minima 24,3, temperatura massima 30,6, umidità 50%, pressione 1017,5 in diminuzione, cielo nuvoloso, calma di vento, mare quasi calmo con temperatura di 24,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.55 con cm 63 e alle 22.45 con cm 47 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.32 con cm 63 e alle 16.55 con cm 38 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 11.27 con cm 55 e prima bassa alle 17.31 con cm 40.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Centro dello Stato - Istituto Idrografico della Marina)

IL PICCOLO

Informazioni Sipi 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta) telefonare al 350505 - Tele-
vita.

Sindacato

pensionati

Il Sindacato territoriale pensionati della Cisl di Trieste ha trasferito la propria sede in via J. Cavalli 2/C, piano terra. Gli uffici del sindacato rimangono operanti, nella nuova sede, anche nel mese di agosto, e osserveranno il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Filo d'Argento

Auser

Chiamando il 1678-68116 o in alternativa, lo 040-722322 per fuori provincia, i volontari verranno incontrati alle vostre esigenze sempre e comunque. Nelle ore di presenza - il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20 - è anche aperto il Centro sociale «Pagliari».

Aiuto

alla vita

Il Centro di aiuto alla vita di via Marenzi 6, di fianco all'ospedale La Maddalena, resterà aperto durante tutto il mese di agosto con i consueti orari. Il numero telefonico è il 396644. Il Centro sarà aperto ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, sabato pomeriggio escluso.

Corsi

di stenografia

L'Istituto regionale corsi professionali informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di stenografia che si terranno durante il mese di agosto 1993. Informazioni e iscrizioni tutti i giorni dalle 10 alle 18, sabato escluso, presso l'Ircop, Viale XX Settembre, 37 - telefono 765382.

RISTORANTI E RITROVI

L'Uva Passa è rientrata dalle vacanze!

Vi aspetta da domani in via Corridoni n. 2. Telefono 662200.

Mostra

di icone

Prosegue nella sede dell'Apt di Muggia (via Roma 20) la Mostra di icone della pittrice Olga Mandic. La mostra che rimarrà aperta fino al 31 agosto osserva il seguente orario: da lunedì a venerdì 9-13, 16-19; sabato 9-13.

Oggetti

smarriti

Il Comune informa che presso il settore 15.0-Economo (Palazzo municipale di piazza Unità d'Italia 4, III p. stanza n. 110), si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di giugno sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 12: bicicletta, braccialetto da bambina, casco da motociclista e due paia di scarpe usate.

Numero

blu

Un nuovo numero di emergenza va ad affiancarsi al 113 e al 112. Lo ha annunciato il ministro dei Trasporti e della Marina Mercantile Raffaele Costa, presentando il Numero Blu 167.090.090 denominato «SOS sul mare e sulle spiagge». Il cittadino che si trovi in pericolo o avvisti persone in pericolo, in mare o sul litorale, chiamando gratuitamente il numero blu da un qualsiasi apparecchio telefonico (anche cellulare) e da ogni parte d'Italia, verrà messo automaticamente in contatto con la Capitaneria di porto più vicina, che potrà intervenire tempestivamente con i propri mezzi e i propri uomini.

Resti

di un passato

Prosegue nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica di Trieste la mostra personale di Augusto Bartoli, intitolata «Resti di un passato». La mostra che rimarrà aperta fino al 28 agosto osserva il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19; sabato dalle 9 alle 13.

Formazione

manageriale

Nella biblioteca della Camera di Commercio (2.º piano; tel. 040/6701249) è possibile consultare il bando relativo ai corsi di formazione manageriale ed imprenditoriale, destinati a giovani in possesso di laurea o di formazione culturale equivalente, organizzati dall'Istao (Istituto Adriano Olivetti di studi per la gestione dell'economia e delle aziende). Le domande di ammissione dovranno pervenire all'Istao entro il 10 settembre 1993.

Appello

Enpa

La locale sezione dell'Ente nazionale protezione animali rivolge un appello alla cittadinanza, e in particolare agli zoofili affascinati, visto il perdurare dell'eccezionale ondata di calura e di siccità che ha colpito la nostra città, si provveda alla posa di adatti contenitori ricomposti d'acqua nei giardini privati, terrazze, poggiosi e in genere nei luoghi dove non si arrechi disturbo agli altri, per dar modo agli animali randagi e ai volatili di abbeverarsi e trovare un po' di refrigerio.

Yoga

Integrale

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Yoga-shiatsu-giugong condotti dal m.o. Robertho Fato e dalla m.a. Rina Rubesa. Informazioni in via Stuparich 18; tel. 040/365558-369453.

«La Movida 2»

al Ferdinando

L'Associazione ispano-latino-americana in collaborazione con l'Ass. Italia-Cile fino al 31 agosto organizza al Ferdinando «La Movida 2». L'ingresso è libero. Adesione e invito a soci e simpatizzanti l'Associazione Italia-Cuba del Friuli-Venezia Giulia. Oggi suonerà il gruppo fusion gitana «Rumba Flamenca».

Audizione

per artisti

Ente autonomo teatro «Verdi» di Trieste indice un'audizione per eventuali impegni contrattuali a termine, connessi alle esigenze della programmazione artistica dell'anno teatrale 1993-'94, di artisti del coro (soprani, mezzosoprani, contralti, tenori, baritoni e bassi). L'audizione è aperta a cittadini italiani e della Cee. Il programma dell'audizione comprende: vocalizzi, prove di lettura di spartiti di coro, esecuzione di arie liriche presentate dai candidati. Le richieste di partecipazione, da indirizzarsi all'Ente autonomo teatro comunale «Giuseppe Verdi» - Servizio affari generali - via Battisti 18, 34121 Trieste, dovranno pervenire all'Ente entro il 21 settembre 1993, con l'indicazione dei dati personali, del domicilio e del recapito telefonico. L'audizione avrà luogo tra il 27 e il 30 settembre 1993.

STATO CIVILE

NATI: Varin Martina, Valerio Di Gennaro, Di Maso Giada, Rotter Federico, Riosa Ruben, Tamara Fiammetta, Galante Sara, Fabian Giorgio. MORTI: Ladich Giovanna, di anni 86; Persi Maria, 84; Martellanc Zora Maria, 83; Cressa Giovanni, 71; Poropat Slavica, 73; Cracolici Francesco, 80; Sodi Neven, 82; Bieker Celestina, 85; Bacer Maria, 78.

IL MONUMENTO RIAPRE AL PUBBLICO

Faro ritrovato

Ma si può accedere solo sulla prima balastra

Il Faro della Vittoria riapre al pubblico. Dopo quasi un mese di chiusura l'imponente monumento, costruito negli anni Venti in ricordo dei marinai morti durante la prima guerra mondiale, potrà essere di nuovo una delle tappe dei turisti in visita nel capoluogo giuliano. Dalla riapertura già una trentina di persone sono salite sulla balastra panoramica. Non solo. Nel giorno di Ferragosto sono stati molti i visitatori giunti al Faro e tornati a casa delusi per la chiusura. Segno inequivocabile di un successo che non accenna a spegnersi. Il Faro è stato «off limits» dal 26 luglio scorso su disposizione del Comando zona fari e segnalamenti marittimi di Venezia del ministero della Marina militare.

Una volta giunti al Faro, che è collegato al centro della città dalle linee 42-44-45-56, si rimane

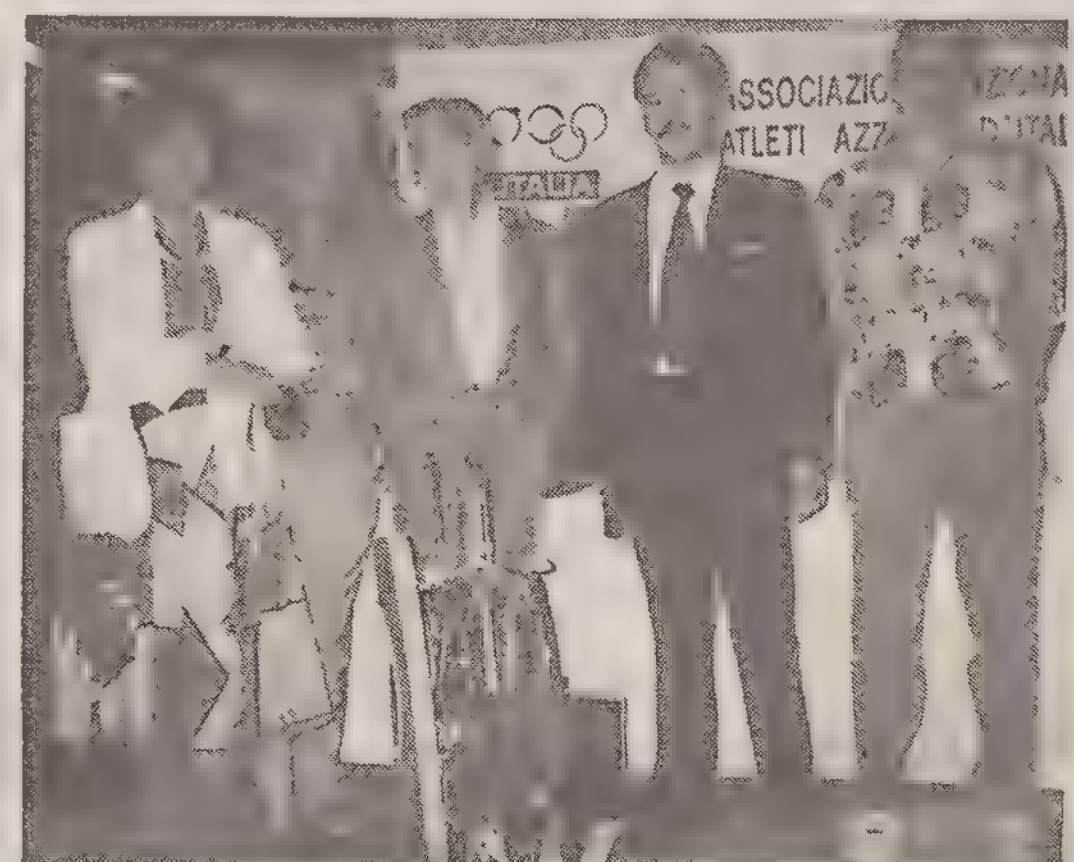
in parte delusi. Infatti è accessibile al pubblico solo la prima balastra, alla quale si accede dopo aver salito 50 gradini. La parte superiore è chiusa da molti anni, ufficialmente per motivi di restauro. Anche l'ascensore che porta «ai piani alti» è inutilizzabile.

Il Faro è opera dell'architetto triestino Ardunio Berlam e dello scultore Giovanni Mayer. I lavori per la costruzione del monumento, non di rado meta anche dei triestini, cominciarono nel 1923 e terminarono quattro anni dopo. Per la costruzione venne scelto il poggio di Greta, a 60 metri sul livello del mare. Come basamento fu utilizzato il bastione rotondo dell'ex forte austriaco Kressich. Duplica la sua funzione: monumento commemorativo ai Caduti e ausilio alla navigazione. La lanterna, posta a 130 metri

di altezza sul livello del mare, illumina il golfo di Trieste. Suggestiva la statua del marinaio posta alla base del Faro, alta quasi 9 metri, al di sotto della quale è affissa l'ancora della cacciatorpediniere Audace, prima nave italiana che entrò nel porto di Trieste, il 3 novembre 1918. L'ancora fu donata dall'Ammiraglio Thaon di Ravel, assieme a due proiettili della «Viribus Unitis» posti all'ingresso della struttura. Per la costruzione del Faro della Vittoria furono necessari 1300 metri cubi di pietra del Carso e dell'Istria. Il peso complessivo della struttura è di 8 mila tonnellate.

Il Faro della Vittoria è accessibile al pubblico tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30, nel pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30. L'ingresso è gratuito. Dal 30 settembre l'apertura sarà limitata ai giorni festivi.

Germano Morosillo



Un dono per i disabili sportivi

Nella sala Atleti azzurri dello stadio «Nereo Rocco» si è svolta la prima riunione del neoletto Comitato regionale della Federazione italiana sport disabili. Nell'occasione l'azzurra Romana Calligaris ha donato a nome dell'associazione una carrozzina per i disabili sportivi triestini. Da sinistra: Donatella Lovisato, Oscar Verona, Romana Calligaris, il presidente regionale Fisd Diego Maraston e Mauro Pettarin.

ALPINA GIULIE

Al cospetto delle Crode Fiscaline

Nei giorni di sabato 28 e domenica 29 agosto il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà da Mosa una gita sulle Dolomiti di Sesto, con pernottamento al rifugio «Zsigmondy-Comich». L'itinerario principale raggiungerà la vetta del podero Monte Popera (3046 m), attraversando la «Strada degli Alpini» e risalendo la Busa di Dentro. Un secondo itinerario meno impegnativo ma estremamente panoramico salirà la Cima Est delle Crode Fiscaline (2677 m), raggiungendo i rifugi «Plan di Cengia» e «Locatelli» e scendendo per la Val Sassovecchio. Partenza alle 8 di sabato 28 agosto da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizione entro mercoledì 25 agosto presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA DEL «S.GIUSTO»

Triangolare di scacchi tra studenti sordomuti

Organizzato dal Circolo «San Giusto» nei giorni scorsi si è svolto un interessante torneo triangolare di scacchi al quale hanno partecipato una ventina di giovani studenti sordomuti di Lubiana, Padova e Trieste, che si sono cimentati sia a squadre che in confronto individuali. Ha vinto la forte compagine di Lubiana seguita da Trieste e Padova. La serata sportiva si è conclusa con la consegna sia dei consueti premi consistenti in coppe e targhe sia di medaglie di partecipazione. La gradita presenza del campione del mondo degli scacchi sordomuti 1984 a Washington, il lubianese Kerec ha consentito anche lo svolgimento

di un confronto dello stesso, in simultanea, contro tredici altri scacchisti, regolati tutti nell'arco di un'ora e un quarto. Nell'occasione il presidente del Circolo «San Giusto» Marini ha preannunciato che il 4.º campionato italiano assoluto individuale svolgerà a Trieste il 2-3 ottobre nelle sale dello stesso circolo.

CANZONI

Galline e galletti d'autore

Galli, galline e galletti scorrazzano liberamente nelle vecchie canzonette popolari triestine. Chi non conosce «La vecia de l'apalto» Costei era famosa perché... «la gaveva un be galetto / che co 'l cant el verzi el beco / che fa proprio innamor» Alberto Catalan ci racconta che questa tabaccaia, che aveva «l'apalto» in via dei Gradi, una laterale di via Molino a Vento, era molto attaccata alla bestiola finché non le fu rubata una combriccola di buontemponi. Da quando nacque la canzone che divenne un pezzo forte nel repertorio di tutte le osterie.

Quando si componevano delle serenate, come «Soto la pergolada le comitive facevano» gara per accompagnare la melodia con dei rumori appropriati o versi di animali, e il gallo era uno dei preferiti. Dopo aver descritto il suono dell'innamorato imitando il rumore ecco sorgere il mattino «Xe l'alba, el galo canta / a pian vien su l'aurora / Marieta dorm ancora / e speta Giovanni» e tutti si davano un gran da fare per riprodurre i suoni... acuti del risveglio. Una spiritosa canzone nacque dalla penna di Adolfo Leghissa, «La mia gallina», che cominciava così: «Mi gavevo una gallina / co' la piuma molisina / che faceva ogni mattina / Co co co dé». Anche questa simpatica storia, sottolineata dal verso onomatopeico, doveva concludersi, ahimè, tragicamente. «Un bel giorno vegno a casa / trovo zita la cucina... A mia moglie ghè domando / Dove xe la gallineta? / La xe in te cira, povereta / col butiro e pangrattà».

Liliana Bamboschel

ELARGIZIONI

— In memoria di Ada Bacchi per il compleanno (16/6) dalle figlie Clara e Bruna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gabriella Corelli per il compleanno (14/8) dalla mamma 50.000 pro Comitato pro Croazia (bambini); da Giuseppe Stopar 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Olga Tauer (16/8) da Elena, Fabio, Marco, Flavia, ed Edvino 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Garry Beniger nel XV anniv. (18/8) da Pina 30.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Cetti nell'anniv. (18/8) dalla moglie Silvana e dalla figlia Sonia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franca Fiorinches nel I anniv. (18/8) dalla sorella Marcela e cognato Piero Silvestri 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Giovanni Frausin nel III anniv. da Ines Grassi 100.000 pro Ass. cuore amico - Muggia.
— In memoria di Raffaele Misti dalla famiglia 50.000 pro La Cuccia - Monfalcone, 50.000 pro Caritas Diocesana (Gorizia).
— In memoria di Erminia Salvi Bari nel II anniv. (18/8) dai suoi cari 50.000 pro Astad.
— In memoria di Eugenia Spadaro in Benelli (18/8) dai familiari 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Bruno

Bacchetti da Edgardo Merinik e fam. 30.000 pro Agmen.
— In memoria dell'amico Bruno Bacchetti da Ernesto e Sara 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrico Balbi da Paolo e Giannina Palutan 100.000, dagli amici del campeggio 629.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Paola Barsarione da Silvia, Antonella, Bruno Decovich e nonna 100.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria della cara Eugenia Bosutti in Isleri e dei propri cari dalla cugina Clementina Scabar 100.000 pro Padri Cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Pietro Bozzer dalla moglie e dai figli 30.000 pro Centro sociale lotta alle nefropatie.
— In memoria di Massimo Cella da Roberto, Cinzia e Gina Cella 100.000 pro Comunità di San Martino al Campo (don M. Vatta) Casa di accoglienza.
— In memoria del marchese Alberto Carignani di Novoli da Estella e Giuseppe Vinciguerra 50.000, da Vittorio e Clara Giannusso 100.000 pro Cri (sez. Femminile); da Clelia Polucci e Tiziana Benussi 100.000 pro Cri (sez. Femminile).
— In memoria della cara Eugenia Bosutti in Isleri e dei propri cari dalla cugina Clementina Scabar 100.000 pro Isperi. Infermiere volontarie Cri - Ts, 100.000 pro Cri.
— In memoria di Bice Catalla da Ada, Marisa e Sandra

Catalla 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Giuseppe Coelli dai colleghi di Silvana della Saifond Sim SpA Torino 670.000 pro Airc.
— In memoria di Giordano Cogai dai fratelli Silvia, Pina e Nereo 100.000 pro Lega tumori Manni; dalle cugine Carmen, Elda e Silvia Marchesi 60.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lidia e Wanda Fonda 500.000 pro Lega tumori Manni, 500.000 pro Oratorio Salesiano, 500.000 pro Ist. Rittmeyer; da Lucy e Luciano 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Luciana e fam. 100.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria della cara amica Antonia Crallini da

Mary Fabrice e Mariuccia Berini 20.000, dai condomini di via Pindemonte 10/2, 140.000 pro Centro tumori Lovenati; dal Gruppo sportivo Le tartarughe di Trieste 140.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Dolce dalla fam. Bisca 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo (infanzia abbandonata).
— In memoria di Edda Fabbrini in Boschini da Bernes, Carmel, Dal Piero, Deozzi, Ivo, Kimenz, Matocovich, Mazzaroli, Mondellini, Mreule, Salvagno, Starz, Stofa, Stradi, Thustos, Traviana, Verdelli e Zuretti 180.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Irde Fiamini dalla fam. Selva 20.000 pro Ass. G. de band.

— In memoria di Bianca Gioseffi dagli amici della Letteria e dalla fam. Garofolo 115.000, dalle fam. Famà, Faraguna, Cibeu, Longaro e Zerqueni 140.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Paolo Kermaz dalla fam. Bisca 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (infanzia abbandonata).
— In memoria di Gisella Kirschner da Nora e Paola 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Mario Pacor da Liana e Claudio Minigutti 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Zelmira Cescutti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenio

ed Emilia Polla da Ondina e Mariuccia 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Pozzetto dai condomini di via Revoltella 10, 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Maria Predonzani in Dolce dalle fam. Venier e Bergamasco 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefano Revignas da Pompeo Cecchi 20.000 pro Pro Senectute; da Livio e Loredana Mosetti 50.000 pro Astad. 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Alessandro e Tiziano Riosa dalle fam. Marculi, Bednarz, Ruzzieri, Peri, Adami, Baricchi, Ivo, Germini, Celli, Sponza, Alessio, Vidali, Reli, Baldini e Fossalti

170.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro riabilitazione) da Anita Siga, Nodda, Sergio, Marina e Marco Pisato 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Gino e Renata Rossi da Bruna Metcal 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Danilo Sella dalla fam. Cubrilovic 150.000, da Mirjana Proh 50.000, da Peter e Giuliana Winter 50.000, da Ico Balian 50.000 pro Comitato pro Croazia in favore dei bambini croati; da Giorgio e Bianca Maria 50.000 pro Sogit (per i bambini croati).
— In memoria di Tullio Scartezini da Ines de B. 50.000 pro Liceo «Dante» (fondo dott. «R. de B. dena»).

ATLETICA

CAMPIONATI MONDIALI / MEDAGLIA D'ARGENTO NEGLI 800



MONDIALI / RISULTATI

Michael Johnson davanti a Reynolds sui quattrocento

STOCKCARDA — Medaglia d'oro nei 400 metri per Michael Johnson, che con 43"65 ha fatto registrare il terzo tempo della storia, il record dei Mondiali, il suo personale e quello annuale su questa distanza. L'argento è andato a Butch Reynolds, il primatista mondiale tornato in pista dopo una controversa squalifica di due anni per doping. Reynolds ha completato la gara in 44"13.

Questi i risultati delle finali di ieri.
400 m donne. 1) Jearl Miles (Usa) 49"82; 2) Natasha Kaiser-Brown (Usa) 50"17; 3) Sandie Richards (Gia) 50"44; 4) Tatyana Alekseyeva (Rus) 50"52; 5) Ximena Restrepo (Col) 50"91; 6) Sandra Myers (Spa) 51"22; 7) Juliet Campbell (Gia) 51"40; Squalificata: Norfalia Carabali (Col).

400 m uomini. 1) Michael Johnson (Usa) 43"65; 2) Butch Reynolds (Usa) 44"13; 3) Samuel Kitur (Ken) 44"54; 4) Quincy Watts (Usa) 45"05; 5) Sunday Bada (Nig) 45"11; 6) Gregory Haughton (Gia) 45"63; 7) Simon Kemboi (Ken) 45"65; 8) Kennedy Ochieng (Ken) 45"68.

800 m donne. 1) Maria Mutola (Moz) 1'55"43; 2) Lyubov Gurina (Rus) 1'57"10; 3) Elia Kovacs (Hun) 1'57"92; 4) Diane Modahl (Gbr) 1'59"42; 5) Meredith Rainey (Gbr) 1'59"57; 6) Li Liu (Cin) 2'04"45; 7) Liliya Nurudinova (Rus) 2'19"18; 8) Tina Paulino (Moz) 3'19"89.

800 m uomini. 1) Paul Ruto (Ken) 1'44"71; 2) Giuseppe D'Urso (Ita) 1'44"86; 3) Billy Konchellah (Ken) 1'44"89; 4) Curtis Robb (Gbr) 1'45"54; 5) Hezekiel Sepeng (Saf) 1'45"64; 6) Freddie Williams (Can) 1'45"79; 7) William Tanui (Ken) 1'45"80; 8) Tom McKean (Gbr) 1'46"17.

Hepthathlon. 1) Jackie Joyner-Kersey (Usa), punti 6.837; 2) Sabine Braun (Ger), 6.797; 3) Svetlana Buraga (Bie), 6.635; 4) Svetla Dimitrova (Bul), 6.508; 5) Ursula Włodarczyk (Pol), 6.394; 6) Kym Carter (Usa), 6.357.

Disco Uomini. 1) Lars Riedel (Ger), metri 67,72; 2) Dmitriy Shevchenko (Rus), 66,90; 3) Jürgen Schult (Ger), 66,12; 4) Romas Ubartas (Lit), 65,24; 5) Costel Grașu (Rom), 65,24; 6) Vladimir Zinchenko (Ukr), 62,02.

Devers, oro confermato

Respinto il reclamo della Ottey

La giuria d'appello della IAAF ha deciso di attribuire lo stesso tempo, 10"82, all'americana Gail Devers, campionessa del mondo, e alla giamaicana Merlene Ottey, seconda nella finale dei 100 metri di ieri. Ieri sera la Devers era stata classificata prima, dopo l'esame dei fotofinish, in 10"81 contro la Ottey della Giamaica. Dopo il reclamo della delegazione giamaicana, che contestava la classifica finale e rivendicava la vittoria per la Ottey, la giuria d'appello aveva deciso di confermare l'ordine d'arrivo ma di riesaminare il filmato per una ulteriore verifica dei tempi. I risultati delle altre classificazioni non hanno subito modifiche. Questa la classifica definitiva delle prime tre: 1) Gail Devers (Usa) 10"82; 2) Merlene Ottey (Giam) 10"82; 3) Gwen Torrence (Usa) 10"89.

STOCKCARDA — Nella serata dominata dalla gigantesca figura di Michael Johnson, che conquista il titolo di campione mondiale dei 400 metri, è onorata dal mezzofondo velocista keniano (con la vittoria di Paul Ruto negli 800) c'è posto anche per un italiano, Giuseppe D'Urso, che proprio nel doppio giro di pista finisce nella scia dell'africano. È, questo, uno dei più importanti risultati mai conseguiti dal mezzofondo velocista italiano, che pure se ne è tolto in precedenza di soddisfazioni, coi Lanzi, gli Aresè, i Fiasconaro. Un risultato importante perché inatteso, venuto da un atleta che stava in secondo piano rispetto ad Andrea Benvenuti, ma l'ha saputo così bene sostituire, dopo che una microfrattura l'ha costretto al ritiro nel primo turno. È importante, questo successo, perché restituisce all'atletica di vertice italiana (che ne ha tante bisogno) un campione che l'anno scorso a Barcellona fu fermato da una brutta tracheite. La finale non è stata esaltante nel suo svolgimento, ma D'Urso, a dispetto della sua giovane età (24 anni) e scarsa esperienza, l'ha interpretata nel migliore dei modi tattici, anche se poi dirà che aveva pensato ad altro svolgimento. E manca la lotta a coltellata, le scintille dei gomiti classici di queste gare.

Colpa di Paul Ruto, il meno appariscente dei tre keniani in gara, che ha preso subito il largo, guadagnando un tempo di metri. 55"49 il tempo al primo giro, 60"96 il secondo. Questi ha fatto credere a tutti (come era successo ieri con Kirui) che stava lavorando per uno dei suoi compagni (Konchellah o Tanui) ma l'impressione era sbagliata, anche per il 24enne catanese che, comunque, badava a fare la sua gara. Partito in quarta corsia, si è mantenuto fra la quinta e la sesta fino ai duecenti finali, dove ha cominciato la sua progressione. Ruto era ormai imprevedibile, ma il catanese badava a inseguire la medaglia d'argento, a difenderla dal ritorno previsto di Konchellah, che



D'Urso sventola il tricolore dopo la fantastica galoppata.

ama rinvenire dalle retrovie. Ma stavolta aveva fatto male i calcoli. I cento metri finali di D'Urso sono stati ancora una volta molto veloci, anche se ha assommato tre centesimi più che in semifinale. Per lui è arrivata la medaglia d'argento che nelle dichiarazioni dopo la gara ha provveduto a dedicare a molta gente: «Ai miei genitori, al mio tecnico prof. Collura e anche a Benvenuti che è stato sfortunato, ma mi ha consigliato per il mio. Sono rimasto sulla difensiva per tutta la gara, poiché pensavo che Ruto fosse là davanti per preparare l'attacco a Tanui o Konchellah, ma sono stato sempre lucido e a un certo punto ho deciso che potevo giocare le mie carte».

Stati Uniti intrattabili nel giro di pista: sono loro i primi due posti di entrambe le finali. Michael Johnson e Herry Butch Reynolds (seguiti dal keniano Samuel Kitur, Jearl Miles e Natasha Kai-

ser-Brown (davanti alla giamaicana Sandie Richards); questi i podi delle due gare che hanno avuto storie pressoché uguali. I due atleti statunitensi sono usciti dall'ultima curva con la vittoria in tasca e l'atleta che alla fine l'ha colta non ha dovuto pensare fino all'ultimo metro. È stato un magnifico spettacolo di potenza, di supremazia assoluta, di impressionante. Impressionante, col suo fisico gigantesco, quel modo di correre un po' buffo, quasi seduto. Ha lasciato che Reynolds si sfogasse nella prima parte della gara, che prendesse una illusione leadership, ma quando è arrivato il momento di affrontare gli ultimi 200 metri ha innestato una marcia superiore, che alla fine della curva gli aveva consegnato un vantaggio di tutto comodo. Ha seguito naturalmente a spingere, dominando in 43"65, unico a scendere sotto la soglia dei 44". Staccato Reynolds, ancor di più il keniano Kitur,

che ha preceduto comodamente un deludente Quincy Watts. Quest'ultimo non riesce a confermare il sorprendente titolo olimpico conquistato a Barcellona.

Al contrario Johnson (che abbassa il personale di 9/100 a 36/100 dal mondiale) ha bissato il titolo che aveva conquistato a Tokyo '91 nei 200 metri. Per Butch Reynolds un secondo posto che non lo riconcilia col mondo (soprattutto quello dell'atletica, governato dalla IAAF, sua grande nemica, dalla quale aspetta un risarcimento di 27 milioni di dollari per quella vicenda del doping). Due anni di fermo hanno pesato sul nero dagli occhi celesti che comunque seguita a battersi con coraggio e determinazione: «Congratulazioni a Mike, è il migliore. Ho dato il massimo ma per vincere contro di lui bisogna correre i primi 200 metri in 20"90. È andata come dovevo — replica il neo-

dare ancora più forte». Jearl Miles, 27 anni, ha giocato con Natasha Kaiser-Brown, come il gatto col topo, come Johnson con Reynolds: ha prodotto il suo sforzo a metà dell'ultima curva e l'ha velocemente inghiottita. Corsa un po' lenta, però, poiché il 49"82 della vincitrice è oltre il primato mondiale di 2"22. «Il mio allenatore l'aveva previsto — commenta dopo la vittoria la Miles —, stasera non puoi perdere, perché hai lavorato troppo e bene. Per vincere dovrai correre in 49". Il mio obiettivo, però, è di scendere sotto questa soglia prima o poi».

Ad interrompere il festino statunitense sul giro di pista, era intervenuta la 21enne mozambicana Maria Mutola, dominando gli 800 metri delle finali della prima metà. Era una vincitrice annunciata: ha mantenuto le promesse con una gara accorta, senza strafare, attaccando e prendendo il largo al momento opportuno. Dotata di un ottimo «kick» (il calcio, come gli inglesi chiamano il cambio di velocità del mezzofondo), si è invece prodotta in un'irresistibile progressione. Il tempo (1'55"43) è appena inferiore, di 6/100, al suo primato stagionale mondiale, ma l'importante, in serate come questa, è vincere. Al secondo posto, lontana, la sovietica Gurina (1'57"10), al terzo la rumena Kovacs (1'57"92) piuttosto in ombra. La serata si è poi chiusa con la vittoria di Jackie Joyner-Kersey nell'heptathlon. Soltanto all'ultima prova, però, la statunitense ha potuto avere la certezza del titolo: avrebbe dovuto precedere la tedesca Sabine Braun di almeno mezzo secondo negli 800 metri; giunge ha dati 3"32. Punteggio finale per la medaglia d'oro, 6.837, per la 6.797. La terza, Svetlana Buraga, ne ha totalizzati 6.635. I 50.000 del Gottlieb Daimler Stadium si sono potuti consolare con il primo e il terzo posto nel disco, rispettivamente con Lars Riedel (67,72) e Jürgen Schult (66,12). In mezzo era finito il russo Dmitriy Shevchenko (66,90).

FLASH

Ciclismo: Cassani vince in volata la Coppa Agostoni

LISSONE — L'italiano Davide Cassani (Ceramica Arioste) ha vinto la 47.ª edizione della Coppa Agostoni, penultima indicativa premondiale e prima prova del tritico lombardo, disputata sulla distanza di km 206 con partenza e arrivo a Lissone (Milano). Cassani ha preceduto nell'ordine Marco Giovannetti, Massimo Ghirotto e Fabio Roscioli, battuti in volata.

Pista: al francese Rousseau il chilometro da fermo

HANAR — Si sono aperti ieri sulla pista di Hammer Norvegia i mondiali 1993 di ciclismo. L'anello di legno della pista è stato montato all'interno del palazzetto del ghiaccio che l'anno prossimo ospiterà le gare olimpiche. In mattinata Chiappa (7), Golinelli (10) e Paris (12) si sono qualificati per gli ottavi di finale della velocità. Oggi per qualificarsi ai quarti, Paris affronterà Gary Neivand l'australiano argento a Barcellona. Compito proibitivo. Relativamente più semplici quelli di Claudio Golinelli che affronterà un altro australiano, Darryn Hill (terzo tempo), mentre Robert Chiappa se la vedrà con l'americano Marty Nothstein. Anche le donne della velocità, Sara Felloni e Alessia Bufalini, approdano agli ottavi. Nel chilometro da fermo, prima finale del mondiale, spunta una nuova stella. È quella di Francis Rousseau, diciannovenne studente francese, che nel giro di un anno è passato dalla maglia iridata degli juniores a quella assoluta. Con l'03"393 è arrivato a 1"302 dal primato mondiale di Maik Malchow, il più antico del ciclismo (Colorado Springs, 28 agosto 1986). Dietro di lui l'australiano Shane Kelly e il tedesco Jens Gluecklich.

Auto operato al braccio il ferrista Gerhard Berger

INNSBRUCK — Il pilota austriaco della Ferrari, Gerhard Berger è stato operato di nuovo al braccio sinistro nella clinica universitaria di Innsbruck. L'intervento chirurgico, effettuato in anestesia generale, è avvenuto a 24 ore di distanza dalla conclusione del GP d'Ungheria dove Berger ha ottenuto il terzo posto. Il pilota austriaco, che soffre di una infezione alla membrana sinoviale, era stato operato una prima volta il 10 agosto, ma il suo braccio ha risentito degli sforzi della corsa di domenica. Il pilota non potrà partecipare alle prove della Ferrari in programma a Monza nei prossimi giorni. I medici hanno raccomandato a Berger di restare in ospedale per tutta la settimana e gli hanno consigliato l'asportazione della membrana, anche se, causa l'infezione, non è possibile per ora pensare a un intervento. Berger spera di potersi ristabilire per il prossimo GP del Belgio del 29 agosto.

TENNIS / PRIMA GIORNATA DEL TORNEO MAROCCHI

Un ottimo inizio di Dambrosi

Battuto il B4 veronese Grisi - Elia supera facilmente Alt

TRIESTE — La prima giornata di gare del torneo «Marocchi», in svolgimento sui campi del Tc Triestino, ha riservato una sola sorpresa: la facilissima affermazione del giocatore di casa Lorenzo Dambrosi (C1) sul B4 dell'At Verona Nicola Grisi. L'incontro è stato equilibrato solo nei primissimi giochi: nel quinto game Dambrosi ha strappato il servizio all'avversario e da quel momento non gli ha più concesso nemmeno un gioco.

Il portacolori del Tc, pur dolente alla spalla, ha evidenziato una gran sicurezza sia nei colpi al volo sia in quelli da fondo campo e sono arrivati anche un paio di ace. Il risultato finale (6-2 6-0) non ammette repliche.

Negli altri incontri, se si esclude la rinuncia del B4 Enrico Romagnoli a favore del C1 Gianluca De Grassi, non ci sono state sorprese. Ha fornito un'ottima prestazione il C2 del Tc Zugarelli Emiliano Pacilini che, soprattutto nel primo set conclusosi solamente al tie-break, ha reso la vita particolarmente difficile al quotato B2 Eugenio Rossi.

In mattinata Mauro Elia non ha avuto particolari problemi contro Roberto Alt, concedendogli un solo game. Ha deluso le aspettative Zugarelli «baby», che ha raccolto appena due giochi contro Marcello Bassanelli. Mihnea Nastase ha destato un'ottima impressione contro il friulano Ledda, che però non rappresenta sicuramente un test attendibile per le ambizioni del nipotino di Ilie. Con gli incontri di ieri quasi tutti i giocatori sono allineati ai sedicesimi di finale, con la sola eccezione di Marco Filipposchi, B1 accreditato della quarta testa di serie, atteso oggi ad un probabile doppio impegno: al mattino contro il C1 «monstrone» Aldo Poduè e al pomeriggio contro il gradese Gianluca Degraffi.

L'unico giocatore, invece, già qualificato per gli ottavi è il numero uno del seeding Mario Carnevale, che ha superato con un duplice 6-2 il giovane Dambrosi, che ha fornito una buona prova.

Oggi verranno disputati numerosi incontri interessanti come Panfil-Bettini (rispettivamente vincitore e semifinalista nel '91) an-

dibile per le ambizioni del nipotino di Ilie. Con gli incontri di ieri quasi tutti i giocatori sono allineati ai sedicesimi di finale, con la sola eccezione di Marco Filipposchi, B1 accreditato della quarta testa di serie, atteso oggi ad un probabile doppio impegno: al mattino contro il C1 «monstrone» Aldo Poduè e al pomeriggio contro il gradese Gianluca Degraffi.

L'unico giocatore, invece, già qualificato per gli ottavi è il numero uno del seeding Mario Carnevale, che ha superato con un duplice 6-2 il giovane Dambrosi, che ha fornito una buona prova.

Oggi verranno disputati numerosi incontri interessanti come Panfil-Bettini (rispettivamente vincitore e semifinalista nel '91) an-

dibile per le ambizioni del nipotino di Ilie. Con gli incontri di ieri quasi tutti i giocatori sono allineati ai sedicesimi di finale, con la sola eccezione di Marco Filipposchi, B1 accreditato della quarta testa di serie, atteso oggi ad un probabile doppio impegno: al mattino contro il C1 «monstrone» Aldo Poduè e al pomeriggio contro il gradese Gianluca Degraffi.

L'unico giocatore, invece, già qualificato per gli ottavi è il numero uno del seeding Mario Carnevale, che ha superato con un duplice 6-2 il giovane Dambrosi, che ha fornito una buona prova.

Oggi verranno disputati numerosi incontri interessanti come Panfil-Bettini (rispettivamente vincitore e semifinalista nel '91) an-

Oggi verranno disputati numerosi incontri interessanti come Panfil-Bettini (rispettivamente vincitore e semifinalista nel '91) an-

Paolini 7-6 6-2, Sarroglia B. Ciceroni 6-0 6-2, Botta B. Meroi 6-2 6-2, Callegari 6-2 6-1, B. Galla 6-4 6-3.

Il programma odierno. Ore 10: Colombini (B3)-Biagianti (B1), Gabbari (B1)-Tognon (C2), Filipposchi (B1)-Poduè (C1), Beraldo (B2)-Bologna (B1)-Dufour (B3), Bianchi (B1)-Sarroglia (B4), Botta (B1)-Sarroglia (B4), ore 15: Bassanelli (B2)-Gianfaldini (B2), Degraffi (C1)-vinc. Filipposchi-Poduè, Mantegazza (B2)-Soliva (B2), Campidonico (B2)-Riberto (B2); ore 17: Elia (B4)-Nastase (B1), Caroni (B2)-Callegari (B2), Beraldo (B1)-Dambrosi (C1), Bettini (B2)-Panfil (B2).

Piero Tononi

VELA

Campionato classe 420 a Sistiana: le batterie

TRIESTE — Si scatta stamane alle 11 sulle acque antistanti Sistiana il campionato italiano femminile della classe 420. Comitato regata e giudici d'arbitrio hanno predisposto le vedute delle batterie che verranno in regata 22 equipaggi di una dozzina di società italiane e una straniera (Croazia). Degli equipaggi italiani ben sei sono formati da sorelle, due da gemelle.

Questa la prima batteria: «Pesle-Pitacco (Adriatico), Albuzio-Zardi (Cervia), Torriero-Alodi (Savio Napoli), Landro-Landro (Svov-Monfalcone), Degraffi-Timaco (Pietas Julia Sistiana), Sbardolini-Beltrani (Savio Garda), Pelliccioli-Campari (Savio Garda), Elena Neri-Antonaz (Pietas Julia), Biondo-Biondo (Cagliari), Mela-Dalla Rosa (Antignano Livorno). Fanno parte della seconda batteria: Sassorosa-Fiorini (Imperia), Breda-Breda (D.V. Venezzano), Priamo-Priamo (Svov Monfalcone), Laura Neri-Maghetto (Pietas Julia), Romeo-Romeo (L.n.i. Milano), Massolotti-Gambetti (Savio Garda), Simoncini-Tomasini (Stamura Ancona), Marchese-Stalder (Bordighera), Valentini-Trani (Svov Monfalcone), Lepore-Martolini (Antignano).

Fabio Zebocchin

TROTTO / A MONTEBELLO

Salta la favorita Ormelle, via libera per Orageux

TRIESTE — Si è alzato improvvisamente il borbore a portare un po' di refrigerio sugli spalti, ma anche a mettere in imbarazzo più di qualche corsiero. Così, nella corsa di rientro, abbiamo visto la favorita Ormelle Dra rapidissima nel convergere in testa al via, ma poi sbalestrarsi senza ritegno sulla piega, dove anche Occhieppo Abt, che la seguiva dappresso, e il sopraggiungente Orageux Bi, saltavano via di brutto. Squalificata Ormelle Dra, si ritrovava in testa Occhieppo Abt davanti a Opera Effe, il rimesso Occhieppo Abt e Orageux, con Odette Bi che si metteva in luce per un deciso allungo che le consentiva di passare in vantaggio sulla seconda curva. Quattrocento metri dopo si faceva avanti Orageux, mentre dal fondo del gruppo muoveva anche Oregon Bi seguita poi a un giro dall'arrivo da Occhieppo Abt. Odette Bi si ribellava alla pressione di Orageux costringendolo a desistere, tanto che sulla curva finale, su un ulteriore allungo della batistrada, Smorgon preferiva accodare il suo allievo alle spalle della stessa, mentre a quel punto non progrediva-

no Oregon Bi e Occhieppo Abt, ed era Opera Effe a spostarsi al largo di Occhieppo Abt. In retta d'arrivo, Orageux tornava all'attacco e, nonostante la disperata resistenza di Odette Bi, riusciva a prevalere di precisione nell'estrema battuta. Al terzo posto risaliva la sorprendente Opera Effe, con Oregon Bi che occupava la quarta piazza. Nelle altre corse di rilievo della serata, da segnalare il rush vincente di Nicandro Jet ai danni di Lami VI nel miglio internazionale che l'allievo di Andrea Orlandi ha siglato alla media di 1.18.1, nonché il riuscito colpaccio di Gialy ai danni degli attesi Monteleone e Nazario Sauro nell'invito di categoria E affrancato dall'allievo di de Zuccoli in 1.18.7.

Mario Germani

I risultati.

Premio Betelgeuse (m. 1660). 1) Raissa Bi (A. Orlandi); 2) Ringo Zam. 5 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 20; 11, 13; (28).

Premio Croce del Sud (m. 1660). 1) Orseola As (G. Franzotto); 2) Omega Ri. 5 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 31; 16, 12; (27).

Premio Alfa Centau-

ri (m. 1660). 1) Nicandro Jet (A. Orlandi); 2) Lami VI. 5 part. Tempo al km. 1.18.1. Tot.: 28; 16, 13; (31).

Premio Antares (m. 1660). 1) Pakula (V. Zanetti); 2) Pehonco Az. 1.18.7. Tot.: 35; 19, 31; (68). Tris Montebello: 39.800 lire.

Premio delle stelle (m. 2060). 1) Orageux (M. Smorgon); 2) Odette Bi; 3) Opera Effe. 7 part. Tempo al km. 1.22.4. Tot.: 23, 12, 13; (28). Tris Montebello: 76.500 lire.

Premio Andromeda (m. 1660). 1) Maracanà (D. Quadri); 2) Marshall Wh; 3) Ladonez. 12 part. Tempo al km. 1.20.6. Tot.: 21; 12, 31, 24; (113). Duplice dell'accoppiata IV e VII corsa: 61.100 per 500 lire. Tris Montebello: 50.800 lire.

Premio Stella Polare (m. 2060). 1) Petronio Vinci (G. Mauri); 2) Piccoli; 3) Pasadena. 9 part. Tempo al km. 1.21.00. Tot.: 29; 22, 77, 19; (174). Tris Montebello: 144.800 lire.

TENNIS / DA SABATO ALLO STELLA MARIS DI UMAGO

Muster naturale favorito del Croatia Open

TRIESTE — Avrà inizio sabato 21 agosto prossimo la disputa del tabellone di qualificazione, la quarta edizione della Croatia Open di Tennis. Come per le precedenti edizioni la manifestazione è ospitata dal complesso Stella Maris di Umago che può vantare sedici campi in terra rossa di cui un centrale moderno e capace di ospitare 3.500 spettatori. Gli organizzatori, con in testa il direttore del torneo Slavko Resberger e il direttore dell'Azienda Turistica di Umago Lucijan Benolc, hanno

presentato l'opera, presso l'Hotel Savoia di Trieste, il torneo.

È da notare che nonostante la situazione ben nota nelle vicine Repubbliche baltiche ex Jugoslavia, gli organizzatori croati sono riusciti ad assicurare un montepremi di ben 400.000 U.S.D., che pongono questo torneo subito a ridosso delle maggiori tappe del circuito A.T.P. mondiale. Il tabellone principale verrà stilato domenica e sarà composto da 32 giocatori suddivisi: 23 ammessi direttamente in virtù della classifica A.T.P., 3 wild cards, 4

provenienti dalle qualificazioni, 2 special exemptions.

Guardando l'elenco degli iscritti il favorito della vigilia è l'austriaco Thomas Muster, campione uscente, attualmente al tredicesimo posto nella classifica mondiale che quest'anno ha conquistato proprio sulla terra battuta ben cinque titoli del circuito maggiore. Il secondo nella lista dei possibili vincitori è lo svedese Magnus Gustafsson che recentemente si è imposto a Stoccarda in un torneo dotato di un milione di dollari. Da

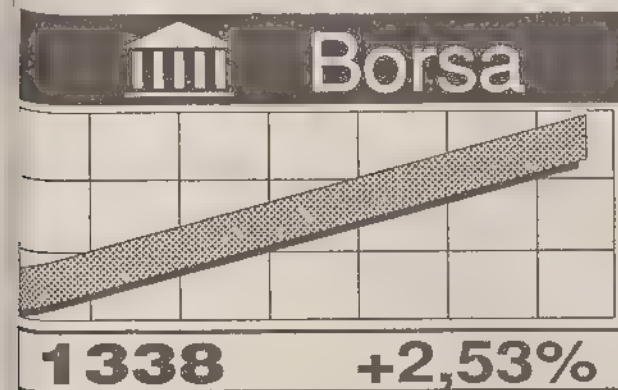
non dimenticare l'altro austriaco Horst Skoff vincitore quest'anno a Roland, Jordi Arrese, Franco Davin finalista nella passata edizione.

Nel pronostico non si possono dimenticare giocatori come Alberto Mancini, capace negli anni passati di vincere sia a Montecarlo sia agli internazionali di Roma e anche con un po' di speranza si presenta l'italiano Renzo Furlan finalista la settimana scorsa San Marino e migliore degli italiani nelle classifiche mondiali. Al tabellone principale accede anche il belga naturaliz-

zato italiano Lorenzo Tieleman, mentre dovranno sperare nelle qualificazioni o in una wild-card Andrea Gaudenzi, Claudio Pistolesi, Massimo Valeri, Mario Visconti e Paolo Canè.

L'appuntamento per gli appassionati è quindi fissato per sabato prossimo, mentre le gare del tabellone principale si inizieranno lunedì 23. I biglietti e gli abbonamenti per la manifestazione intera sono in distribuzione presso la biglietteria M.P.O. del centro commerciale Il Giulio.

Fabio Zebocchin



BORSA DI MILANO

Titol	Odierni	Preced.	Diff.	Var. %	Min 93	Max 93
ALIMENTARI						
Alcantara	25000	24700	+300	+1,21	20050	31800
Alcantara	7750	7460	+290	+3,89	4700	7750
ASSICURATIVE						
Abnille	83300	84620	+680	+0,8	74850	92000
Alitalia	18000	17860	+140	+0,78	12800	18210
Assicurazioni	14300	14250	+50	+0,35	12850	14450
Generali	34000	33110	+890	+2,69	22200	34000
Assicurazioni	1825	1805	+20	+1,11	1189	2000
Assicurazioni	9990	10000	-10	-0,1	8799	12500
Assicurazioni	4600	4570	+30	+0,66	4200	5800
Assicurazioni	2300	2250	+50	+2,22	2050	3000
Assicurazioni	17400	17400	0	0	10400	17500
Assicurazioni	11300	10350	+950	+9,18	8500	11300
Assicurazioni	9100	8710	+390	+4,48	8020	13600
Assicurazioni	4950	4745	+205	+4,32	3910	6400
Assicurazioni	14150	13850	+300	+2,16	11600	14700
Assicurazioni	3810	3550	+260	+7,32	2800	3950
Assicurazioni	12100	11924	+176	+1,48	9900	12100
Assicurazioni	12900	12500	+400	+3,19	10150	13450
Assicurazioni	7450	7305	+145	+1,98	4500	7950
Assicurazioni	7750	7640	+110	+1,45	5850	7850

BANCARIE						
Banco Chiavari	3310	3250	+60	+1,85	3000	3750
Banco Chiavari	4900	4900	0	0	3360	5235
Banco Chiavari	7900	7800	+100	+1,28	7470	9100
Banco Chiavari	1368	1369	-1	-0,07	840	1369
Banco Chiavari	8050	8850	+800	+9,08	4810	9850
Banco Chiavari	16210	16000	+210	+1,31	14300	16210
Banco Chiavari	4850	4820	+30	+0,62	4180	5200
Banco Chiavari	5600	5590	+10	+0,18	4540	6090
Banco Chiavari	175	168	+7	+4,17	58	400
Banco Chiavari	12000	11710	+290	+2,48	10300	16150
Banco Chiavari	3400	3280	+120	+3,66	3280	4450
Banco Chiavari	1245	1180	+65	+5,51	1190	1580
Banco Chiavari	730	730	0	0	610	800
Banco Chiavari	10550	10550	0	0	10300	12030
Banco Chiavari	2350	2300	+50	+2,17	2070	2990
Banco Chiavari	4930	4869	+61	+1,25	4045	5490
Banco Chiavari	2180	1995	+185	+9,27	1750	2910
Banco Chiavari	22500	22500	0	0	20300	24600
Banco Chiavari	450	431	+19	+4,41	311	580
Banco Chiavari	238	239	-1	-0,42	145	240

EDITORIALI						
Burigo	8400	8300	+100	+1,2	4775	8436
Burigo	7680	7700	-20	-0,26	5850	7701
Burigo	7980	7850	+130	+1,65	5300	7980
Burigo	6705	6705	0	0	3720	6300
Burigo	3400	3410	-10	-0,29	2990	3951
Burigo	13530	13300	+230	+1,73	9010	13530
Burigo	10050	10005	+45	+0,45	7295	10050
Burigo	4850	4820	+30	+0,62	4670	5540
Burigo	4220	4240	-20	-0,47	3950	4820
Burigo	140	127	+13	+10,24	40	140

CEMENTI						
Cem Aug War	1700	1251	+449	+35,98	279	1700
Cem Aug War	2540	2520	+20	+0,79	1940	2880
Cem Aug War	5100	4900	+200	+4,08	3500	6000
Cem Aug War	4000	4000	0	0	3000	4200
Cem Aug War	4605	4520	+85	+1,88	3500	4680
Cem Aug War	5050	4701	+349	+7,42	3550	5790
Cem Aug War	1620	1510	+110	+7,28	1255	1655
Cem Aug War	2110	2000	+110	+5,55	925	2110
Cem Aug War	3750	3700	+50	+1,35	3010	4050
Cem Aug War	2100	1920	+180	+9,38	1670	2100
Cem Aug War	2300	2220	+80	+3,6	1750	3300
Cem Aug War	1600	1520	+80	+5,26	1000	1600
Cem Aug War	9600	9500	+100	+1,05	5880	9600
Cem Aug War	5950	5720	+230	+4,02	3750	5950
Cem Aug War	2010	190	+1820	+92,68	425	2010

CHIMICHE						
Asichem	1050	1020	+30	+2,94	890	1350
Asichem	800	750	+50	+6,67	550	800
Asichem	8600	8200	+400	+4,88	7330	8760
Asichem	1505	1475	+30	+2,03	259	1600
Asichem	1720	1510	+210	+13,91	460	2030
Asichem	3346	3320	+26	+0,78	1290	3835
Asichem	4500	4500	0	0	4000	4500
Asichem	1810	1800	+10	+0,56	1085	1810
Asichem	1170	1169	+1	+0,09	1045	1708
Asichem	1445	1435	+10	+0,7	1210	1708
Asichem	2280	2180	+100	+4,59	1675	2280
Asichem	4101	4101	0	0	2660	4680
Asichem	935	930	+5	+0,54	741	956
Asichem	669	661	+8	+1,21	632	715
Asichem	385	382	+3	+0,79	380	405
Asichem	1910	1845	+65	+3,53	91	1910
Asichem	9010	8670	+340	+3,92	7600	9990
Asichem	4450	4425	+25	+0,56	3600	4890
Asichem	4720	4550	+170	+3,74	3830	5390
Asichem	4550	4500	+50	+1,11	3850	5480
Asichem	2850	2780	+70	+2,52	2390	3505
Asichem	800	780	+20	+2,6	650	800
Asichem	1370	1370	0	0	968	1453
Asichem	615	600	+15	+2,5	549	787
Asichem	1510	1440	+70	+4,86	903	1510
Asichem	506	500	+6	+1,2	410	600
Asichem	9290	9110	+180	+1,96	7470	10000
Asichem	8100	8100	0	0	5400	7980
Asichem	2490	2500	-10	-0,4	2100	2749

COMMERCIO						
Standa	28850	29500	-60	-0,2	27550	31450
Standa	9350	9350	0	0	5500	9950
COMUNICAZIONI						
Antella	765	751	+14	+1,86	734	985
Antella	590	545	+45	+8,25	525	785
Antella	6719	6698	+21	+0,31	6110	8140
Antella	9200	9100	+100	+1,11	8900	11710
Antella	7490	7285	+205	+2,82	6900	8900
Antella	1280	1280	0	0	789	1280
Antella	4010	4052	-42	-1,04	2373	4210
Antella	2330	2330	0	0	1800	2330
Antella	219	219	0	0	205	220
Antella	570	549	+21	+3,83	15	570

ELETTROTECNICHE						
Asichem	4050	3900	+150	+3,85	2450	4050
Asichem	170	143	+27	+18,88	35	170
Asichem	13890	13500	+390	+2,87	8780	13890
Asichem	6300	6200	+100	+1,61	4700	6300
FINANZIARIE						
Asichem	5450	5500	-50	-0,91	4250	5500
Asichem	80	80	0	0	69	98
Asichem	12095	11800	+295	+2,5	11760	12000
Asichem	2510	2510	0	0	2350	3440
Asichem	275	275	0	0	245	401
Asichem	6000	5950	+50	+0,84	4900	6000
Asichem	6100	6100	0	0	4230	6405
Asichem	2520	2459	+61	+2,48	2200	2690
Asichem	240	250	-10	-4	33	250
Asichem	780	780	0	0	611	780
Asichem	3450	3450	0	0	3200	4380
Asichem	1320	1320	0	0	803	1360
Asichem	179	160	+19	+11,88	28	179
Asichem	770	781	-11	-1,41	435	790
Asichem	160	145	+15	+10,34	53	160
Asichem	2015	1925	+90	+4,68	1210	2150
Asichem	1410	1410	0	0	1360	2590
Asichem	2750	2650	+100	+3,64	1900	2750
Asichem	1850	1850	0	0	1440	2410
Asichem	830	825	+5	+0,6	680	1220
Asichem	5050	5050	0	0	300	511
Asichem	5050	5050	0	0	140	2475
Asichem	4092	4050	+42	+1,04	3550	6660
Asichem	3945	3945	0	0	2850	5850
Asichem	1646	1635	+11	+0,67	1530	4000
Asichem	1650	1640	+10	+0,61	1550	2510
Asichem	621	600	+21	+3,5	400	621
Asichem	380	360	+20	+5,56	300	690
Asichem	770	701	+69	+9,84	680	1025
Asichem	700	712	-12	-1,69	650	800
Asichem	110	110	0	0	2060	4290
Asichem	210	210	0	0	2200	2200
Asichem	210	210	0	0	210	210
Asichem	305	305	0	0	265	395
Asichem	705	675	+30	+4,44	593	1490
Asichem	681	676	+5	+0,74	569	1410
Asichem	2651	2625	+26	+0,99	1342	3310
Asichem	1380	1263	+117	+9,26	1080	1380
Asichem	1132	1021	+111	+10,87	250	1701
Asichem	2090	1950	+140	+7,18	239	2090
Asichem	2070	2070	0	0	1580	2220
Asichem	12620	12620	0	0	1850	1935
Asichem	22800	21350	+1450	+6,75	2211	22800
Asichem	785	785	0	0	680	850
Asichem	7150	7200	-50	-0,69	6250	9700
Asichem	22600	20970	+1630	+7,77	12350	22600
Asichem	241	237	+4	+1,69	217	295
Asichem	1050	1050	0	0	840	545
Asichem	380	340	+40	+11,76	198	380
Asichem	1345	1355	-10	-0,74	1100	1605
Asichem	625	600	+25	+4,17	490	810
Asichem	3421	3350	+71	+2,12	2750	4210

PIAZZA AFFARI						
Continua l'ascesa Fiat in forte rialzo.						
MILANO — Per la Borsa valori continua la fase positiva: anche ieri l'indice Mib ha raggiunto un nuovo massimo a quota 1338, il 2,79% più di ieri.						
Il progresso, che nel secondo giorno del mese borsistico di settembre ha permesso il pieno recupero dello scarto dei riporti, è avvenuto ancora una volta in un contesto di scambi vivaci.						
Il titolo più trattato è la Fiat, che segna un rialzo del 3,78% a fronte di compravendite per quasi 55 miliardi, seguita a ruota dalla comparsa Generali, 53-miliardi di controvalore per un rialzo del 3,37%.						
Le voci sull'accordo internazionale della Fiat sono tornate in Piazza Affari, mentre le Generali salgono dopo essere state trascurate per un certo periodo.						
A fianco dei due valori guida per eccellenza, dominano il listino anche i telefonici: la Sip (43 miliardi) il valore degli scambi salgono del 3,12% e la Stet del 4,81% a fronte di volumi corrispondenti a 38 miliardi.						
Al loro esordio, buona performance per Italgel e Cirio Bertoli De Rica, che hanno segnato rispettivamente un prezzo ufficiale di 1570 e 1250 lire: come fanno notare gli operatori, sommando questi valori alle 3905 lire delle Sme (che ieri stavano al dividendo) la quotazione è superiore di circa 1000 lire rispetto a quella, fortemente cedente, del giorno in cui si è saputo della scissione.						

Alcamo	1850	1850	0	0		
Alcamo Rinc	303	325	+ 6	+ 61	60	12
To Nord	5050	5050	0	0	140	8
Alcamo	5050	sosp	0	-	300	5
Alcamo Rinc	5050	sosp	0	-	140	247
Ag. Agro	4092	4050	+42	+1,04	3590	65
Ag. Agro Rinc	3390	3260	+52	+1,33	2240	55
Alcamo	1546	1535	+11	+0,73	1330	43
Alcamo Rinc	1550	1640	+10	+0,61	1590	25
Alcamo Rinc	621	600	+21	+3,5	600	9
Alcamo Rinc	380	360	+20	+5,56	360	6
Alcamo Rinc	770	701	+69	+9,06	600	10
Alcamo Rinc	700	712	-12	-1,69	520	10
Alcamo Rinc	nq	nq	0	0	2060	42
Alcamo Rinc	nq	nq	0	0	1540	29
Alcamo Rinc	215	210,5	+4,5	+2,10	190	4
Alcamo Rinc	365	305	0	0	265	3
Alcamo Rinc	705	675	+30	+4,4	630	1
Alcamo Rinc	681	675	+5	+0,74	569	14
Alcamo Rinc	2651	2625	+26	+9,9	1342	33
Alcamo Rinc	1308	1263	+117	+9,28	1168	15
Alcamo Rinc	1182	1201	-19	-1,58	250	12
Alcamo Rinc	2070	1950	+140	+7,13	1300	10
Alcamo Rinc	2070	2070	0	0	1580	22
Alcamo Rinc	2070	2070	0	0	1850	19
Alcamo Rinc	12620	12050	+570	+4,73	790	127
Alcamo Rinc	22800	21350	+1450	+6,79	2511	22800
Alcamo Rinc	66	66	+0	+0	66	66
Alcamo Rinc	1710	7290	-50	-69	6250	9
Alcamo Rinc	22600	20970	+1630	+7,77	12390	22600
Alcamo Rinc	241	237	+4	+1,69	217	2
Alcamo Rinc	391	nq	0	0	240	5
Alcamo Rinc	1050	1002	+48	+4,78	845	11
Alcamo Rinc	340	340	0	0	311,76	19
Alcamo Rinc	1345	1355	-10	-0,74	1100	19
Alcamo Rinc	625	600	+25	+4,17	490	8
Alcamo Rinc	3421	3350	+71	+2,12	2750	42

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorini 1, tel. 051/373060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro -

offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo e feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo e feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo e feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

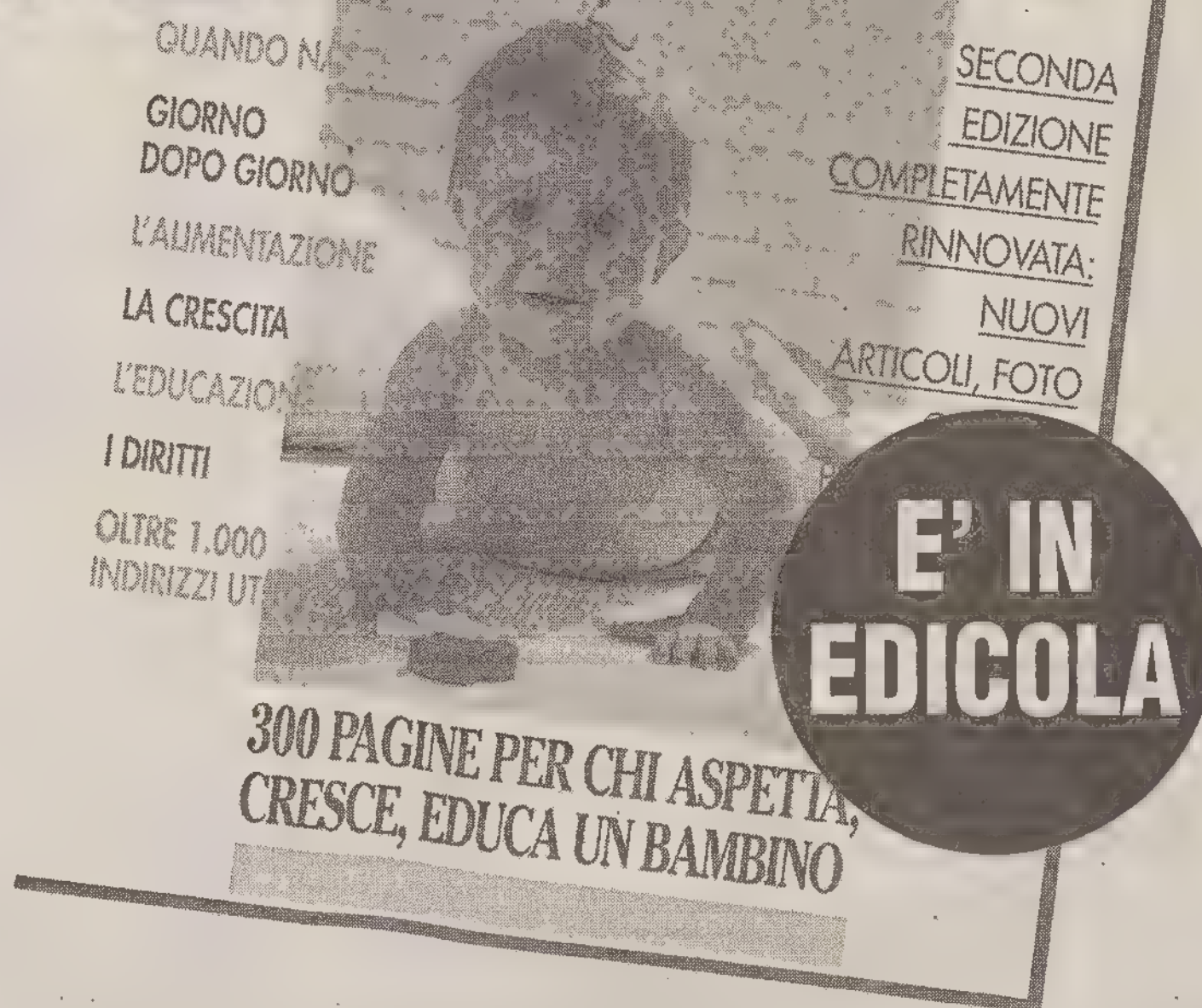
Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio

HO BISOGNO DI TE

Te lo dice tuo figlio. Da quando si forma e si sviluppa nel pancione, a quando nasce, cresce ed inizia la sua avventura nel mondo. Ha bisogno di te per amarlo, per coccolarlo, per nutrirlo, per educarlo e per spiegargli i 1.000 perché della vita. E la Guida del Bambino, un unico grande volume di 300 pagine da oggi in edicola, ti aiuta giorno dopo giorno, dalla nascita ai primi anni di vita.



20 Capitali Aziende

A.A. ASSIFIN finanziamenti; piazza Goldoni 5, fino a 20.000.000 esito in giornata. 040-365797. (A3033)

TRATTORIA con posti all'aperto ottime condizioni cedesi gestione. Evoluzione Casa. 040/639140. (A3017)

VENDESI panetteria pasticceria con laboratorio ottima zona. Tel. 812208, buon avviamento. (A58405)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO villa con giardino escluso altipiano. Scrivere a Casella Postale 3013 34100 Trieste. (A3008)

22 Case, ville, terreni Vendite

BOX per 2 automobili via Dell'Istria fronte Burlo, adatto anche magazzino vendesi, consegna fine agosto. Tel. 040-415156. (A2948)

CASABELLA SAN VITO soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazzo, cantina, ascensore. OTTIME CONDIZIONI. 165.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA MATTEOTTI ingresso, cucina, matrimoniale, bagno, poggolo, termoaerone, 58.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA MAZZINI perfetto stabile epoca mansarda 60 mq con soffitta. 45.000.000. 040/639139. (A012)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MULTICASA 040/362383 affitta Settefontane recente soggiorno cucinino matrimoniale bagno arredato telefono 600.000 compreso spese. Non residenti. (A3027)

20 Capitali Aziende

A.A. ASSIFIN finanziamenti; piazza Goldoni 5, fino a 20.000.000 esito in giornata. 040-365797. (A3033)

TRATTORIA con posti all'aperto ottime condizioni cedesi gestione. Evoluzione Casa. 040/639140. (A3017)

VENDESI panetteria pasticceria con laboratorio ottima zona. Tel. 812208, buon avviamento. (A58405)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO villa con giardino escluso altipiano. Scrivere a Casella Postale 3013 34100 Trieste. (A3008)

22 Case, ville, terreni Vendite

BOX per 2 automobili via Dell'Istria fronte Burlo, adatto anche magazzino vendesi, consegna fine agosto. Tel. 040-415156. (A2948)

CASABELLA SAN VITO soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazzo, cantina, ascensore. OTTIME CONDIZIONI. 165.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA MATTEOTTI ingresso, cucina, matrimoniale, bagno, poggolo, termoaerone, 58.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA MAZZINI perfetto stabile epoca mansarda 60 mq con soffitta. 45.000.000. 040/639139. (A012)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MULTICASA 040/362383 affitta Settefontane recente soggiorno cucinino matrimoniale bagno arredato telefono 600.000 compreso spese. Non residenti. (A3027)

CASABELLA GAMBINI soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggolo. 95.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA OSPEDALE recente, salone, tre camere, cucina, bagno, terrazzo, 140 mq. 185.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA ROSSETTI adiacenze, esclusivo appartamento completamente arredato, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. 115.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA VIA VIGNE. TI appartamento in casetta: soggiorno, cucina, camera, due camerette, bagno, cantina, cortile. Termoaerone. Buonissime condizioni. 145.000.000. 040/639139. (A012)

CASE recenti con giardino, zona Stramare, unifamiliare/bifamiliare vendesi. Immobiliare Solario tel. 040-636164, ore 16-19. (A3034)

CMT - CIVICA vende mansardina monolocale paraggi MARINA 35.000.000. S. Lazzaro 10. tel. 040-631712. (A3038)

CMT - CIVICA vende paraggi Massimiliano D'ANGELI mq 620 terreno su due strade. Informazioni S. Lazzaro 10. tel. 040-631712. (A3038)

CMT - CIVICA vende via TIGOR in palazzina vista mare, 4 stanze, stanzetta, tinello, cucinino, riscaldamento, bagno, poggolo, posto macchina, S. Lazzaro 10, tel. 040-631712. (A3038)

CMT - CIVICA vende ROZZOL soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040-631712. (A3038)

GORIZIA appartamenti in villa nuova costruzione con doppio garage e giardino privato. Consegna dicembre '93. Edilis 0481-99954. (B00)

GRADISCA appartamenti, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo. Consegna dicembre '93. Edilis 0481-99954. (B00)

GRADISCA splendide ville in bifamiliari pronta consegna. Edilis 040-99954. (A2948)

GRETTA appartamenti vista mare e città composti da cucina salone 3 camere doppi servizi terrazzi box; altri primingressi zona Opicina, Rozzol, San Giusto, Barriera, Giardino Pubblico, Muggia lungomare casette a schiera zone Longera, S. Stiana, Duino, nuovo cantiere in via dei Miussa. Tel. 040/394279, si riceve per appuntamento. (A3020)

ININTERMEDIARI tranquilli, bicamere, poggoli, bagno, cucina abitabile, termosingolo, cantina, zona Università. Telefonare prima mattina. 040-568095. (A58517)

POSTO macchina zona San Giusto-via Bramante vendesi consegna fine agosto. Telef. 040-415156. (A.2948)

CMT - CIVICA vende ROZZOL soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040-631712. (A3038)

GORIZIA appartamenti in villa nuova costruzione con doppio garage e giardino privato. Consegna dicembre '93. Edilis 0481-99954. (B00)

GRADISCA appartamenti, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo. Consegna dicembre '93. Edilis 0481-99954. (B00)

GRADISCA splendide ville in bifamiliari pronta consegna. Edilis 040-99954. (A2948)

GRETTA appartamenti vista mare e città composti da cucina salone 3 camere doppi servizi terrazzi box; altri primingressi zona Opicina, Rozzol, San Giusto, Barriera, Giardino Pubblico, Muggia lungomare casette a schiera zone Longera, S. Stiana, Duino, nuovo cantiere in via dei Miussa. Tel. 040/394279, si riceve per appuntamento. (A3020)

ININTERMEDIARI tranquilli, bicamere, poggoli, bagno, cucina abitabile, termosingolo, cantina, zona Università. Telefonare prima mattina. 040-568095. (A58517)

POSTO macchina zona San Giusto-via Bramante vendesi consegna fine agosto. Telef. 040-415156. (A.2948)

PRIVATO vende inintermediari Navali prestigioso recentissimo immerso verde soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio veranda poggolo eventuale posto macchina. Tel. 040/768396. (A58454)

VENDESI casetta in bifamiliare 90 mq giardino comune, magazzino, terreno. Tel. 17-20 040/304236. (A58277)

VIA Ariosto casa d'epoca restaurata, appartamento completamente ristrutturato vendesi. 4 stanze, cucina, bagno, cantina. Telef. 040-415156. (A2948)

VICINANZE Gorizia villa singola in costruzione vendesi al grezzo 185.000.000. Edilis 0481-99954. (B00)

PRIVATO vende inintermediari Navali prestigioso recentissimo immerso verde soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio veranda poggolo eventuale posto macchina. Tel. 040/768396. (A58454)

VENDESI casetta in bifamiliare 90 mq giardino comune, magazzino, terreno. Tel. 17-20 040/304236. (A58277)

VIA Ariosto casa d'epoca restaurata, appartamento completamente ristrutturato vendesi. 4 stanze, cucina, bagno, cantina. Telef. 040-415156. (A2948)

VICINANZE Gorizia villa singola in costruzione vendesi al grezzo 185.000.000. Edilis 0481-99954. (B00)

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia: affitto villette e appartamenti da L. 350.000. Telefonatemi, invierò fotografie. 0431-430429/439515. (A2893)

27 Diversi

MAGO Aniello Palumbo saggio maestro di vita. L'unico in regione che realmente risolve qualsiasi problema. Monfalcone 0481-480945. (A52298)

MALIKA la vostra cartomante togli negatività, fatture, unisce amori 48. Telefono 040-55406. (A3039)

AZIENDE INFORMANO

IL GRUPPO OLANDESE RAPPRESENTA UNA FELICE UNIONE TRA BANCA E ASSICURAZIONE.

ING GROUP, UN COLOSSO BANCASSICURATIVO IN ITALIA
Ha recentemente acquisito Sviluppo e sta preparando nuovi prodotti. «Potenzieremo la rete», dice l'amministratore delegato Lorenzo Roncari.

ING è una felice e redditizia unione tra ING Bank e la Nationale-Nederlanden, la prima compagnia assicurativa Olandese, tra le prime dieci in Europa e tra le prime 30 nel mondo. Nata nel 1989 dalla fusione tra la NMB Bank e la Postbank: conta su 24 mila dipendenti distribuiti in 83 sedi presenti in 34 paesi; un patrimonio netto di 12.665 miliardi di lire e un attivo di 263.883 miliardi di lire al 31.12.92; dall'estero proviene circa il 30% dei profitti. Può contare su 421 agenzie, 557 agenti bancari, 2.514 uffici postali, 1.300 consulenti e copre diversi settori finanziari specifici. La Postbank è l'istituto leader in Olanda nel sistema dei pagamenti elettronici.

Nel 1991 il gruppo ING ha acquistato una partecipazione e in seguito la maggioranza in Sviluppo, realtà consolidata del mercato finanziario italiano, che il 2 aprile scorso ha cambiato il proprio nome in ING Sviluppo. ING Sviluppo opera in tutti i segmenti del mercato dei servizi finanziari con una ramificata rete di vendita composta da oltre 600 promotori finanziari che coprono tutto il territorio italiano.

«La forza di vendita attuale sarà potenziata», afferma Lorenzo Roncari, l'amministratore delegato di ING Sviluppo. «Inoltre la gamma dei prodotti risentirà di un positivo aggiornamento in modo da renderla più rispondente ai bisogni di una clientela sempre più esigente. Aggiornamento peraltro già avviato con il lancio delle nuove polizze vita della Nationale-Nederlanden e destinato a continuare con il lancio di nuovi fondi comuni specializzati, come Sviluppo Emerging Markets, il primo fondo italiano attivo sui mercati emergenti.

Può essere un'idea puntare sui mercati emergenti, vale a dire America Latina, Europa Centrale e Orientale (escludendo i paesi della CEE), Estremo Oriente. Certo, si tratta di mercati a rischio ma anche ad alta potenzialità di guadagno. Bisogna essere presi per mano da qualcuno che li conosce a fondo, che sa come muoversi, cosa scegliere e che conosce il timing degli investimenti. Questo «qualcuno» è sicuramente ING Group i cui specialisti, con esperienze specifiche nei cosiddetti mercati emergenti, stanno mettendo a punto una gamma di prodotti finanziari per chi vuole investire fuori dai soliti schemi e dai soliti paesi.

COMUNE DI TRIESTE

BANDO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA

(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione della gestione provvisoria dell'impianto di depurazione acque di Servola ed annessa condotta sottomarina.

L'importo complessivo previsto è di L. 316.866.000 + I.V.A. per tre mesi.

L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui all'art. 96 - 1.0 comma, lettera b) della Direttiva 62/50 CEE, 18 giugno 1992.

Non sono ammesse offerte in aumento. Il servizio ha la durata di tre mesi a decorrere dalla consegna dell'impianto che avverrà il 18 settembre 1993 e potrà essere prorogato con semplice comunicazione dell'Amministrazione, sino alla consegna dell'impianto all'aggiudicatario della gestione completa dello stesso a seguito della gara in corso di espletamento, e, comunque, per non più di ulteriori tre mesi.

Il bando integrale, inviato per la pubblicazione sul Bollettino della Cee il 16 agosto 1993 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annali Legali della Provincia di Trieste.

Le ditte interessate potranno prendere cognizione delle Norme Tecniche-Amministrative presso il Comune di Trieste - Settore 7.0 - Strade e Fognature - Passo Costanzi 2, piano IV - stanza n. 425 - tel. 040/6754564.

Le domande di partecipazione - non vincolanti per l'Amministrazione appaltante - redatte in lingua italiana ed in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo-rentanti quanto prescritto dal Bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro il giorno 1.º settembre 1993.

Trieste, 13 agosto 1993

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE (Avv. Francesco CAPUTO)

IL DIRIGENTE DI SETTORE (Arch. Silvana CIGOGNANI)



Comune di Sgonico-Občina Zgonik

Provincia di Trieste

AVVISO DI GARA PUBBLICA

Il Sindaco

rende noto che l'Amministrazione Comunale di Sgonico bandisce una gara pubblica per l'aggiudicazione al miglior offerente del servizio di pulizia di n. 3 stabili comunali adibiti a scuola elementare. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del 31 agosto 1993 all'Ufficio Protocollo comunale. Maggiori informazioni nonché copia delle condizioni, della lettera d'invito e del contratto d'appalto vanno richieste all'Ufficio Segreteria ogni giorno dalle ore 9 alle 13.

Il Sindaco
f.to dott. Milos Budin



IL PICCOLO il tuo quotidiano

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



LA "GRANA"

Contributo sanitario: correntisti postali esclusi dal «postagiato»

Care Segnalazioni, prendo spunto dal «Piccolo» dell'11 agosto, dove è stato pubblicato il modulo per il versamento del famigerato contributo sanitario di 85 mila lire. Vedo che ancora una volta, come già avvenuto per il modulo Ici, manca l'apposito spazio per utilizzare il modulo stesso come «postagiato», che avrebbe consentito ai correntisti postali (che non sono solo le aziende ma anche le famiglie) di pagare mediante addebitamento sul loro conto. Faccio notare che tale sistema è largamente usato per altri pagamenti, quali Sip, Enel, Acega, ecc. e che ciò evita inoltre di far code agli uffici postali. Sarebbe interessante sapere cosa ne pensa l'amministrazione postale, che invita i cittadini a diventare correntisti postali.

Antonino Russo

1926: il cerchio di Giorgio

1926: Giorgio all'età di 3 anni (domenica scorsa di anni ne ha compiuti 70) con il fratello Luciano di 1 anno. Luciano, Sergio e Bruno Hengl

CRISI / COME CI SI AUTODISTRUGGE

«Una città alla deriva»

Il pietoso ritiro della delibera su Stocktown nell'ultimo Consiglio comunale unitamente a quella delle Cooperative operaie è l'amara conclusione della vicenda politica di questa città, una «città che si autodistrugge» come la definisce Gianfranco Gambassini.

Si è cominciato quasi in sordina, sembrava quasi un aneddoto, con la «rana smeraldina» che alligava nella pozza creata in un anfratto di macerie della fabbrica Macchine e la cui habitat non poteva essere toccato e, in virtù della conservazione della specie, dovevano essere sospesi i lavori per la realizzazione del parcheggio e di alcune infrastrutture sportive del valore di svariati miliardi. Ci fu anche, almeno a livello di stampa (e non era uno scherzo) la promessa di un finanziamento regionale per spostare il bacino in una ipotetica vasca di Villa Giulia, ma esperti ambientalisti e cultori della materia stabilirono subito che l'habitat non poteva essere che quello delle acque piovane di Campo Marzio, misto ai detriti e ai vecchi residui dei famosi motori Sulzer.

Venne poi il «falco pellegri» a segnare il destino della baia di Sistiana; prima ancora ci furono i reperti più volte ipotizzati e mai ritrovati in Cittavecchia, e fu combattuta la prima battaglia degli alberelli di fico selvatico («figher», in volgo) che, cresciuti sulle macerie delle case abbattute dal tempo e dall'incuria dell'uomo, non dovevano essere di vetri: gli incolti costruttori, infatti, non sapevano che la vegetazione spontanea è fondamentale per la conservazione del verde e della natura, e che in fondo anche le foreste dell'Amazzonia sono vegetazioni spontanee.

Poi, sempre su Cittavecchia, sono arrivati i professori emeriti di Canalicci e di Nocera Inferiore i quali, non conoscendo nemmeno i problemi, pontificarono a lungo sulla conservazione dei vecchi centri medievale; argomento culturalmente elevato, non sapendo i poverelli che la zona era totalmente collinosa e distrutta da almeno 40 anni e che il progetto urbanistico aveva proprio il fine di far rivivere tale centro storico per la parte ancora recuperabile, mentre venivano solo previste le opere di urbanizzazione, parcheggi e viabilità per quelle che inevitabilmente avrebbero dovuto essere ricostruite.

Si parlò di scempio architettonico, di facciate post-moderna, senza capire e conoscere che il piano urbanistico non è in scala edilizia, ma un semplice piano volumetrico nel quale venivano conservate integralmente le vecchie vie del borgo. Nessun comitato protestò in passato per le tre stecche di case popo-

lari previste in quel luogo dall'architetto Semerari nel piano del centro storico.

Oggi abbiamo la sospensione del finanziamento e delle opere della Itis per non abbattere alcuni alberi piantati dagli americani nel '45, le firme per bloccare l'avvio del progetto di ristrutturazione dell'Ospedale Maggiore, Viviroia contro il progetto Stocktown, Muggia contro il Gpl, Russignan contro la grande viabilità, tutti contro Polis.

Il problema non è se tutte queste iniziative sono giuste o sbagliate (anche se a mio avviso nella maggioranza dei casi si tratta di opposizioni strumentali) il problema è dei ruoli, che in democrazia devono essere ben definiti.

Concludo con le stesse parole di Gambassini: «...Si tratta di un problema grave, che mina alla base il fondamento stesso, non soltanto della democrazia, ma della stessa convivenza civile, fondata da sempre sulla delega del popolo a un'autorità costituita, fosse il principe o il levitano di cui parlavano i sociologi e i filosofi del passato o, al giorno d'oggi, il sindaco e gli eletti del popolo. Se il popolo, sobillato dai mestatori di turno, non riconosce più la delega e vuol riprendere in tutto o in parte i propri poteri, come sembra stia avvenendo ormai regolarmente, si ha la paralisi e la sconfitta di ogni prospettiva di sviluppo e la società civile si autodistrugge».

Quando ho assunto la carica di presidente del Collegio Costruttori, ho dichiarato che come cittadini e operatori economici dovevamo porci il problema di «costruire la città», e con tale frase non intendeva material-

mente mettere un mattone sull'altro per fare case ed opere, anche se questo è il nostro mestiere: io intendo ricreare un rapporto di fiducia, stabilire le regole e il ripristino nella chiarezza, o meglio, come piace dire oggi, la trasparenza, per gettare le basi della crescita ordinata di questa città nel rispetto dei ruoli che una democrazia compiuta impone.

Sergio Venuti, presidente del Collegio Costruttori di Trieste

Denunce

tarative

Dunque il Tar, per un cavillo (800 voti, che non avrebbero dovuto essere espressi, perché irregolari) ha annullato l'elezione di Sardo Albertini a presidente della Provincia, e le elezioni si dovranno rifare. Ma il Tar ha valutato il costo di questa sua decisione? Ha considerato la necessità in cui ci troviamo di ridurre (e non sprecare) tutte le spese dello Stato? Mi sembra che per la Finanziaria del '94 lo Stato ha bisogno di prelevare ulteriori 2 miliardi e mezzo dalle tasche dei cittadini. Dopo questa decisione del Tar, questo importo dovrà essere raddoppiato.

Dal punto di vista «burocratico» la decisione può essere giusta, ma nella sostanza l'ipotesi che quegli 800 voti avrebbero potuto stravolgere l'esito delle elezioni, non regge proprio. E poi perché i contestatori non si sono mossi «prima», impedendo che il Movimento Friuli, se non ne aveva il diritto, partecipasse alla votazione? Spero che un'autorità superiore possa annullare la decisione del Tar.

Antonio Solaro

GIOVANI / LETTERA DAL CARCERE

«Troppi soldi spesi male»

Apprendo dai giornali, che l'unica alternativa alla sovrappopolazione dei detenuti, nelle carceri italiane, sia quella di costruire carceri prefabbricate, in modo da contenere, questa enormità di gente. Guardandomi intorno, io vedo ragazzi reclusi per scemenze, e sono sicuro che il denaro pubblico, incassato su defunti e neonati o fantomatiche imposte, se qualcuno si prendesse la briga, di lasciar perdere l'assurda idea dei carceri ma di investire in cose più utili di lavoro o part-time, molti di questi ragazzi non ritornerebbero qui! Faccio presente che molti di noi sono qui con leggi e prolungazioni di termini di custodia (si parla del 33%) da ministri che a sua volta applaudenti e riveriti, venivano scortati con macchine blindate affinché le tangenti, arrivassero a destinazione.

Con questa mia non cambierà nulla, ma chiedo che questa città sia più vicina e partecipi al carcere, e relativi problemi. Vorrei fare un esempio, hanno negato a don Vatta, uomo che con la sua comprensione e umanità, intendeva tirare fuori molti giovani dalla strada, aprire una comunità in zona Valmaura. Bene! Risultato, spaccio di droghe, scippi e rapine per non parlare dei giovani morti per overdose, si sono moltiplicati proprio in quella zona, ciò credo farà riflettere!!

Parlo ai genitori, ai futuri genitori e quelli che purtroppo hanno già di questi problemi, riflettete con il costo di un pacchetto di sigarette, potete vivere tranquilli e salvare molte vite.

Alessandro Sisti

Ambiente e commercio

Ho appreso tramite stampa e televisione dell'operazione spiagge pulite indetta dalla Lega Ambiente che ha sponsorizzato e finanziato l'iniziativa della Goletta Verde promuovendo in molte città italiane cene a base di pesce provenienti da mari non inquinati. A mio avviso si tratta di un'operazione commerciale che cozza contro la logica della conservazione dell'ambiente e della natura. Più coerente mi sembra invece l'operazione pubblicitaria di «Green Peace» sul boicottaggio di tutti i prodotti della pesca in armonia alla convivenza e al rispetto di tutte le forme viventi e non intesa solo alla sublimazione dell'uomo.

«Green Peace» mi appare come una via di mezzo tra una internazionale verde e una produttrice di lotta ecologica tra il rispetto delle leggi della competizione economica e la sfida all'applicazione economica-industriale di queste regole. Se il cuore di questa associazione resta al Nord dove l'organizzazione raggiunge quote di popolarità altissime (l'olandese su 15 sostiene il movimento dell'arcobaleno) il Sud sta acquistando più peso con una massiccia campagna non cruenta.

Non tutti gli scopi umani valgono come giustificazione o come scusa per la soppressione degli animali: è solo il desiderio degli uomini per poter soddisfare il gusto del palato e non un estremo bisogno che spinge l'essere umano a compiere anche raffinate efferatezze. Potremmo parlare di progresso culturale solo quando avre-

mo ampliato i nostri rapporti sino a comprendere nelle loro manifestazioni e nei loro enigmi tutti gli esseri viventi della terra, anche i minimi, anche gli invisibili.

Susanna Bortolin

Una questione di coscienza

A proposito di «cerebrolesi», ci sembra di leggere la «Fiaba del sior intento». Ma per Dio ci sarà qualcuno che deciderà di porre la parola «fine» a questo increscioso problema? Siamo un gruppo di associati e simpatizzanti (alcuni coinvolti in prima persona) e ci chiediamo in continuazione - ma che ci stanno a fare i nostri amministratori se non sono neanche all'altezza di risolvere un problema così elementare (almeno per noi)?

In sintesi: Ci sono 20 ragazzi da sistemare in una struttura adeguata. Venti ragazzi che non possono esprimere a parole - ciò che sentono, ma sentono, eccome. Ci sono altri, all'infuori dei 20 citati. Dove sono? Vogliamo chiedere ai loro familiari di farsi avanti. Anche loro hanno diritto di essere protetti. Tutto va a catafascio. Allora invertiamo la marcia e diamoci da fare. Se nessuno ne parla, i più non riescono a comprendere il problema.

Da qualche giorno abbiamo un Commissario a Trieste, i cerebropatici ci sono da tanto. Veda lo stesso Commissario, se possibile, di far accelerare il famigerato «iter burocratico». Noi gli saremo molto grati. Inoltre ci mettiamo a disposizione per lavori di pulizia, sistemazione del verde, e altro. Il tutto, e con molto piacere, gratis. Siamo fiduciosi, come sempre, e ci aspettiamo un segnale positivo.

Giuseppe Decarli (seguono 13 firme)

Gruppo speleologico San Giusto

In merito all'articolo riguardante la «Guida della Grotta Bac - Una passeggiata nella Grotta Bac» pubblicato sul «Piccolo» del 13 agosto si sottolinea che il libretto in questione è stato promosso e curato dal Gruppo Speleologico San Giusto di Trieste, con il patrocinio del Comune di Trieste - Settore 18*, e ha lo scopo di illustrare tutti gli aspetti della Grotta Bac da punto di vista geologico, storico ed ecologico. Il manuale così concepito servirà in particolare alle scolaresche che parteciperanno alla prossima edizione di «Scuolambiente». Il Gruppo Ricerche di Paleontologia Umana dell'Associazione XXX Ottobre, che è pure citato nei dovuti ringraziamenti, ha fornito alcuni dati compresi nella parte storica, curata dai soci del Gruppo Speleologico San Giusto Roberto Carosi e Maurizio Radacich.

Furio Premiani presidente del Gruppo speleologico S. Giusto

TASSE / I TAGLI ALLA SPESA CHE LASCIANO UN SEGNO

«Sulla croce salgono i pensionati»

Lo Stato non può succhiare altro sangue ai suoi cittadini! (Barucci riportato su «Il Piccolo» di alcuni giorni fa). Poche nuove tasse, molti tagli alla spesa! (programma Ciampi per la finanziaria 1994). Tagli dove? Ma naturalmente su sanità e previdenza. Progetto Giugni sulla previdenza: chi vuole andare in pensione dopo 35 anni di lavoro, regolarmente coperti da contributi, senza avere ancora 60 anni d'età si vedrà ridurre la pensione di un 2% per ciascun anno mancante al compimento del 60.0. Morale: anziché far pagare le tasse a tutti, anche questo governo programma di far pagare solo ai cittadini.

Perché questo infame progetto ha un solo significato: imporre una vera e propria tassa sulla pensione dei lavoratori dipendenti del settore privato, operai e impiegati. Ma non è detto che questi poveri cittadini che si vuol così duramente punire siano dei lavativi che non hanno voglia di faticare; in

gran parte si tratta di lavoratori che, tassati per 35 anni, tenuti sotto la minaccia della cassa integrazione o del licenziamento, giustamente non vedono l'ora di chiudere appena possibile con questo mondo imprenditoriale che non sa fare altro che rendere un incubo ogni giornata lavorativa.

Appena possibile significherebbe: dopo aver pagato per 35 anni i contributi, accontentarsi di usufruire del trattamento minimo previsto da precise norme di legge, mai abrogate, che prevedono la corrispondenza del 70% sulla media delle retribuzioni degli ultimi cinque anni (sei, sette o più in relazione al tempo che intercorrerà tra il primo gennaio 1993 e la data del pensionamento) per 13 mensilità annue. E non sull'ultimo stipendio, come ancora oggi conteggiato per gli statali.

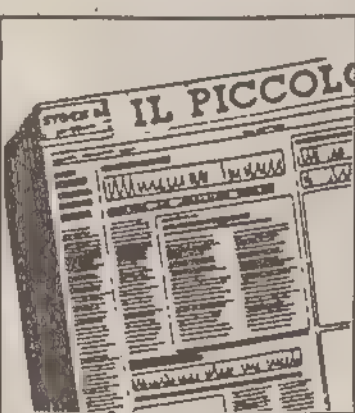
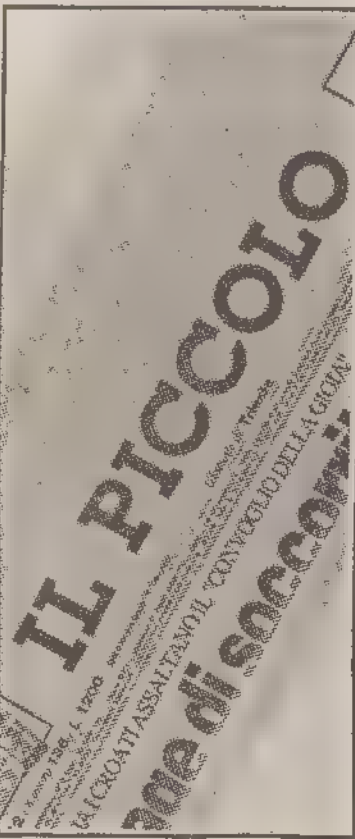
Contrariamente a quanto avviene per manager e dirigenti che non si sognano nemmeno di andare in quiescenza prima dei 65 anni. E se lo fanno si tra-

sformano in «consulenti» con ulteriori grossi introiti che un progetto della «minifinanziaria» di quest'anno in un primo tempo aveva previsto di «tagliare» di un 27,27% ma sul quale però è stata fatta subito marcia indietro. Ma forse Giugni non ha pensato che quelli che vorrebbero punire potrebbero essere addirittura soggetti in «cassa integrazione» o in «mobilità» e quindi in una posizione tutt'altro che volontaria in attesa che maturino i fatidici 35 anni di contribuzione.

Occorre a questo punto fare un esempio perché si comprenda bene la mostruosità e la dialettica del socialista di turno incaricato di gabbari i lavoratori: un lavoratore di 57 anni, con una media pensionabile di lire 36.000.000, che avrebbe percepito, conteggiando il 70%, una pensione mensile lorda per 13 mesi di circa 1.938.000 lire, vedrebbe ridotto il suo appannaggio mensile lordo a circa 1.772.000: la nuova tassa che colpirebbe questo soggetto ammonterebbe a 166.000 lire mensili. Per tredici mensilità e per tutta la sua vita.

Se lo Stato abbisogna di altro denaro, magari per mandare in pre-pensionamento i dipendenti dei partiti regalando loro 7 anni di anzianità contributiva, vada a cercarlo dove abunda e non dove c'è mera sopravvivenza. Non certo toccando, nemmeno con il pensiero, le pensioni di anzianità dei lavoratori dipendenti del settore privato che sono sacrosante, più dei Bot e dei Cct che nessuno osa sfiorare. Se proprio occorre, ci sono altre condizioni di privilegio che vanno eliminate parificando i trattamenti pensionistici di anzianità, per tutti, a 35 anni. A meno che Giugni e Barucci, assieme a Ciampi, non siano proprio convinti di aver a che fare solo con degli imbecilli disposti a sopportare tutto avendo fiducia nelle istituzioni, fiducia che Scalfaro e Mancino non dimenticano mai di sollecitare dopo ogni scoppio di bomba.

Franco Teiner



troviamoci da...

PER QUESTA PUBBLICITÀ RIVOLGERSI ALLA SPE TEL. 366565

RISTORANTE PUNTA OLMI
NUOVA GESTIONE
SPECIALITÀ PESCE
SABATO E DOMENICA MUSICA
STR. PER LAZZARETTO 45 (MUGGIA)
TEL. 330809

TRATTORIA Gianni
di Stock M.
SPECIALITÀ PESCE
servizio in accogliente giardino
GRADITA PRENOTAZIONE
Via Glarizzone 17 Tel. 812348

SPAGHETTOTECA «EL SOMBRERO»
TERRAZZA ALL'APERTO
Tel. 54561
— CHIUSO MERCOLEDÌ —

BAR FLAVIA
Lunedì, martedì, mercoledì
JUKE BOX
Giovedì, venerdì, sabato
MUSICA DAL VIVO
PIAZZALE CAGNI - TEL. 813241

Trattoria **«AL COLLIO»**
CUCINA A BASE DI PESCE
CON ARIA CONDIZIONATA
P.zza Venezia 4 - Tel. 301260

AVETE 25 RAGIONI PER VIAGGIARE



VIAGGI ALL'ESTERO:

1 Londra e Cornovaglia	dal 22/8 al 4/9
2 Praga, Vienna e Budapest	dal 23/8 all' 1/9
3 Amsterdam e l'Olanda	dal 23/8 all' 1/9
4 Bretagna	dal 23/8 all' 1/9
5 Vienna Classico	dal 25/8 al 29/8
6 I Castelli della Baviera e Monaco	dal 25/8 al 29/8
7 Parigi Grandeur	dal 28/8 al 4/9
8 I Castelli della Loira e Parigi	dal 28/8 al 5/9
9 Praga, la Città d'Oro	dal 29/8 al 4/9
10 Praga e la Cecoslovacchia	dal 29/8 al 4/9
11 Paris Bohemien	dal 29/8 al 4/9
12 Provenza e Camargue	dal 29/8 al 4/9
13 Svizzera	dal 29/8 al 4/9
14 Amsterdam e l'Olanda	dal 30/8 all' 8/9
15 Belgio, cuore d'Europa	dal 30/8 all' 8/9
16 Normandia	dal 30/8 all' 8/9

VIAGGI IN ITALIA:

17 Magica Sardegna	dal 21/8 al 28/8
18 Fantasia di Sicilia	dal 22/8 al 29/8
19 Puglia d'incanto	dal 22/8 al 29/8
20 Costa Azzurra	dal 24/8 al 29/8
21 Le Marche e San Marino	dal 25/8 al 29/8
22 Passeggiata Romana	dal 25/8 al 29/8
23 Umbria romantica	dal 25/8 al 29/8
24 Costa Amalfitana	dal 25/8 al 29/8
25 Magica Sardegna	dal 28/8 al 4/9

PRENOTAZIONI PRESSO TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO

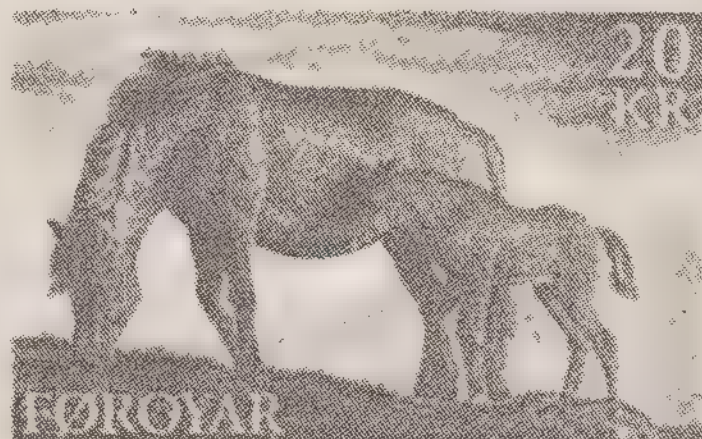
Una fotografia Wulz con ciclisti

Una splendida scena di genere sportivo, del fotografo Wulz agli inizi del '900. Vinicio Graffiti

FILATELIA

I cavalli delle Faeroer compiono mille anni

Semplice ma significativa l'emissione delle isole Faeroer del giugno scorso. Sono due valori per 24 kr di facciale riprodotto in gualdrone e precisamente giumenta con puledro e testa di un nobile destriero. Il cavallo fu introdotto probabilmente nelle isole dai vichinghi, circa mille anni or sono. La razza attuale è incrociata con cavalli provenienti dall'Islanda, dando luogo ad esemplari forti, resistenti e abituati al lavoro nei duri climi dell'Atlantico del Nord. Stampa calcografica in mini fogli da 20 pezzi. Nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia si terrà nei giorni 28 e 29 prossimi la tradizionale manifestazione «Filsanda 93» organizzata dal circolo filatelico di San Daniele del Friuli «Lucio Manzini».



La rassegna fruirà di annuli speciali e dell'usuale «Numero unico» e — con ogni probabilità — di foglietto erinofilo curato dall'Istituto poligrafico e zecca dello Stato. Poiché parliamo di mostre regionali anticipiamo quella di Mortegliano dei giorni 11 e 12 settembre denominata «Friulphil» inserita nel Campionato nazionale Uifos, di chiaro indirizzo sportivo. La

manifestazione, predisposta dal locale Circolo filatelico, beneficerà di due annulli in argomento. Facciamo ora una carrellata sulle più recenti emissioni di Monaco Principato: un 4.20 fr per il X Festival degli amatori del teatro (riporta il logo relativo) cui partecipano numerose compagnie internazionali; altro 6 fr per la Giornata mondiale della protezione civile (composizione); un 7 fr per la X Biennale di

antiquariato, gioielleria, e di gallerie d'arte di Montecarlo, svoltasi all'International sporting club monegasco dal 31 luglio al 15 agosto (anche qui una composizione simbolica); un blocco da 22 fr composto da quattro esemplari illustrati con balene del Mediterraneo e infine una bella serie di cinque esemplari illustrati con rapaci del parco nazionale di Mercantour (Alpi marittime e dell'Alta Provenza), serie che prosegue dal 1982 le precedenti riferite a diversi aspetti della vita naturale del parco. Facciale 20 fr. Tutti i pezzi sono polimerici con stampa offset, eliogravura e taglio dolce, accompagnati come d'uso dagli usuali annulli celebrativi e buste ufficiali.

Nivio Covacci

LOTTO

Sei numeri nel mirino

Su Venezia favorevole la posizione di sei cifre in sincronismo continuo

È noto che sono gli andamenti seguiti dalle continue estrazioni che determinano la probabilità di sorteggio dei numeri e di conseguenza permettono la costruzione del calcolo delle probabilità, dal quale è scaturito il primo teorema di Bernoulli. Cioè: «aumentando sempre più la quantità delle prove (estrazioni) si ha una probabilità sempre maggiore che il rapporto degli eventi favorevoli, rispetto a quelli contrari, non si allontani dal rapporto delle loro rispettive probabilità, al di là di un certo limite». Qual è il significato di questo teorema? E' quello che, ripetendo indefinitamente il numero delle estrazioni, la probabilità di un evento si approssima, o tende (senza mai coincidere) alla certezza. A seguito di ciò, molti affermano che il sorteggio di un numero o di una combinazione si potrebbe verificare dopo una serie illimitata di estrazioni e comunque al di là di ogni possibile previsione.

Il buon senso e l'esperienza maturata in oltre un secolo di estrazioni suggeriscono, tuttavia, di tener conto di ciò che si è verificato e cioè che per le combinazioni più semplici i ritardi raggiunti non sono andati al di là di certi limiti, peraltro approssimativamente calcolabili. Ecco i maggiori ri-

tardi rilevati per le combinazioni più semplici: estratto semplice a ruota, rit. 202 estr.; estratto s. su 2 numeri, rit. 144 estr.; estratto s. su 3 numeri, rit. 119 estr.; ambo secco a ruota, rit. 4925 estr.; ambo secco a tutte, rit. 631 estr.; ambo su 3 numeri, rit. 2198 estr.; ambo su 3 numeri a tutte, rit. 210 estr.; ambo su 4 numeri a ruota, rit. 1415 estr.; ambo su 4 numeri a tutte, rit. 156 estr.

Ricordiamo, tuttavia, che si possono elaborare delle combinazioni con la stessa quantità di numeri che registrano ritardi notevolmente inferiori (sino a oltre il 50%). Ed è con queste scelte che il rischio si può frazionare, rendendo il gioco molto più vantaggioso. Segnaliamo la favorevole posizione di sei numeri in sincronismo continuo alla ruota di Venezia e cioè: numeri 75 88 82 85 86 33, ritardo 50 50 40 48 47 47. Questo ritardo (che è della forma «2-1-1-2-4») equivale a tutte le 193 estrazioni di un solo numero in una ruota, in base alla formula seguente, da noi stabilita: $47 \times 6,01 - 89 = 193,47$. Lo sfaldamento nei sei numeri deve ritenersi quindi probabilissimo in pochi colpi. Preferiti 33 83 75 88 (33 88 ambata). Su Roma 13 53 56 70 ambo. Il 77 buco capogiro a tutte e Fi-Ca. Nelle dieci ruote il suo ritardo cumulativo raggiungerà il 21 agosto 368 estrazioni.

MONTAGNA

Una notte tra le stelle

Cortina: tra l'Averau e la Tofana di Rozes si pernotta al rifugio Lagazuoi

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per sabato 21 e domenica 22 agosto un'uscita nelle Dolomiti di Cortina, con salita alpinistica alla vetta dell'Averau (2647 m) ed alla Tofana di Rozes (3225 m) e due percorsi escursionistici: il primo al Rifugio Scottoni ed alla Capanna Alpina e il secondo lungo la pittoresca Val Travenanzes. Le montagne intorno Cortina sono davvero un giardino incantato e sia l'alpinista che l'escursionista hanno solo l'imbarazzo della scelta, ma chi ha voglia di andare con la macchina in questi posti, soprattutto se ha in programma qualche traversata? Per questa ragione il pullman della XXX questa volta si fermerà in punti prestabiliti, proprio per agevolare anche le attività dei singoli, che non vorranno aggirarsi alle comitive di coloro che andranno per ferra-

te o per sentieri. Per gli alpinisti e per gli escursionisti ci sono invece programmi eccezionali: sabato, con poca fatica e poca spesa, si potrà utilizzare una semplice ferrata, alla vetta dell'Averau, mentre gli escursionisti potranno godere quasi d'un uguale panorama dalla più bassa cima del Nuvolao. Alla sera, sempre con funivia, si raggiungerà il Rifugio Lagazuoi per dormire in mezzo alle stelle. Il giorno dopo, grande giornata per gli alpinisti, che raggiungeranno la vetta della meravigliosa Tofana di Rozes lungo lo spettacolare percorso della ferrata Lipella.

Se le Tofane sono monti da sogno, eccezionale è la bellezza della struttura della Tofana, squadrata nelle sue linee armoniche ed essenziali, staccata dalle altre due, come una primadonna, che non deve

passare inosservata. Da lassù il mondo è certamente diverso e più bello. Inutile dire che per le ferrate occorrono le attrezzature normali, mentre per la Lipella serve anche una torcia frontale, in quanto il primo tratto si svolge in una galleria, in parte artificiale.

Gli escursionisti, quelli più pigri, potranno scendere nell'ampia vallata interna che porta al Rifugio Scottoni, godendo durante la gita della solenne visione del Gruppo del Fanes e, scesi alla Capanna Alpina, anche del sapore di gustosissimi gelati. Un tratto di strada asfaltata li porterà al ponte sul Rio Sare, dove troveranno il pullman. Quelli più propensi ai percorsi lunghi potranno scendere la selvaggia Val Travenanzes, che è profondamente incisa fra i monti del Fanes; questo è uno degli itinerari più bel-

li, più famosi delle Dolomiti, più snoda in un mondo fantastico di rocce, un mondo che ha fatto nascere molte leggende, perché l'ambiente è strano e solitario. Per gli escursionisti, che vogliono prolungare i benefici effetti della vacanza e, in più, vedere lontano l'invidia dei maligni e i notevoli guai che può provocare.

MERCOLEDI' 18 AGOSTO 1993 S. ELENA

Il sole sorge alle 6.09 La luna sorge alle 6.57 e tramonta alle 20.08 e cala alle 20.05

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	24,3	30,6	MONFALCONE	17,8	35
GORIZIA	26	35	UDINE	19,8	35,4
Bozano	16	33	Venezia	20	34
Milano	17	33	Torino	15	30
Cuneo	17	26	Genova	24	28
Bologna	19	32	Firenze	19	37
Perugia	19	32	Pescara	16	32
L'Aquila	14	31	Roma	20	29
Campobasso	21	31	Bari	18	30
Napoli	20	33	Potenza	19	32
Reggio C.	23	33	Palermo	23	29
Catania	18	30	Cagliari	20	29

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso; durante le ore pomeridiane sviluppo di nubi cumuli-formi in prossimità dei rilievi dove non si escludono isolati, possibili fenomeni di instabilità. Dopo il tramonto visibilità localmente ridotta per foschie sulla pianura padano-veneta, nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni.

Temperatura: in lieve diminuzione sul settore Nord-orientale; stazionaria sulle altre zone.

Venti: deboli o moderati settentrionali al Nord e sulla Sardegna; deboli variabili o a regime di brezza sulle altre regioni.

Mari: generalmente quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sull'arco alpino centro-orientale e sui rilievi appenninici del Centro-Sud da parzialmente a temporaneamente nuvoloso con isolate precipitazioni temporalesche più probabili nelle ore pomeridiane. Sulle altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso.

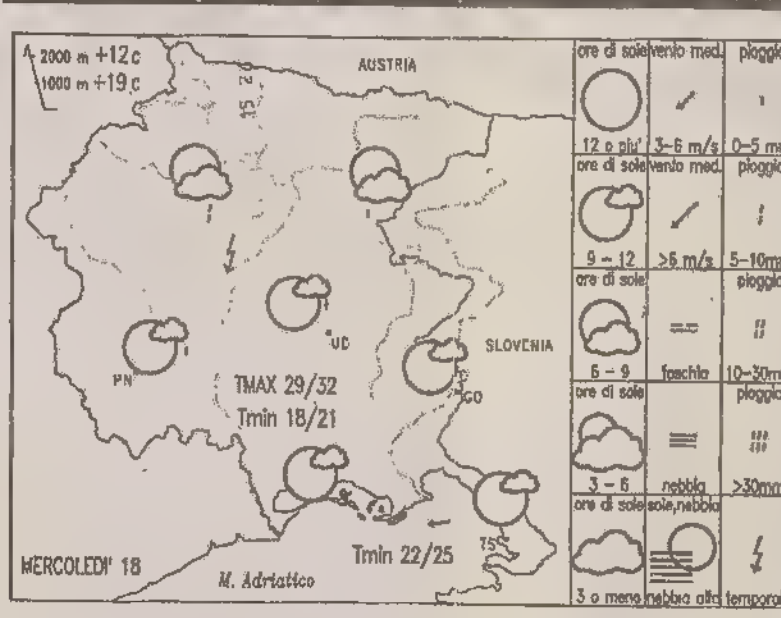
Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni del medio-alto versante adriatico; pressoché stazionaria altrove.

Venti: ovunque deboli.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 18-8-1993 con attendibilità 70%



Cielo da poco nuvoloso su pianura e costa, dove in mattinata soffierà un moderato vento di Bora, a variabile sul mare. Nel pomeriggio sulla zona montana saranno possibili locali temporali che successivamente potrebbero interessare anche qualche zona di pianura.

Temperatura: in lieve diminuzione sul settore Nord-orientale; stazionaria sulle altre zone.

Venti: deboli o moderati settentrionali al Nord e sulla Sardegna; deboli variabili o a regime di brezza sulle altre regioni.

Mari: generalmente quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sull'arco alpino centro-orientale e sui rilievi appenninici del Centro-Sud da parzialmente a temporaneamente nuvoloso con isolate precipitazioni temporalesche più probabili nelle ore pomeridiane. Sulle altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni del medio-alto versante adriatico; pressoché stazionaria altrove.

Venti: ovunque deboli.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	sereno	9	21
Atene	sereno	23	33
Bangkok	pioggia	27	33
Barcellona	sereno	26	31
Belgrado	sereno	17	34
Berlino	sereno	11	22
Buenos Aires	nuvoloso	25	30
Bruxelles	nuvoloso	9	22
Caracas	nuvoloso	8	13
Chicago	nuvoloso	22	29
Copenaghen	nuvoloso	10	20
Francfort	sereno	17	29
Gerusalemme	sereno	18	31
Helsinki	nuvoloso	14	18
Hong Kong	nuvoloso	26	31
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	sereno	23	35
Il Cairo	sereno	23	35
Johannesburg	sereno	22	32
Kiev	sereno	13	25
Los Angeles	sereno	17	27
Madrid	sereno	20	37
Manila	pioggia	25	28
La Mecca	nuvoloso	6	11
Montevideo	variabile	28	43
Mosca	variabile	18	29
New York	nuvoloso	12	21
Nicosia	nuvoloso	20	30
Oslo	nuvoloso	10	17
Parigi	nuvoloso	15	27
Perth	nuvoloso	8	19
Rio de Janeiro	nuvoloso	13	26
San Francisco	sereno	13	27
San Juan	nuvoloso	25	32
Santiago	sereno	0	17
San Paolo	nuvoloso	8	22
Seul	sereno	19	27
Singapore	pioggia	23	32
Stoccolma	pioggia	14	21
Tokyo	nuvoloso	18	23
Toronto	nuvoloso	20	28
Vancouver	nuvoloso	15	18
Versavia	sereno	16	34
Vienna	nuvoloso	20	28

OROSCOPO

Ariete 21/3 Una persona conosciuta da poco si interessa con molta attenzione a voi e alle vostre magnifiche doti di avvenenza, ardore e intraprendenza. Anche a voi non è indifferente e le stelle pensano che potrebbe nascere qualcosa.	Gemelli 20/5 Una strana e gelida freschezza aleggia nella vostra coppia di due volti carissimi amici, ed è causata da un terzo incomodo che si è messo fra i due, per spaccare l'intesa. Voi che sapete e potete, perché non intervenite?	Leone 23/6 Una persona che conosceva superficialmente adesso che la frequenterete di più si rivelerà più interessata, più simpatica e decisamente più colta di quello che sembrava. Vale la pena di coltivare questa stimolante amicizia.	Bilancia 22/10 Per piacere a quella persona che vi manda in cortio circuito solo con lo sguardo, potrebbe essere opportuno adottare una moda e una maniera di abbellirsi che sia più abbagliante che sapiente e sottile: il vostro sex-appeal.	Sagittario 21/12 Lo sapete che il favore di Sole, Luna e Mercurio vi porterà un periodo bellissimo e pieno di vitalità e di brio nella vita di relazione? E che vi darà una marcia in più sotto il profilo della curiosità e della capacità di comprensione?	Aquario 19/2 Vivi per diporto? Spostamenti in massa, chi vi vedono coinvolti? Attenzione al fatto che Saturno nel segno non vi dà eccessivo spirito. Una A tre, Sole e Luna vi incoraggiano a sopportare gli inevitabili disagi.
Toro 21/4 Plutone sia Saturno vi mettono sull'avviso di non concedere soverchia confidenza a chi non dia garanzie di discrezione, di serietà e di non essere una persona pettegola. Evitate chi non sia, spiritualmente, alla vostra altezza.	Cancro 21/6 Un amore appena varito subisce degli alti e bassi per l'infantile comportamento di chi vi è accanto: non sapete mai di che umore sarà il partner, se sarà allegro o incline alla musoneria e come prenderà avvenimenti e circostanze.	Vergine 24/8 In questa magnifica giornata di sole portato addosso un'ametista. Il suo magico influsso potrà prolungare i benefici effetti della vacanza e, in più, vedere lontano l'invidia dei maligni e i notevoli guai che può provocare.	Scorpio 23/10 Un giovanissimo di casa, con un'apparenza adulta ma con una mentalità ancora immatura ha bisogno di una guida saggia e ferma ma anche discreta. Insomma, del classico pugno d'acciaio in guanto di velluto.	Capricorno 22/12 Finalmente con le vacanze è arrivato il momento di mollare la concentrazione lavorativa e di dedicarsi con più sprito e relax, al divertimento, agli hobby. Vi accorgete che non è male appendere le mazze ammaliate al chiodo!	Pesce 20/2 La salute, la forma fisica e la grinta sono al zenit, tanto che non vi mancano né i consensi né il modo di farvi ammirare. Pure da quella particolare avventurista persona che vi piace tanto e che vi lancia occhiate ammaliate...

HA ALTRO BISOGNO DI AMORE.

MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

IL PICCOLO
CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un tipo turbolento - 11 Salvatore poeta - 12 I freni... dell'estate - 13 Un po' di urbanità - 14 L'uccello... pescatore - 16 Il moschettiere d'armato - 20 Ormai detti e ridetti - 21 La musica con le romanze - 22 Gira intorno al Sole - 23 Immagine sacra bizantina - 24 E' divisa in cosche - 25 Fa lacrimare e tosse - 26 L'ultima nota musicale - 27 Le prime in atletica - 29 Allegro, di buonumore - 30 Sinonimo... di nulla - 32 Riveste il corpo umano - 33 Il regno di Semiramide - 35 Li usano i pescatori - 36 Prima di te e di lei - 37 Si prepara con il pancarré - 38 Casa... viaggiante - 41 Chiusura - 42 Ingresso - 42 Lo sono sardi e siciliani - 43 Fu vittima del serpente.

VERTICALI: 1 Lo vengono gli atleti più scorretti - 2 Quello vitale riporta il racconto della propria carriera - 3 Le estremità... in acqua - 4 Iniziali di Salce - 5 Avvolta nella leggenda - 6 Prime lettere... d'amore - 7 Nominativo (abbreviazione) - 8 Adeguata all'uso - 9 Rivendita di caffè - 10 Il megalomane ha quella di grandezza - 12 Spira a raffiche - 15 Discorso che annuncia - 17 Odoroso e saporito - 18 L'Orsa con la stella polare - 19 Sua Altezza - 24 Titolo per reginette di bellezza - 28 Il brontolio del vulcano - 31 Fa volare... molti pugn - 33 Il censuratore Sorrenti - 34 Un modo di dire questa - 36 In mezzo, ma non fra - 39 Il Bano della musica leggera - 41 L'ultimo papa Paolo.

Antipodi (6-2,4)
Perché non mi hanno premiato? Qualcuno può parlare di difetto, ma la ritengo una mancanza questa. Se si parla di coppa specialmente nessuno me la leva dalla testa!
(Ciampolini)

Indovinello
Alcolista in cura
Il problema in fondo certamente lo precuro in pieno se gli manca il terreno sotto ai piedi è che di bere non può farne a meno.
(Il Nano Liguri)

SOLUZIONI DI IERI
Incastro:
Zappa, gesti = digestivo.
Doppo:
innetto, insetto.

Cruciverba

QUESTI GIOCHI SONO OFFERTI DA

CLUB ENIGMISTICO L. 1.500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDI IN EDICOLA

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Da orm.	Destinaz.
17/8	14.00	Gr. SUSAK	P. Said	49.	17/8	14.00	IL ESPRESSO GRECIA	23	Durazzo
17/8	17.00	Ho. ZAHAR II	Beirut	rada.	17/8	18.00	IL NUOVA TRIESTE	50	Pireo
17/8	17.00	Gr. AEGEO STAR	Salonicco	20	17/8	18.00	BS. ANGLEBURY	31	Istanbul
17/8	17.00	Sera. SY. WALID I	Riass	5	17/8	18.00	Ma. SUSAK	48	Venezia
17/8	17.00	Sera. IL FRADIAVOLO	Venezia	SS1	17/8	18.00	AL. SAAR EMDEN	21	ordini
17/8	20.00	Gr. NISSOS SIKINOS	Ras Lanuf	R/Siot	18/8	08.00	Lt. ZUEITINA	Siot4	ordini
18/8	6.00	BS. TRANSARGO	Ravenna	47	18/8	08.00	IL ANTEA	Silone	Gela
18/8	9.00	Da. NORASIA MELITA	Qua Iboe	R/Siot	18/8	08.00	IL PRIMULA	47	Asfod
18/8	13.00	Is. VERED	Capodistria	VII	18/8	08.00	CL. PLOCE	13	Casablanca
18/8	13.00	Is. VERED	Venezia	VII	18/8	08.00	Is. VERED	VII	Asfod
18/8	17.00	EL. KARAMARA	Massawa	40	18/8	08.00	Gr. COSTAS	40	Masawa
18/8	21.00	BS. EXONBURY	Istanbul	31	18/8	08.00	EL. MESKEREM	49	ordini
					18/8	08.00	Gr. AEGEO STAR	20	ordini
					18/8	08.00	RS. PROF. RIBALTOVSKY	14	ordini
					18/8	08.00	Da. NORASIA MELITA	VII	Ancona
					18/8	08.00	IL FRADIAVOLO	SS1	Falconara
					18/8	08.00	Gr. NISSOS SIKINOS	Siot3	ordini

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI.

CIAMPI PREPARA LA MANOVRA

Conti meno amari: si riduce il deficit

ROMA — Gli italiani nel primo semestre del 1993 hanno pagato oltre 200 mila miliardi di tasse. Una cifra record, un primato assoluto che ha consentito alle casse dello Stato di ridurre per la prima volta da anni l'entità del deficit. Le cifre ufficiali sui primi sei mesi sono state fornite ieri dal ministero delle Finanze (vedi servizio a parte).

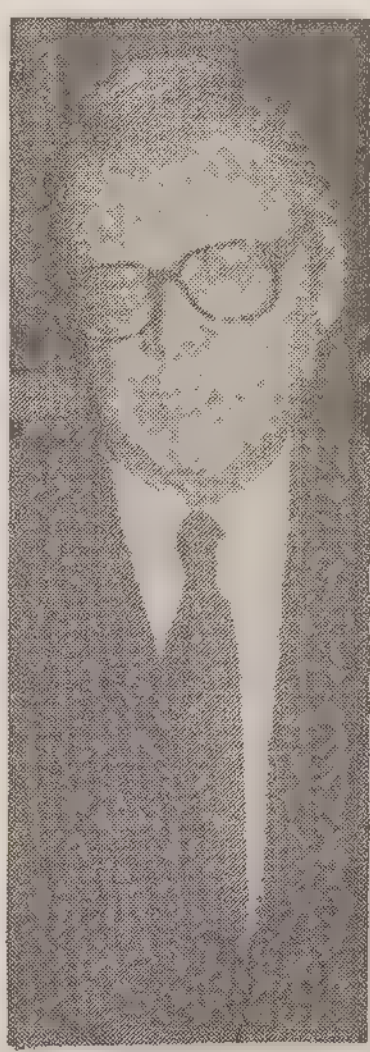
Nell'insieme le imposte su patrimonio e redditi hanno fruttato il 17,5% in più, e su queste cifre si basa il miracolo ferragostano della caduta del deficit pubblico.

Un risultato inseguito da anni che consente al governo di guardare con meno angoscia alla prossima manovra finanziaria. Grazie all'azione combinata di maggiori introiti e minori oneri per interessi sul debito (grazie al calo dei tassi) il governo potrà impostare una Legge finanziaria di portata non drammatica.

Soprattutto si aprono gli spazi, tenuti in bilico fino all'ultimo, per una consistente restituzione del fiscal drag. A questa mossa il governo potrebbe aggiungere una seconda. Diminuire l'entità degli accenti fiscali di fine anno, rinviando al '94 parte delle entrate messe in preventivo per quest'anno.

Una proposta lanciata da Antonio Pedone, economista e consulente dell'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato, che consentirebbe un rilancio dei consumi e dell'occupazione. Più soldi in busta paga a fine anno significherebbe infatti una maggior propensione alla spesa, unica via per uscire da una recessione che appare più tenace di ogni previsione.

Meno entrate tributarie avrebbero anche effetti psicologici di portata non trascurabile. Il governo sarebbe costretto a non mollare la presa sul controllo della spesa.



Il ministro Barucci

a portare fino in fondo quella manovra sui tagli promessi a luglio. L'unico rischio, sia pur teorico, di una tale situazione potrebbe essere il riaccendersi di fiamme inflazionistiche, parzialmente messe in conto dal governo.

Il rischio vero, su cui il governo dovrà giocare la credibilità, sarà viceversa il capitolo disoccupazione. Giorno dopo giorno, i segnali che si susseguono per la riapertura autunnale di fabbriche e uffici danno un quadro in costante peggioramento. Il governo si è detto pronto ad intervenire. Il nodo da risolvere è quello di recuperare risorse da destinare a piani di sostegno. E si parla con insistenza di un disegno di legge che sarà collegato alla Finanziaria dedicata esclusivamente al dramma disoccupazione. In ballo c'è il futuro di due milioni di disoccupati.

Pietro Larizza, segretario generale della Uil,

lancia l'allarme dopo le cifre preoccupanti sul fenomeno disoccupazione nel Sud (il tasso è stato calcolato il triplo rispetto a quello del Centro Nord). E proprio per il Sud, secondo Larizza, c'è una possibilità di riscatto ma solo se non ci perdiamo più in chiacchiere e si provvede concretamente a promuovere le attività produttive. Non serve, insomma, incalzare Larizza, a trasferire risorse o favorire il decentramento produttivo. La cosa più importante è, invece, realizzare l'attività attraverso, ad esempio, «centri di ricerca o direzioni aziendali».

Ben venga, dice il segretario della Uil, l'insediamento Fiat a Melfi ma ciò non è sufficiente perché a questa iniziativa strategica se ne devono aggiungere altre e tutte locali. In tal senso, l'augurio che Larizza fa al Mezzogiorno è che non venga più considerato «una zona che può fornire solo braccia». Su questo punto, Larizza auspica infatti che «il sapere tecnico e scientifico, che può essere considerato una ricchezza, deve essere utilizzato sul posto, altrimenti è costretto ad emigrare».

Una nota di rammarico Larizza la esprime per la sua terra: «La Calabria è il Mezzogiorno del Mezzogiorno».

Da trent'anni può «vantare» un record imbattuto: quello di essere la zona più depressa del paese. Ma, nello stesso tempo, a poco serve la graduatoria delle disgrazie nazionali — incalza il segretario della Uil — in quanto bisogna piuttosto puntare a riattivare la funzione delle imprese e del lavoro.

Tutto, perfino «i lacci delle scarpe», ribatte Larizza, «deve essere impegnato in una grande opera di iniziativa pubblica». E' questa larma che ci rimane per una ripresa economica.

GRAZIE ALLE IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO

Più ricche le casse dello Stato

Le entrate tributarie nel primo semestre del '93 hanno registrato un aumento del 9,3 per cento

ROMA — Le entrate tributarie relative al primo semestre del 1993 ammontano a 211.984 miliardi, con un aumento di 17.988 miliardi, pari al 9,3%, rispetto allo stesso periodo del 1992. Tenendo conto dell'Iva devoluta alla Cee, le entrate (217.514 miliardi) sono cresciute, rispetto allo stesso periodo del '92, del 9,5%. Lo afferma una nota del ministero delle Finanze nella quale si precisa che l'incremento del gettito dei primi sei mesi è dovuto, in particolare, ai favoriti risultati delle imposte sul patrimonio e sul reddito (+17,5%) — che comprende una rilevante quota dell'autotassazione, del condono e della rivalutazione dei beni aziendali — delle imposte dei generi di monopolio (+11,5%) e del lotto, lotterie ed altre attività di gioco (+7,4%).

Per quanto riguarda il comparto delle imposte sul patrimonio e sul red-

dito i risultati più favorevoli nei primi sei mesi del '93 sono forniti dall'Irpef (+18,1%), dall'Irpeg (+45,2%) e dall'Ilor (+8,2%). Per l'Irpeg — afferma la nota — i ruoli per l'imposta e gli interessi evidenziano un andamento sostenuto (+33,7%), i relativi versamenti di autotassazione a saldo e in acconto crescono, rispettivamente, del 59,7% e del 26,3%. Ulteriore gettito è affluito dalla terza rata relativa alla rivalutazione obbligatoria che ha dato luogo a un gettito di 2.236 miliardi (rispetto alla previsione complessiva di 1.900 miliardi), con un incremento, sul mese di maggio, di 996 miliardi e dall'imposta patrimoniale sulle imprese che ha registrato un gettito complessivo di 3.712 miliardi.

Per le tasse e imposte indirette sugli affari il decremento (-2,7%) è essenzialmente riconducibile all'andamento

Raggiunta quota 211.984 miliardi. L'aumento è stato determinato anche dalla rivalutazione obbligatoria e dalle tasse sulle concessioni governative. Le prime comprendono pure una quota rilevante di condono, autotassazione. Bene anche le lotterie.

dell'Iva (-2.649 miliardi), in parte dovuto agli effetti del mutato regime sugli acquisti intracomunitari, alle modifiche introdotte in materia di finanza locale e regionale (-1.717 miliardi, al netto dell'Invim) e all'incremento delle risorse devolute alla Cee (+928 miliardi). Il gettito lordo dell'Iva nel periodo considerato (44.044 miliardi) risulta inferiore del 5,7% a quello dell'analogo periodo del 1992. Rispetto ai risultati dei primi cinque mesi, si registra un'attenuazione della riduzione del gettito

(da -3.110 a -2.649 miliardi). Complessivamente, l'Iva sulle importazioni ha subito, per effetto del nuovo sistema di imposizione conseguente all'eliminazione delle barriere doganali nell'ambito comunitario, una contrazione di 9.797 miliardi.

L'Iva sugli scambi interni, in cui è confluita anche quella sugli acquisti effettuati nell'ambito della Comunità Europea, registra un aumento di 7.148 miliardi. L'Iva all'importazione, che ormai riguarda esclusivamente gli scam-

bi extra-Cee, in termini omogenei, si stima sia aumentata di circa l'8,5%, in relazione all'incremento del valore delle importazioni.

Fra le altre voci della categoria che nei primi sei mesi dell'anno hanno contribuito alla crescita delle entrate tributarie, i maggiori incrementi sono derivati dalle tasse sulle concessioni governative (+207,2%), dall'imposta di bollo (+52,2%) e dall'imposta sulle assicurazioni (+12,4%).

L'Invim, diventata di competenza erariale, ha prodotto un gettito di 836 miliardi (17 miliardi nel 1992). Per le tasse automobilistiche e le sovrattasse su autovetture a motore diesel e g.p.l. — afferma la nota delle Finanze — la riduzione di oltre 2.500 miliardi rispetto al primo semestre del 1992 è, come noto, dovuta all'assegnazione del relativo gettito alle regioni a statuto ordinario. Il

gettito del condono, comprensivo anche della parte collegata alla riapertura dei termini, è stato pari a 2.612 miliardi, mentre il cosiddetto ravvedimento operoso, compreso nelle altre entrate della categoria, ha fornito 179 miliardi.

Fra le altre imposte, registrano un incremento quelle di fabbricazione sugli oli minerali (+0,6%), le imposte di consumo sul gas metano (+21%) e quelle di consumo sui tabacchi, con un aumento del 12,3%. Le entrate tributarie del mese di giugno — informa il ministero delle Finanze — ammontano a 67.858 miliardi, con un incremento, rispetto allo stesso mese del 1992, del 21,3%. Tenendo conto dell'Iva devoluta alla Cee, le entrate (68.779 miliardi) sono aumentate del 21,5%. Tali risultati sono conseguiti, essenzialmente, dal gettito dell'autotassazione e dell'imposta patrimoniale.

I PRODUTTORI IN REGIONE LANCIANO L'ALLARME

La crisi colpisce il vino, crollano i prezzi

L'assessore D'Orlandi: «E' ora di far entrare i privati nell'Ersa» - E la vendemmia '93? Non male...

UDINE — I problemi che si stanno delineando sui mercati ancor prima della chiusura della campagna vitivinicola '93 sono stati esaminati dal vicepresidente della Giunta e assessore all'Agricoltura, Gianluigi D'Orlandi, in un incontro a Udine, alla «casa del vino», con gli esponenti regionali del settore. In vista della vendemmia, che si annuncia buona, è stata infatti manifestata preoccupazione per la possibilità di un crollo dei prezzi sia delle uve che del prodotto finito. Crollo che rischia di mettere in crisi numerosi e importanti aziende vitivinicole del Friuli-Venezia Giulia, già gravate dalle notevoli giacenze dei vini dell'annata precedente.

L'attuale difficile situazione è stata illustrata dal vicepresidente del centro vitivinicolo Noé Bertolin, e ulteriormente approfondita nei suoi vari aspetti dal presidente nazionale dell'associazione degli enotecnici Piero Pittaro. Dopo la disamina delle tematiche generali sono state fatte alcune proposte e possibili soluzioni per fare fronte a una stagione produttiva resa difficile da questi problemi contingenti. Dal dibattito che è seguito sono così emerse due indicazioni di fondo.

La prima, di più immediata attuazione, vedrebbe quali protagonisti le cooperative vitivinicole, che dovrebbero essere messe in grado di poter acquistare sia le uve prodotte dai soci che quelle delle aziende non consociate. Il secondo fronte operativo prevederebbe l'elaborazione di nuove strategie commerciali per la valorizzazione, la tutela e la promozione dell'immagine del «vigneto Friuli». Gli imprenditori hanno espresso un ulteriore suggerimento al neossessore all'agricoltura: è necessario sia



abbandonata l'erogazione delle agevolazioni per la produzione delle uve, per puntare invece con maggiore efficacia al sostegno della commercializzazione del prodotto finito. E' questo un obiettivo al quale occorre prevenire attraverso progetti mirati e coordinati a livello regionale da un soggetto unico. Per questo motivo è stata anche auspicata l'istituzione di un ente specifico per la vitivinicoltura, con il compito di gestire l'intera filiera del vino: dal vigneto alla commercializzazione del prodotto enologico.

Raccogliendo i numerosi spunti emersi dal dibattito l'assessore D'Orlandi ha espresso la sua disponibilità ad accogliere le richieste formulate dai rappresentanti della vitivinicoltura. Egli ha anche condiviso la proposta di dare un ulteriore impulso al ruolo della cooperazione vitivinicola per assicurare prevalen-

te alle esigenze più urgenti. Per fare ciò D'Orlandi si è impegnato a proporre la revisione degli strumenti creditizi che fanno riferimento a due importanti leggi regionali: la numero 13 del 1988 e la 57 del 1975.

Proprio riguardo alla legge 57 l'assessore ha informato che la giunta regionale ha approvato nei giorni scorsi il piano di riporto dei relativi finanziamenti e presto valuterà se ci sono le condizioni per un'integrazione delle risorse già messe a disposizione. Questo per fronteggiare l'emergenza della prossima vendemmia. D'Orlandi ha quindi chiarito gli intendimenti della giunta nei confronti della nuova configurazione dell'Ersa (Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura). L'Ersa si dovrà articolare, con un'impronta di tipo privatistico, come un'agenzia non più impegnata prevalen-

temente nella erogazione di contributi, ma di servizi. «Non è escluso — ha precisato a tale proposito — che la riforma avviata possa essere ulteriormente approfondita con ulteriori aggiustamenti mirati a una maggiore sburocraziazione dell'ente, per migliorarne l'operatività trasformandolo in una società a capitale misto con il concorso di mezzi pubblici e privati».

Anche per quanto riguarda la promozione, D'Orlandi ha annunciato novità di rilievo: «Sia le strutture che i meccanismi dovranno essere rivisti superando l'attuale frammentarietà; si dovrà trattare di un'operazione da costruire assieme ai rappresentanti della vitivinicoltura nel corso di ulteriori prossimi incontri». L'assessore ha pure auspicato che gli attuali problemi del settore siano affrontati con unità dal mondo agricolo nella convinzione che spesso i momenti difficili si possono trasformare in opportunità di crescita e di ripresa.

Quello della Casa del Vino si è dunque rivelato un incontro utile, che ha sortito indicazioni interessanti e positive, così come è stato pure marcato da tutti i partecipanti. Erano presenti, tra gli altri i responsabili delle cantine sociali di Cormons, Casarsa e Zoppola, i presidenti dei consorzi delle zone «Doc» del Friuli-Venezia Giulia, i rappresentanti delle organizzazioni agricole (il senatore Paolo Milcolini per la Coldiretti, Dante Savognan per la Confederazione italiana agricoltori, Giorgio Venier Romano e Douglas Attems Sigismondo per l'Unione degli agricoltori), gli esponenti dell'associazione enotecnici, dell'associazione spumantisti, i componenti del consiglio di amministrazione del centro vitivinicolo e nonché vari imprenditori del settore.

EURO TAX
La Popolare di Cividale: rimborsi Iva assicurati

UDINE — In considerazione del gran numero di acquirenti che da oltre cinque anni si rivolge ogni giorno nei negozi del Friuli-Venezia Giulia, la Banca Popolare di Cividale sta effettuando un'azione informativa presso le aziende commerciali circa l'opportunità offerta dalla società Euro Free Tax.

La normativa vigente, infatti, prevede che i cittadini residenti nei Paesi extra-Cee (quindi anche austriaci, sloveni e croati) vengano rimborsati dell'Iva in caso di acquisti in Italia di valore superiore alle 300 mila lire. Il sistema Euro Free Tax consente di semplificare notevolmente la procedura di rimborso offrendo in tal modo al commerciante convenzionato un significativo vantaggio rispetto alla concorrenza.

In particolare, Euro Free Tax gestisce tutta la procedura relativa al rimborso, compresa la compilazione doganale della fattura, con notevole risparmio di tempo e di oneri burocratici per il commerciante al quale non resta che compilare un semplice modulo. Il cliente straniero che si avvale delle carte di credito, può acquistando in Italia, può ottenere il rimborso Iva attraverso i circuiti informatici delle stesse.

TESORO
Al minimo storico i tassi del Cct

ROMA — I rendimenti sono scesi, anche se di soli cinque centesimi di punto, toccando il livello più basso di sempre. L'asta del Cct settimanale di ieri, con i tassi ai minimi da quando, nel '77, vennero introdotti i Certificati di credito del tesoro, ha dunque confermato il ciclo record degli ultimi collocamenti dei titoli di Stato. Con i rendimenti del Btp scesi a livello di quelli dei Bot, a loro volta dimezzati rispetto ad un anno fa, la scarsa flessione registrata dai tassi offerti dal Cct viene giustificata dalla dicata fisiologica del mercato, nonostante qualche operatore sottolinei come ormai i titoli indicizzati riscontrino sempre meno interesse, viste anche le scarse performance e i volumi ridotti del secondario. «I Cct sono titoli più difensivi — sottolinea Luigi Bellavita, vice presidente dell'Assobat (Associazione operatori bancari in titoli) — ed è normale che non segua il calo dei rendimenti del Btp, peraltro troppo accentuato nonostante le forti aspettative di un ribasso a breve dei saggi ufficiali di interesse. Trattandosi di titoli a tasso variabile, i rendimenti scenderanno con le cedole successive indicizzate ai Bot». Per Bellavita non c'è contraddizione tra l'andamento della prima tranche, che registrò una discesa dei tassi di oltre 2 punti percentuali, e quello del Cct assegnati ieri.

ISVAP E CONSOB ALL'ATTACCO

Quei trucchi sui bilanci: i revisori sotto accusa

ROMA — Sul banco degli imputati, di Tangentopoli prima e del crack Ferruzzi poi, sono saliti i trucchi sui bilanci. La società di certificazione dei bilanci operanti in Italia sono sotto accusa per non aver saputo smascherare trucchi contabili e partite fantasma. Un intero sistema di sofisticati trucchi, ha detto di recente il ministro del Tesoro conferendo al Senato gli orientamenti del governo sulla vicenda Ferruzzi, ha mostrato la sua inadeguatezza. I controllori che non controllano sono sotto accusa da mezzogiorno. La Consob ha stilato un primo codice di comportamento e anche l'Isvap, l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni, annuncia ora un giro di vite.

L'autunno potrebbe portare novità anche perché la manovra sui revisori è a tengaglia: l'ultima relazione Isvap rivela infatti che l'Istituto guidato da Domenico Fortini e la Commissione presieduta da Enzo Berlanda han-

no raggiunto un'intesa per dar vita a una task force per la riforma del settore. Un gruppo di studio composto anche dai rappresentanti dell'Assirev, dell'Aire, dei dottori commercialisti, ragionieri, periti commerciali, attuari e Ania dovrà giungere alla formulazione di soluzioni e proposte operative attraverso un approfondimento delle più rilevanti tematiche, quali lo stato della legislazione in tema di revisione e certificazione dei bilanci delle imprese di assicurazione, la sfera di intervento e le responsabilità conseguenti delle società di revisione e degli attuari, le metodologie di revisione delle poste tecniche del bilancio assicurativo, la concentrazione degli incarichi.

L'Isvap avanza rilievi nei confronti dell'attività di certificazione dei bilanci sottolineando, tra l'altro, la notevole concentrazione degli incarichi nel settore assicurativo. Tre delle 12 so-

cietà che operano nel comparto hanno certificato ben 142 compagnie nell'esercizio finanziario '91. Il fenomeno, anche se in diminuzione (nel '90 erano 154 le imprese certificate dai tre), resta pur sempre rilevante. La concentrazione degli incarichi è ancora più accentuata per quanto riguarda gli attuari che certificano l'attività industriale: un solo attuario ha infatti certificato ben 99 società, di cui 16 operanti nei soli rami vita, e cioè il 39% delle imprese soggette a revisione (era il 28% nel '90). Tra i rilievi mossi ai revisori, l'Isvap osserva che successive verifiche degli uffici ispettivi hanno messo in luce per alcune società situazioni di maggiori gravità, non rilevate in sede di certificazione dei bilanci, sia con riferimento agli effetti della valutazione di alcune poste di bilancio sia con riferimento all'attendibilità delle stesse procedure di rilevazione dei dati.

LA CASA BRITANNICA VERREBBE ABBANDONATA DALLA «GM»

La leggendaria Bugatti ora vuole la Lotus

MILANO — C'è la Bugatti in pole position per l'acquisto della britannica Lotus. Le indiscrezioni pubblicate alla vigilia del quotidiano britannico «The Guardian» trovano una parziale conferma dalla sede del piccolo costruttore di Campogalliano (Modena). «Siamo interessati alla Lotus così come lo sono altre case», dichiara Emma Wood, portavoce della Bugatti.

«Abbiamo in corso dei colloqui con la Lotus — prosegue — finalizzati ad una collaborazione nelle attività di ingegneria». Nessun dettaglio

viene però rivelato. La portavoce si limita a ricordare la struttura azionaria della casa specializzata in vetture di lusso. La holding Bugatti International, con sede in Lussemburgo, detiene l'80% del capitale Bugatti. Il presidente della società, Romano Artioli, ha il 18% mentre il restante 2% è in mano ad un gruppo di dipendenti. La nuova Bugatti, che ha rilevato il marchio della prestigiosa casa fondata da Ettore Bugatti, produce attualmente un solo modello di auto di lusso: la «110» ed è impegnata nello sviluppo di una berlina grantur-

smo, «Ebl12», che verrà commercializzata all'inizio del '95 e prodotta in circa 300 esemplari l'anno: il prezzo oscillerà intorno ai 350 milioni.

La Britannica Lotus, acquistata nel 1986 dalla General Motors per 22,7 milioni di sterline, è dallo scorso autunno al centro di voci che indicano come imminente un disimpegno della casa di Detroit. A febbraio era stata presentata ai vertici di Gm Europe un'offerta del manager della Lotus Group guidati dall'amministratore delegato Adrian Palmer.

Un progetto rimasto però sulla carta. Nessuna conferma all'articolo del «Guardian» (che indica come imminente l'acquisto da parte della Bugatti) viene dalla casa di Norwich dove un portavoce si limita ad affermare «se un annuncio dovrà essere fatto, lo faremo».

Il Gruppo Lotus è costituito dalle divisioni Lotus Car e Lotus Engineering. La seconda negli ultimi anni è diventata la divisione prevalente: impiega 550 addetti ed è attiva oltre che nel settore automobilistico nei materiali per la difesa e nell'aerospaziale.

A SETTEMBRE LA RIFORMA DELL'ASSICURATRICE STATALE

La Sace potrà assicurare anche il baratto

TRIESTE — Una struttura più idonea a favorire gli scambi commerciali con l'economia dell'Est. La commissione per la riforma della Sace, la società statale che assicura i crediti con l'estero, convocata dal ministro del Tesoro Piero Barucci e presieduta dal direttore generale dello stesso ministero Mario Draghi, ha ormai completato il lavoro preparatorio e, salvo imprevisti, entro il prossimo mese di settembre l'operatore italiano dovrebbe poter contare su uno strumento pro-

fondamente rinnovato. La vecchia legge Osella dovrà essere adeguata alle nuove esigenze dettate dal mercato unico europeo, ma soprattutto dalle possibilità aperte con l'apertura del mercato dell'Europa orientale, di cui le concorrenti europee della Sace, in particolare le consorelle tedesca e austriaca, hanno già approfittato a piene mani.

La nuova legge dovrà limitarsi a tracciare i contorni generali entro i quali la nuova Sace potrà operare, mentre i

nuovi regolamenti amministrativi dovranno fissare le modalità per assicurare le diverse operazioni.

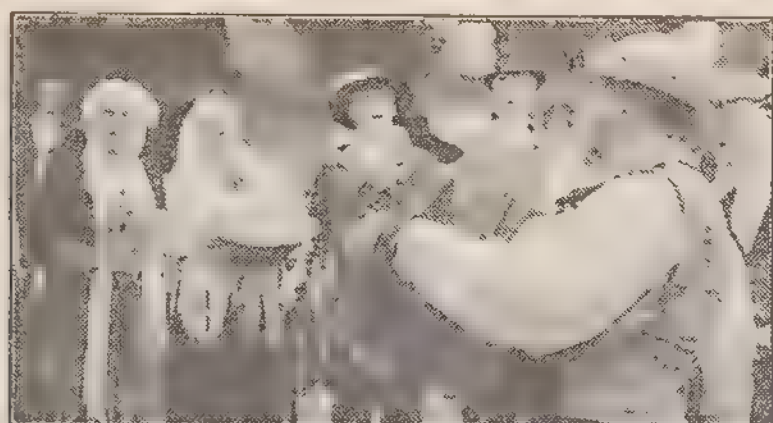
In futuro sarà così meno complicato adattare le operazioni alle caratteristiche di un mercato in continuo cambiamento. La Sace ha risentito pesantemente, in questi ultimi anni, dell'impossibilità di assicurare i prodotti, poiché la legge istitutiva consentiva solo la copertura delle operazioni finanziarie. Il baratto delle merci, che si va sempre più diffondendo fra chi opera con l'Est,

potrà essere una importante forma di interscambio coperta in futuro dalla Sace. L'assicuratrice sarà riformata sulla falsariga di quanto già fatto per il Mediocredito centrale, dove è bastato un solo decreto del governo per mettere al passo l'istituto con le nuove esigenze del mercato.

Anche la struttura organizzativa della Sace è destinata a modificarsi: il direttore della società, Adalberto Rubino, ha proposto alla Commissione di sviluppare il servizio di trading e di

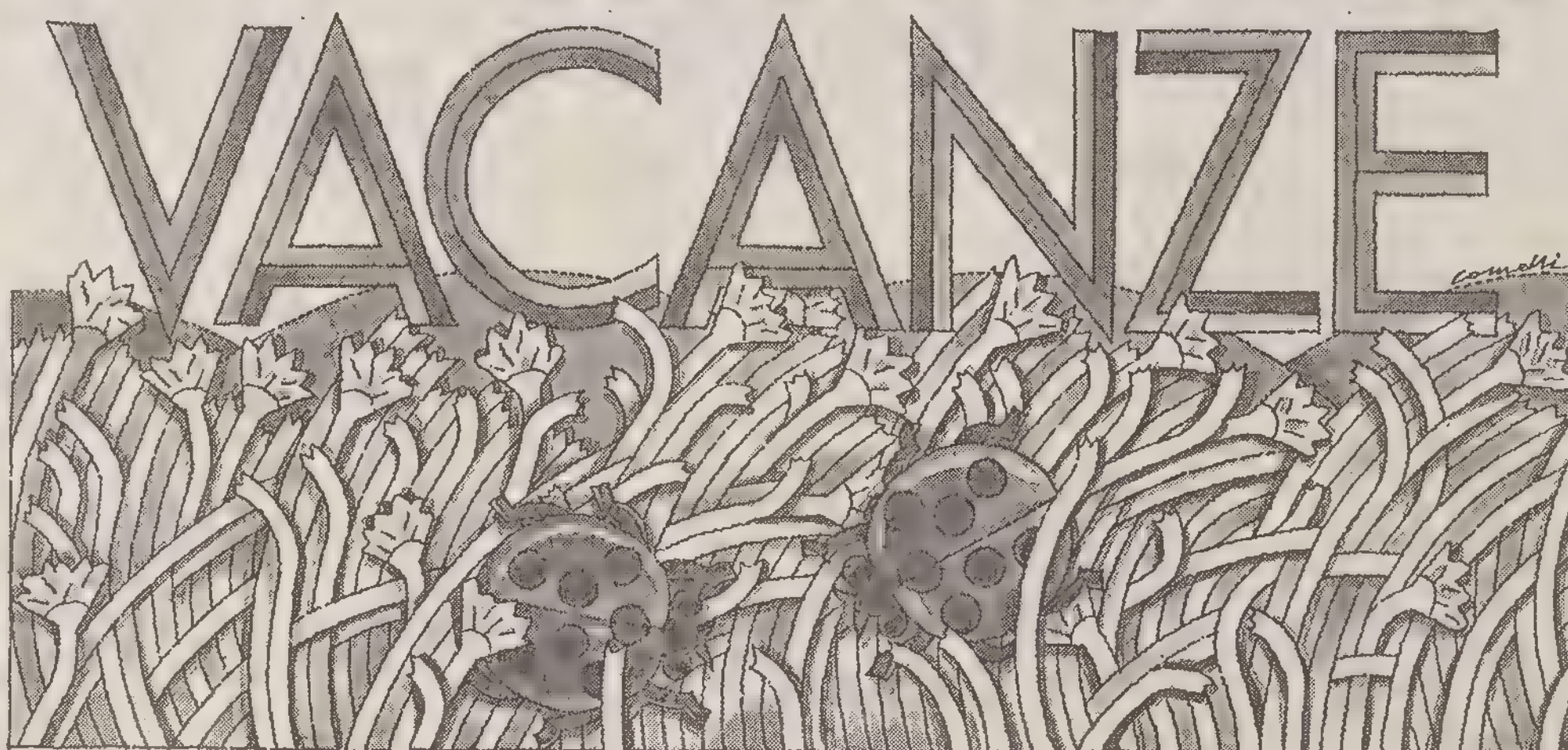
project financing. Si è parlato della creazione di un servizio per la classificazione delle operazioni e per la gestione dei crediti vantati, che potrebbero anche essere ceduti sul mercato internazionale o scambiati con operatori che puntano a joint-venture in nazioni debitorie e che hanno interesse a incassare valuta locale per compiere gli investimenti.

La Sace vanta oggi circa 10 mila miliardi di crediti che potrebbero essere ceduti mediante queste operazioni. G.V.



Arte e musica «live» oggi alla Terrazza del Piccolo

Appuntamento questa sera alla Terrazza del Piccolo al Revoltella. Dopo la pausa del fine settimana, il belvedere e gli ultimi due piani del museo d'arte moderna riaprono oggi alle 18 e rimarranno accessibili al pubblico fino alle 24. L'iniziativa, promossa dal nostro giornale in collaborazione con il curatore del Revoltella e l'appoggio di alcuni sponsor privati, prevede per questa settimana un fitto calendario di appuntamenti. Fino a sabato si susseguiranno sulla suggestiva terrazza disegnata da Carlo Scarpa gli incontri culturali e le conversazioni specialistiche. Ogni sera sarà possibile gustare un gelato o sorseggiare una bibita al Caffè del museo davanti a un panorama di Trieste veramente unico. Band locali proporranno esibizioni di musica dal vivo. E tutti i giorni alle 18.15 sarà possibile visitare con l'accompagnamento di una guida l'intera dimora baronale.



Passeggiate per funghi domenica a Tarvisio

Un fine settimana tutto all'insegna delle gite nel verde a Valcanale Canal del Ferro. Domenica a Tarvisio il gruppo dell'Anima accompagnerà gli escursionisti in una passeggiata turistica. La gita, della durata di circa cinque ore, da Camposso arriverà a Sella Cima, al monte Acomizza e all'omonima malga. Qui, seguendo il sentigno 507, si passerà a Sella Val Pleccia e al rifugio Nordio Deffar e infine in Ugovizza. L'escursione, che rientra nell'ambito delle manifestazioni «Conosciamo i dintorni di Tarvisio» durerà circa cinque ore. L'altra gita domenicale, organizzata dall'Associazione micologica locale, coinvolgerà gli appassionati di funghi nei dintorni di Tarvisio. La meta dell'escursione verrà comunicata festivamente alla partenza dai micologi che accompagneranno il gruppo. I partecipanti dovranno munirsi sul posto dell'apposito permesso per la raccolta.

PERSONAGGI, CURIOSITÀ E TRADIZIONI DI UNO DEI PIÙ ANTICHI STABILIMENTI BALNEARI TRIESTINI

Ausonia, non solo tintarella

Al mare come a casa. Ma chi l'ha detto che d'estate per divertirsi occorre lasciare la città? Per molti triestini la vacanza ha un solo nome: Ausonia. Uno stabilimento balneare nel cuore della città, «compagno di riva», della Lanterna e ritrovo amatissimo da giovani e meno giovani. E' diviso in zone adatte alle esigenze dei bagnanti di ogni età ma, probabilmente, i suoi clienti più affezionati lo frequenterebbero egualmente. Perché all'Ausonia ci si viene soprattutto per tradizione.



Un'annaffiata rinfrescante. (Foto Sterle)

doli e «pedocci». Le «dritole» le riserva invece per le grandi feste dell'Ausonia, a Ferragosto e al 30 settembre, quando si celebra la fine dell'estate. «La tristezza della stagione che se ne va», racconta Siora Gigia — si supera con un ballo mascherato al quale partecipano tutti gli amici più cari. Vestiti nei modi più pazzi pri-

ma di mettere in naftalina bikini e asciugamani e salutarsi definitivamente. Anche se molti clienti dell'Ausonia continuano a frequentarsi durante tutto l'anno. Ervino Sbisà e Scipio Tommasini passano gli anni della pensione al mare, allo stadio e al palazzetto dello sport. All'Ausonia formano un bel gruppetto di amici sempre



Nerina Peternel, addetta al solaro. (Foto Sterle)

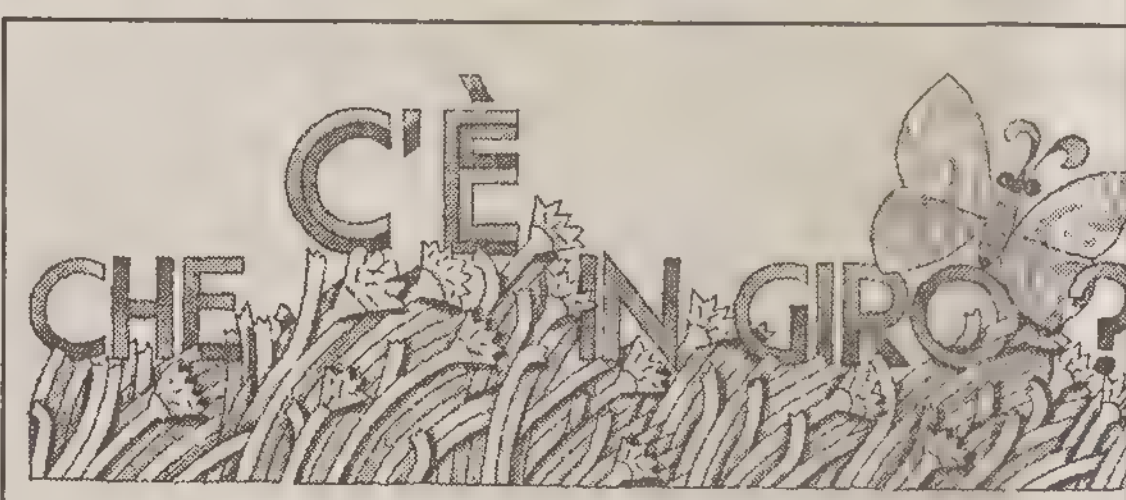
pronti agli scherzi e alle battute divertenti. «Non ho dubbi», afferma convinto Sbisà, ex dipendente del Lloyd Triestino di navigazione — questo è il più bel bagno del mondo. Quando l'ordine di servizio me lo permette, sa, sono nonno part-time, infanco il mio cavallo d'acciaio, che poi sarebbe una semplice Vespa, e in qualche minuto

sono qui». Grazia e Giuseppe Pavone non riescono a pensare a un'estate senza l'Ausonia. «Qui non ci sono file di macchine da superare — spiegano — e hai tutte le comodità a portata di mano. Noi ci veniamo da una vita e abbiamo trasmesso questa passione anche ai nostri figli che spesso ci lasciano in compagnia dei

nipotini». Insomma Ausonia non ammor.

E' senza dubbio questo il sentimento che muove ogni passo dell'instancabile Nerina Peternel, la «ballerina» del solaro. Una zazzera imperitine di riccioli neri, occhi bistrati e la vivacità di una ragazzina, Nerina macina ogni giorno chilometri di strada avanti e indietro tra il bar dello stabilimento e il solaro portando bibite e panini alle sue clienti. Gli «anta» li ha superati da tempo, ma quello che conta è lo spirito e in quanto a quello Nerina potrebbe dar filo da torcere alle ventenni più scatenate. Adora le sue «xambolo» del solaro e il lavoro che la porta ogni giorno a contatto con la gente, ma la sua vera passione è il ballo. «Vado a ballare dappertutto», racconta — e ho un sacco di spasmanti. Di uomini che mi vorrebbero sposare ne avrei un sacco, ma io non ne voglio sapere. Forse perché gli uomini tradiscono, il ballo e il mare dell'Ausonia, invece, non l'hanno mai delusa.

Erica Orsini



TRIESTE

* Questa sera alle 21 al Castello di San Giusto concerto del pianista Davide Franceschetti. In programma musiche di Mozart, Beethoven, Liszt e Rachmaninov.
* Oggi alle 21 al Giardino pubblico proiezione del film Casa Howard nell'ambito della rassegna promossa dalla Cooperativa agricola San Pantaleone.
* Domani alle 21 al Castello di San Giusto concerto del Casino Royale nell'ambito della rassegna Straordinario estivo.
* ISONTINO
* Oggi alle 21 in piazza della Repubblica a Monfalcone proiezione del film La bella e la bestia nell'ambito della rassegna Sotto le stelle.
* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a Gorizia è aperta la mostra «Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725 - 1915». Fino a dicembre. Orario 10 - 13. Lunedì chiuso.
* FRIULI
* Questa sera alle 20.30 nella chiesa di San Daniele Profeta a Verzegnis per Carnarmonie concerto dell'ensemble Il Capriccio. Musiche di Paradisi, Marcello, Montini e Haendel.
* Oggi alle 21 a Forni di Sopra spettacolo del gruppo folcloristico friulano i Balarins de riviere.
* Domani alle 21.15 in piazza Primo maggio va in scena «Anghingò» di Alessandro Bergonzoni nell'ambito di Estate in città. Alle 18 nella piazzetta di Città fiera il giornalista Gianpaolo Polesini incontra l'attore.
* Oggi a Piancavallo visita naturalistica guidata.
* A Barcis questa sera gran ballo e spettacolo pirotecnico a chiusura dei festeggiamenti.
* Fino a domenica a Montereale si tiene il Ferragosto valcellinese organizzato dalla Pro Loco.
* A Piancavallo nella sala conferenze dell'Azienda di promozione turistica è aperta fino a domenica 22 la rassegna «L'artigianato dei nostri monti: tradizione, creatività, mestiere». In mostra manufatti di artigiani della nostra regione. Orario dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.
* A Maiano Mostra dell'artigianato collinare organizzata dal Consorzio

A SETTEMBRE ALLA FIERA DI PORDENONE

Pane, caffè e antiche icone in vetrina alla Campionaria

Dal pane al caffè, dalle pietre dure alle antiche icone dei viaggiatori russi. La Fiera di Pordenone offrirà quest'anno ai visitatori mostre per tutti i gusti. Cinque rassegne culturali faranno infatti da cornice alle manifestazioni commerciali che si svolgeranno fra il 4 e il 12 settembre.

Nel padiglione A il gruppo panificatore della provincia di Pordenone allestirà una mostra sull'arte molitoria corredata da un'esposizione degli attrezzi di lavoro e sul pane «artistico». Ogni giorno gli allievi del corso panificatori e pasticceri dell'Irfo di Arba sforneranno in loco il pane, che sarà offerto ai visitatori.

Nello stesso padiglio-

ne sarà ospitata la mostra storica dedicata al caffè, curata dall'Associazione caffè di Trieste, che costituisce un'anteprima della più ampia rassegna che sarà realizzata nel '94 dal sodalizio per festeggiare il 40° anniversario della fondazione. La mostra sarà dotata di una pista di degustazione.

Una collezione di oltre 300 pietre dure importate dal Brasile sarà invece al centro della mostra allestita al padiglione B dalla società triestina Geolnea.

Per un tuffo nei fasti delle corti degli zar vi sono poi le 40 antiche icone di viaggio russe ospitate nel padiglione G2. I manufatti, di varie dimensioni e materiali,

provengono dalla produzione attivata dai monaci — artisti delle antiche città dell'Anello d'oro. In legno, smalto, argento o bronzo, queste piccole icone accompagnavano i viaggiatori russi nei loro percorsi. Conservate in apposite teche venivano usate nei momenti di raccoglimento e preghiera nelle soste.

Un assaggio della storia nostrana è infine offerto dalla mostra «Palmanova fortezza d'Europa» che sarà dislocata nel padiglione G2. Allestita in occasione del 400° anniversario dell'edificazione della città stellata, la rassegna intende contribuire alla promozione della mostra allestita dalla Regione a Passariano e a di Palmanova.

CORTINA

Romanzieri e saggisti incontrano il pubblico

Gli autori più noti del panorama letterario nazionale contemporaneo e le loro opere più recenti sono anche quest'anno protagonisti dell'estate cortinese. Alla sala congressi del Grand Hotel Savoia e alla Conchiglia di piazza Venezia proseguono infatti per tutto il mese di agosto gli incontri letterari con le celebrità del momento.

Dopo il krenze «vous» con Corrado Augias che ieri ha presentato il suo ultimo libro «Una ragazza per la notte», oggi sarà la volta di Mario Monti, rettore dell'Università Bocconi di Milano. Domani sarà invece illustrato al pubblico «Gli uomini

MODA

L'uomo ritorna cavaliere e per la prossima estate indossa anche la gonna

Gentilezza e riservatezza. Ecco le parole d'ordine della moda maschile per i prossimi mesi. Gli uomini dovranno essere più riservati, più cortesi, più «cavalieri», secondo un'espressione un po' datata, che oggi ritorna prepotentemente alla ribalta, assecondando il clima di ripensamento e di essenzialità proposto dalle giornate dell'abbigliamento maschile. Capelli corti, un tocco di «Eternity» (l'esclusivo profumo di Calvin Klein) e imperdibili rivoluzioni nei dettagli: ecco come si vestirà l'uomo «trendy», sia nell'inverno che nell'estate 1994. Qualche suggerimento? La giacca avvinta anni Trenta proposta da Armani oppure con un listello fermato da un solo bottone al po-

sto del collo tradizionale. Rinnova la giacca, gran pezzo del guardaroba maschile per eccellenza, anche Valentino, proponendo un modello senza collo sopra la camicia grigia che sfrutta accorgimenti di sapore cinese, larghissimi pantaloni-pigiama o da marinaio, a vita alta.

Per chi non ha paura di trasgredire ci sono le idee di Dolce e Gabbana: vestiti da Buddha, simbolo coraggioso di uno stile che tenta il rinnovamento, oppure completi senza orlo, tutti mal finiti e sfregiati come le vecchie uniformi grigio-verde post-belliche. E la gonna? C'è anche quella, insieme al pareo, la novità più vistosa da indossare sui pantaloni e rigorosamente estiva.

LA SEDICENNE DI CIVIDALE HA CONQUISTATO IL PRIMO POSTO NELLA SELEZIONE PER «UNDER 17»

Carol, la più bella Teen ager della regione

Carol Romano, sedicenne, cividalese, è stata eletta «Teenager 1993» alla finale regionale organizzata dall'inossidabile Spartaco Vidon e dal suo staff. Nella bellissima cornice estiva della Villa Al Trovatore di Livo Verzegnassi ben 17 candidate si sono date battaglia per accedere alle finali nazionali in programma dal 18 al 21 settembre a Baia Domizia, nel Casertano. «Teenager» non è il solito concorso di bellezza, ma una manifestazione che ricerca giovani ragazze per lo spettacolo e il

mondo televisivo, tipo la trasmissione «Non è la Rai». Le fasce laterali sono state appannaggio di Antonella Perini (Teenager Moda), diciassettenne di Gemona; di Elena Sardella (Teen Cinema), 18 anni e Giada Tosolini (Teen Cenerentola) 15 anni, udinese. Nella stessa occasione sono state elette «Lady Friuli», la giornalista udinese Lucia Masala, e «Lady Cinema», la mora Elena Rebulli di Trieste. Entrambe accedono alla finale nazionale a fine agosto a Campione d'Italia.



c. s. Le vincitrici della selezione regionale di Teen ager '93.

PARTECIPA ANCHE TU A:



Scrivi i tuoi dati: Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____ Città _____ Prov. _____

Età _____ Telefono n. _____ Disciplina artistica preferita: _____

Invia subito questo tagliando con 2 foto (una in primo piano, una a figura intera in costume) a:

«BRAVISSIMA» - Via Sistina, 123 - 00187 Roma.

Ti chiederemo di partecipare alle serate-spettacolo di selezione.

POTRAI ESSERE TU LA «BRAVISSIMA '93»?

«BRAVISSIMA» non è il solito concorso di miss. È il Campionato Italiano di Talento ideato da VALERIO MEROLA per le ragazze italiane dai 13 ai 25 anni. Se oltre a sentirti carina, sai cantare, ballare, recitare, sfilare, posare come fotomodella ed altro, questa è la tua grande occasione per entrare da protagonista nel mondo dello spettacolo.

Fai anche tu come VIOLENTE PLACIDO, la stupenda figlia di Michele Placido che ha scelto «BRAVISSIMA» per il suo debutto nello spettacolo! Se hai meno di 13 anni, invia lo stesso tagliando di partecipazione, potrai partecipare alla sezione speciale bimbi: «BRAVISSIMA JUNIOR»

IL PICCOLO

VACANZE

Architettura della danza
in scena alla Terrazza

LIGNANO — «L'architettura della danza», edito dalle Arti grafiche friulane, è il libro di Alberto Moretti che verrà presentato venerdì, alle 21, alla «Terrazza a mare» di Lignano Sabbiadoro. Nell'incontro di immagini e danza verrà presentata anche una mostra fotografica che metterà in luce le immagini più significative del volume. La parte spettacolare dell'avvenimento di arte e cultura teatrale sarà offerta dai danzatori del Gruppo stabile udinese diretto da Paola ed Elisabetta Ceron, che si esibiranno in alcune coreografie di danza moderna e jazz.

«L'architettura della danza» è considerato unico nel suo genere per la suggestione delle fotografie (che ritraggono i danzatori più famosi d'Europa) e per i prestigiosi interventi di alcuni personaggi del settore, tra i quali il critico Vittoria Ottolenghi, il professor Italo Zannier e i maestri Maurice Bejart e Jean-Yves Esquerre. Per l'occasione l'ingresso alla «Terrazza a mare» è libero.

Torna la pallanuoto
dopo una lunga attesa

GRADO — Seppur a livello amatoriale, ma pur sempre agonistico, dopo una trentina d'anni a Grado torna la pallanuoto. L'iniziativa è di alcuni gruppi giovanili gradesi capeggiati da Gasparetti, che con la collaborazione dell'Apt hanno deciso di dar vita a un torneo a squadre che si svolgerà questa settimana, con finali in programma domenica prossima. Gli interessati possono iscriversi al Meeting Point entro le 12 di venerdì. Durante la settimana avranno modo di allenarsi — sia la preparazione che le gare si svolgeranno nella piscina Italia, ovvero nella piscina scoperta dell'ente turistico — dalle 18 alle 20.

Si tratta di un gradito ritorno. Fino a una trentina d'anni fa Grado aveva la squadra di pallanuoto che militava ad alti vertici. Poi la scomparsa che pareva definitiva e oggi un tentativo di rilancio con questo torneo amatoriale al quale possono partecipare tutti. Sino ad ora sono state ufficializzate le squadre Tergesto, Lucy, sul posto Marchioni, Terme Marine e Giaccolada.

an. bo.

VODKA, CHITARRE, STELLE CADENTI E BAGLIORI POPOLANO L'ARENILE DOPO IL TRAMONTO

I misteri delle notti in spiaggia



Ma la magia finisce all'alba
quando ricompare il sole
e la poesia lascia il posto
al camion della spazzatura

GRADO — Sarà tutto un caso, ma da quando sono stati vietati i fuochi artificiali a Ferragosto, a Grado le notti non sono più le stesse: continuano tutte ad essere interrotte da qualche strano avvenimento, tra il serio e il faceto, sempre comunque un po' misterioso.

Partiamo da sabato 14, quando alle 4 del mattino un forte botto ha squarciato la notte, svegliando mezza città. Chi dice di averlo sentito in laguna, chi invece sostiene che un petardo sia saltato dalle parti della chiesa. Niente di tutto questo, il tuono con annesso lampo veniva dal mare. Poi la notte di Ferragosto: le tre fontane rotonde del centro sono state riempite di detersivo, e le bolle hanno invaso mezzo anfitrionto: che si tratti di un invito a pulire la città?

E infine lunedì sera, verso le 10: qualcuno, probabilmente da Grado Pineta, ha sparato in aria due o tre razzi bianchi. Subito in

allarme la Capitaneria di porto, che come due notti prima è uscita con il motoscafo in cerca del nulla: nessuna traccia e per fortuna nessuna barca in avaria, anche se contemporaneamente, a Marina Julia, uno scafo aveva lanciato il regolamentare razzo rosso ed era stato tratto in salvo.

Cronache a parte, cosa succede di notte, a Grado? Difficile credere che accada qualcosa, durante la notte che diventa mattina, quando ormai anche i locali più alla moda hanno chiuso i battenti. Sembra quasi impossibile, viste le strade deserte, illuminate ormai per nessuno, che ci sia qualcuno in giro. Eppure basta andare in spiaggia, quella vecchia. Lì lo scenario cambia: non che si riesca a vedere molto, visto il buio pesto. Se si riesce a non inciampare sulle romantiche coppiette a nudo in su a guardare le stelle cadenti, si scopre un'altra Grado, quella delle compagnie di amici

con chitarra e qualcosa da bere, quattro risate in compagnia e il bagno sotto la luna, a meno che non faccia troppo freddo. Se la serata è speciale è d'obbligo l'anguria con vodka, che poi si canta meglio.

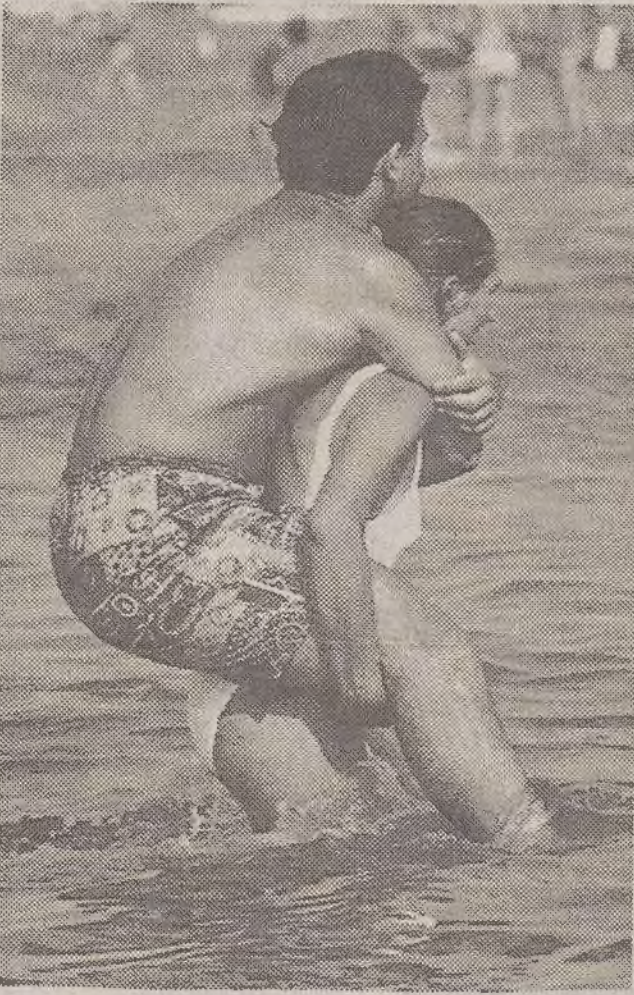
E la spiaggia di notte si anima soprattutto il fine settimana, quando arrivano anche i triestini e gli udinesi, più organizzati, meno improvvisati dei padroni di casa: arrivano con la tenda ad igloo, che piantano tentoni al buio. Il frigo portatile, la radio e l'immanicabile pallone. Il tutto finisce all'alba, verso le 5 del mattino, quando ci si sveglia e stiracchiandosi ci si accorge di essere in tanti, tutti sparsi sulla sabbia: poi arrivano i cani di corsa con i loro padroni, i pescatori che vanno sul moletto in fondo, vicino al faro, e il camioncino che pulisce la spiaggia. A quel punto si è proprio costretti ad andar via da lì: la poesia è decisamente terminata.

Francesca Capodanno

LA FOTO CURIOSA

COSTUMI
La pari
dignità

Hanno giustamente combattuto per la pari dignità. Ma anche questa conquista ha il rovescio della medaglia. Così tocca fare a Lei quello che un tempo faceva Lui. Contentello.

FANTAGHIRO'
Metafora d'autore
offerta da Minghi
al Parco delle rose

GRADO — Recital di Amedeo Minghi, venerdì a Grado, al Parco delle Rose. Con Minghi si esibiranno anche i ballerini Flavia Alessandri e Pino Figgini. Nella prima parte dello spettacolo Minghi presenterà «Fantaghiro e Fantaghiro», la proposta della fiaba italiana dalla quale è stato tratto anche un film. Minghi ha firmato le musiche, ma, partendo dal contrastato amore tra Fantaghiro e Romualdo (innamorati ma allo stesso tempo nemici), attraverso la danza e le musiche, in undici precisi momenti, fa le sue considerazioni sul rapporto di coppia, sottolineandone gli aspetti più pungenti. La seconda parte, probabilmente più amata dallo stesso cantante, sarà dedicata ai «passaggi» attraverso il suo ormai grande universo musicale.

La prevendita dei biglietti per assistere allo spettacolo, promosso dalla Showpromoter con la collaborazione dell'Azienda di promozione turistica, è in atto all'ufficio informazioni dello stesso ente turistico, all'ingresso principale della spiaggia. Sin dai primi giorni la prevendita è partita piuttosto bene, facendo presagire che ad assistere a questo grande spettacolo ci dovrebbe essere il pubblico delle grandi occasioni.

an. bo.

Michela ha fatto splash
ballando sulla piscina

Michela Bianco, premio speciale a «Ho fatto splash»

Van Basten e Massaro
padrini del grande golf

LIGNANO — A metà settembre numerosi assi dello sport si ritroveranno a Lignano dove saranno protagonisti di cinque giorni dedicati al golf. Piero Gros, Franz Klammer, Mair, De Chiesa, Hinterseer, Grismann, Van Basten, Massaro sono soltanto alcuni dei grandi personaggi che il 15 settembre parteciperanno alla Pro Am, competizione golfistica che vedrà quaranta squadre sfidarsi sul bellissimo percorso a diciotto buche del circolo liganese.

La manifestazione costituirà il preludio all'Open internazionale femminile, importante torneo che dal 16 al 19 settembre metterà a confronto le più forti golfiste del mondo, tra cui le statunitensi Alcott e Ammaccapama e l'inglese Davies, che concorreranno all'assegnazione di un montepremi di 250 milioni. Per l'occasione saranno presenti a Lignano le maggiori testate sportive e non, la Rai e numerose emittenti televisive nazionali ed estere.

Il fatto che uno degli appuntamenti più prestigiosi del calendario golfistico internazionale si svolga a Lignano rappresenta un motivo di vanto per il centro balneare friulano.



LIGNANO — L'idea degli organizzatori (la direzione dell'Aquasplash e la Miko Iniziative di Latisana) di far combaciare la finalissima del concorso «Ho fatto splash» con il tradizionale appuntamento del «Carnèvale tropicale», giunto quest'anno alla settima edizione, si è dimostrata vincente. Un numero pubblico ha «diviso» il parco giochi sull'acqua di Lignano Sabbiadoro, che proponeva, illuminato a giorno, un'atmosfera suggestiva e particolare.

Il palco che ospitava «Ho fatto splash» è stato allestito sulla grande piscina ad onde artificiali e, all'interno della stessa e ai bordi, centinaia di persone hanno seguito con interesse il susseguirsi di gruppi e solisti che sul palco sono stati presentati con simpatia e professionalità da Michele Cupitò. Quattro i complessi in gara, che si sono esibiti dal vivo, presentando canzoni inedite, mentre tre sono risultate le concorrenti nella categoria soliste e cinque i cantanti. Il pubblico ha dimostrato interesse e ammirazione nei confronti degli artisti, accompagnando con ca-



GRADO — Fino al 31/8. All'Hotel «Ai Pini» di Pineta, per il ciclo «Incontri d'arte», esposizione delle opere di Graziella Del Nevo.

Oggi. Al Meeting Point, dalle 14.30, torneo di tennis tavolo «Robe di Kappa». Iscrizioni ancora aperte.

Area sportiva dell'Azienda, torneo di calcio saponato. Informazioni al Meeting point.

Alle 21.30, all'Hotel Savoy, serata danzante con orchestra.

Domani. Alle 21.30, all'Auditorium Biagio Marin, per il ciclo «I concerti della sera», esibizione del pianista Matteo Valerio.

Dal Meeting point, dalle 10, caccia al tesoro mascherata rinviata la scorsa settimana.

20/8. Alle 21, nella basilica di Sant'Eufemia, filmato su Giovanni XXII.

Alle 21.30, al Parco delle rose, Amedeo Minghi in concerto.

Alle 21.30, all'Hotel Savoy, incontro dei rotariani in vacanza a Grado.

20 e 21/8. Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 4. Informazioni al Meeting point.

21/8. Alle 21.30, all'Auditorium Biagio Marin, per «I concerti della sera», esibizione pianistica a quattro mani con Cristina Ariagno e Pierluigi Puglisi.

22/8. Alle 16, all'ingresso principale della spiaggia, concerto bandistico.

21 e 22/8. Nella piscina all'aperto, torneo di pallanuoto maschile e femminile. Informazioni in piscina.

Fino al 21/8. Area sportiva dell'Azienda, torneo di tennis tavolo. Informazioni al Meeting point.

Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia, personale di Aldo Marocco.

Dal 22/8 al 3/9. Al Palacongressi, seminario di medicina.

LIGNANO — Oggi. Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Asterix e la sorpresa di Cesare film a cartoni animati. Ingresso libero.

Discoteca Mr. Charlie: Mercoledì amoci.

Domani. Alle 21, al parco Unicef di Riviera, esibizione della nuova banda comunale Santa Cecilia di Prece-nico.

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Furio's Festa in concerto.

Discoteca Mr. Charlie: elezione di Miss Gambissime.

Discoteca Venus: festa Noche latina.

Discoteca Aqua della Terrazza a mare: festa Noche del sol.

20/8. Alle 18, biblioteca di via Treviso 2, «Un libro per... trampolino», letture animate per ragazzi.

Alle 21.30, al Bridge Park di Riviera, selezione regionale di «Ragazza più».

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Dedalo in concerto. Ingresso libero.

Discoteca Coliseum: «La notte delle miss e dei mister», con l'assegnazione dei titoli di Modello Oggi, Queen Europa, Ragazza Top Moda, Mister Man, Fotomodello e Fotomodello dell'anno.

Fino al 23/8. Sbaiz spazio arte, mostra «Il reggisecolo», l'arte in un reggisecolo. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.

Fino al 29/8. Hotel Greif di Pineta, mostra Swatch: esposti oltre 1000 esemplari. Orario dalle 15 alle 23.

Fino al 31/8. Centro civico di via Treviso, mostra «Balocchi e bambole», una storia di giocattoli. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 23.

All'Hotel Columbus di lungomare Trieste, mostra di pittura di Silvana Barnaba di Buja.

Fino al 12/9. A Lignano City, in via Celeste 30, «Arte al sole» esposizione d'arte figurativa di artisti friulani.

Cinema protagonista
Programmi e orari

GRADO — Cinema Cristallo (inizio spettacoli alle 20.30 e 22.30).

OGGI: Dracula.

DOMANI: La moglie del soldato.

Cinema all'aperto Parco delle rose (21.30).

OGGI: La scorta.

DOMANI: Sister Act.

LIGNANO — Cinema City di Sabbiadoro (inizio alle 21.30 e 23.30).

OGGI: Pomodori verdi fritti alla fermata del treno.

DOMANI: La metà oscura.

Cinema all'aperto Kris di Pineta (inizio alle 21.30).

OGGI: Robocop 3 (anteprima).

DOMANI: Sister Act.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG 1 MATTINA
8.00 TG 1 MATTINA
9.00 TG 1 MATTINA
9.05 VACANZE ALLA BAIJA D'ARGENTO.
11.00 TG 1
11.05 VERSILIA '66
11.45 CHE TEMPO FA
11.50 BUONA FORTUNA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. T.F.
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI...
14.00 OSS 117 A TOKIO SI MUORE. F.
15.45 LA SPIAGGIA DEL DESIDERIO. F.
17.25 I GUMMI. Cartoni
18.00 TG 1
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.40 LENNY. T.F.
19.10 GOOD MORNING, MISSI BLISS. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 L'ULTIMO APACHE. F.
22.20 TG 1
22.25 CRONACHE DA SAN REMO F.-MARE 1993
23.05 TGS MERCOLEDI' SPORT
00.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.30 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.05 NAPOLI SI RIBELLA. F.
02.35 TG 1. Replica

6.00 AVANTI C'E' POSTO. F. 2a tempo
7.00 NEL REGNO DELLA NATURA. Documentario
7.25 XERSES. T.F.
8.00 ALF. Cartoni
8.25 PIMPA. Cartoni
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 HEIDI. Cartoni
9.25 TOM E JERRY. Cartone
9.55 FURIA. T.F.
10.20 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
10.45 AMORE E GHIACCIO. T.F.
11.30 TG 2 TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 METEO 2
13.40 SCANZONATISSIMA
14.00 SUPERSOAP - QUANDO SI AMA
14.20 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.30 SANTA BARBARA
15.20 WINCHESTER '73. F.
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.10 CALCIO: ROMA/LAZIO/CAGLIARI. Trofeo Dino Viola
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2

6.25 TG3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE - TORTUGA ESTATE
7.30 TG3 EDICOLA
9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
10.15 MONDO NATURALE
11.30 LA NATURA SPERIMENTATA
12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
12.05 DSE - LA CULTURA DELL'OCCHIO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TGR POMERIGGIO
14.30 TGR INCONTRI CON L'AUTORE 1993. ENZO BIAGI
15.00 SCHEGGE JAZZ
15.15 TGS CALCIO
15.45 VELA: ADMIRAL CUP
16.05 LEGNANO: CICLISMO
17.00 VOGLIO ESSERE TUA. F.
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOK CARTOON
20.30 TOTO E CLEOPATRA. F.
22.10 SCHEGGE
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 UN POSTO AL SOLE. F.
00.45 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - METEO 3
01.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VIESTE
01.20 BANANA SPLIT. F.
03.00 TG3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE
03.30 CONFESSIONI DI UN ASSASSINO. F.
04.20 TG3 NUOVO GIORNO.
04.50 LA COMPAGNIA DELLA TEPPA. F.
05.55 SCHEGGE

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Marta De Filippi e Sandro Paternostro conducono Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 11: Vento d'Europa; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Mi sono messo l'America; 15.36: Bric à bric; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadio revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19.25: Audiodisco; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 20.30: East west coast; 21.06: Nuanen; 22.20: Ribalta; 22.49: Di che musica sei; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.07: Taglio di terza; 9.46: Missione squazzino; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme (1.a parte); 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.35: Missione squazzino; 15.38: Pomeriggio insieme; 18.32: Missione squazzino; 18.35: Classica, leggera; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.19: Panorama parlamentare; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
9: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana; 10.30: In casa e in viaggio con musica, persone e tante storie; 11.52: Interno giorno (2.a parte); 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dse. Poesia della terra, dell'acqua, dell'aria, del fuoco; 19.30: Scatola sonora; 21: Scatola sonora: Festival del festival; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 6.45: Il giornale dell'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: L'imperatrice del crepuscolo; 15: Giornale radio; 15.15: Il jazz racconta; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria

15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali; musica leggera slovena; 9.15: Dermofest; 9.30: Pagine musicali; Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Teatro Miela di Trieste; 11.30: Libero aperto. Lev Nikolaevic Tolstoj; «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali; Musica orchestrale; 12: Il vancanziero; 12.20: Pagine musicali; Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Lusevera '92; 14.40: Pagine musicali; Soft Music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali; Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmimodani.

Programmi per gli italiani in Istria

15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali; musica leggera slovena; 9.15: Dermofest; 9.30: Pagine musicali; Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Teatro Miela di Trieste; 11.30: Libero aperto. Lev Nikolaevic Tolstoj; «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali; Musica orchestrale; 12: Il vancanziero; 12.20: Pagine musicali; Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Lusevera '92; 14.40: Pagine musicali; Soft Music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali; Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmimodani.

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali; musica leggera slovena; 9.15: Dermofest; 9.30: Pagine musicali; Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Teatro Miela di Trieste; 11.30: Libero aperto. Lev Nikolaevic Tolstoj; «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali; Musica orchestrale; 12: Il vancanziero; 12.20: Pagine musicali; Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Lusevera '92; 14.40: Pagine musicali; Soft Music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali; Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmimodani.

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali; musica leggera slovena; 9.15: Dermofest; 9.30: Pagine musicali; Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Teatro Miela di Trieste; 11.30: Libero aperto. Lev Nikolaevic Tolstoj; «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali; Musica orchestrale; 12: Il vancanziero; 12.20: Pagine musicali; Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Lusevera '92; 14.40: Pagine musicali; Soft Music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali; Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmimodani.

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali; musica leggera slovena; 9.15: Dermofest; 9.30: Pagine musicali; Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Teatro Miela di Trieste; 11.30: Libero aperto. Lev Nikolaevic Tolstoj; «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali; Musica orchestrale; 12: Il vancanziero; 12.20: Pagine musicali; Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Lusevera '92; 14.40: Pagine musicali; Soft Music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali; Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmimodani.

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali; musica leggera slovena; 9.15: Dermofest; 9.30: Pagine musicali; Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Teatro Miela di Trieste; 11.30: Libero aperto. Lev Nikolaevic Tolstoj; «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali; Musica orchestrale; 12: Il vancanziero; 12.20: Pagine musicali; Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Lusevera '92; 14.40: Pagine musicali; Soft Music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali; Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmimodani.

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali; musica leggera slovena; 9.15: Dermofest; 9.30: Pagine musicali; Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Teatro Miela di Trieste; 11.30: Libero aperto. Lev Nikolaevic Tolstoj; «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali; Musica orchestrale; 12: Il vancanziero; 12.20: Pagine musicali; Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Lusevera '92; 14.40: Pagine musicali; Soft Music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali; Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmimodani.

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali; musica leggera slovena; 9.15: Dermofest; 9.30: Pagine musicali; Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Teatro Miela di Trieste; 11.30: Libero aperto. Lev Nikolaevic Tolstoj; «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali; Musica orchestrale; 12: Il vancanziero; 12.20: Pagine musicali; Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Lusevera '92; 14.40: Pagine musicali; Soft Music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali; Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmimodani.

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali; musica leggera slovena; 9.15: Dermofest; 9.30: Pagine musicali; Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Teatro Miela di Trieste; 11.30: Libero aperto. Lev Nikolaevic Tolstoj; «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali; Musica orchestrale; 12: Il vancanziero; 12.20: Pagine musicali; Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Lusevera '92; 14.40: Pagine musicali; Soft Music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali; Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmimodani.

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali; musica leggera slovena; 9.15: Dermofest; 9.30: Pagine musicali; Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Teatro Miela di Trieste; 11.30: Libero aperto. Lev Nikolaevic Tolstoj; «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali; Musica orchestrale; 12: Il vancanziero; 12.20: Pagine musicali; Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Lusevera '92; 14.40: Pagine musicali; Soft Music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali; Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmimodani.

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali; musica leggera slovena; 9.15: Dermofest; 9.30: Pagine musicali; Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Teatro Miela di Trieste; 11.30: Libero aperto. Lev Nikolaevic Tolstoj; «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali; Musica orchestrale; 12: Il vancanziero; 12.20: Pagine musicali; Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Lusevera '92; 14.40: Pagine musicali; Soft Music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali; Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmimodani.

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali; musica leggera slovena; 9.15: Dermofest; 9.30: Pagine musicali; Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Teatro Miela di Trieste; 11.30: Libero aperto. Lev Nikolaevic Tolstoj; «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali; Musica orchestrale; 12: Il vancanziero; 12.20: Pagine musicali; Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Lusevera '92; 14.40: Pagine musicali; Soft Music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali; Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmimodani.

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali; musica leggera slovena; 9.15: Dermofest; 9.30: Pagine musicali; Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Teatro Miela di Trieste; 11.30: Libero aperto. Lev Nikolaevic Tolstoj; «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali; Musica orchestrale; 12: Il vancanziero; 12.20: Pagine musicali; Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Lusevera '92; 14.40: Pagine musicali; Soft Music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali; Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmimodani.

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali; musica leggera slovena; 9.15: Dermofest; 9.30: Pagine musicali; Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Teatro Miela di Trieste; 11.30: Libero aperto. Lev Nikolaevic Tolstoj; «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali; Musica orchestrale; 12: Il vancanziero; 12.20: Pagine musicali; Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Lusevera '92; 14.40: Pagine musicali; Soft Music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali; Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmimodani.

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali; musica leggera slovena; 9.15: Dermofest; 9.30: Pagine musicali; Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Teatro Miela di Trieste; 11.30: Libero aperto. Lev Nikolaevic Tolstoj; «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali; Musica orchestrale; 12: Il vancanziero; 12.20: Pagine musicali; Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Lusevera '92; 14.40: Pagine musicali; Soft Music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali; Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmimodani.

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali; musica leggera slovena; 9.15: Dermofest; 9.30: Pagine musicali; Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Teatro Miela di Trieste; 11.30: Libero aperto. Lev Nikolaevic Tolstoj; «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali; Musica orchestrale; 12: Il vancanziero; 12.20: Pagine musicali; Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Lusevera '92; 14.40: Pagine musicali; Soft Music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali; Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmimodani.

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali; musica leggera slovena; 9.15: Dermofest; 9.30: Pagine musicali; Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Teatro Miela di Trieste; 11.30: Libero aperto. Lev Nikolaevic Tolstoj; «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali; Musica orchestrale; 12: Il vancanziero; 12.20: Pagine musicali; Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Lusevera '92; 14.40: Pagine musicali; Soft Music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali; Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmimodani.

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali; musica leggera slovena; 9.15: Dermofest; 9.30: Pagine musicali; Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Teatro Miela di Trieste; 11.30: Libero aperto. Lev Nikolaevic Tolstoj; «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali; Musica orchestrale; 12: Il vancanziero; 12.20: Pagine musicali; Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Lusevera '92; 14.40: Pagine musicali; Soft Music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali; Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmimodani.

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali; musica leggera slovena; 9.15: Dermofest; 9.30: Pagine musicali; Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Teatro Miela di Trieste; 11.30: Libero aperto. Lev Nikolaevic Tolstoj; «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali; Musica orchestrale; 12: Il vancanziero; 12.20: Pagine musicali; Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Lusevera '92; 14.40: Pagine musicali; Soft Music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali; Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmimodani.

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore;

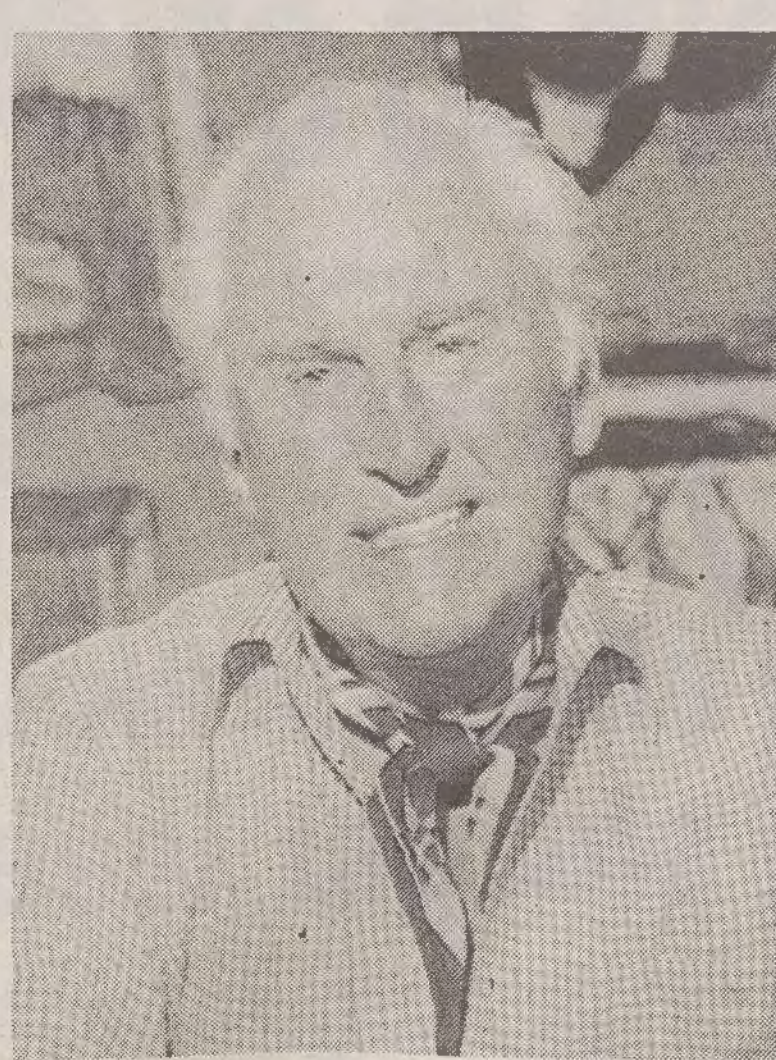
CINEMA/LUTTO

Granger, il fascino britannico

E' morto l'attore del «Prigioniero di Zenda» e «Le miniere di re Salomone». Aveva 80 anni

LOS ANGELES - L'attore Stewart Granger è morto lunedì al Saint John Hospital di Santa Monica, nei sobborghi di Los Angeles. Aveva 80 anni e da parecchio tempo era ammalato di cancro. Ad assistere c'erano i figli Tracy, Lindsay, Samatha e James.

Nato in Gran Bretagna, James Lablanche Stewart, questo il suo vero nome, frequentò la scuola di arti drammatiche Webber-Douglas e cominciò la carriera di attore come comparsa in film inglesi nel 1933. Dopo numerose esperienze nel mondo dello spettacolo, assunse ruoli di protagonista a partire dal 1939, divenendo uno dei più famosi e richiesti attori romantici inglesi. Indimenticabili le sue interpretazioni in «Il prigioniero di Zenda» e nelle «Miniere di re Salomone».



Stewart Granger in una foto del 1987, quando ormai aveva smesso quasi del tutto di lavorare.

Lo hanno definito un Errol Flynn in tono minore: in realtà a Stewart Granger, eroe di tanti film d'azione, non mancava l'irrequieto seduttore, mancava l'irrequieto fascino del suo illustre collega. Per questo, forse, non diventò mai una vera star a Hollywood, dove approdò nel 1950 insieme alla moglie Jean Simmons per interpretare «Le miniere di re Salomone» e poi i suoi film più famosi, tra cui «Scaramouche» e «Il prigioniero di Zenda».

Granger era nato a Londra nel 1913 e aveva cominciato a recitare nel cinema nel 1933, attività che riprese sei anni più tardi, dopo aver calcato le scene teatrali. Si chiamava in realtà James Lablanche Stewart, ma cambiò nome per non essere confuso con il più anziano collega americano.

Negli anni Quaranta fu uno dei più celebri attori d'oltreoceano: i suoi film avventurosi e romantici richiamavano il grande pubblico. Il suo unico vero rivale era James Mason con cui fece spesso coppia: in «Secret Mission» di Harold Frank, «L'uomo in grigio» di Leslie Arliss, «Il mio nome vivrà» di Anthony Asquith. In Inghilterra interpretò anche «Cesare e Cleopatra» di Gabriel Pascal, accanto a

Vivien Leigh, e «La diva in vacanza» di Terence Young.

Con Jean Simmons, che sposò nel 1950 dopo aver divorziato da Elizabeth March, recitò in «Adamo ed Evelina» di Harold French, prima di partire per l'America.

A Hollywood, Stewart Granger fu scritturato dalla Mgm, che per sette anni gli fece fare lo «swash-buckler», il fanfarone, il rodomonte in film d'azione ad alto budget. Dopo «Le miniere di re Salomone», fu eroe di cappa e spada in «Scaramouche» di George Sidney, poi fu protagonista del «Prigioniero di Zenda», «remake» di Richard Thorpe dell'omonimo film di John Cromwell, e sempre per Richard Thorpe interpretò accanto a Robert Taylor «Fratelli rivali».

Insieme con la moglie Jean Simmons e al grande Charles Lughton recitò in «La regina vergine», fu Lord Brummell accanto a Elizabeth Taylor, per Friz Lang fu protagonista del «Covo dei contrabbandieri», e per George Cukor di «Sangue misto», accanto a Ava Gardner. Fece anche un film americano in cui compariva Walter Chiari: «La capannina» di Mark Robson.

Quando la sua carriera cominciò a declinare, a metà degli anni

Sessanta, Granger si dedicò sempre più spesso alla televisione, vestendo anche i panni di Sherlock Holmes in un telefilm, emmesimo rifacimento della storia di Arthur Conan Doyle «Il mastino dei Baskerville».

La sua ultima apparizione sul grande schermo è del 1978 in «I quattro dell'oca selvaggia», film che racconta le avventure di un gruppo di mercenari in Africa. Nel 1991 recitò a Broadway insieme con Rex Harrison in un revival di «The Circle» e vestì i panni di un anziano attore per l'episodio di una serie della Cbs «Gabriel s'infere».

Una sua autobiografia, intitolata «Sparks fly upwards», uscì nel 1981. In quell'occasione, parlando con un giornalista del «Los Angeles Times», confessò: «Non sono mai stato molto furbo col mio denaro. Quando lavoravo a Roma, negli anni Sessanta, ero capace di incassare un milione e mezzo di dollari, una fortuna all'epoca, e spenderlo tutto. Oggi un attore, se vuole, può mandare a quel paese un produttore. Per noi era diverso. Il risultato lo si può vedere in molti film che ho interpretato, dei quali non ho stima».

f.i.c.

CINEMA/NEW YORK

Woody Allen? E' a un giro di boa

Esce oggi negli Usa il suo ultimo film «Manhattan Murder Mystery»



Anjelica Huston e Woody Allen in una scena del film, che sarà presentato fuori concorso alla prossima Mostra del cinema di Venezia. (Ansa)

NEW YORK - Il conto alla rovescia per la prima americana di «Manhattan Murder Mystery» non è ancora terminato (il debutto è previsto per oggi), ma il nuovo film di Woody Allen, che parteciperà fuori concorso alla Mostra del cinema di Venezia, è già sotto la lente di ingrandimento di critici e cinefili che hanno individuato novità tali da far pensare a un giro di boa del regista newyorkese.

Innanzitutto è il primo film di Allen, dopo «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere», che è andato in produzione già con un titolo definitivo; poi è una commedia leggera, priva delle angosce dei

personaggi dei suoi film più recenti; infine ha riunito sul set la coppia Allen-Diane Keaton e fuori dal set la coppia Allen-Marshall Brickman, lo sceneggiatore con cui il regista aveva scritto «Il dormiglione», «Io e Annie» e «Manhattan».

Tra le altre novità contenute nell'ultima fatica di Woody Allen una riguarda la nuova strategia di marketing adottata dalla TriStar Picture: la casa di produzione ha infatti deciso di non limitare a pochissime sale il debutto del film ma di proiettarlo in un raggio più ampio.

In particolare, pur essendo soltanto New York e Los Angeles le città in cui questa sera il film avrà il battesimo del pubblico, la pellicola

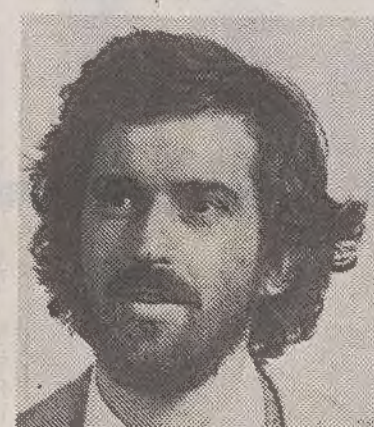
sarà proiettata in più sale cinematografiche (5 nella sola grande mela). Venerdì comincerà la proiezione nelle altre città degli Stati Uniti.

L'auspicio dei cambiamenti, in un mondo superstitioso come quello cinematografico, è evidente: riportare al successo di bottega i film di Allen dopo le delusioni delle ultime pellicole.

«Mariti e mogli» ha, infatti, venduto 2 milioni di biglietti, «Ombre e nebbie» soltanto 500 mila e «Alice» 1 milione e mezzo: cifre ben lontane da quelle registrate con «Hannah e le sue sorelle», che vendette 10 milioni di biglietti, «Manhattan» (15 milioni) e «Anne Hall» (ben 20 milioni di biglietti).

CINEMA/ROMA

E Nanni Moretti festeggia i suoi quarant'anni lavorando a «Caro Diario»



Il regista di «Palombella rossa» e di «Ecce Bombo» (nella foto) sta finendo il montaggio del nuovo film «Caro diario», che uscirà in autunno ed è dedicato agli «amici di pellicola».

ROMA — Buon compleanno, Nanni Moretti: il regista di «Palombella rossa», che domani compirà 40 anni, sta ultimando il montaggio del suo prossimo, attesissimo film, «Caro diario», che uscirà in autunno. Al più ostinatamente, caparbiamente, forsennamente «generazionale» dei nostri giovani registi gli auguri si fanno così, con la stessa semplicità con cui gli «amici di penna» si rivolgono a Charlie Brown nelle celebri «strisce» di Schulz. Per i suoi primi 40 anni, Moretti regala, invece, a tutti gli amici di pellicola il settimo lungometraggio, quattro anni dopo «Palombella».

Il contenuto è, come d'abitudine, (quasi) top secret. La gestazione e la lavorazione del film sono state condite dalle consuete indiscrezioni e dalle altrettanto rituali reazioni del regista. Ma da quel poco che si è saputo, e che Moretti non ha smentito, non è difficile immaginare un altro capitolo della parabola esistenziale agrodolce di Michele-Nanni, così ipertrofico e concentrato su se stesso eppure così universale e, appunto, generazionale. Parlando di sé, delle sue debolezze, della sua inabilità sentimentale, e ora, sembra, anche della sua malattia, Moretti ha saputo (e forse voluto) parlare di molti, se non proprio di tutti.

Da «Io sono un autarchico» a «Palombella rossa» l'universo degli «altri» si è notevolmente allargato, passando attraverso gli amici («Ecce Bombo»), il mondo dello spettacolo e della comunicazione («Sogni d'oro»), il rapporto di coppia («Bianca»), la famiglia («La Messa è finita»), il partito e il gruppo politico («Palombella rossa»). Ma al centro di queste variegaste costellazioni c'è sempre lo sguardo (e il corpo) di Michele, risso e irascibile come «Braccio di ferro», tenero e impotente come un Charlie Brown cui tutti sentiamo di assomigliare.

Moretti ha attraversato gli anni Ottanta con ostentata coerenza antiedonistica, ha anticipato temi scottanti con la maschera del ministro Botero nel «Portaborse» di Luchetti, ha trasfor-

mato la velleitaria autarchia degli anni Settanta nella pragmatica indipendenza del titolare di una casa di produzione, la Sacher film, e di un cinema, il Nuovo Sacher. Irriducibile nemico del paroloso sistema dei media, che non gli ha comunque mai fatto mancare un robusto sostegno, Moretti non ha esitato a prendere posizione, ma sempre attraverso il suo strumento preferito, la macchina da presa. E' del 1989, all'indomani della proposta di Occhetto sul cambio di nome del Pci, il documentario «La Cosa», girato nelle sezioni del partito.

E' invece di quest'anno l'idea del «corridoio» in celluloide, presentato nel suo cinema romano prima della proiezione del film, in cui un Moretti in bianco e nero dice la sua sulle divisioni della sinistra, il mondo dello spettacolo e quello della comunicazione. A tutt'oggi la sola iniziativa di Moretti che sia stata accolta con qualche riserva dall'affezionato, amato-odiato universo giornalistico e che, forse proprio per questo, è stata momentaneamente accantonata.

Nel frattempo, la fama di Moretti è enormemente cresciuta: da una prima confusa identificazione con l'universo dei «nuovi comici», Nanni-Michele è passato ad essere considerato un autore in piena regola. In Francia lo considerano un piccolo maestro, ma anche oltreoceano fa parlare di sé. Il festival di Toronto, che si svolgerà dal 5 settembre, ha infatti in serbo una retrospettiva sul cinema di Moretti.

Alla fine degli anni Settanta, in una trasmissione che anticipava gli umori della tv dello «scontro», Mario Monicelli accusò Moretti di fare «semplicemente commedia all'italiana». Il regista della «Grande guerra» si sbagliava: oggi sappiamo che la commedia all'italiana, riveduta e «scorretta», la fanno altri, anche più giovani, registi. Moretti, come Charlie Brown, è invece un perenne di lusso, malinconico e acuto osservatore di sé e di un mondo che vorrebbe migliore.

Massimo Sebastiani

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

CASTELLO DI S. GIUSTO. Solo oggi ore 21. Progetti d'allegria in collaborazione con la prof. Pasini presenta: Concerto straordinario pianistico di Davide Franceschetti. Programma: W.A. Mozart: sonata K 332, L. Beethoven: sonata op. 31 n. 2, F. Liszt: sonata in Si minore, S. Rachmaninov: sonata n. 2 op. 36. (Rev. 1931). In caso di maltempo il concerto si terrà al cinema Alcione. Prevendita Alcione. Interi 15.000, ridotti 10.000.

ARISTON. Vede estivi. SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie. GRATACIELO. 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «I trasgressori». Un formidabile film d'azione con Bill Paxton, William Sadler. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. 22: «Inferno anal», il meglio dell'hard internazionale.

V.m. 18. NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Come l'acqua per la cioccolata» di Alfonso Arau. Sesso e cibo, si può desiderare altro? Dallo straordinario best seller erotico di Laura Esquivel il film più visto del momento. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 17.55, 19.20, 20.40, 22.15: «FernGully, le avventure di Zak e Crysta». Dai disegnatori della Disney un nuovo meraviglioso cartone animato. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16.30 ult. 22.15: «Il segreto di Maurizio», con Maurizio Paradiso (Colpo grosso). V.m. 18.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 18 e 21.15: «La belle histoire». L'ultimo capolavoro di Claude Lelouch. 3 ore di grande spettacolo. Dolby stereo. ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22: «Lake consequence - Un uomo e due donne». Zalman King l'ideatore di «9 settimane e 1/2» vi porta oltre... V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

LUMIERE. In ferie. RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Dyane collegiale in calore». Super porno da non perdere! V.m. a 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «Profumo di donna» (Scent of a woman) di Martin Brest, con Al Pacino e Chris O'Donnell. Un... accettabile Al Pacino nel remake del celeberrimo film di Dino Risi. Premio Oscar 1993 per il miglior attore ad Al Pacino. Solo oggi. Domani: «Charlot - Chaplin» di Richard Attenborough, ovvero vita e passione comica del più grande genio del cinema.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Casa Howard». Il capolavoro di James Ivory, vincitore di 3 Oscar, con Emma Thompson, Vanessa Redgrave e Anthony Hopkins. Promosso dalla Coop. Agricola Monte S. Pantalone.

CASTELLO DI S. GIUSTO. (Tel. 309362). Straordinario estivo. Martedì 24: «Amore per sempre» con Mel Gibson. Mercoledì 25: «Lo sbirro, il boss e la bionda» con Robert De Niro.



PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO CONTRO L'ABANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI.



TEATRO Un'impronta «rudimentale» per il Re Lear di Branciaroli

VERONA - Sono in corso al Teatro Romano di Verona le prove del «Re Lear» di Shakespeare, che debutterà venerdì. Regista e interprete principale è Franco Branciaroli che vuol proporre una sua precisa lettura di questo classico con un occhio alle varie realizzazioni cinematografiche di drammi shakespeariani.

«Re Lear» - osserva Branciaroli - è la rappresentazione dello scontro tra due mondi: il Medioevo e il nascente Rinascimento. Il vecchio re, dividendo il proprio regno, spezza l'armonia del precedente. Simbolo di questa unità perduta sarà l'orchestra sinfonica, diretta da Carlo Franceschi De Marchi, collocata tra la fine del palcoscenico e un boschetto di pini, e la perfezione della musica di Mozart.

Branciaroli ha preparato una complessa messa in scena che sfrutta a pieno le potenzialità logistiche del Teatro Romano. Sul palcoscenico sono stati individuati diversi spazi e, attraverso un gioco di tavoli per il primo tempo, che verranno sostituiti da scivoli e panche nel secondo tempo, si cercherà di suggerire l'idea di una specie di simbolico labirinto nel quale si muovono i vari personaggi. L'allestimento avrà un'impronta, come ha spiegato Branciaroli, «rudimentale», che si avvicina allo spirito shakespeariano.

TEATRO/TAGLIACOZZO

Un cocktail di «bizzarrieries»

Tournée estiva dello spettacolo di Margherita Parrilla

Servizio di Chiara Vatteroni

TAGLIACOZZO — «Bizzarrierie»: voce francese che significa «stravaganza», «stranezza», colorata di una vena di follia spiritosa e paradossale. Con delle «Bizzarrieries» a metà tra il teatro e la danza, Margherita Parrilla gira con la sua compagnia tascabile i palcoscenici estivi: dopo la Versiliana, il fortunoso palcoscenico di Tagliacozzo aperto ai temporali estivi, da questa sera e per tre giorni la paltea di Villa Celimontana a Roma.

Sono alcuni anni che Margherita Parrilla, insieme con il regista-attore Francesco Capitano, si sta costruendo un repertorio di spettacoli in cui teatro e danza si mescolano in parti variabili e le pongono l'occasione per presentarsi in palcoscenico con la grinta e il portamento fiero che le sono sempre stati caratteristici. Ci sono stati spettacoli più o meno «densi». «Bizzarrieries» ha la frizzante leggerezza di una bibita estiva rapportata a una sapida cioccolata gustata d'inverno.

La struttura antologica prevede un certo numero di episodi che hanno la caratteristica comune di finire tutti «in levare», con il passo sospeso dato da un risvolto eccentrico. Si va da un «chewin-gum love» (duetto-scontro tra la danza e la ginnastica scandito dalla masticazione esasperata di un

chewin-gum che diventa sempre più protagonista dell'interazione tra i due danzatori) ad una «Poesia coreografica» nata dall'incontro (sulla carta) della grazia coreografica di Eugene Polyakov con la grazia verbale di Jean Cocteau («Alla fiera»). Non mancano i brani dal piglio più deciso e dal carattere decisamente «dark» come il bel «Tua per sempre» che sembra ispirato al film di Truffaut «La sposa in nero», oppure come «Delikatessen», duetto in cui il sado-maso si stempera nella parodia del balletto classico.

Lo spettacolo non mette in luce solo il provato talento di Margherita Parrilla: mascherato con discrezione dietro un'anonima lista degli interpreti, Paolo Corciullo firma la maggior parte delle coreografie (con l'eccezione di due interventi di Polyakov e del lungo assolo della Parrilla che costituisce il secondo tempo coreografato da T. Suzuki) e ha al suo attivo anche molti interventi come interprete e soprattutto «spalla». Corciullo è un ciccione che ha studiato danza che — come tutti i grassi — ha una straordinaria leggerezza e la consapevolezza di non potersi prendere sul serio, due doti necessarie per essere una spalla dalla forte personalità.

Completano lo spettacolo Simona Crivellone, Carla Metallo, Claudia Mariani, Massimo Tisci (solo attore) e lo stesso Francesco Capitano.

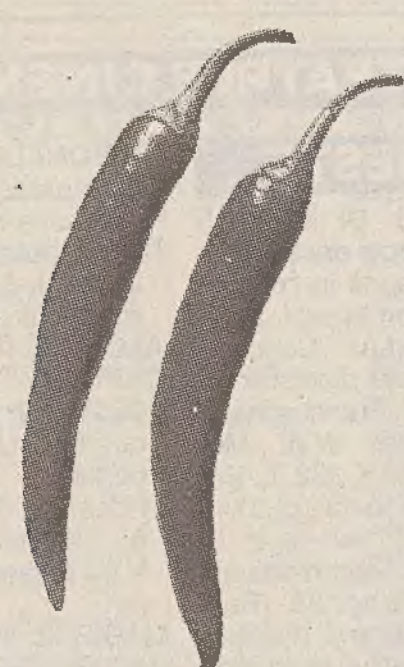


Margherita Parrilla (nella foto) propone uno spettacolo in cui si mescolano teatro e danza.

TEATRO/TRENTO Collage di «scene madri» con Tieni e la Lojodice

TRENTO - Per il secondo appuntamento del festival «Luci del Nord '93» oggi al Teatro Hofer di Madonna di Campiglio (Trento) va in scena «Scene madri» con Arnoldo Tieni e Giuliana Lojodice, testo a cura di Paolo Puppa.

Il recital assembla sequenze tratte da copioni più o meno coevi, dove il gioco del duetto, dello scontro/incontro tra lui e lei privilegia il motivo della recita o perché la situazione stessa si svolge in un ambiente teatrale (come ne «L'incendio del teatro dell'Opera» di Georg Kaiser e in «Scena madre» di Schitzler) o perché le modalità del contrasto richiedono pose e maniere degne del melodramma. E' questo il caso del «John Gabriel Borkman» di Ibsen, del «Maltempo» di Strindberg, di «Esuli» di Joyce, in cui uomini infelici e frustrati si confrontano con donne incalzate dalla smania antiteatrale di dire e far dire la verità.



Dal mais, saluti di tutto Cuore.



Olio Cuore, dietetico e vitaminizzato, mantiene in forma voi e le vostre vacanze. Provatelo sull'Insalata di spinaci e pesce illustrata qui sotto!

Insalata di spinaci e pesce.

Ingredienti per 4 persone: 300 g di spinaci crudi teneri, 400 g di filetto di nasello, un peperone rosso, succo di un limone verde, curry, un mazzetto di prezzemolo, Olio Cuore, sale e pepe.

VIVI CON GUSTO, MANGIA CON CUORE.

Olio Cuore vi regala il ricettario "Insalate in leggerezza".

Basta spedire, entro ottobre '93, due prove d'acquisto con i vostri dati a: CSI - Insalate in leggerezza - C.P. Q387, 20017 Rho (MI)